VODKA GLACIALE KEGLEVICH

IL PICCOLO

Anno 110 / numero 160 / L. 1200 Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Sabato 10 agosto 1991

VODKA GLACIALE KEGLEVICH

PONTE AEREO E NAVALE PER RISPEDIRE I PROFUGHI IN PATRIA

La «bomba» albanese

Bari: situazione drammatica nello stadio, scontri al porto

ROMA — Per mare e per cielo sono proseguite per tutta la giornata le operazioni per il rimpatrio delle migliaia di profughi albanesi giunti nei porti pugliesi. Benchè la situazione sia rimasta sempre sotto il controllo delle forze dell ordine, proteste, accompagnate spesso da tafferugli o incidenti, e episodi di intolleranza sono avvenuti un po' ovunque. Polizia e carainieri sono stati spesso costretti a sollevare a braccia i profughi per portarli verso i mezzi che li avrebbero riaccompagnati in patria. Incerta e problematica la fase di sbarco dei profughi nei porti albanesi una volta tornati in patria: dall'altra sera la «Tiepolo» incontra difficoltà ad attraccare ad un ormeggio in terra albanese con i suoi mille profughi di ritorno. Almeno settecento i profughi rimpatriati per via aerea fino a ieri sera. Ma il ponte aereo, su disposizione del ministero dell'Interno, è proseguito anche con voli notturni.
La situazione del' ordine pubblico è rimasta particolarmente tesa per tutta la giornata attorno allo stadio «Della Vittoria» di Bari e lungo le strade adiacenti. Centinaia di agenti di polizia e di carabinieri sono stati impegnati nel controllo dei cinqueseimila profughi ammassati nel terreno di gioco o in un'area adiancente. Molti albanesi sono riusciti a sfuggire alla sorveglianza e, per non rientrare in patria, si sono dispersi per la città. Difficile situazione anche al porto, dove duemila profughi si sono impadroniti di una nave in disarmo e dove ci sono stati scontri con le forze di polizia, anche con il lancio di lacrimogeni.

A pagina 6

Rimpatrio degli albanesi: momenti drammatici nello stadio di Bari.

DA DOMANI

«Giallo» triestino

«Il corpo giaceva tra gli arbusti del sommacco, che in autunno fa rosse le sue foglie, infiammando il Carso e le doline...». Sono le prime righe del «giallo» che «Il Piccolo» inizierà a pubblicare da domani, in una pagina speciale quotidiana: un inedito e singolare «giallo» di ambientazione triestina, firmato da Franca Ciama, che nel 1983 vinse il Premio Tedeschi e si vide poi pubblicato nella collana dei «Gialli Mondadori» quel brillante romanzo d'esordio, «La valle delle croci spezzate». Franca Ciama ha voluto dedicare il suo più recente lavoro a Trieste, la città in cui vive da molti anni. L'auspicio è che questo suo nuovo romanzo, intitolato «Non c'è morte tra le stelle», incontri l'appassionata attenzione di tutti i lettori, concittadini e non.

***

Da domani un'altra iniziativa dell'estate sarà gradita in particolare ai lettori triestini. Sarà una rivisitazione delle pagine di cronaca più significative degli ultimi trent'anni, dove si sono rispecchiati fedelmente gli avvenimenti storici di Trieste. Pagine che, se già colorate dalla patina del tempo (fino agli anni '70 «Il Piccolo» usciva composto dalle linotype), non mancheranno di suscitare la curiosità e l'interesse di giovani e meno giovani. Saranno riprodotte integralmente a ritroso, in ordine cronologico.

LA VENDETTA HA RAGGIUNTO ANTONIO SCOPELLITI MENTRE ERA IN VACANZA

Magistrato ucciso in Calabria

Era stato pubblico accusatore di mafiosi e terroristi nei maggiori processi - Sica a Reggio

REGGIO CALABRIA — Antonio Scopelliti, 56 anni, magistrato di Cassazione, romano, in vacanza in una località balneare nei pressi di Reggio Calabria, è stato assassinato a colpi d'arma da fuoco. L'omicidio è avvenuto nei pressi del cimitero di Cannitello, una frazione del capoluogo. Scopelliti aveva svolto la sua attività principalmente a Roma e Milano, svolgendo il ruolo di pubblico accusatore in molti importanti processi, soprattutto contro mafia e camorra. Ma si era occupato anche di terrorismo: l'ultimo aveva riguardato il ricorso in Cassazione per la semilibertà a Valerio Morucci e Adriana Faranda, e anche in quell'occasione Scopelliti si era opposto alla concessione del beneficio.

Il giudice è stato rinvenuto privo di vita sulla da una pattuglia della polizia stradale. L'automobile su cui viaggiava, una Bmw 318, era finita fuori strada e il corpo del magistrato presentava una ferita d'arma da fuoco alla testa.
Scopelliti, sostituto procuratore generale della Cassazione, era celibe e stava trascorrendo un periodo di vacanza nell'abitazione della madre a Campo Calabro. Secondo una prima ricostruzione degli inquirenti, Scopelliti, mentre viaggiava in autostrada alle porte di Villa San Giovanni, all'altezza del cimitero di Cannitello, è stato affiancato da un'altra vettura da cui sono stati sparati colpi di fucile caricato a pallettoni. La morte sembra sia stata immediata. Gli inquirenti stanno cercando di appurare se il magistrato, nella sua attuale attività, stesse indagando su esponenti della 'ndrangheta calabrese.
Il ministro dell'Interno Scotti ha inviato a Reggio Calabria l'alto commissario per la lotta alla delinquenza mafiosa Domenico Sica (che ricoprirà l'incarico fino al 2 settembre, ndr), per contribuire allo svolgimento delle indagini.
Il Presidente della Repubblica è stato informato mentre si trovava nel municipio di Courmayeur. Cossiga ha prima pensato alla possibilità di recarsi personalmente sul posto, poi ha preferito mantenersi in contatto telefonico con il Viminale. Il programma del Capo dello Stato per il momento rimane invariato, e oggi dovrebbe lasciare Courmayeur per Pian di Cansiglio. Il presidente della Camera Nilde Iotti ha inviato un messaggio al ministro della Giustizia Martelli in cui esprime «I sentimenti del profondo sdegno e del commosso cordoglio» suo personale e dell'assemblea di Montecitorio.

A pagina 7

SPRITZ

Urss: poligrafici e vodka «miscela» anti-glasnost

E' noto che la glasnost in Urss ha molti nemici ma a uno, l'alcol, pochi avevano pensato. A Cità, capoluogo regionale della Siberia meridionale, giovedì non sono usciti due dei giornali centrali più importanti, «Izviestia» e «Stella rossa», perché i poligrafici dei due quotidiani si sono completamente ubriacati. A causa della cronica penuria di bevande alcoliche — così riferisce la «Komsomolskaia Pravda» — a Città le autorità hanno istituito un sistema di tagliandi che, divisi per categorie di lavoratori, danno diritto a ogni cittadino ad acquistare due bottiglie di vodka al mese. Evidentemente i poligrafici hanno deciso di comprare la vodka tutti insieme e di «festeggiare» fino a notte inoltrata, dimenticandosi poi (o non potendo proprio, più probabilmente, «stesi» dalla sbornia) di recarsi al lavoro.
Il caso fa notizia perché riguarda una «defezione in massa». Ma se pensiamo a defezioni «singole», l'Occidente — pur senza razionamento — non è da meno. E certo non soltanto nella categoria dei poligrafici.

SOLIDARIETA' MUNICIPALE A SETTEMBRE

Carbone lancia la proposta Governissimo per Trieste

La maggioranza e l'opposizione coinvolte nel «risanamento» della crisi politica ed economica: piano di investimenti in opere pubbliche

Servizio di
Mauro Manzin

TRIESTE — Neppure l'afa estiva ferma il lavorio politico dell'assessore regionale socialista Gianfranco Carbone. Il leader del garofano lancia, di fronte alla crisi politica latente e a quella economica determinata dallo scoppio del conflitto in Jugoslavia, la proposta di dare vita a settembre a un movimento di solidarietà municipale. Un vero e proprio «governissimo» che vedrebbe un coinvolgimento nelle maggioranze al Comune e alla Provincia anche delle opposizioni, leggi Pds e Lista per Trieste.
La massima solidarietà garantirebbe, secondo Carbone, l'avvio di un piano di investimenti per opere pubbliche che «tamponerebbe» l'ammanco di 500 miliardi annui che l'economia della città sta perdendo a causa delle ripercussioni della crisi nei Balcani. I soldi potrebbero essere garantiti da un maxi-prestito concesso dagli istituti bancari. A pagare gli interessi dell'insolito mutuo potrebbe pensarci la Regione Friuli-Venezia Giulia con un investimento annuo pari a 40 miliardi.
Secondo il piano Carbone si potrebbero realizzare così opere importantissime per la riqualificazione di Trieste. L'assessore ha altresì criticato le lungaggini cui sarebbe sottoposto al Comune il progetto Polis relativamente agli oneri, pari a 15 miliardi, per le opere di urbanizzazione e ha auspicato una decisa privatizzazione della gestione del Molo settimo.

In **Cronaca**

Università
Riorganizzazione degli atenei
A Trieste due nuovi corsi di laurea
A PAGINA 7

Cossiga
Curcio: ribadita la grazia politica
«Moro, tragedia della mia vita»
A PAGINA 2

Ustica
I primi tre esami della scatola nera mantengono intatto il «mistero»
A PAGINA 2

Astronauta
Muore uno degli «uomini della Luna»
James Irwin vi era sceso nel 1971
A PAGINA 5

Voragine
I conti pubblici del primo semestre
Disavanzo del 20% superiore al '90
A PAGINA 23

SI AFFIANCHERANNO A QUELLI CSCE ANCHE IN CROAZIA

Presto altri osservatori

La tregua tiene, ma il Kosovo è inquieto e l'Armata «preme»

BELGRADO — Arriveranno in Jugoslavia altri osservatori, che dovrebbero anche controllare le zone calde della Crozia, affiancandosi a quelli della Cee. Lo ha deciso l'organismo di crisi della Csce (Conferenza per la sicurezza e cooperazione in Europa) riunito a Praga. L'organismo ha inoltre rivolto un pressante appello alle parti ad avviare negoziati sull'avvenire della Jugoslavia entro il 15 agosto. Intanto sul fronte interno la tregua tiene e il monitoraggio del cessate il fuoco da parte della commissione costituita dal governo federale jugoslavo sta entrando nella fase dell'applicazione capillare. In Slavonia e nel resto della Croazia si parla di guerra ma si moltiplicano i cortei di pace e la Serbia, gettando un ponte privilegiato a Bosnia e Montenegro per una sorta di mini-federazione, sembra aver accantonato le mire egemoniche verso Zagabria. Comunque la schiarita è temporanea poichè molte nubi si addensano all'orizzonte: si è riaccesa la tensione nel Kosovo e l'Armata federale dà segni di irrequietezza. Infine la Croazia, seguendo la Slovenia, ha deciso di svalutare il dinaro.

A pagina 4

L'APPELLO DI DUECENTO INTELLETTUALI CROATI

«No alla rinascita comunista»

Riceviamo e pubblichiamo un appello sottoscritto da duecento intellettuali croati (scienziati, docenti universitari, scrittori, pittori, scultori) coordinati dal fisico nucleare e umanista prof. Ivan Supek.

Siete indubbiamente a conoscenza della guerra che infuria nel cuore dell'Europa, nelle repubbliche della Slovenia e della Croazia.
Dopo l'attacco alla Slovenia del 27 giugno e non osservando l'accordo per il cessate il fuoco promosso dalla missione della Comunità Europea, l'esercito jugo-serbo si sta spostando verso posizioni strategiche in Croazia. Adesso si sta posizionando per effettuare un attacco contro la Croazia, che sarebbe di gran lunga più devastante e sanguinoso dell'attacco alla Slovenia. I minacciosi discorsi del leader serbo Milosevic del 6 luglio e quelli dei generali serbi indicano che il momento dell'attacco è vicinissimo, dato che vogliono prevenire il coinvolgimento effettivo dei meccanismi della Cee e del Csce per la risoluzione del conflitto. Per allontanare il pericolo immediato garanzie stabili di confini interni dovrebbero essere definite dalla Csce con la massima urgenza. La volontà espressa democraticamente dai popoli della Slovenia e della Croazia nei loro rispettivi plebisciti e referendum per la sovranità degli affari che riguardano loro dovrebbe essere ufficialmente riconosciuta.
L'Europa dovrebbe capire che il futuro della trasformazione democratica della Jugoslavia sarà deciso in Croazia, l'unica repubblica capace di resistere al regime neo-stalinista serbo, che aveva dimostrato la sua vera natura con la brutale repressione della regione del Kosovo. Con uguale brutalità i comunisti serbi stanno ora minacciando di occupare la Croazia. Il loro pretesto è la protezione della popolazione serba locale; il loro scopo, comunque, è quello di destabilizzare e possibilmente abbattere il governo liberamente eletto della Croazia. I terroristi che vengono dalla Serbia, dove essi ottengono armi e addestramento, sono protetti dall'esercito jugoslavo. Incendiano villaggi croati, massacrano agenti di polizia croata e intenzionalmente danneggiano l'economia nazionale. Il barbaro saccheggio della bellissima regione dei laghi di Plitvice è solo un esempio.
Gli osservatori della Cee e della Csce sono urgentemente necessari per dimostrare questi eventi al mondo.
La sopravvivenza della democrazia in Croazia incoraggia i processi democratici sull'intero territorio della Jugoslavia, Serbia inclusa.
Successivamente, in uno stadio posteriore, una nuova associazione di libere repubbliche potrebbe essere formata.
Si deve capire che in Jugoslavia, come altrove nell'Europa Orientale, le forze contro il cambiamento sono forze per la conservazione dell'ideologia comunista, che cercano di restaurare sistemi totalitari. L'Europa agirebbe contro il proprio futuro e farebbe secondo noi un grandissimo errore, con o senza intenzione, incoraggiando queste forze. Abbandonare la nuova democrazia in Slovenia e in Croazia ora e farle cadere vittime di queste forze, come la Cecoslovacchia fu sacrificata a Monaco, significherebbe probabilmente anche la fine dei cambiamenti democratici dell'Unione Sovietica. Il rischio è semplicemente troppo grande che la Jugoslavia diventi la testa di ponte per la rinascita del comunismo in Europa.
Possiamo noi, può l'Europa, permettersi ciò?

c1946

acconciature
CLAUDIO HAIR STYLE

in tutte quelle occasioni
dove l'impressione di se stessi
è un fattore determinante

ORARIO NO-STOP 10 - 19
SABATO 8 - 14
LUNEDI' CHIUSO

di Claudio Ellero
Via Muratti 4/E - 34125 Trieste - Tel. 040/772400

HA LASCIATO IL SUO INCARICO DOPO 35 ANNI IL GENERALE SCHWARZKOPF

«Stormin' Norman» se ne va in pensione

TAMPA — In un'atmosfera di grande commozione, il generale Norman «Stormin'» Schwarzkopf, responsabile del «comando centrale» delle forze armate americane e, in particolare, dell'operazione «Tempesta del deserto» che ha portato alla vittoria alleata contro l'Iraq, ha lasciato il suo incarico dopo 35 anni di carriera militare. Sotto un sole cocente, nella base dell'aviazione di MacDill a Tampa (Florida), Schwarzkopf ha ricevuto dal segretario alla Difesa Dick Cheney una medaglia d'oro per i meriti acquisiti. Poi, per l'ultima volta, ha passato in rivista i suoi soldati ai quali, nel saluto rivolto dalla tribuna, ha poi detto: «Avete fatto la storia, sarò per sempre orgoglioso di voi. Grazie».
«Gentlemen's Quarterly», una rivista di moda maschile, offre nel numero di questo mese un'immagine inedita di Norman Schwarzkopf: seduto sul bracciolo di una poltrona in posa rilassata, il generale indossa abiti civili «firmati» Ralph Lauren, la più prestigiosa griffe statunitense. Sguardo bonario e sorridente, «Stormin' Norman» sembra già immerso nella sua nuova vita: da oggi, scriverà le sue memorie (avrebbe ricevuto un anticipo di 5 milioni di dollari, oltre 6 miliardi di lire), terrà discorsi e conferenze con tariffa di 60 mila dollari l'ora e incasserà una pensione di 76 mila dollari annui: il suo compito più arduo sarà resistere alle pressioni dei repubblicani che gli chiedono di entrare in lizza per un seggio senatoriale in Florida.
Solo un anno fa, la sagoma imponente dell'«Orso» (un metro e 95 di altezza, 120 chili di peso) era pressochè sconosciuta: 56 anni e un quoziente d'intelligenza pari a 170, Schwarzkopf era già un «pluridecorato» per le azioni compiute in Vietnam, ma la sua notorietà era circoscritta agli ambienti militari. Giunto nel 1988 al «Centcom» (il comando centrale Usa per l'area mediorientale con base a Tampa, in Florida), il generale ha affrontato la missione più delicata proprio nell'ultimo dei suoi 36 anni di servizio. L'America non avrebbe accettato un altro Vietnam, e le iniziali stime della macchina bellica di Saddam Hussein non promettevano facili scorribande. L'«Orso», che ha sempre criticato la strategia gradualista seguita dall'amministrazione in Indocina, ha dunque spinto sin dai primi giorni della crisi per un intervento che non lasciasse scampo al nemico e limitasse le perdite. La sfibrante attesa nel deserto saudita non è stata inutile: coordinando con maestria l'impressionante sforzo logistico di «Desert Shield», Schwarzkopf ha posto le premesse per il successo di «desert storm». La «campagna delle 100 ore» con cui è stato sbaragliato l'esercito iracheno troverà spazio nei manuali di guerra, così come il generale è entrato nell'Olimpo dei grandi eroi popolari. Sono in molti a pensare che, se avesse avuto mano libera, l'«Orso» avrebbe risolto definitivamente il problema-Saddam: e lo stesso schwarzkopf, in una controversa intervista dopo la fine del conflitto, non nascose le sue perplessità sulla decisione con cui Bush aveva bloccato l'avanzata verso Baghdad.

Schwarzkopf con Dick Cheney alla base di Tampa.

TERRORISMO / IL PRESIDENTE SUL CASO CURCIO

'Chiudo una stagione buia'

Ribadito il significato politico della grazia. «Moro, tragedia della mia vita»

ROMA — Un lungo sfogo su Aldo Moro, «tragedia della mia vita». L'uccisione del presidente della Dc, maestro ed amico, quel dramma vissuto in prima persona da lui ministro dell'Interno e leader dc, per spiegare la decisione di concedere la grazia a Renato Curcio, fondatore delle Brigate rosse, organizzazione degli assassini di Moro. Terza giornata di vacanza a Courmayeur per Francesco Cossiga, ancora un discorso ai giornalisti, questa volta per chiarire senza possibilità di dubbi che mettere in libertà Curcio per lui è davvero chiudere la stagione del terrorismo e delle leggi d'emergenza. Ed è su questo che il capo dello Stato vorrebbe che altri lo seguissero.

Cossiga ha infatti detto che la grazia al leader delle Br è un «segnale politico», che deve mettere in moto i meccanismi, di cui è responsabile il governo, per chiudere definitivamente con gli anni di piombo.

«Io mi aspetto — ha insistito il Capo dello Stato — che la concessione della grazia a Renato Curcio, un atto che vuole essere emblematico, metta in moto una riflessione seria sul terrorismo e porti a provvedimenti giuridici, non a giudizi storici, che nel rispetto di coloro che sono caduti, dei diritti delle loro famiglie, senza nulla concedere a pari e patta, chiudano questo tragico capitolo della storia del paese. Cosa significa: indulto e amnistia? Queste sono cose del governo: io credo di dover fare l'unica cosa in mio potere, la concessione della grazia».

La grazia a Curcio, per il Presidente, sta diventando una sorta di psicodramma che gli fa rivivere una volta di più le scelte, «fatte con convinzione, ma forse non potevo fare altro», dei giorni del terrorismo, a cominciare da quella della fermezza. «Non rinnego nulla, lo rifarei». «Se oggi parlo di Moro è perché è una delle tragedie della mia esistenza, e del movimento cattolico italiano, che si dovrebbe non rimuovere, ma affrontare e risolvere. Quel che io cerco di fare». La grazia a Curcio, con le lacerazioni che essa comporta, è per Cossiga un «passaggio obbligato» anche in previsione di quello che, «presto o tardi, dovrà essere il processo di riforma delle istituzioni e della società italiana». Però, ha detto, «la cosa che più mi angoscia è il pensiero delle famiglie delle vittime». «Immaginate poi — ha proseguito Cossiga, che aveva accanto nell'incontro con la stampa nel bar della Posta Remo Cacciafesta, il docente universitario "gambizzato" dai terroristi — se non mi angoscia il fatto di vedermi condannato da un giovane esemplare come il figlio di un mio fraterno amico, Vittorio Bachelet». Ma «io non sono né un prete né un missionario, non sono un giudice morale: io non sto elargendo perdoni, io sto parlando di politica delle istituzioni, di politica civile». Sulla contrapposizione «fra trattativisti e intransigenti» , ha dichiarato, «alcuni di noi ci hanno campato: ma io non ci voglio campare più». «So che il prezzo della difesa dello Stato e della tutela degli interessi dello Stato l'abbiamo fatto pagare ad un innocente: perché Moro era un innocente; anche se questo non significa che gli altri non sono colpevoli». Cossiga ha rivelato di aver scritto di suo pugno le parole «non moralmente autentiche» per definire le lettere dalla prigione Br di Moro, poi pronunciate nel discorso di Andreotti.

Nessun dubbio, secondo il Capo dello Stato, che il terrorismo sia stato «roba di casa nostra», non ci sono prove di rapporti con i servizi segreti dell'Est: ce lo siamo «pagati noi e credo dovremo definitivamente risolverlo noi». Il Presidente ha definito lo stragismo «un capitolo oscuro della nostra storia», aggiungendo di aver detto tutto sull'argomento tutto quello che sapeva e ha rivendicato la partecipazione all'organizzazione Stay behind "Gladio".

TERRORISMO / CRESCE IL FRONTE DEL NO ALL'INDULGENZA

Ma chi ha sofferto protesta

ROMA — I familiari delle vittime delle Brigate rosse non giustificano Cossiga. L'intenzione di concedere la grazia a Renato Curcio continua a provocare valanghe di proteste da parte di chi forse più di ogni altro ha il diritto di dire la sua. Il figlio di Moro, Giovanni, pur dicendosi non contrario alla grazia, ha espresso il suo «forte disagio» perché il fondatore delle Br viene ora fatto passare «per una specie di Robin Hood o come una pecorella smarrita». E chiede che il caso Curcio sia trattato con «cautela, serietà e ponderazione estreme. Nessuno può illudersi — ha affermato — di mettere da un giorno all'altro una pietra sopra eventi che hanno sconvolto l'Italia e ferito in modo irrimediabile la coscienza del paese».

Il padre del giornalista Walter Tobagi, assassinato a Milano dalle Br 11 anni fa, se la prende anche con il partito, il Psi, di cui il figlio era simpatizzante. Ulderico Tobagi ha annunciato che se il ministro Martelli firmerà il provvedimento di clemenza, chiederà che il nome del figlio sia tolto dalle sezioni del Psi a lui intitolate. Un'altra iniziativa è stata presa da Giovanni Berardi, figlio del maresciallo Rosario Berardi ucciso dalle Brigate rosse a Torino il 10 marzo 1978. Ha chiesto a tutti gli italiani di inviare delle cartoline al Quirinale con un «no alla grazia a Curcio».

Il Presidente Cossiga ha così ottenuto scarsissimi consensi alla sua iniziativa di rimettere in libertà l'uomo che in Italia ha dato vita, insieme ad altri, all'organizzazione terroristica responsabile di una lunga e sanguinosa catena di delitti. A dirgli di sì, anche se a denti stretti, ieri è stato soltanto Pietro Ingrao del Pds: «E' un segnale da apprezzare, — ha affermato — al di là delle valutazioni che egli esprime sulla vicenda Moro e che io non condivido». Ma Ingrao chiede di più: «La grazia — è il suo parere — non basta a risolvere il problema. Occorre approvare in tempi rapidi la proposta di legge d'indulto, anche se dubito che si riesca a farlo in questo slabbrato e melmoso scorcio di legislatura».

Al sì di Ingrao si contrappone un coro di no di esponenti politici di tutti i partiti. Dalla Dc (Granelli, Fracanzani), al Pli, al Pri, al Psdi ed al Msi. Contrari sono anche i sindacati Cisl e Cgil ed il Sap (sindacato autonomo di polizia). Il ministro dell'Interno Scotti ha dichiarato che per la concessione della grazia «ci sono dei problemi e sul piano generale ci sono questioni ancora aperte. Ad esempio in Toscana sembra che il terrorismo non possa considerarsi archiviato». A criticare sia Cossiga sia tutti quelli (pochi) che sollecitano una «soluzione politica» per i detenuti per fatti di terrorismo è stato il presidente del Senato Giovanni Spadolini. «La soluzione politica — ha avvertito — vorrebbe dire il riconoscimento a posteriori della legittimità dei motivi che animarono in quel contesto storico il piano di eversione e di tradimento della repubblica, che fu il piano delle Brigate rosse e che ebbe in Renato Curcio il suo principale ideatore. Compreso l'assassinio di Aldo Moro e della sua scorta».

Il presidente Cossiga mentre si intrattiene con un gruppo di turisti in vacanza in Val d'Aosta.

IRONICA RISPOSTA A PANNELLA

Cossiga: «E' reato se mi denuncio»

COURMAYEUR — Cossiga-Lancillotto, Pannella-Artù: il capo dello Stato prende in prestito i romanzi del ciclo della tavola rotonda per descrivere lo scontro tra i due amici-nemici. «E' una specie di tavola rotonda — ha detto il Presidente della Repubblica —. Re Artù forse è lui, non so se io sono Lancillotto, il fatto è che siamo amicissimi, siamo in trattative: lui mi vuole portare le arance quando sarò dietro le sbarre; io sto trattando per l'esilio ma lui non è d'accordo. Io sono per un forte militare. Il vero motivo, che Pannella sa, è che sono venuto in Valle d'Aosta per vedere se c'è un qualche castello dove posso essere rinchiuso dopo la condanna che mi farà ottenere Marco Pannella e dove lui mi possa portare le arance, anche perché qui di arance non ce ne sono».

Ironico, pungente, il Capo dello Stato ha dichiarato di non avere alcuna intenzione di autodenunciarsi o di dimettersi come ha chiesto Pannella. «Se mi autodenunciassi — ha rilevato — compirei un reato, quello di autocalunnia. Di dimettermi poi non mi passa nemmeno per l'anticamera del cervello».

«Ho letto — ha ripreso Cossiga — che tutte le accuse sono frutto di un genio acuto, di un illustre giurista come Gustavino Zagrebelski, mio consigliere, membro di una commissione per le questioni della magistratura, quindi inaspettato. Ieri notte ho rischiato di non dormire. Una cosa è leggere un atto d'accusa di Pannella, l'altro è leggere anche un atto di accusa di Violante, a questo siamo abituati, ma francamente, le cose scritte da Gustavino Zagrebelski devo confessare che mi hanno turbato assai. Hanno rischiato di intristire le ultime ore della mia permanenza in Valle d'Aosta, ma poi la bellezza dei luoghi, la cortesia degli abitanti hanno, almeno sul piano psicologico, riequilibrato lo sbandamento grave che avevano recato in me le parole profonde, meditate, di Zagrebelski, e ho dormito tranquillo». Intanto alla Camera si è appreso che al rientro dalla pausa estiva la presidentessa Nilde Iotti riceverà la denuncia contro il Presidente Cossiga per attentato alla Costituzione e alto tradimento annunciata da Marco Pannella. Lo ha confermato lo stesso Pannella che non ha invece ancora illustrato alcuna denuncia di tipo penale contro il Capo dello Stato. Il leader radicale ha però rivolto un invito al Pds, in particolare a Rodotà e Onorato, ad abbandonare «i guaiti» e passare alla richiesta di azione penale nei confronti del Capo dello Stato. Pannella ha incentrato soprattutto su questo e su «nuove prove dell'esistenza del reato di attentato alla Costituzione» la sua conferenza stampa di ieri, riservando solo poche parole alla risposta del Quirinale al suo appello di ieri: «Non è una vera risposta — ha detto Pannella —, la nostra iniziativa è stata accolta con sufficienza e la sufficienza non è mai una dimostrazione di forza. Si parla di "Gustavino", invece che di Gustavo Zagrebelski, e di "Marcolino", invece che di Marco Pannella, per sminuire la denuncia. A questo punto andremo avanti e la denuncia sarà non solo per attentato alla Costituzione, ma anche per alto tradimento. Alla commissione parlamentare che la esaminerà chiediamo almeno di non giudicarla "manifestamente infondata" e di poterla dibattere in aula».

La denuncia, secondo Pannella, si è arricchita di due nuovi elementi probatori: l'interpretazione data da Cossiga sull'applicazione della grazia a Curcio (Pannella ha aggiunto però di essere d'accordo sulla concessione della grazia al leader delle Br e a tutti coloro che sono stati incarcerati per le leggi Cossiga) e la decisione di non controfirmare le nomine dei capi degli uffici giudiziari decise dal Csm. «Cossiga sfida sempre più provocatoriamente — ha detto Pannella — la classe politica con sarcasmo e ironia per dimostrare la sua potenza a fronte della loro impotenza. Ieri ha dimostrato di muoversi contro la Costituzione».

PUBBLICATO IERI SULLA GAZZETTA

'Poca droga, niente manette': il decreto passa alle Camere

ROMA — E' in vigore da ieri il provvedimento, assunto d'urgenza dal governo, che corregge in parte l'applicazione dela legge contro la droga «Jervolino-Bassalli». La modifica del testo di legge si riferisce alle «norme concernenti l'arresto in flagranza in materia di sostanze stupefacenti e psicotrope così da evitare misure particolarmente afflittive per ipotesi di modesta entità e prive di pericolosità sociale».

Il decreto, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'altro ieri e quindi, come di regola, in vigore da ieri, sarà ora presentato alle Camere per la conversione in legge.

Drogarsi, anche con sostanze leggere, resta illecito, ma ufficialmente dunque, il possesso di droga in quantità leggermente superiore alla «dose media giornaliera» non comporterà più d'ora in poi l'arresto obbligatorio, in particolare nel caso dell'hashish o della marijuana. Per permettere al governo di presentare il decreto che modifica la normativa contro la droga, la Camera ha tenuto ieri una seduta. Per casi analoghi, in precedenti occasioni, la sua durata era soto di qualche minuto. Ieri, invece, per l'intervento dell'onorevole Franco Piro, unico deputato presente in aula (oltre, naturalmente, al presidente di turno Sarti e al segretario di presidenza Scovacricchi), la seduta è durata circa mezz'ora. Prendendo la parola per intervenire sul processo verbale, Piro non ha mancato l'occasione di ribadire le accuse al ministro del bilancio Cirino Pomicino affermando «di essere sempre in attesa delle risposte alle interrogazioni da lui presentate». Piro ha concluso sostenendo che d'ora in poi si avvarrà sempre della facoltà di intervenire all'inizio della seduta sperando che le sue denunce non siano lasciate cadere nel vuoto».

CAMERE

«Albertone» gira in aula

ROMA — Un imprenditore d'assalto che compra antenne in passivo per garantirsi il controllo del mercato in vista di una legge sull'emittenza televisiva. E' questo il canovaccio del film che Alberto Sordi sta girando nell'aula di Montecitorio. Il film, con Sordi regista e protagonista, uscirà in gennaio con il titolo «Gilda». Protagonista femminile sarà Angela Finocchiaro. «Sarà un film contro gli imprenditori d'assalto — dice Sordi —; il protagonista potrebbe essere indifferentemente Berlusconi, Gardini o De Benedetti».

SI AGGRAVA LA TENSIONE A PALAZZO DEI MARESCIALLI

E' scontro sulle nomine del Csm

Galloni chiede di sapere a chi spetta redigere l'ordine del giorno del Consiglio

Il veto alla ratifica posto dal Capo dello Stato riaccende la polemica anche sul ruolo del ministro. Ma la commissione Paladin è giunta alla conclusione che l'agenda dei lavori non dipende dal Presidente

ROMA — Sono solo le prime scaramucce. Il vero conflitto fra l'organo di governo della magistratura e il suo presidente, il Capo dello Stato, quasi certamente esploderà a settembre. Quando i componenti della commissione "regolamento" dovranno decidere chi ha l'ultima parola in fatto di formazione dell'ordine del giorno: se i consiglieri o Cossiga. E' questo infatti in sintesi il contenuto della lettera inviata ieri da Giovanni Galloni al Presidente della Repubblica.

La risposta, peraltro, l'ha già data la commissione istituita proprio dal Presidente della Repubblica nell'estate scorsa. Allora ne era stato posto a capo niente di meno che un ex presidente della Corte costituzionale: Livio Paladin. Che non più di sei mesi fa rispose spiegando come "allo stato dell'ordinamento", ovvero secondo le leggi vigenti, il Csm è un'assemblea sovrana e ha l'ultima parola sul suo ordine del giorno. Non è però quello che pensa Cossiga che ha recentemente "disposto" la sospensione di tutte le recenti nomine effettuate dalla commissione del consiglio che indica al «Plenum» i capi degli uffici giudiziari.

Si tratta di un atto delicato poiché i dirigenti della magistratura svolgono importantissime funzioni e, com'è noto, il ministro della Giustizia Claudio Martelli ha recentemente scritto al consiglio invitandolo a rispettare meglio la legge n. 195 del 24 marzo 1958. Il Csm, recita il testo, "delibera su proposta formulata di concerto con il guardasigilli" insieme ad una sua commissione di 6 membri; la "direttiva" appunto. Ma il nuovo regolamento (peraltro a suo tempo firmato da Cossiga che ora sembra aver cambiato parere), si basa su una procedura che invece mette il ministro della Giustizia in una scomoda posizione: consultato per il "concerto" solo dopo che il «plenum» si è pronunciato, può rifiutarlo (e allora il suo sembra un antipatico veto), o solo firmare notarilmente una decisione già presa. Questa almeno l'impressione di Martelli, che ha domandato il ritorno al dettato della legge; mentre i consiglieri ritengono che il loro comportamento eviti in realtà che il ministro si "scopra" nella fase propositiva delle candidature, per poi rischiare una bocciatura in «plenum» del suo aspirante.

In ogni caso lo stesso Galloni aveva dato atto a Martelli della "squisita sensibilità e delicatezza" con cui aveva posto la questione; mentre Cossiga ha gettato sul piatto della bilancia il suo "veto" alla ratifica delle nomine dei dirgenti degli uffici, già approvate dal Csm. E' a questo punto che entra in ballo Galloni, il quale scrive a Cossiga, rispondendo ad una lettera di quest'ultimo di "aver pregato il presidente della commissione regolamento", presso cui "pende" la risposta da dare su chi ha il potere di fare l'ordine del giorno del consiglio, di «voler esprimere con sollecitudine e possibilmente prima della ripresa del lavoro del "plenum" il suo avviso».

In pratica Galloni ha detto a Cossiga che il Csm può aggirare il veto del Capo dello Stato mettendo all'ordine del giorno quel che vuole; lo dice la legge e la stessa commissione Paladin. Lo farà a settembre e Cossiga potrebbe rispondere in un solo modo: dichiarando guerra alla magistratura e sciogliendo il consiglio con l'indizione di nuove elezioni.

DALLA «SCATOLA NERA» NESSUN DATO RISOLUTIVO

Ustica, resta il mistero

Un'unica certezza: il Dc 9 non cadde per cedimenti strutturali

ROMA — Tragedia di Ustica, ovvero: il grande pasticcio. I tecnici inglesi dell'«Accident Investigation Institute Branch» hanno finito di decrittare i dati contenuti nel «Data Flight Recorder» del DC-9 Itavia precipitato undici anni fa, ancora non si sa bene perché né tantomeno colpito da chi e cosa. Ma il mistero continua: da quei dati è emerso poco o nulla, purtroppo. Si sperava che la «scatola nera» recuperata il 16 luglio scorso al largo delle coste di Ustica contenesse elementi utili per capire come è potuto accadere il disastro che — giova ricordarlo — è costato la vita a ben ottantuno persone. Non è così purtroppo.

Se l'apparecchio avesse continuato a funzionare almeno per qualche secondo dopo l'esplosione, forse i periti avrebbero potuto determinare le cause della tragedia. Il «Data Flight Recorder» invece, come molti temevano, si è bloccato esattamente nello stesso istante in cui il DC-9 ha cominciato a precipitare. L'unica cosa che si è potuto accertare è la regolarità del volo: in parole povere, si può escludere che il disastro sia stato provocato da qualche incidente tecnico-strutturale. Ma all'indicidente tecnico non ci ha mai creduto veramente nessuno.

Dunque? E' la seconda «delusione», se così si può dire, che ci tocca registrare in breve tempo. Nei giorni scorsi, infatti, sono stati recuperati numerosi reperti ancora giacenti nei fondali di Ustica. Inizialmente si era ventilata l'ipotesi che alcuni di questi rottami fossero resti di missili. Si azzardò l'ipotesi che fossero proprio quelli del missile che poteva aver abbattuto il DC-9. Si è poi accertato che si trattava semplicemente di tre segnalatori subacquei, impiegati durante le esercitazioni militari. Sempre a proposito delle «voci» — autentici «sussurri e grida» — si era parlato di una parte di aereo, a suo tempo recuperata dalla ditta francese «Ifremer», e successivamente sparita. Ebbene, niente di particolarmente misterioso: il reperto — un'ala di aereo, con la scritta «Itavia» — era lì dov'era sempre stata fin dal primo momento: nell'hangar dell'aeroporto militare di Pratica di Mare, a una ventina di chilometri da Roma. L'equivoco sarebbe nato — la versione ha dell'incredibile, ma fosse vera darebbe la misura di come spesso la parola sia più veloce del pensiero — perché l'ala era stata capovolta, e la scritta non era più visibile.

Più grave però quando le congetture, i sospetti e le supposizioni non sono solo il risultato di inchieste giornalistiche vogliose di scoop, ma rispondono a logiche politico-speculative. Alcuni componenti della commissione parlamentare sulle stragi, per esempio, invece di procedere con la cautela e i proverbiali «piedi di piombo» che la vicenda richiede e impone, hanno fatto gara a chi la sparava più forte: si è detto che la «scatola nera» era stata furtivamente asportata e sostituita; che senza dubbio i rottami individuati vicino ai resti del DC-9 erano parti di missile.

E la verità? Quella probabilmente è ancora molto lontana. Il giudice Rosario Priore, che sta conducendo le indagini, non demorde. Ma il suo non è un compito né facile né semplice. E mentre il gioco delle congetture e dei sospetti continua, i familiari di ottantuno vittime attendono ancora giustizia. E tutti noi di sapere come sono andate le cose, quella tragica sera, alle 20:56 di undici anni fa, sui cieli di Ustica.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4200-8400 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 3770-7540 - Partecip. L. 5500-11000 per parola)
La tiratura del 9 agosto 1991 è stata di 64.300 copie
Certificato n. 1879 del 14.12.1990
1989 O.T.E. S.p.A.

LUNEDI' GLI INCARICHI

Sicilia, intesa Dc-Psi-Psdi per governare la Regione

PALERMO — L'assemblea regionale siciliana tornerà a riunirsi lunedì mattina per eleggere i dodici assessori della nuova giunta. In vista di questa importante scadenza, i partiti che danno vita alla maggioranza — Dc, Psi e Psdi — sono impegnati in una serie di colloqui per definire la struttura del governo. Si sa già che sette assessorati andranno alla Dc, quattro al Psi e uno al Psdi; si tratta ora di mettere a punto il quadro dell'attribuzione degli incarichi. Consultazioni sono in corso anche tra il presidente della Regione Vincenzo Leanza e i partiti della coalizione per l'approfondimento di alcuni aspetti delle dichiarazioni programmatiche. Lunedì, prima della seduta d'aula, Leanza parteciperà a una riunione collegiale delle forze politiche della sua maggioranza. Pure per lunedì è stato convocato il gruppo democristiano per ratificare le candidature assessoriali. Ieri mattina si è riunita la segreteria socialista per valutare gli sviluppi della situazione politica alla luce anche della contrastata votazione che, ha portato alla elezione di Vincenzo Leanza alla presidenza.

PROVVEDIMENTO SCOTTI

Un taglio alle scorte inutili e sirene con moderazione

ROMA — Da settembre scorte e sirene non vuoteranno più le tasche e non assorderanno più i cittadini. La drastica riduzione delle scorte, infatti, farà «risparmiare» circa 600 milioni per ciascun 'team' non più impiegato nelle superprotezioni di ormai improbabili bersagli del terrorismo. E l'uso delle sirene ai cortei di autorità, scortate o meno, non sarà più permesso, salvo effettive esigenze: unica eccezione per quattro «supervip» istituzionali, che saranno il capo dello Stato, i presidenti di Camera e Senato, il presidente del Consiglio. Anche il ministro dell'Interno, dunque, streccerà per piazze e strade ma senza sirena se non per reale urgenza: il miglior esempio per troppi «Serpico» nostrani.

Finite le scorte per i servitori dello Stato, resteranno senza «protezione» anche gli ex nemici, in regime di semilibertà oppure graziati? «Un problema alla volta», risponde il ministro degli Interni, Enzo Scotti, che si prenderà una settimana di ferie solo dopo Ferragosto, «alle emergenze continue piacendo».

Impennata delle cause civili Il Meridione è più «litigioso»

ROMA — La popolarità degli avvocati è in aumento. Le cause civili e soprattutto le controversie di lavoro sono cresciute nel 1990 rispetto all'anno precedente. Nel darne notizia l'Istat informa che nel giudizio di primo grado si sono registrati lo scorso anno 1.056.274 procedimenti sopravvenuti e 866.164 procedimenti esauriti, con un incremento, rispettivamente, del 12,6 per cento e dell'11,9 per cento rispetto al 1989. Alla fine del 1990 i procedimenti pendenti risultavano pari a 2.122.587 con un aumento del 16,4 per cento rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente. L'analisi territoriale mette in evidenza una notevole differenza fra Nord e Sud: nel Mezzogiorno i procedimenti pendenti alla fine dell'anno si sono accresciuti, fra il 1989 e il 1990 del 21,5 per cento, mentre al Centro-Nord l'incremento è stato del «solo» 12,2. Anche per i giudizi di appello la linea di tendenza è positiva e mediamente si calcola un'incidenza del 15 per cento in più. L'indice di litigiosità più alto se lo assicurano i «sudisti»: mettendo infatti in relazione il numero dei procedimenti aperti nel corso del '90 con la popolazione residente alla metà dello stesso anno per ciascuna ripartizione geografica, il quoziente risulta pari a 167 per ogni diecimila abitanti al Nord e al centro e pari a 211 nell'Italia meridionale e insulare. Analoga indicazione scaturisce dal confronto del numero dei procedimenti civili pendenti alla fine del '90 con la popolazione riferita allo stesso periodo: il rapporto è pari a 310 per ogni diecimila abitanti al Centro-Nord e addirittura pari a 467 nel mezzogiorno. Anche le controversie di lavoro aumentano: quelle che hanno avuto inizio nel 1990 sono 355.775 con un incremento del 17,6 per cento rispetto all'anno precedente e ancora una volta il mezzogiorno «sbanca», coprendo il 44,6 per cento di tutte le cause di lavoro intentate lo scorso anno.

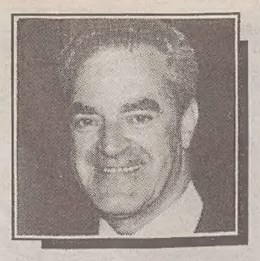
RACCONTO

Lui? Oca Bionda

Un mite, modesto e dignitoso compagno di giochi

Testo di
Manlio Cecovini

Sognava di entrare nella nobile «famiglia» del Lloyd. Ne divenne un fattorino. Sperava di sposare la «bella» del teatro: ebbe invece una scialba compagna.



Abitava anche lui in via Piccolomini e già vestiva da uomo fatto, giacca e calzoni lunghi, quando noi andavamo ancora in sandali e calzoni corti. Ma di statura ci era pari e si capiva che non sarebbe cresciuto più di così.
Serio, composto, compreso di sé, ricercava la nostra compagnia, di noi che abitavamo nel palazzo più importante, quello d'angolo con vista sul giardino pubblico. Ma forse anche perché eravamo figli d'un ispettore del Lloyd Triestino, quando lavorare al Lloyd significava essere «in una botte di ferro», Lloyd e Assicurazioni Generali, le supreme aspirazioni d'ogni giovane in cerca di primo impiego. E anche Oca Bionda (che non sapeva di chiamarsi così, e forse non lo seppe mai) aspirava a entrare un giorno nella grande famiglia lloydiana. Forse anche per questo ci faceva la corte.
Era un passeggiatore. Non si stancava mai di passeggiare e parlare. Noi invece, con la frenesia in corpo, volevamo correre, sudare, sbucciarci i ginocchi e le mani. Talvolta, pur di non restare fuori, Oca Bionda si rasseghava a giocare con noi «ai quattro cantoni», che doveva parergli un gioco meno lesivo della sua dignità, visto che si svolgeva in un breve spazio quadrato. In complesso lo consideravamo noioso. Ricordo l'interminabile chiacchierata che mi toccò di subire la volta che ci accompagnò al Boschetto, il campo delle nostre avventure più azzardate, arrampicarsi sugli alberi, passare per via aerea da uno all'altro, buttarsi di sotto da altezze inverosimili. Al ritorno si abbarbicò a me e non ci fu verso che mi mollasse. Era difficile mandarlo via, anche perché parlava in termini elogiativi dell'ingegnere mio padre. Parlò per un'ora filata, di teatro. Non solo mi raccontò con ogni particolare tutte le scene d'una commedia che doveva avere visto recitare da una compagnia filodrammatica, ma mi descrisse minutamente ogni attore, anche infimo, tessendone sperticate lodi. Noi di teatro non sapevamo niente e ce ne infischiavamo.
Poi, esaurita la commedia, e sempre restando nel campo preferito, eccolo aprirmi gli occhi sul mondo sconosciuto di un rione periferico e popolare della città, dov'egli aveva abitato fin poco prima.
«Le case del Lloyd» le chiamavano, e anche il palazzo che abitavamo noi, in tutt'altro quartiere, era una «casa del Lloyd», solo che questa era per gli alti funzionari, e quelle di Sant'Andrea per la bassa forza. Così cominciai a capire che anche suo padre era un lloydiano, e forse anche questa connessione lo spingeva a noi. Le sue parole, nel nuovo racconto inaspettatamente emozionante, mi evocarono un mondo favoleggiato, ch'egli rammentava con accenti d'una nostalgia così cocente che finì col comunicarmisi. Ricordava il «teatro» che vi avevano fatto i ragazzi — lui semplice spettatore —, o meglio le ragazze, e meglio ancora una di esse, di cui non diceva mai il nome, interpretando pezzi d'opera e d'operetta e danzando con l'addobbo di scialli. Questa ragazza era «una stella», «uno splendore», «la più bella del mondo».
Diceva ragazza, o anche signorina, con profondo rispetto, non «mula», come dicevamo noi, indiscriminatamente e con un certo tono di superiorità. Ne era appassionatamente innamorato. Dopo anni viene fuori che la «stella» era Annalisa, me lo racconta lei stessa, quando cominciamo a uscire insieme, e chissà mai come quell'episodio viene a galla, probabilmente per quel naturale bisogno di «raccontarsi» che nasce fra i giovani, per farsi conoscere meglio, anche lei mi parla del «teatro», col correttivo d'una sfumatura d'ironia, e tuttavia con quella medesima nostalgia che avevo avvertito nella rievocazione di Oca Bionda. E di nuovo mi si creano dentro, come su un mutevole palcoscenico, ambienti a me ignoti, giochi del tutto sconosciuti a noi, banda di maschi, evocati dal richiamo casuale alle «case del Lloyd», all'esibizione canora e di danza, e infine agli ammiratori, a quell'ammiratore in particolare, patetico nella sua rispettosissima fedeltà senza speranza.
«Un giorno si dichiarò, mano sul cuore: mi avrebbe aspettato finché fossi diventata grande e mi avrebbe sposata. Noi ragazzine ridevamo segretamente di lui. Lo chiamavamo Oca Bionda. Non ricordo neppure il suo vero nome».
«Ma io lo conosco! E' Saverio... Tu eri la "stella" di cui sempre parlava... ».
Da allora anche fra noi divenne oggetto di gioco, e sempre con quel nome, Oca Bionda.
Lo reincontrai, molti anni più tardi, ero già un professionista, avevo sposato Annalisa, mi aveva dato una figlia che già studiava al liceo. E anche lui aveva raggiunto l'apice delle sue aspirazioni civili, era stato assunto al Lloyd come usciere o fattorino, quello insomma che occupa un tavolo nel corridoio e porta in giro le carte; ma era fierissimo quando, uscendo di palazzo, le sere d'estate, attraversava diagonalmente la gran piazza, mentre dall'angolo opposto si staccava contemporaneamente per venirgli incontro la scialba compagna della sua vita, e l'incontro fatale avveniva nel perfetto centro geometrico di quel teatro naturale, tutti due arrestatisi a giusta calcolata distanza, lui che si leva il cappello, due passi ancora, un profondo inchino, la mano tesa di lei, la mano inguantata di lui pronta ad accoglierla, un secondo inchino e il baciamano. Teatro, insomma, e per anni così. La più lunga recita che ci sia mai stata al mondo.
«Dammi del tu — gli avevo detto, rivedendolo —. Siamo vecchi amici».
Ma non ne era stato capace. Il divario sociale doveva pesargli come un'inibizione, ogni confidenza gli sarebbe sembrata una violazione del codice d'onore, quel codice che regolava anche il rituale degli storici incontri di piazza Unità.
Anche questa, come tante, una figura sbiadita nel tempo, perduta per strada. Anch'io sono diventato un passeggiatore. Un lungo passeggiatore della vita.

INEDITI

Puskin «erotico»

AMSTERDAM — S'intitola «Il fantasma di Barkov», racconta di un prete ortodosso che, gettata la tonaca alle ortiche, viene colpito da impotenza, quando decide di abbandonarsi al sesso prima in un bordello e poi in un convento di San Pietroburgo. Lo spretato guarisce grazie all'aiuto del fantasma di Ivan Barkov, il poeta russo del sedicesimo secolo che scrisse versi con espliciti riferimenti all'«Ars amatoria». Il poema sarebbe (secondo la rivista olandese «Il secondo girone», che ne ha pubblicato la prima versione a stampa) un'opera erotica giovanile di Aleksander Puskin, finora nota solo a pochi critici sovietici. Composta nel 1815, quando lo scrittore aveva sedici anni, non fu mai pubblicata nella Russia zarista, nè in quella comunista, entrambe sessuofobe.

MOSTRA

I quadri di Oskar

BOLZANO — Una mostra di opere grafiche del pittore viennese Oskar Kokoschka, si è aperta ieri sera a Brunico in Val Pusteria, dove l'artista si fermò nel 1913, durante un suo viaggio in Italia, assieme ad Alma Mahler, moglie del compositore Gustav Mahler, che a sua volta trascorreva lunghi periodi a Dobbiaco. Sempre in Val Pusteria, al Passo Tre Croci, Kokoschka realizzò in quegli anni alcuni disegni preliminari per una delle sue opere più importanti, intitolata appunto «Tre Croci».
Oltre a schizzi singoli come «Ritratto di ragazza», «San Cristoforo», «Tower Bridge» e «Il picchio», la mostra (che resterà aperta fino al 29 settembre) presenta anche alcune opere grafiche di rilievo come «Ann Eliza Reed», «Marrakesch», «Saul e David» e «Le rane».

LIBRI / RISCOPERTE

Torino visitata col «cuore»

Una piccola, singolare guida ottocentesca, firmata da De Amicis

«Vinovo», incisione di Ettore Ximenes in copertina del libretto edito da Lindau. La Torino di De Amicis è ben diversa dal «cliché» più corrente.

Recensione di
Letterio Gatto

Torino oggi. Molti sanno che si tratta di una città abitata prevalentemente da gente operosa e che ha fondato la sua prosperità sul suo imponente apparato industriale specializzatosi soprattutto nel settore automobilistico. Si sa anche che da qualche anno ospita il Salone del libro. Ma l'opinione più diffusa è che si tratti di una città in cui si vive per lavorare.
In effetti, Torino non ha nulla della bellezza sensuale di una città come Firenze o Roma. La bellezza di Torino è austera, discreta, non sfacciata, che va scoperta poco alla volta e della quale si finisce, prima o poi, per innamorarsi, come capitò anche al poeta triestino Umberto Saba, che a Torino dedicò dei versi.
Fino a qualche giorno fa, chi scrive era convinto che il modo migliore per offrire al turista un colpo d'occhio di Torino fosse quello di farlo salire fino alla base della guglia della gigantesca Mole Antonelliana, grazie all'ascensore predisposto dall'azienda di trasporti torinese. Di lì si può mirare l'ortogonale incrociarsi di una fittissima rete di vie, tagliate dal Po e cinte, all'orizzonte, da quella corona di monti, le Alpi, cantata da Saba.
In «Torino 1880», (pagg. 69, lire 9500), un libriccino pubblicato da una piccola casa editrice torinese, la Lindau, Edmondo De Amicis, l'autore di quel libro «Cuore» che ha dominato le letture infantili di molti di noi, è di altro avviso. In questa guida un po' sui generis del capoluogo subalpino, l'autore suggerisce, al contrario, che «un torinese che voglia far da guida a un italiano il quale venga qui per la prima volta, dovrebbe, prima di lasciarlo entrare in Torino, condurlo diritto a Superga, per fargli provar subito un sentimento di meraviglia e piacere, che lo metta in una disposizione d'animo favorevole alla città sconosciuta».
Infatti, continua De Amicis con quel suo pittoresco stile di esposizione che informa ogni pagina del suo breve libro, «dalla sommità della cupola, con un solo giro dello sguardo, in tre secondi, si abbraccia tutto l'immenso cerchio dell'Appennino genovese e delle Alpi...».
Già ai tempi di De Amicis, Torino non aveva la fama di essere una gran bella città, tant'è che l'autore scrive: «Un italiano che arrivi qui, coll'idea di trovare una città uggiosa, e un po' triste, come i dispettosi sogliono definire Torino — un mucchio di conventi e caserme — deve provare un disinganno piacevole, uscendo dalla stazione di Porta Nuova in una bella mattinata di primavera».
Dal 1880 a oggi, molta acqua è passata sotto i ponti del Po, eppure, a dispetto delle tante contraddizioni che ne lacerano talvolta il tessuto sociale e urbano, Torino mantiene ancora intatto quel fascino discreto e austero dipinto da De Amicis, che nepupre era torinese.
Al lettore la raccomandazione di visitare Torino affiancando alle guide turistiche convenzionali il «Torino 1880», per riscoprire, accanto a quello moderno, il fascino antico (non ancora spento) della ex capitale d'Italia subalpina.

LIBRI / BEST-SELLER

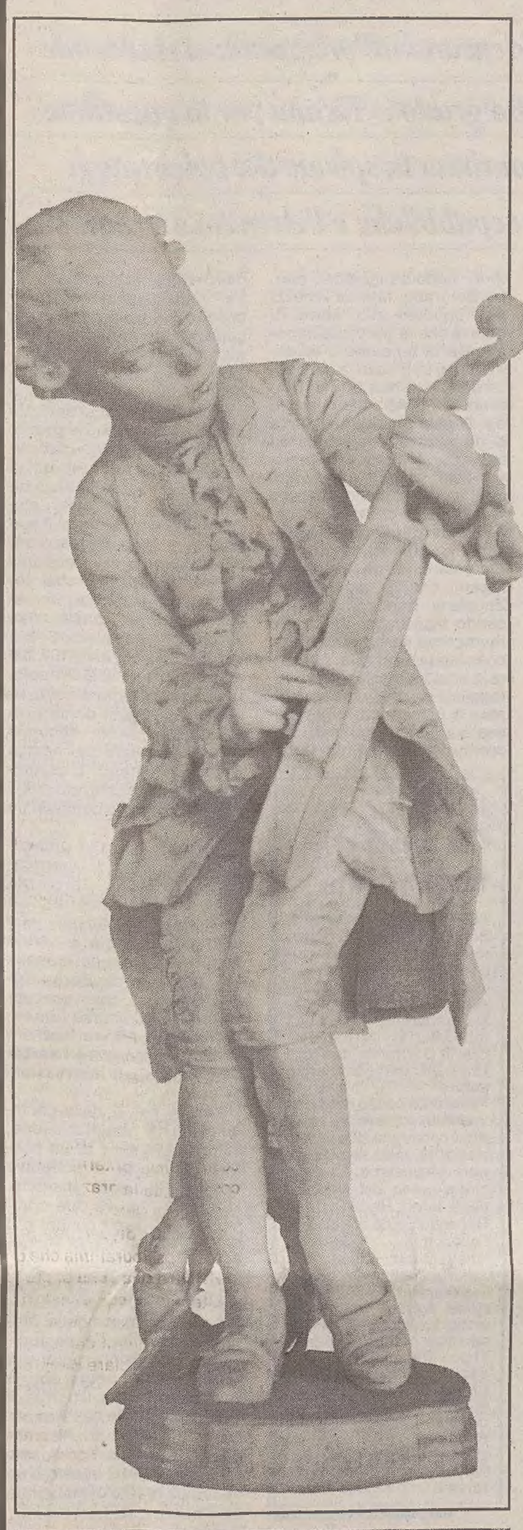
Ed ecco «Via col vento 2»: cinquant'anni d'attesa

NEW YORK — Fine settimana di «suspense», negli Stati Uniti, per chi ha ancora vivide nella memoria le ultime scene del celeberrimo romanzo «Via col vento» o ne ricorda la trasposizione cinematografica del 1939 con Clark Gable e Vivien Leigh: a partire da lunedì, e dopo un'attesa durata più di 50 anni, potrà finalmente sapere com'è andata la turbolenta storia d'amore tra Rossella O'Hara e Rhett Butler. Il mensile «Life» inizierà col numero di settembre — in edicola all'inizio della prossima settimana — la pubblicazione a puntate di «Via col vento 2», seguito del romanzo che l'autrice del best-seller originario, Margaret Mitchell, non aveva mai voluto scrivere e che è opera di un'altra scrittrice del Sud, Alexandra Ripley. Ottenuti non senza fatica i diritti dagli eredi della Mitchell, la Ripley ha fatto tornare Rossella nelle braccia di Rhett, ma ha lasciato poi che questi sposasse un'altra donna. La Mitchell sosteneva invece che il suo «Via col vento» aveva «una conclusione naturale e appropriata».

MOZART / EPISTOLARIO

Solo note quotidiane

Neanche le lettere rivelano i segreti del «genio». Al contrario...



... La sua eccezionalità «postuma» sfugge ancora a ogni verifica e a ogni certezza. Tra gli interrogativi più intriganti c'è quella sua febbrile «normalità», in cui si diverte a confondere i fenomeni imprendibili dell'artista. E' originale e frenetico, ma racconta solo gli eterni debiti, le scarsissime soddisfazioni, e un quasi ingenuo rispetto «per il talento di cui il buon Dio mi ha così generosamente dotato». Parole molto dolci per la bistrattata moglie Costanza e una «confessione», forse falsa.

Servizio di
Gianni Gori

C'è un aspetto di Mozart che nemmeno il gran laboratorio di studi mobilitato dal bicentenario riuscirà a chiarire: la sua «normalità». Paradossalmente, il comportamento del Genio trova motivazioni di carattere dogmatico, in cui ci rifugiamo soddisfatti, perché altre non ne troviamo. E' un Genio, e basta. Quello che in un altro sarebbe straordinario, è ordinario per lui. Si finisce per accettarne la mitizzazione. E il processo di ricezione della sua creatività ambigua e contraddittoria, della sua sovrumana alacrità, ci appare fatalmente divinizzato via via che se ne esplora l'universo, che se ne psicoanalizza la biografia.
Intanto Mozart continua a sfuggire a ogni certezza: per ogni enigma risolto, cento altri interrogativi escono dal cilindro del grande illusionista. E tra gli interrogativi più intriganti vi è proprio quella sua febbrile «normalità» dell'essere, in cui si diverte a confondere i fenomeni imprendibili dell'artista. Prendete l'epistolario. Quale strumento documentario più probante della confessione autobiografica, del diario della quotidianità? Eppure chi presuma di snidare i segreti del Genio nell'epistolario mozartiano, è destinato a rimanere deluso.
Certo, dall'inizio alla fine, guizza l'immagine irrequieta dell'estro, del talento culturale che domina le lingue (latino compreso), che scherza con la parola non meno che con la musica. Ma nelle lettere di Amadeus la «normalità» è sempre lì, subdola, in agguato, per fare lo sgambetto a ogni tentativo critico, a chiunque pretenda di leggere fra le righe.
Con frenesia e originalità, ma con disarmata disinvoltura, Mozart fa della lettera né più né meno di quella che è la sua funzione: un mezzo per comunicare il normale ritmo quotidiano di un'esistenza che non consente distrazioni. E allora anche la più recente edizione critica italiana dell'epistolario mozartiano («Epistolario», a cura di Enrico Castiglione, Edizioni Logos, Roma, pagg. 379, lire 27 mila) non può promettere ciò che non può mantenere. Pur mantenendo in pieno le promesse della curiosità: la stessa curiosità che accompagna le relazioni umane di Amadeus. La lettera è per lui una necessità, non lo specchio segreto della sua poetica. La confessione non travalica i limiti del necessario, del contingente, della comunicazione familiare o di opportunità: anche nelle lettere al genitore, che pur costituiscono il capitolo più ricco e più esteso. Talvolta sono veri e propri rapporti al «padre e padrone».
Ma dove non si insinuano né ribellioni represse né sintomi di angoscia. L'insoddisfazione è francamente e dignitosamente spiattellata: «Con quale gioia continuerei ancora a dedicarle i miei anni migliori anche in un posto in cui si è mal pagati, se questo fosse l'unico male! Ma mal pagato e per di più deriso, disprezzato e preso per i coglioni, questo è veramente troppo!».
Anche quando parla di ambizioni, sono ambizioni che fanno quasi sorridere per l'ovvietà dei contenuti: «Io sono un compositore e sono nato per fare il maestro di cappella. Non devo e non posso sacrificare il mio talento di compositore, un talento di cui il buon Dio mi ha così generosamente dotato. Lo dico senza orgoglio, perché ora ne sono più che mai certo, e sarebbe questo il mio destino se avessi molti allievi, perché è un lavoro per nulla tranquillo. Tanto per dire, preferirei trascurare il pianoforte piuttosto che la composizione».
Questo perché, come scriveva Karl Barth, Mozart «non aveva obiettivi, non annunciava messaggi e neppure una professione di vita, ma stava in ogni disputa al di sopra delle parti e non si indignava neppure come musicista, muovendosi sempre più liberamente all'interno di uno schema fissato».
E' difficile carpire segreti a Mozart. La stessa corrispondenza con la bistrattata moglie Costanza (e il curatore di questa edizione italiana ci prova) non lascia trapelare soprassalti passionali, crisi e tradimenti, in quel trasporto dei sentimenti rimasto tale fino alle soglie della morte: «Carissima, amatissima mogliettina... che tu non mi abbia scritto per due giorni è imperdonabile... ma spero di ricevere tue notizie oggi... ti bacio un milione di volte e sono eternamente il tuo... ».
L'esuberanza di Mozart non si concede respiro. Quando il corrispondente gli fa da «spalla» (come la sorella e soprattutto la cugina Maria Anna Tekla) Mozart non perde occasione per inventare «capricci» lessicali provocatori, sberleffi scatologici, sfrenate affabulazioni: pirotecnici exploit di quello che Castiglioni chiama «il più sconvolgente giullare metafisico della storia della musica». Dove l'oscenità ostentata e intrisa di follia può improvvisamente smorzarsi in «notturni» degni dell'attesa di Susanna nel finale delle «Nozze»: «La tua dolce immagine, oh cuginetta / è sempre davanti ai miei occhi, / tra nubi di lacrime, / perché tu non sei qui... ».
Sono le mattane di Amadeus per svincolarsi da una «normalità», con la quale deve confrontarsi ogni giorno, senza lacerazioni di cuori infranti. Perché Mozart, per quanto lo si voglia «far nostro», è uomo del «suo» tempo. Non conosce l'«ispirazione» dei romantici, ma solo le regole del mestiere e della «committenza», di un servizio spesso durissimo, ingrato e ingratificante: «La mia allieva è rimasta in campagna per tre settimane e così non ho incassato più nulla mentre le spese continuavano. Per questo non ho potuto mandarle 30 ducati, ma solo 20... Intanto faccio stampare 6 sonate. Artaria (stampatore di musica) ha già parlato con me. Non appena saranno vendute e avrò del denaro, glielo invierò» (lettera al padre, del 1780).
Per un «debito» che non cessava di pagare, altri ne sottoscriveva, mentre la fortuna (intesa come benessere economico) rinviava beffardamente l'appuntamento: «Ma devo aggiungere ancora, in primo luogo, che non avrei bisogno di una somma tanto considerevole se non dovessi sostenere spese tanto terribili per la cura di mia moglie. In secondo luogo, essendo sicuro di trovarmi tra breve in una situazione migliore, che l'entità della somma da restituire mi è completamente indifferente, ma che del resto sarebbe per me meglio e più sicuro che si trattasse di una grossa somma... Non può certo dubitare della mia onestà, mi conosce troppo bene... » (lettera a Michael Puchberg, del 1789).
Questo era il Mozart delle lettere, del diario di una vita piena di lusinghe e di illusioni. E questo vivere alla giornata appare tanto più incredibile nell'artista dalle smisurate fortune postume. Tanto più dubbia, quasi stridente, si fa l'attribuzione a Mozart della lettera che sarebbe stata indirizzata a Da Ponte nel settembre del '91: «Lo sento a quel che provo, che l'ora suona; sono in procinto di spirare; ho finito prima ancora di aver goduto del mio talento. La vita era sì bella... Termino, ecco, il mio canto funebre, non devo lasciarlo imperfetto». Mozart non avrebbe mai affidato a una lettera una confessione tanto romanzesca. A meno che non avesse risolto, già allora, di offrire uno spunto inquietante alla sceneggiatura della propria leggenda.

Una statua in porcellana che raffigura Mozart. Sotto, il compositore con Haydn, in un'incisione di Michele Benedetti. Tanta la fortuna postuma di Amadeus, quanto apparentemente «normale» e banale la sua vita, frenetica, bizzosa e difficile.

MOZART

Nella casa del padre

Tutto il mondo celebra Mozart, nessuna voce pare abbastanza forte, nessuna manifestazione abbastanza originale e nessuna pubblicazione sufficientemente nuova e interessante. In questo contesto superaffollato, uno spazio particolare se lo ritaglia la città di Augusta, dove attualmente vivono ben dieci famiglie Mozart. Non hanno niente a che fare col musicista (il cognome è molto frequente nelle Svevia), tuttavia è proprio in questa città che venticinque anni fa morì l'ultima discendente diretta della «vera» famiglia Mozart.
Ad Augusta si trova la casa natale del padre del musicista, Leopold, ed è uno dei luoghi commemorativi più importanti a livello internazionale. La casa è un museo e conserva appunti, prime stampe di opere e il maggior numero di fotografie di tutto il mondo relative a Mozart e alla sua musica. Molti altre cose ne ricordano il passaggio. Oltre alla chiesa dove fu battezzato Leopold, vi è la «Residenz», dove Wolfgang Amadeus soggiornò nel 1763 e 1766, l'hotel «Drei Mohren» e il convento «Heilige Kreuz». Quest'ultimo è uno dei pochi luoghi privati dove Mozart suonò, come l'attuale piazza del Municipio e la chiesa «Barfuesserkirche» con l'organo (distrutto) di J. A. Stein.
Ad Augusta, dal 22 al 29 settembre, si terrà la 40.a Festa mozartiana tedesca, ma le manifestazioni dureranno fino a Natale, con molte rappresentazioni dislocate nei vari «luoghi sacri» alla memoria. Tra l'altro, con Vienna e Salisburgo, Augusta è coinvolta nell'allestimento della monumentale nuova edizione delle opere complete di Mozart, che sarà completata quest'anno, in occasione del bicentenario, con la pubblicazione del 150.o volume.

FOTOGRAFIA: PARIGI

Prende i nobili italiani, poi li guarda dentro

PARIGI — C'è chi fotografa la natura, chi predilige il mare, o la montagna, o i bambini: ogni mondo ha i suoi segreti. L'obiettivo attento può entrare nella realtà con una forza disgregante, trovare luci e ombre, pensieri e debolezze. Patrick Faigenbaum, fotografo francese, si è scelto un campo di indagine abbastanza particolare: la nobiltà italiana e le grandi famiglie del nostro Paese. Le scruta da ormai dieci anni, e ha già dedicato una mostra ai blasonati fiorentini e romani. Ora, al Museo d'arte moderna della Ville de Paris, espone i ritratti dei nobili di Napoli.
«Nelle grandi famiglia italiane — afferma — l'ombra ha una sua importanza, perchè molte cose vi sono nascoste». Affascinato da questa «dissimulazione» e dal miracolo per il quale «nel momento preciso in cui parte lo scatto, una maschera, in qualche modo, viene lasciata cadere», Faigenbaum si è addentrato all'ombra del Vesuvio, tra i libri, i quadri, le cappelle gentilizie dei Caracciolo di Melissano, dei Paternò di San Nicola, dei Colonna di Paliano o dei Pignatelli della Leonessa, offrendone una particolare lettura, così come aveva fatto a Firenze e Roma, con risultati che riflettevano la diversità obiettiva dei soggetti e dei rispettivi contesti, ma soprattutto la diversa «chiave di lettura» con cui l'autore era partito per i suoi viaggi di esplorazione.
La nuova serie dedicata a Napoli — scrive nella presentazione del catalogo Jean-Françoise Chevrier — conferma l'evoluzione avviata con la serie romana in termini di luminosità delle stampe, di «autorità» e «stabilità» delle composizioni, ma soprattutto di «distensione e familiarità».
Ora Faigenbaum «lascia liberi gli sguardi. Gli atteggiamenti dei personaggi sono più liberi, le pose meno rigide. Espressioni di connivenza, leggeri sorrisi sembrano essere sfuggiti. Anche quando la simmetria è particolarmente marcata, il quadro architettonico è meno impegnativo, meno presente».
Il che è attribuito tra l'altro «alla realtà stessa delle condizioni di vita dell'aristocrazia napoletana, che ha dovuto spesso lasciare le dimore ancestrali per sistemarsi in abitazioni più modeste e assimilarsi così alla borghesia».
Faigenbaum, fotografo della città, ossessionato dalla concentrazione dell'ambiente pubblico così come si riflette negli interni domestici, esplora tra l'altro, attraverso i suoi soggetti, e intorno a loro, la geografia locale. Il suo «teatro» non confina più con le mura di stanze e salotti, ma si allarga a terrazze sul mare, a cortili e a cappelle, come nei ritratti della famiglia Spinelli Barille di Marianella, sulla terrazza di casa sullo sfondo del Vomero, o della famiglia de Montemayor, nella penombra della biblioteca, ma davanti a una finestra spalancata sul golfo.

JUGOSLAVIA / DOPO TRE GIORNI REGGE IL CESSATE IL FUOCO TRA SERBI E CROATI

Ma la schiarita è parziale

Altre nubi si addensano all'orizzonte: si riaccende la tensione tra Belgrado e Tirana per la questione del Kosovo, continua la spirale dei boicottaggi economici tra le repubbliche e l'Armata è irrequieta

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BELGRADO — La tregua tiene, il monitoraggio del «cessate il fuoco» sta entrando nella fase dell'applicazione capillare, in Slavonia e nel resto della Croazia si moltiplicano i cortei di pace, la Serbia stessa — gettando un ponte privilegiato a Bosnia e Montenegro — sembra accantonare mire egemoniche in direzione di Zagabria, eppure il barometro indica che la schiarita è temporanea e che altre nubi, altri segnali premonitori di tempesta si addensano all'orizzonte. Da Washington, la Segreteria di stato avverte i cittadini americani in Croazia di fare le valige e di andarsene, e spinge gli altri a «valutare l'effettiva necessità di restare in Jugoslavia». Contemporaneamente, in Kosovo, dopo l'uccisione di alcuni albanesi sulla linea di confine, la tensione fra Belgrado e Tirana sale al calor bianco e i due eserciti rinforzano gli schieramenti contrapposti dopo aver dichiarato lo stato di allerta.

Il Kosovo (per nove decimi abitato da albanesi) è da due anni e mezzo nella morsa dell'oppressione serba, e il capo riconosciuto dell'opposizione a Pristina, Ibrahim Rugova, ha detto che Tirana è intenzionata a risolvere il problema in modo pacifico, ma che se uno scontro armato dovesse aver luogo, l'Albania «non resterà indifferente» e difenderà con le armi la sua gente oltre confine. Secondo Rugova i morti ammazzati degli ultimi giorni sono molto più numerosi di quanto dichiarato dall'Armata federale. In accordo con il governo di Zagabria, l'opposizione in Kosovo sostiene l'idea di una internazionalizzazione della crisi jugoslava, ed è proprio ciò che Belgrado vuole evitare. «La gente di qui non ha nessuna intenzione di aprire un secondo fronte in Jugoslavia», ha detto Rugova, ricordando che la minoranza albanese, che negli anni scorsi si rivoltò in modo sanguinoso contro Belgrado, non ha i mezzi per opporsi allo stato di guerra che la Serbia le impone. Ma la tensione è in aumento, e con essa la presenza dell'Armata a Sud di Belgrado. Mentre nella capitale e a Zagabria la gente fa finta di nulla, invade le strade e i caffè per il «liston» della sera, nelle regioni povere la crisi galoppa, si moltiplicano i fallimenti delle aziende, centinaia di uffici di rappresentanza di società slovene e croate in Serbia troncano i legami con la casa-madre, Zagabria risponde introducendo tasse speciali contro le imprese serbe in Croazia, costringendole alla chiusura. La folle spirale dei boicotaggi sta dando la mazzata finale a un'economia già dissestata dalla guerra, dal crollo del turismo, dal taglio dei crediti internazionali.

La radicalizzazione dello scontro serbo-croato porta contemporaneamente all'emarginazione o all'eliminazione fisica dei «moderati» negli opposti schieramenti, e ciò mentre le opposizioni politiche, specie a Belgrado, tacciono annichilite dal clima di solidarietà patriottica nazionale e dall'attivismo dell'astuto Milosevic che consolida nuovamente il suo potere in bilico. E riesce anche ad inventarsi «ritorsioni» contro i tedeschi, che sostengono le repubbliche secessioniste: il parlamento serbo ha infatti chiesto 84 miliardi di dollari pari a 109.200 miliardi di lire a Germania, Ungheria e Bulgaria come risarcimento per i danni provocati durante la seconda guerra mondiale dai nazisti e dai loro alleati. L'assemblea ha pure dichiarato nulli i patti in proposito conclusi da Tito.

Il principale partito anti-comunista, quello del barricadero Draskovic, brancola nella più totale incertezza e incoerenza politica. «La guerra in Croazia è voluta dai governi, non dai popoli» dice per esempio Zoran Kojic, vicepresidente esecutivo, ma contemporaneamente chiede si crei «un esercito serbo per difendere i serbi» da chissà quali aggressioni esterne.

L'Armata, infine, dà segni inquietanti di libanizzazione, soltanto la paura di un congedo illimitato e collettivo sembra tenerla insieme. «L'esercito aveva due compiti, proteggere i confini e il regime — sottolinea Stojan Cerovic, redattore di "Vreme", il più corrosivo e quotato settimanale belgradese — dopo lo sgombero della Slovenia e il crollo del comunismo ha perso ogni ragione di esistere. Oggi pensa solo a salvare se stesso. Il partito di Milosevic è forte nell'Armata ma ce ne sono altri. Nei ranghi la situazione è confusa e imprevedibile. E questo è un nuovo elemento di instabilità nel Paese».

Un miliziano serbo presidia un campo mentre un contadino sta trebbiando. E' un'immagine simbolo di questa fragile tregua che da tre giorni ha fatto quasi tacere le armi. La fotografia è stata scattata a Dalj, un villaggio croato dove ci sono stati forti combattimenti.

JUGOSLAVIA / CROAZIA

Anche Zagabria svaluta e il dinaro vale metà

ZAGABRIA — Da ieri pomeriggio, il dinaro, la moneta jugoslava, vale in Croazia la metà che nel resto della Jugoslavia, Slovenia esclusa. Lubiana infatti ha già adottato un provvedimento analogo. E' questo, secondo esperti monetari croati, l'effetto della modifica del rapporto di cambio (e quindi di una svalutazione di fatto) decisa dalla Banca di Zagabria d'accordo con la Banca Nazionale Croata, come primo passo concreto per l'applicazione della sovranità nazionale e della indipendenza dalla federazione jugoslava.

Da venerdì, dunque, il cambio ufficiale a Zagabria per il dinaro nei confronti del dollaro Usa è passato da 21 a 36 dinari per dollaro, per la lira italiana da 16 a 28 dinari per mille lire, per il marco tedesco da 1300 a 2120 dinari per cento marchi.

La notizia non è stata comunicata ufficialmente, ma mentre nella tarda mattinata le banche cittadine continuavano a cambiare ai valori precedenti, nei maggiori alberghi erano state sospese le operazioni di cambio e non erano stati affissi i bollettini con le quotazioni. Un'anticipazione della misura era stata data giovedì a una giornalista italiana dal governatore della Banca Nazionale Croata, Ante Cicin-Sain, il quale aveva tra l'altro affermato che dalla fine di giugno «la Croazia e la Slovenia sono praticamente fuori dal sistema monetario jugoslavo», perché «espulsi dalla Banca Centrale Jugoslava. Noi non abbiamo nessuna voglia di finanziare l'armata che tenta di occuparci».

«Della svalutazione si parla da parecchi giorni, pur se non ci sono provvedimenti ufficiali. Da tempo nessuno cambia la valuta estera al cambio ufficiale, qui da noi». E' quanto ha dichiarato il ministro per l'Economia del governo croato, Svladimir Veselica, durante un incontro con i giornalisti, che ha preceduto di poco la modifica del rapporto di cambio da parte delle banche.

«Il dinaro è svalutato di fatto — ha aggiunto —, come confermano anche i bollettini pubblicati da tempo dalla Slovenia, che già paga la valuta estera al cento per cento sopra il corso ufficiale».

Nell'incontro, Veselica ha anche ripetuto l'annuncio della creazione di una moneta nazionale croata, «probabilmente entro la fine dell'anno». La moneta dovrebbe chiamarsi «Banica», con un nome che rimanda a Ban Jelacic. «Pensiamo ad una 'valuta parallela', da collegare al marco tedesco. E' un'operazione delicata, perché bisogna ipotizzare un modello di unione monetaria con la Germania».

Il ministro dell'economia croato, a proposito della svalutazione, ha sottolineato che «il mercato nero si è sviluppato particolarmente nella Croazia del Sud, in Dalmazia, con tanta moneta di origine sconosciuta che ha consentito l'acquisto di valuta straniera a cambi molto elevati.

«La Banca Nazionale Jugoslava — ha dichiarato ancora Veselica —, che è diventato uno strumento della politica panserba, ha permesso di acquistare valuta estera alle banche serbe e montenegrine prima della svalutazione del dicembre scorso per un ammontare netto di un miliardo e mezzo di dollari».

«Il sistema di cambio straniero jugoslavo — è l'opinione del ministro croato — è praticamente crollato, le riserve di moneta straniera sono esaurite e per questo la Croazia si prepara a dichiararsi Stato sovrano anche in campo monetario». La ragione per cui ciò non è ancora avvenuto è «solo di natura politica. Dobbiamo affrontare un problema molto delicato: la trasformazione da un sistema di credito a uno completamente diverso».

Ricordando poi che la Croazia è l'unica Repubblica della federazione jugoslava con un bilancio interno positivo (prodotto interno lordo di venti miliardi di dollari), Veselica ha annunciato che il suo Paese sta negoziando l'ingresso di capitali stranieri e sta cercando la collaborazione economica americana e dell'Europa occidentale. «Stiamo procedendo — ha aggiunto — all'attivazione di un nostro mercato monetario e di borsa ed abbiamo sviluppato legami organizzativi con cambi e banche di vari Paesi. L'unico problema — ha concluso — è l'insicurezza politica».

JUGOSLAVIA

Gli aiuti tedeschi

BERLINO — Il governo di Bonn ha deciso di coprire nuovamente a livello assicurativo le transazioni commerciali di ditte tedesche con Slovenia e Croazia attraverso la società mandataria «Hermes», che in Germania assicura i crediti del commercio estero.

Principale scopo del provvedimento è favorire la rapida consegna di pezzi di ricambio, medicinali e generi di consumo. La decisione presa dal ministro degli esteri, Hans-Dietrich Genscher, e da quello dell'economia, Juergen Moellemann, è stata più sofferta nel caso della Croazia vista la sua situazione politica e militare molto precaria. Anche il ministro delle finanze Theo Waigel, (cristiano-sociale), ha salutato il provvedimento dicendo: «Con la decisione odierna ci schieriamo dalla parte di coloro i quali, in Jugoslavia, cercano uno sviluppo senza l'uso della forza».

JUGOSLAVIA / DECISIONE DELL'UNITA' DI CRISI CSCE

In arrivo nuovi osservatori

PRAGA — Con un appello ad avviare «negoziati sull'avvenire della Jugoslavia» al massimo entro il 15 agosto si è conclusa ieri sera a Praga la riunione d'emergenza del meccanismo di crisi della Csce, la conferenza per la sicurezza e per la cooperazione in Europa.

I 35, l'Europa al completo più Stati Uniti e Canada, hanno chiesto a tutte le parti interessate «di astenersi da qualsiasi atto di violenza» che possa pregiudicare la ripresa di negoziati pacifici.

Dopo aver sottolineato che tutte le parti devono agire «nel pieno rispetto dei diritti dell'uomo compresi quelli delle minoranze nazionali», i 35 hanno rinnovato la loro proposta, già formulata in luglio, di inviare «una missione di buoni uffici» in Jugoslavia «per facilitare, se necessario, il dialogo e i negoziati sul futuro del Paese».

Convocata dopo la riunione dei ministri degli esteri dei Dodici, la sessione straordinaria del comitato di crisi della Csce sembra aver ottenuto l'obiettivo che si era proposta: l'ampliamento della missione dei dodici con osservatori di quattro paesi Csce. I 35 ieri hanno approvato un testo con il quale si sostiene «la disponibilità della Cee, in accordo con la Jugoslavia, ad allargare le attività della missione di controllo per il cessate il fuoco».

Gli osservatori di quattro paesi Csce, Svezia, Polonia, Cecoslovacchia e Canada, si uniranno, con modalità da definire insieme con le autorità jugoslave, alla missione Cee. Il numero degli osservatori, è stato deciso ieri a Praga, passerà progressivamente da 50 a 300-400 persone.

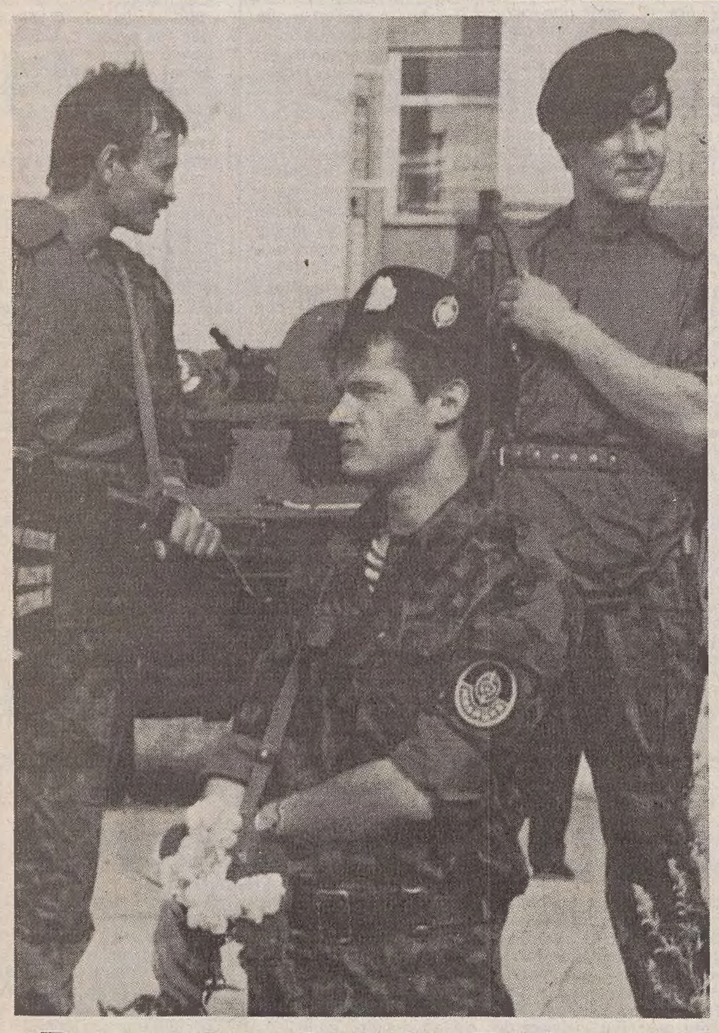
Con l'inserimento dei quattro paesi ogni richiesta, ogni mediazione, ogni pressione sarà firmata non solo dai dodici della Cee, ma da tutti i paesi Csce e in particolare Stati Uniti e Unione Sovietica.

La delegazione jugoslava ha accettato solo dopo molte discussioni sulla formulazione del testo la frase «l'assistenza ai negoziati sull'avvenire della Jugoslavia» e ha respinto ogni allusione «all'inviolabilità delle frontiere interne», passaggio che molti Paesi partecipanti volevano inserire nel documento finale.

«L'aiuto tecnico dei Dodici e dei 35 sotto forma di invio di osservatori è accettabile — ha detto il capo della delegazione jugoslava, Novak Pribicevic — ma noi siamo in procinto di avviare da soli un dialogo politico per trovare una soluzione alla crisi».

I 35 della Csce si sono lasciati con l'impegno di riunirsi nuovamente, se necessario, e in ogni caso non più tardi della prima settimana di settembre.

La decisione della Csce costituisce indubbiamente una vittoria per le repubbliche secessioniste in quanto porta verso l'internazionalizzazione della crisi jugoslava che Slovenia e Croazia perseguono sin dal suo inizio e la Serbia ha invece avversato in tutti i modi. La stessa difficoltà di elaborare una dichiarazione nella quale si ammettesse chiaramente che gli osservatori andranno anche nelle zone calde della Croazia dimostra l'ostracismo serbo. Comunque il documento della Csce rappresenta un notevole passo in avanti anche perché esso è stato votato all'unanimità, delegazione jugoslava compresa. Il rappresentante di Belgrado si è affrettato a spiegare che l'ultima parola spetta però al governo federale.



«Berretti neri» assediati

VILNIUS — Tre Omon, i famigerati «berretti neri» del ministero dell'interno sovietico fanno la guardia davanti alla loro base di Vilnius, che è stata circondata da una pacifica tendopoli di protesta. Intanto il governo lituano ha pubblicato una risoluzione che prevede la creazione di scorte d'armi nella repubblica. Lo scopo è quello di evitare altri tragici incidenti, come quello recente in cui sono rimasti uccisi sei doganieri lituani.

MINACCE DI SCIOPERO DEI LAVORATORI DEL BACINO AURIFERO SIBERIANO

Minatori di nuovo sul piede di guerra

Scongiurato invece il blocco dei voli grazie a un accordo tra il governo e gli uomini radar

MOSCA — I minatori del bacino aurifero del Baleizoloto, il più importante della Siberia orientale, minacciano di entrare in sciopero e di sospendere le forniture di oro allo stato, se non otterranno miglioramenti nelle condizioni di lavoro e di vita. Lo ha riferito l'agenzia indipendente Interfax. Si apre così un nuovo fronte di scontro sindacale, dopo quello dei piloti e dei controllori di volo dell'Aeroflot, che minacciano uno sciopero di tre settimane a partire da oggi se il governo non verrà incontro alle loro richieste. Uno sciopero nelle miniere d'oro potrebbe ridurre una delle principali fonti di valuta straniera per l'Urss, in un momento in cui le riserve di valuta pregiata scarseggiano. Nel fine settimana scorso il presidente sovietico, Mikhail Gorbaciov, ha deciso che le riserve di valuta convertibile debbano essere impiegate per importare in primo luogo beni di consumo e grano.

I minatori del Baleizoloto chiedono di partecipare ai proventi in valuta occidentale, si lamentano per i salari troppo bassi, per le difficoltà negli approvigionamenti di generi alimentari, per le precarie condizioni igieniche, le misere condizioni di vita e la carenza di servizi culturali. Il sindacato dei minatori ha anche denunciato gli sperperi della Zabaikalzoloto, l'agenzia di stato che gestisce le miniere, che ha acquistato villette di lusso sul Mar Nero e in Ucraina: il sindacato chiede di fermare la costruzione di queste dacie.

Secondo stime occidentali, l'Urss ha estratto l'anno scorso circa 260 tonnellate d'oro e ne ha vendute all'estero circa 380. La differenza proverrebbe dalle riserve. Il mese scorso la banca centrale dell'Urss ha fatto sapere per la prima volta che le sue riserve aurifere ammontano a 374 tonnellate d'oro, un dato che ha colto di sorpresa gli esperti: la Cia aveva calcolato infatti che le riserve aurifere dell'Urss ammontassero a 4.500 tonnellate.

Prosegue intanto il negoziato fra governo da una parte e piloti e "uomini radar" dall'altra. Il punto caldo della vertenza è il trattamento punitivo che, secondo i sindacati delle due categorie, le autorità aeroportuali hanno inflitto ai sindacalisti che nel maggio scorso si sono più esposti nel corso di un duro confronto per ottenere aumenti salariali e più ferie. Il governo replica che le punizioni sono dovute esclusivamente alle violazioni della disciplina di sciopero nel settore dei trasporti, ma sembra anche disposto a venire incontro ai sindacati. E infatti in serata è stata raggiunta un'intesa tra il ministero dell'Aviazione civile e i rappresentanti della federazione dei controllori di volo.

Un'immagine degli scioperi dei minatori sovietici dello scorso anno. La minaccia di nuove agitazioni è tornata a farsi sentire in questi giorni.

SETTE ARRESTI TRA I QUALI IL VICECAPO DELLA PIU' GRANDE CASSA DI RISPARMIO DEL PAESE

Uno scandalo bancario sconvolge la Polonia

VARSAVIA — Lo scandalo bancario rivelato dalla stampa nei giorni scorsi e nel quale è implicata una delle più prospere società private polacche si è allargato ieri con la notizia che fra le persone arrestate per grave malversazione di fondi pubblici vi è anche il vicecapo della banca nazionale, Wojciech Prokop.

Un portavoce della magistratura ha reso noto che il numero delle persone arrestate è salito a sette e che «altri arresti sono possibili». Cinque degli arrestati sono banchieri, fra cui il vicecapo della più grande banca di risparmio polacca, la «Pko Bp», dove Prokop aveva lavorato come primo vicepresidente fino a febbraio. Finora le accuse che hanno portato all'arresto di Prokop si riferiscono solo alle sue attività in quanto primo vicepresidente della «Pko Bp», ma le indagini sul suo conto non sono ancora concluse.

L'avvocatura dello stato aveva iniziato ad indagare sulle attività delle due banche in giugno per gravi irregolarità finanziarie, corruzione e concessioni di garanzie di credito senza copertura. I mandati di arresto sono stati emessi sulla base delle norme penali concernenti la frode, la malversazione e la falsa testimonianza di pubblico ufficiale, che comportano pene detentive fino a 10 anni. La maggior parte delle garanzie di credito sono state a favore della società privata «Art-B».

I giornali polacchi hanno spiegato il meccanismo della truffa, che sarebbe costata al tesoro dello stato decine di milioni di dollari.

La «Art B» o una delle sue numerose filiali prendeva in una delle banche un assegno garantito, di solito per circa 9 miliardi di zloty (circa 800 mila dollari). L'assegno veniva quindi trasportato immediatamente in elicottero in un'altra banca, possibilmente lontana, dove veniva depositato. Tale operazione permetteva alla «Art B», grazie ai ritardi dovuti al primitivo sistema di comunicazioni fra banche ed alla burocrazia, di ottenere per circa una settimana interessi sulla stessa somma in due banche diverse. I funzionari bancari sono accusati d'aver concesso alla «Art B» grandi crediti ad un tasso d'interesse molto basso e senza sufficienti controlli preliminari sulle garanzie. 'Gazeta Wyborcza' afferma che i due presidenti della società, Boguslaw Bagsik e Andrzej Gasiorowski, si trovano a Tel Aviv dove la loro ditta ha una filiale.

Una quarantina di militari tedeschi in pellegrinaggio a Cestokova

BONN — Una quarantina di ufficiali e allievi ufficiali delle forze armate tedesche prenderanno parte per la prima volta, assieme a migliaia di soldati polacchi, ad un pellegrinaggio di militari al santuario mariano polacco di Cestokova.

Come ha reso noto oggi a Bonn il ministero della difesa, il pellegrinaggio si svolgerà in occasione di un incontro dei giovani di tutto il mondo con Giovanni Paolo secondo, durante la visita che il Papa compirà in Polonia dal 13 al 16 agosto. La partecipazione dei militari tedeschi al pellegrinaggio è un altro segno della riconciliazione tra i due popoli, suggellata dal riconoscimento del confine sull'Oder-Naisse.

M.O. / A BEIRUT INUTILE ATTESA NELLE AMBASCIATE OCCIDENTALI

S'inceppa la liberazione degli ostaggi

Confermato il sequestro dello studente francese quale «ritorsione» al rilascio del giornalista inglese

M.O. / PER CONSEGNARGLI UN MESSAGGIO DELLA JIHAD

McCarthy aspetta de Cuellar

LONDRA — L'ex ostaggio britannico John McCarthy, liberato l'altro ieri a Beirut dalla Jihad islamica dopo più di cinque anni di prigionia, ha trascorso la notte e la giornata di ieri nella base dell'aeronautica militare di Lyneham, 130 chilometri a Ovest di Londra. Secondo un suo portavoce, domani potrebbe incontrare il segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar a Lyneham per consegnargli il messaggio della Jihad di cui è latore.
Robert Burke, vicepresidente della Worldwide Television News (Wtn) per cui lavora l'ex ostaggio ha detto — dopo aver parlato per mezz'ora con McCarthy — che la consegna della lettera avverrà nella base aerea e che l'incontro con Perez de Cuellar è in via di organizzazione. La lettera, sigillata, si ritiene contenga richieste o proposte per arrivare alla liberazione di altri ostaggi in libano.
Ieri McCarthy è stato sottoposto a esami medici e psicologici e ha passato la giornata con con i familiari e con alcuni amici. Il padre Patrick e il fratello Terence, hanno tenuto una breve conferenza stampa all'interno della base.
«Qui a Lyneham - ha detto Patrick McCarthy - John si sta sottoponendo a controlli medici e riceverà qualche cura che potrebbe rivelarsi necessaria». «La nostra riunione, la notte scorsa, è stata splendida», ha proseguito il padre, «C'erano i suoi grandi amici Jill Morrell e Chris Pearson. Pensiamo di stare qui per un pò di tempo, finché John non sarà dichiarato in perfetta salute».
Jill Morrell, la fidanzata di McCarthy, è diventata un'eroina popolare per il coraggio con cui si è battuta in questi anni per tenere desta l'attenzione del paese sulla sorte degli ostaggi in Libano. Un parlamentare conservatore, Geoffrey Dickens, ha proposto di farla Lady. Ieri la sua immagine era su tutte le prime pagine dei giornali, accanto alle fotografie del fidanzato, ritratto sorridente e in buona forma fisica al suo arrivo in Gran Bretagna. Tutti le chiedono se lei e McCarthy resteranno insieme. Lei ha detto: «Lo amo come un amico».
Il dirigente della Wtn - che in questi anni ha continuato a pagare lo stipendio a McCarthy, facendogli trovare 100.000 sterline (circa 221 milioni di lire) in banca - ha detto che dopo i colloqui in corso con responsabili del governo, McCarthy potrà fornire notizie ai familiari degli altri ostaggi detenuti insieme a lui (il britannico Terry Waite e gli americani Terry Anderson e Thomas Sutherland).
Diplomatici inglesi e americani sono intanto al lavoro per pianificare l'incontro fra il giornalista britannico e Javier Perez de Cuellar. McCarthy deve consegnare al segretario generale un messaggio nel quale i suoi sequestratori chiedono la mediazione delle Nazioni Unite per arrivare ad uno scambio fra gli ostaggi occidentali e i prigionieri arabi detenuti da Israele.
L'incontro — probabilmente — avverrà domani a mezzogiorno. Ma un portavoce del ministero degli Esteri britannico ha affermato che «ci sono ancora molti particolari da mettere a punto». Perez de Cuellar (che la prossima settimana si deve recare a Ginevra per una riunione alle Nazioni Unite sull'Iraq) potrebbe, nel corso del viaggio da New York, fare tappa a Londra.
A quanto si è appreso, John McCarthy - che sta passando le sue prime ore da uomo libero nella base della Raf a Lyneham (Sud dell'Inghilterra) - è molto ansioso di incontrare de Cuellar e portare a termine la sua «missione».

Rivalità tra fazioni musulmane sulla «gestione» dei prigionieri? Ma c'è chi pensa che si tratti di una «manovra» di Teheran

BEIRUT — Il rapimento «inatteso» di un cittadino francese — effettuato contro-corrente in una Beirut che vive tempi in cui gli ostaggi si liberano, non si imprigionano — sembra avere inceppato l'incoraggiante meccanismo scattato l'altro ieri con il rilascio del giornalista britannico John McCarthy. Le ambasciate occidentali nella capitale libanese hanno atteso ieri invano: si dava per sicura la liberazione di un altro degli occidentali prigionieri dei fondamentalisti sciiti — forse il giornalista americano Terry Anderson — invece non è successo nulla.
In questo clima di incertezza, una fonte governativa libanese ha confermato che lo studente francese scomparso l'altra sera è stato rapito da due uomini che lo hanno strappato dall'automobile — il primo sequestro di un occidentale a Beirut negli ultimi due anni — ed ha sottolineato che è in atto una lotta tra fazioni di musulmani estremisti sul modo di «gestire» al meglio gli ostaggi ancora disponibili.
Ma intanto il processo iniziato con la liberazione del giornalista britannico è stato praticamente sabotato e «la pace e la gioia di Beirut sono state assassinate», come ha detto il ministro dell'Interno Sami Khatib: «Faremo di tutto per evitare che il Libano torni agli anni bui».
Il gruppo che ha rivendicato il rapimento — l'«Organizzazione per la difesa dei diritti dei prigionieri» — ha minacciato di uccidere Jerome Leyraud, 26 anni, studente, se saranno liberati senza contropartita altri ostaggi occidentali. Esso ha affermato che ogni rilascio deve essere accompagnato dalla liberazione di prigionieri arabi che si trovano nelle carceri israeliane.
Fonti di Teheran hanno intanto riferito che attualmente anche i «duri» del regime iraniano sono del parere che la crisi degli ostaggi debba al più presto essere risolta e Mohammed Hussein Fadlallah, leader spirituale degli sciiti filo-iraniani libanesi, ha condannato il rapimento dello studente.
Ma, secondo alcuni analisti, il rapimento sarebbe stato organizzato in segreto proprio da Teheran non solo per controbilanciare il rilascio di McCarthy, ma soprattutto perché in questo momento l'Iran è interessato a far credere all'Occidente che esso non ha sotto controllo tutte le organizzazioni di rapitori. E a far sapere che un eventuale suo intervento presso un gruppo sul quale afferma di non avere influenza costa un'importante contropartita.
Pressioni quindi sull'Occidente e non sui carcerieri degli ostaggi rimasti, anche se Fadlallah ha dato ancora una volta la colpa agli Stati Uniti per avere — ha detto — ostacolato finora un regolamento definitivo della crisi.
«Il rilascio di McCarthy doveva essere l'inizio di una nuova fase della vicenda», ha sottolineato. Un altro leader spirituale sciita, Mohammed Mehdi Shamseddin, ha affermato dal canto suo di non essere al corrente dell'esistenza di un progetto per la liberazione di un altro ostaggio.
Lo studente rapito stava contribuendo alla ricostruzione del Libano lavorando nelle file dell'organizzazione francese «Medecins du Monde», impegnata della riorganizzazione degli ospedali dopo sedici anni di guerra civile.
Intanto il ministro della Difesa Pierre Joxe ha negato che il giovane francese fosse un agente dei servizi segreti, come hanno invece dichiarato i rapitori. Il nuovo gruppo terroristico ha detto di aver agito per manifestare la «disapprovazione» per la liberazione del giornalista britannico John McCarthy, rilasciato dalla Jihad islamica filo-iraniana con un messaggio per il segretario generale delle Nazioni Unite Javier Perez de Cuellar.
In libano rimangono ancora undici ostaggi occidentali, diventati ormai un intralcio per la normalizzazione dei rapporti con l'Occidente cui tengono sia l'Iran sia la Siria, in vista di una modifica degli equilibri in Medio Oriente.

M.O. / DIPLOMAZIA

Gli Usa giocano di sponda tra Israele e palestinesi

TEL AVIV — Mentre gli «sherpa» del Dipartimento di Stato americano lavorano in Israele e nei territori occupati per mettere a punto un'agenda di lavori per la Conferenza di pace che dovrebbe aver luogo a ottobre, atteggiamenti contraddittori e molti sospetti si riscontrano nella leadership palestinese e nei suoi interlocutori.
Tra i palestinesi moderati vi è il timore che Washington — desiderosa di far partire il processo di pace a ogni costo — abbia intenzione di stilare due «lettere di garanzia» (in realtà «memorandum d'intesa») differenti nella forma e nei contenuti, una per Israele e l'altra per i palestinesi.
In particolare, secondo quanto continuano a dichiarare personalità come Faisal Husseini, Hanan Ashrawi e Radwan Abu Ayash, la paura è che Israele — ovviamente più interessato a una pace separata con la Siria e con gli altri Paesi vicini — tralasci di proposito di dare peso alla questione palestinese, considerandola «accessoria» e di ostacolo alla perdurante politica di colonizzazione in Cisgiordania e Gaza.
Inoltre, resta in tutta la sua complessità il problema di Gerusalemme: non solo per quanto riguarda il destino finale di questa contesissima città sacra alle tre religioni confessionali, ma anche per l'accesso al tavolo delle trattative di esponenti della parte Est, che Israele continua a non voler accettare.
«Gerusalemme — ha ripetuto nei giorni scorsi Radwan Abu Ayash — è come il cuore del popolo palestinese». Un'affermazione che ben difficilmente potrà essere sottoscritta da chi la considera la «capitale unica e indivisibile del grande Israele». Qualcuno, come Faisal Husseini, fra le varie ipotesi di compromesso, ha avanzato quella che Gerusalemme possa un giorno divenire la capitale congiunta di due Stati nazionali e quindi avere un'amministrazione paritetica, oppure essere internazionalizzata.
Gli americani — secondo quello che filtra attraverso la complessa trama diplomatica da loro messa in atto — ai palestinesi continuano a chiedere di cedere sulla forma (sono l'anello debole della catena, ha detto loro Baker, e non possono pretendere di dettare le regole del gioco) e pazientare per ottenere dividendi nella sostanza. Per ora, si limiteranno a sostenere l'interpretazione palestinese delle risoluzioni Onu 242 e 338, una concessione che a Israele — al di là del «bon ton» diplomatico — appare quasi come un tradimento.
Dove invece gli Usa vogliono far apparire una fermezza che Israele considera assolutamente prioritaria è nel ruolo che l'Olp può giocare nelle trattative. Per Israele, infatti, quella di Yasser Arafat resta un'«organizzazione terroristica», con la quale è reato persino avere contatti. I palestinesi, dal canto loro, rivendicano il diritto di scegliersi i propri rappresentanti, chiunque essi siano, tanto più se con costoro s'identificano — direttamente o indirettamente — quasi tutti gli abitanti dei territori, circa un milione e 700 mila persone.
Gli americani — che già prima della guerra del Golfo avevano sospeso il dialogo con l'Olp alla quale non hanno perdonato l'appoggio dato all'Iraq — hanno però capito che imbastire una trattativa per i palestinesi escludendo l'Olp è un'impresa pressoché disperata. Per ovviare a ciò, dunque, secondo lo stesso Husseini, continuano a lasciare l'Olp fuori dalla porta col segreto proposito di riammetterla dalla finestra una volta che sarà cominciata la Conferenza.
Ma è una vera quadratura del cerchio, poiché Israele ripete che abbandonerebbe subito le trattative se l'Olp dovesse entrare — anche indirettamente — nel processo. Che tutto sia però una sorta di gioco delle parti lo dimostra il fatto che ieri sera, dopo sette ore di colloqui con funzionari Usa, una delegazione palestinese si è affrettata a «faxare» a Tunisi, sede dell'Olp, i risultati dei colloqui.

Carlo Giacobbe

Odissea a lieto fine dei turisti tedeschi

ANKARA — E' finita bene la disavventura dei dieci turisti tedeschi (quattro donne, tre bambini e tre uomini), rapiti la settimana scorsa in una remota regione della Turchia orientale da guerriglieri curdi e rimessi in libertà l'altra notte dai loro sequestratori. Un portavoce curdo in Germania ha riferito che i rapitori hanno agito senza il consenso dei loro capi per attirare l'attenzione internazionale sulla repressione esercitata dal governo di Ankara nei confronti dei curdi.

INCARICO

Bond va all'Unicef

NEW YORK — L'imbattibile agente segreto al servizio di Sua Maestà Britannica, James Bond, è da ieri nei ranghi delle Nazioni Unite. Si tratta dell'attore cinematografico Roger Moore, che in sette occasioni vestì i panni di Bond. Roger Moore, 63 anni, ha firmato un contratto con l'Unicef (il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia) che lo nomina «rappresentante speciale per le arti cinematografiche», una carica mirante a promuovere la causa dei bambini in tutto il mondo. Il compenso per il suo impegno sarà — simbolicamente — di un dollaro.
In una conferenza stampa alle Nazioni Unite, firmando il giuramento come «impiegato internazionale», Moore ha dichiarato: «Forse era ora che trovassi un lavoro regolare». La sua prima missione sarà una serie di visite in Guatemala, El Salvador, Honduras e Costa Rica, dove soo in corso progetti appoggiati dall'Unicef.
Moore, che era accompagnato dal più giovane dei suoi tre figli, si va ad aggiungere ad altri famosi personaggi che viaggiano in tutto il mondo promuovendo la causa dell'infanzia: Audrey Hepburn, Peter Ustinov, Liv Ullman e il conquistatore dell'Everest, Sir Edmund Hillary.
Moore ha detto di essersi interessato all'Unicef fin dal dopoguerra, quando svolse il servizio militare in Germania e venne in qualche modo in contatto con il dramma dei deportati, soprattutto dei bambini. Egli vorrebbe ora contribuire «a essere in grado di far sorridere i bambini», i quali possono farlo «soltanto con lo stomaco pieno e se stanno bene».

IDENTIFICATO UNO DEGLI ASSASSINI

Mette in imbarazzo Parigi l'omicidio di Bakhtiar

Chiesto il rinvio del viaggio di Mitterrand in Iran

PARIGI — Risale a martedì scorso la morte dell' ex primo ministro iraniano Shapur Bakhtiar, secondo gli inquirenti francesi che ricercano ora attivamente i tre visitatori ricevuti nel pomeriggio di quel giorno nel suo villino di Parigi.
Il corpo di Bakhtiar (e quello del suo segretario Fouroush Katibeh, tutti e due con profonde ferite da coltello), sono stati trovati giovedì nella villa dell' ex primo ministro a Suresnes, un elegante sobborgo di Parigi. Secondo l'esito dell'autopsia, tuttavia, i due sono stati uccisi da «una compressione o da un colpo violento sulla laringe prima di essere pugnalati».
I tre visitatori, a quanto si è appreso, avevano lasciato i loro documenti ai piantoni di guardia, ed erano anche stati perquisiti. Ma se due di loro (Vakili Rad e Azadi Mohmmad) risultano ignoti ai servizi di sicurezza francesi e potrebbero aver esibito documenti falsi il terzo era un vecchio conoscente di Bakhtiar, Farqdoum Boyer Ahmadi — di cui ieri è stata ritrovata l'automobile, una Bmw arancione, parcheggiata in una strada del centro di Parigi — è ora irreperibile e risulta assente da casa «da diversi giorni».
Proprio la sua familiarità con la famiglia Bakhtiar avrebbe del resto convinto il figlio dell'ex primo ministro, Guy, ufficiale dei servizi di francesi addetto da djeci anni alla sicurezza del padre, a dare il proprio consenso alla visita.
Il corpo di Bakhtiar è stato trovato con la gola squarciata su un divano del salotto, mentre quello di Katibeh «suo lontano cugino» giaceva poco più in là, anche lui con una profonda ferita da taglio nel fianco, in una pozza di sangue.
I due si sono difesi, a quanto risulta dai tagli riscontrati sulle mani: ma la lotta evidentemente è stata breve, e la sopresa totale. Per l' assassinio sono stati usati due coltelli da cucina (uno per il pane, l' altro per la carne) trovati in casa e lasciati presso le vittime, visto che la perquisizione all' ingresso non permetteva di introdurre armi nella villa.
Intanto, in mancanza di una rivendicazione (a parte una telefonata segnalata da un'agenzia di stampa in provenienza da Bruxelles, in cui qualcuno ha affermato che «con Bakhtiar è fatta» e che nuovi omicidi seguiranno), tutte le ipotesi sono buone nella ricerca dei mandanti e degli obiettivi dell'attentato.
L'ambasciata iraniana a Parigi, respingendo in un comunicato ogni possibile implicazione del governo di Teheran, chiama in causa «gruppi» non precisati, «ostili al miglioramento e allo sviluppo delle relazioni tra l'Iran e la Francia», mentre il Mrn (Movimento della resistenza nazionale) fondato da Bakhtiar, e l'ex presidente iraniano Bani Sadr, accusano esplicitamente i «mollah», i «duri» che si oppongono ad ogni apertura dell'Iran all'Occidente. L'assassinio di Bakhtiar, — oltre a mettere in causa l' efficienza dei servizi di sicurezza francesi — pone il governo di Parigi in un serio imbarazzo, proprio in un momento in cui il lungo processo di riavvicinamento tra i due paesi sta per essere coronato dalla visita che il Presidente Francois Mitterrand ha in programma a Teheran in autunno.
Per il momento questa visita (di cui peraltro non è ancora fissata la data) «non viene messa in discussione», almeno in linea di principio, e lo stesso ministro degli Esteri Roland Dumas, condannando energicamente l'attentato, ha precisato ieri sera di non voler «tirare alcuna conclusione avventata».
La prudenza ufficiale che ispira tutte le dichiarazioni dei membri del governo francese contrasta però con le pressioni montanti, da parte dell'opposizione e delle organizzazioni dissidenti iraniane, che chiedono apertamente un irrigidimento nei confronti di Teheran, e in particolare un rinvio, se non il puro e semplice annullamento del viaggio di Mitterrand.

GAZA

Balena squartata

TEL AVIV — Una rara «balena azzurra» lunga circa 20 metri, arenatasi il mese scorso sulla costa sabbiosa di Gaza, ha fatto la felicità degli abitanti del campo profughi palestinese di Shati, che l'hanno trascinata a riva e squartata in tre giorni.
Lo ha riferito un fotografo israeliano che, mentre era nella striscia di Gaza in servizio militare di riserva, ha ripreso il cetaceo, le cui immagini occupavano ieri le prime pagine dei giornali.

MORTO UNO DEI DODICI UOMINI SCESI SUL SATELLITE

Dalla Luna all'Arca di Noè

Nel '71 James Irwin guidò la prima automobile sulle pianure lunari

Irwin in un'immagine di cinque anni fa: alle sue spalle una gigantografia con la Terra sull'orizzonte lunare.

NEW YORK — E' morto ieri d'infarto a Glenwood Springs, nel Colorado, l'ex astronauta americano James Irwin, che fu (nel 1971) l'ottavo uomo a porre piede sulla Luna e il primo a muoversi con un'automobile elettrica sulla superficie del satellite.
Irwin, che aveva 61 anni, partecipò con i colleghi Alfred Worden e David Scott alla missione Apollo 15 nel luglio di vent'anni fa e rimase sulla Luna per più di tre giorni, passando un totale di 17 ore e 11 minuti all'aperto.
L'attacco cardiaco che gli ha stroncato la vita ha colto Irwin durante un giro di conferenze presso le organizzazioni cristiane del Colorado. Gli altri undici uomini che tra il '69 e il '72 sbarcarono sulla Luna sono tutti vivi. Degli altri sei astronauti che nel corso di altrettante missioni rimasero in orbita lunare a bordo delle astronavi Apollo, Ronald E.Evans (di Apollo 17) è morto l'anno scorso.
Le tre «escursioni» effettuate sulla Luna cambiarono la vita di James Irwin: l'astronauta percepì in quell'occasione per la prima volta la «presenza di Dio», la «fragilità del pianeta Terra e la necessità di proteggerlo».
Dopo quell'esperienza, Irwin decise che la sua nuova missione sarebbe stata la diffusione dei Vangeli: fondò la «High Flight Foundation» per portare nel mondo la parola di Dio e cominciò una serie di spedizioni al Monte Ararat, in Turchia, per cercare l'Arca di Noè.
Nato a Pittsburgh nel 1930, Irwin guadagnò nel 1957 un «Master» in ingegneria aeronautica. Dopo molti anni alla Nasa, nel luglio del '71 fece parte dell'equipaggio di Apollo 15 «Endeavor» insieme ad Alfred Worden e David Scott.
Scott e Irwin «passeggiarono» sulla Luna per un totale di 17 ore e 11 minuti, raccogliendo 75 chili di esemplari di rocce lunari e compiendo vari esperimenti. Ma per Irwin quella missione ebbe un significato superiore a quello tecnologico e scientifico: «La cosa più commovente — disse al ritorno — è che mentre ero lì ho sentito distintamente la presenza di Dio».
Sulla superficie lunare — raccontò in seguito Irwin — la bellezza dell'Universo gli apparve in tutta la sua evidenza: «L'unica via attraverso cui gli uomini possono davvero lavorare insieme — aggiunse — è quello di essere compartecipi della stessa fede».
La spedizione di Apollo 15 (che durò in totale circa 12 giorni) ebbe anche qualche momento di tensione: durante la fase di ammaraggio, infatti, uno dei tre paracadute della navicella non si aprì, facendo temere per l'incolumità dei tre astronauti. Ma non ci furono conseguenze.
Il dopo-missione fu amaro: la Nasa criticò apertamente l'equipaggio per aver portato di nascosto sulla Luna buste affrancate e averle in seguito messe in vendita a caro prezzo come souvenir.
Irwin lasciò l'ente spaziale statunitense nel '72 per dedicarsi pienamente alla sua nuova vita e nel 1985 fu ordinato ministro battista.

†

Dopo lunghe sofferenze, il 9 agosto è ritornato alla Casa del Padre

PADRE

Bartolomeo Sperotto

Ne danno l'annuncio i suoi confratelli della Comunità Carmelitana e tutti i suoi familiari.
I funerali avranno luogo lunedì 12 agosto alle ore 10.30 nella Chiesa di Gretta.

Trieste, 10 agosto 1991

Il Vescovo di Trieste con il presbiterio diocesano partecipano il sereno passaggio alla Casa del Padre di

PADRE

Bartolomeo Sperotto

religioso esemplare e cappellano dell'ospedale Santorio dal 1984 e lo ricordano grati al Signore.

Trieste, 10 agosto 1991

†

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere il giorno 7 agosto

Edmondo Piccoli

Lo annunciano a tumulazione avvenuta, la moglie, il figlio, la nuora e parenti tutti.
Un grazie di cuore alle care ELVIA e FLAVIA che tanto si prodigarono in sì triste circostanza.
Si ringraziano riconoscenti, i medici e paramedici della IV Divisione Medica dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 agosto 1991

†

Rosa Krecic ved. Redivo

Dopo lunga malattia si è spenta la cara mamma.
La ricordano la figlia LAURA, il genero PINO, il nipote MARINO con la moglie SONIA e la piccola CARLOTTA e tutti i parenti.
Il funerale si svolgerà oggi 10 c.m. alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 agosto 1991

10.8.1990 10.8.1991

E' trascorso un anno dalla scomparsa di

Giuseppina Flego in Sacilotto

I suoi cari la ricordano con infinito amore.

Trieste, 10 agosto 1991

V ANNIVERSARIO

Alessandro ed Elena Janousek

i vostri cari vi ricordano con infinito amore e rimpianto.

Trieste, 10 agosto 1991

XVI ANNIVERSARIO

Virgilio Ciacchi

Sei sempre con noi.

I familiari

Trieste, 10 agosto 1991

IX ANNIVERSARIO

I familiari di

Diego Cotterle

lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 10 agosto 1991

Pubblicità

SPG

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - sabato
8.30-12.30; 15-18.30

MUGGIA
Riva De Amicis 19
Tel. 272646

ALBANESI / IL CAPOLUOGO PUGLIESE IN STATO D'ASSEDIO

Lo stadio, girone d'inferno

BARI — Il rimpatrio degli oltre diecimila albanesi (quindicimila, secondo alcuni) è cominciato fin dalla mattinata di ieri, con ponti aerei e via mare. Ma il capoluogo pugliese è ancora in stato d'assedio, dopo la fuga di un migliaio di profughi dal vecchio stadio della Vittoria, utilizzato come ricovero a cielo aperto. Una struttura diventata ormai una polveriera: distrutta dagli 8 mila inquilini, chiusa da uno schieramento di poliziotti in allarme rosso, con impianti elettrico, idrico e igienico in tilt. Teatro di risse fra connazionali, incendi (a fuoco la falegnameria), devastazioni e colpi d'arma da fuoco per conquistare i sacchetti di vivande lanciati dagli elicotteri. E' corsa voce che all'interno di questo inferno ci siano anche due morti.

Il sindaco di Bari, Enrico Dalfino, ha chiesto l'intervento dell'esercito e l'accelerazione dei rimpatri: "E' questione di minuti, non di ore", ha detto. Il primo volo verso l'aeroporto di Tirana è partito all'alba di giovedì: un Hercules C 130 con 60 passeggeri a bordo. Via mare, invece, l'imbarco è incominciato alle 11.15, con il "Tiziano", partito con 800 albanesi. Oggi è il turno dell'espresso "Malta" e sempre oggi o al più tardi domani arriverà il "Leopardi". Domani sarà la volta dell'"Appia", capace di un carico di mille passeggeri.

Alle 12, oltre mille esuli erano già rientrati in patria, nel pomeriggio duemila. Ma il ritmo delle partenze è insufficiente, rispetto alla situazione, che è passata dall'emergenza all'allarme da guerriglia urbana. Fra i vari tentativi di fuga dallo stadio, cominciati dalla sera di giovedì, il più riuscito è stato quello delle 10.30 di ieri. Un migliaio di albanesi hanno sfondato i cancelli travolgendo i caschi blu, raggiungendo poi la città vecchia. Città vecchia significa città nuova, perchè la prima è divisa dalla seconda soltanto dal corso Vittorio Emanuele. E allora è scattato l'allarme rosso: scontri tra forze dell'ordine e fuggiaschi, inseguimento, pestaggi inferti dai gruppi di delinquenti nella città antica agli albanesi che pretendevano aiuto armi in pugno, in taluni casi. Si è sparato in una Bari quasi deserta per le ferie d'agosto. Alcuni esuli hanno scavalcato addirittura i cancelli del quartiere fieristico, adiacente allo stadio. I cieli sono solcati da aerei ed elicotteri in ricognizione.

La situazione al porto era analoga: alle 11 i "naufraghi", che come i connazionali allo stadio vivono una situazione igienica ad alto rischio di epidemia, hanno sfondato i cordoni di protezione e incendiato un camion dell'esercito. Allo stadio intanto continuavano la sassaiola e i tentativi di fuga. Dei profughi durante il trasporto dal porto allo stadio hanno approfittato della confusione per obbligare gli autisti ad aprire le porte dei pullman per raggiungere la libertà. Ma il peggio è avvenuto nel primo pomeriggio, dopo il sì di Tirana all'attracco del "Tiepolo", al largo di Durazzo con 800 profughi a bordo.

Una moltitudine di albanesi, infatti, hanno preso d'assalto e poi invaso una nave ancorata in prossimità della "Vlora", la "Susan", cercando un posto all'ombra. Hanno anche sparato, forse con una lanciarazzi, contro un elicottero che volteggiava sopra il mercantile.

Anche il bilancio dei feriti non è confortante. Le sirene delle autoambulanze attraversano giorno e notte il capoluogo pugliese da tre giorni. Gravi un giovane raggiunto da colpi d'arma da fuoco, un quindicenne calpestato dalla folla. Migliorano le condizioni di un ferito da colpi di pistola ed uno da arma da taglio. A Brindisi un altro accoltellato da un connazionale, a bordo della "Skandenberg", e due bambini vittime di un fenomeno che al momento i medici reputano il rischio maggiore: la disidratazione. Le stime, comunque, lasciano il tempo che trovano: i ricoveri, come le cifre, ormai non si contano più. Nella mattinata di ieri, ad esempio, in un solo Cto si sono contati 200 interventi sanitari.

Il trasferimento dal porto allo stadio nel pomeriggio è stato interrotto: troppo pericoloso. Si mira a sgombrare le banchine per alleggerire poi lo stadio. Ma la soluzione, più che da Bari, Brindisi o Roma è in mano all'Albania, come ha detto il sottosegretario Claudio Vitalone, di ritorno dalla sua missione a Tirana.

Luciano Dalla Costa

Un gruppo di albanesi alza disperatamente le mani durante la distribuzione del cibo. Una scena questa che si è ripetuta più volte durante le distribuzioni di panini e acqua avvenute ieri a Bari.

TIRANA

«E' colpa dei serbi»

TIRANA — A Tirana non ci sono dubbi. Dal ministro degli Esteri fino all'autista di uno dei rari taxi che attraversano piazza Skanderbeg, tutti sono convinti che a fomentare i periodici esodi verso l'Italia siano i serbi. Muhamet Kapplani, titolare degli Affari esteri, prende alla larga l'argomento. «Ho l'impressione che ci siano dei cicli in questi massicci espatri clandestini. E' come se qualcuno mettesse un pungiglione e suscitasse il malcontento in Albania per manipolare l'opinione pubblica» dice il ministro.

Poi, senza enfatizzare troppo il suo discorso, ha precisato: «Quando in Jugoslavia qualcosa non va, qualcuno si dà da fare per accendere il malcontento qui da noi». L'accusa è grave anche se i riferimenti sono sfumati. E lo stesso ministro ci tiene a precisare: «Non mi riferivo a Belgrado. Parlo dei serbi». Insomma, sarebbe la questione etnica del Kossovo a tenere innescata una pericolosa miccia sull'intero scacchiere balcanico.

La vita a Tirana scorre senza emozioni. Durazzo sembra distante, anche perché non ci sono mezzi di comunicazioni. Le notizie sono rare, imprecise, contraddittorie. La sensazione è quella di aver compiuto un viaggio nel tempo non solo per lo scenario sociale ed urbano.

Il presidente del Consiglio, Ylli Bufi, un quarantenne che sembra ricoprire un incarico più grande di lui, non smentisce né conferma la vox populi, oltre che quella del suo ministro degli Esteri. Il palazzo del governo, una costruzione del periodo fascista, è posto all'inizio di un vialone deserto dove lo stile littorio è predominante. A pochi passi c'è la modernissima e costosissima piramide di vetro e cemento eretta a monumento dell'ex leader Enver Hoxha. «Un edificio eretto con il sangue degli albanesi» dice un autista di piazza. Ora qualcuno, in vista di attesi flussi turistici, vorrebbe trasformarlo in discoteca. Il premier albanese, convinto che tutto ora si debba fare all'insegna della trasparenza, è il primo a chiedere ai pochi giornalisti italiani, che gli vogliono fare domande. E il riferimento non può che essere alle accuse che Kapplani ha mosso al Paese confinante. «Non escludo che ci sia qualcuno che organizza» questi esodi. Del resto sarebbe impensabile che decine di migliaia di persone si organizzassero, si spostassero e si concentrassero con tale sincronia in un Paese dove le telecomunicazioni sono uno strumento a disposizione di pochi e i camion sono ancora il principale trasporto pubblico di massa.

«La situazione è complessa» ha aggiunto Bufi. «Non possono rispondere così, brevemente. Certo, ci sono ragioni economiche che si collegano a determinati sviluppi politici e forse con altri fattori» ha riconosciuto il premier albanese. Per questo le autorità di governo guardano con attenzione e cordialità all'Italia come un partner per rilanciare l'economia ma anche la democrazia albanese.

ALBANESI / DURO COMMENTO DEL MINISTRO DELL'INTERNO VINCENZO SCOTTI

'Il governo di Tirana ci ha preso in giro'

ROMA — «Il governo di Tirana ci ha preso in giro» è il duro commento del ministro dell'Interno, Vincenzo Scotti, espresso in una dichiarazione al Tg2, al nuovo arrivo in massa dei profughi albanesi sulle coste pugliesi. Il ministro ha inoltre accusato il governo albanese non solo di non aver impedito la nuova fuga di massa, ma anche di non aver permesso l'attracco a due nostre navi che dovevano rimpatriare gruppi di profughi e sono invece state bloccate al largo delle loro coste.

Il ministro dell'Interno ha aggiunto che il governo albanese sta operando un «gioco al rialzo» perché ha chiesto all'Italia aiuti economici e solidarietà, cosa che l'Italia ha ripetutamente promesso ma che, aggiunge Scotti, «non si è ancora materialmente riusciti a dare».

Su disposizione del ministro Scotti il ponte aereo Bari-Tirana, che funziona perfettamente da questa mattina, effettuerà anche voli notturni con velivoli MD-80 messi a disposizione dall'Alitalia.

A seguito della richiesta avanzata dal ministero dell'Interno, anche il gruppo Alitalia aveva infatti predisposto, sin da ieri mattina, l'impiego di aerei della sua flotta: due velivoli MD-80 (uno da 155 e l'altro da 173 posti), unitamente a un DC9-30 (da 107 posti), fanno già parte del ponte aereo.

Il collegamento Bari-Tirana di ieri consente 6 collegamenti, mentre per oggi e domani sono previsti 11 voli giornalieri (per quanto riguarda i collegamenti diurni).

I velivoli che sono stati invece messi a disposizione dall'aeronautica e dalla marina militare sono complessivamente 11, quattro dei quali sono Hercules C 130 con una capacità media di 80 passeggeri (su 50 profughi la scorta delle forze dell'ordine è di almeno 30 uomini), mentre sette sono gli aerei G 222 con una capacità di circa 50 posti (30 profughi e 20 uomini di scorta).

Giovedì in serata gli aerei militari hanno effettuato tre missioni rimpatriando 150 profughi. Ieri, fino alle 15, i collegamenti del ponte aereo Bari-Tirana, iniziati alle 10.40, hanno riportato in patria 450 albanesi. Calcolando che ciascun aereo può effettuare tre missioni al giorno, saranno 1.200 i profughi che verranno rimpatriati nelle prime due giornate.

Per quanto riguarda l'impegno complessivo dell'aeronautica militare è da registrare anche la continua operazione di pattugliamento delle acque territoriali da parte degli elicotteri HH3F che, sino a ieri, avevano già effettuato 245 ore di volo.

«Il rimpatrio forzato non risolve una situazione di disperazione», ha affermato invece la Caritas italiana che in un comunicato esprime «solidarietà ai cittadini albanesi che in queste ore tentano di lasciare la propria terra». Ma «la realtà sociale italiana attraversa momenti di preoccupante crisi, tale da non garantire i più deboli» e quindi la Caritas «prende atto della decisione del governo del non accoglimento di questa moltitudine di fuggiaschi» insistendo però nel chiedere che «sia comunque garantito il rispetto della dignità delle persone albanesi che, ormai giunte sul litorale italiano, saranno rimpatriate; siano assicurati ulteriori e immediati aiuti alimentari e sanitari all'Albania, con la garanzia da parte del governo di Tirana di un'equa distribuzione in tutto il territorio e non solo nelle aree urbane; il governo si faccia carico di responsabilizzare e mobilitare i Paesi della Comunità europea affinché il problema dei movimenti di massa in Europa sia preso in seria considerazione allo scopo di trovare soluzioni adeguate».

ALBANESI / COSSIGA

Piani d'emergenza umanitari

COURMAYEUR — I fatti dell'Albania sono fatti straordinariamente dolorosi perché nella loro gestione si mettono a conflitto sentimenti umani nobilissimi: rispetto della persona umana, delle condizioni totalmente disastrate di quelle popolazioni ed esigenze di un minimo di mantenimento dell'ordine pubblico interno e internazionale senza il quale noi contribuiremmo notevolmente ad una grave destabilizzazione oggi dell'Albania e domani probabilmente di altre zone balcaniche».

E' quanto ha dichiarato ieri mattina il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, sulla nuova ondata di profughi albanesi che si sono riversati in Italia.

«Debbo dare atto — ha aggiunto Cossiga — ai ministri Boniver e Scotti di riuscire ad agire contemperando due interessi che sono: uno umanitario perché ci troviamo di fronte a persone che si aggrappano come ad una tavola di speranza a navi intercettate dalle nostre unità, si buttano a mare, si presentano alle nostre coste in condizioni di tanta disperazione e di tanta povertà; l'altro interesse da tutelare è la nostra sovranità e la necessità di evitare l'affermarsi di, non dico di un costume, ma di un sistema che domani destabilizzi altre zone dei Balcani che non sono in condizioni straordinariamente migliori di quelle dell'Albania».

Il Capo dello Stato ha quindi spiegato le ragioni della crisi albanese: «è la tragedia del crollo di un regime, di una utopia, di qualche cosa che proprio in nessuna altra parte del mondo ha lasciato esiti così disastrosi e così disastrosamente incontrovertibili. Credo che occorra che l'Italia, ma anche la Cee, si facciano carico del problema dell'Albania. So benissimo che l'Albania guarda soprattutto all'Italia. A torto o a ragione pensa di essere circondata da Paesi ostili, da Paesi con i quali ha certamente un antico contenzioso, mentre con noi contenziosi non ne ha. Anche perché le nostre occupazioni militari dell'epoca imperiale sono state sempre più un soccorso alla popolazione che non uno strumento di oppressione. Devo dare atto alle forze di polizia, carabinieri, polizia di Stato, Guardia di finanza, di una straordinaria pazienza e di una straordinaria prudenza di fronte a fenomeni di questo genere. Spero che un'azione combinata della nostra diplomazia, della Comunità europea e delle nostre forze militari per compiere nel modo più pacifico una azione di interdizione dell'aggressione alle nostre coste possa tamponare questa biblicamente tragica vicenda e possa aprire la strada ad una soluzione globale che, visti questi pericoli di destabilizzazione anche per il nostro Paese, avvii a soluzione i problemi di questa nazione alla quale siamo legati da tanti vincoli».

ALBANESI / FUGA DALLO STADIO-GABBIA TRA CALCI E MANGANELLATE

Bari, la triste notte brava dei profughi

Due drammatiche immagini dello stadio della Vittoria di Bari in cui vengono ospitati migliaia di albanesi. La folla dei profughi ha premuto sulle barricate in metallo montate nello stadio per l'occasione, provocando incidenti con le forze dell'ordine.

BARI — La prima, lunga notte degli albanesi, fra giovedì e venerdì, non è stata felice. Né lo è stata quella di ieri. I profughi sono divisi in due maree umane: una che dilaga nel porto e l'altra che preme contro le uscite del vecchio stadio cittadino, il della Vittoria, una struttura considerata inagibile e utilizzata perché di meglio, a Bari come altrove, non c'era.

La prima notte, per chi era ancora stipato sulla nave «Vlora», o a pancia a terra, raggomitolato sulle banchine, è stata sopportabile. La brezza marina, anche se a fatica, è riuscita in qualche maniera a diradare la coltre spessa di afa e di umido che stava addosso come un doppio vestito.

Più difficile e movimentata, invece, la nottata per i settemila (ottomila, secondo alcuni) che avevano raggiunto la gabbia-stadio, scortati dalle forze dell'ordine. I primi incidenti erano scoppiati alle nove e mezzo di sera, quando fra gli albanesi, all'interno dell'anello di spalti e tribune, si è diffusa la voce di un'immediata e irrevocabile partenza per Tirana. Allora la folla ha incominciato a premere sulle barricate in metallo montate nello stadio per l'occasione. I manganelli dei caschi blu hanno potuto far poco: solo qualche testa rotta, randellate inferte a chi, in verità, se l'era voluta, botte che non sono colpa di nessuno. Le forze dell'ordine hanno dovuto retrocedere, ripiegando fuori dalle mura, mentre drappelli di esuli guadagnavano l'uscita fra coltellate, spari, colpi di chiave inglese e così via.

In un via vai di autoambulanze, fra barelle che hanno portato molte decine di feriti, e non soltanto due o tre ammaccati, vigili, polizia, carabinieri si sono sistemati davanti alle uscite, ma senza più ficcare il naso nello stadio che era ormai diventato di assoluto dominio dei profughi.

Alcuni fuggitivi sono stati acciuffati, altri si sono dileguati nell'ombra, o acquattati fra le automobili in sosta. Ma intanto la furia animale, d'intesa con la lecita sete di libertà, faceva salire la pressione sul prato dello stadio. Gli albanesi infatti hanno guadagnato rapidamente gli spalti, assicurando poi le gambe là, su in cima, fino ai cartelloni pubblicitari. E mentre i compagni dall'interno picchiavano selvaggiamente contro i portali chiusi, cercando di uscire, dall'alto loro scatenavano una pioggia violentissima di pezzi di tufo, pezzi di pietra e cemento strappati Dio solo sa come dalle gradinate: un uragano di bottiglie e di oggetti contundenti diretto contro le teste dei caschi blu, in modo da farli retrocedere lasciando sguarnite le uscite.

Sono stati momenti di grandissima tensione, nel corso dei quali le pantere della polizia giravano attorno all'anello calcistico vorticosamente, cercando di tenere sotto controllo ogni ingresso. Poi è venuta la calma. Ma una calma carica di tensione. Diciamo che nelle ore successive si è ripreso fiato, ma tutti sapevano che cosa di lì a poco sarebbe avvenuto.

I baresi hanno dato fondo al loro buon cuore, sotto la luna, lasciando a casa, almeno per una volta, lo spirito levantino del «più denaro, più onore». I ragazzi del servizio volontario (la presenza dello Stato a livello sanitario era inesistente), gli infermieri del pronto intervento di case di cura private, riconoscibili per le giacche arancioni, si sono prodigati per favorire la temporanea uscita dallo stadio di chi versava nelle condizioni peggiori.

I. d. c.

ALBANESI / I COSTI

Trecento milioni al giorno per le navi del rimpatrio

ROMA — La decisione di requisire alcune navi traghetto della Tirrenia per rimpatriare i profughi albanesi ha trasferito sul territorio nazionale, sia pure in scala ridotta, i disagi che la Puglia vive in prima linea. La decisione di requisizione, infatti, interviene e modifica i programmi, magari fatti alcuni mesi fa, da migliaia di turisti italiani e stranieri.

E la Fiavet, l'associazione tra le agenzie turistiche, si è fatta già interprete delle conseguenze di un provvedimento, sul quale forse non si è sufficientemente meditato. In una nota inviata ad Andreotti e ai ministri competenti la Fiavet «esprime energica e indignata protesta per l'inaccettabile situazione caotica che si è determinata nei porti dell'Adriatico» e con la revoca delle requisizioni sollecita «il ripristino della libertà di movimento turistico».

I disagi non consistono solo nel dovere differire una partenza, ma nell'avere costretto allo sbarco anche chi era già in viaggio, prima ancora di raggiungere la propria destinazione. E' il caso dei cinquecento passeggeri del traghetto «Espresso Malta» salpati ieri da Napoli e diretti a La Valletta, con scali a Reggio Calabria, Catania e Siracusa. I turisti sono stati fatti sbarcare al porto di Catania, nonostante vivaci proteste.

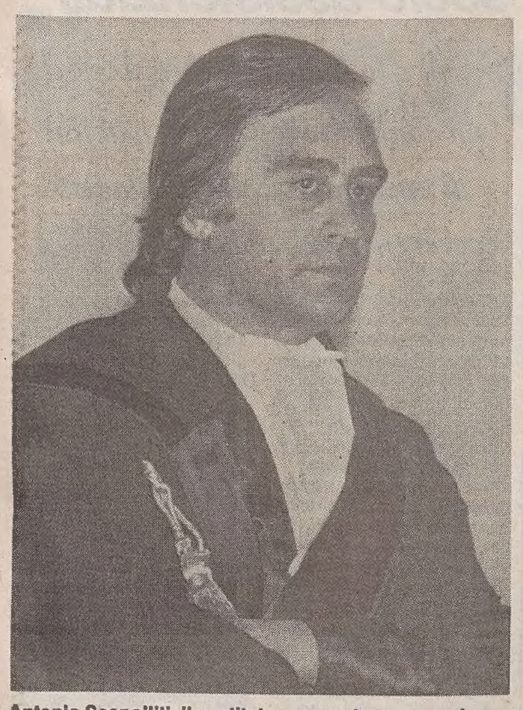
Ed a Siracusa sulle banchine consumano la loro attesa altri 350 turisti, prenotati sul traghetto Tirrenia requisito a Catania. La prefettura di Catania ha comunque provveduto ad assistere quanti hanno dovuto interrompere la traversata, facendo distribuire cestini da viaggio ed inviando alcune autoambulanze per eventuali emergenze. Le requisizioni hanno costretto la Tirrenia a cancellare il Cagliari-Genova di oggi; il Genova-Cagliari di domani. I passeggeri prenotati sono stati invitati a confluire su Porto Torres e Olbia, mentre i collegamenti Italia-Malta sino al 14 agosto verranno espletati solo dalle navi de La Valletta.

L'operazione «rimpatrio» dei profughi albanesi costerà al governo circa 300 milioni al giorno. A tanto potrebbe infatti ammontare l'indennizzo dovuto alle compagnie di navigazione per l'utilizzo della piccola «flotta».

L'ordine prefettizio che dispone la requisizione delle navi assicura infatti che «con separato provvedimento sarà determinata la dovuta indennità». Ma già «Adriatica e «Tirrenia» hanno fatto pervenire alle autorità italiane le loro richieste: circa 40 milioni al giorno per ogni nave, per coprire i costi di esercizio, più altri 10-15 milioni come rimborso delle spese. Totale: circa 55 milioni al giorno per nave. Cinque ne sono già state requisite, ma almeno un'altra potrebbe essere richiesta.

IL MAGISTRATO IN VACANZA ASSASSINATO IN CALABRIA NELLA SUA «BMW» ALLE TRE DEL POMERIGGIO

«Giustiziato» con tre scariche



Antonio Scopelliti, il sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione, ucciso in un agguato nei pressi di Villa San Giovanni. (Ansafoto BF/A)

VILLA SAN GIOVANNI — Giustiziato a colpi di fucile. Antonio Scopelliti, 56 anni, sostituto procuratore generale della Cassazione, è stato ucciso in un agguato di chiaro stampo mafioso mentre si stava recando a casa della sorella a Campo Calabro, vicino Villa San Giovanni. In una curva la Bmw «318» dell'alto magistrato è stata affiancata da quella dei killer che hanno sparato almeno tre scariche con il fucile caricato a pallettoni e con una pistola. Scopelliti ha perso il controllo dell'auto che è finita in una scarpata.

Il cadavere è stato trovato alle 18.30 dalla polizia stradale, su segnalazione telefonica, sulla A3 vicino a Villa San Giovanni. Il corpo di Scopelliti era riverso al posto di guida. E presentava numerose ferite d'arma da fuoco. Il dottor Scopelliti, nativo del posto, si trovava in vacanza con la famiglia nella casa della madre dalla fine di luglio dopo aver trascorso parte delle sue vacanze a Squillace (in provincia di Catanzaro) dal fratello Francesco, farmacista. L'omicidio dovrebbe essere stato compiuto tra le 15.30 e le 16.

Appena ricevuta la notizia dell'agguato il capo della polizia, Vincenzo Parisi, ha inviato il capo della Criminalpol Luigi Rossi a Reggio Calabria dove in tarda serata è stato raggiunto dall'Alto commissario per la lotta alla mafia, Domenico Sica. Oggi arriverà anche il vicepresidente del Consiglio e ministro di Grazia e Giustizia, Claudio Martelli.

Il nome del sostituto procuratore generale della Cassazione Antonio Scopelliti ha spesso accompagnato quello del presidente della prima sezione penale della Suprema Corte, Corrado Carnevale. Scopelliti infatti negli ultimi anni ha ricoperto l'incarico di Pg di Cassazione nei processi assegnati alla prima sezione penale. L'alto magistrato è stato rappresentante dell'accusa in decine di processi di grande rilevanza, prevalentemente in quelli di mafia e di camorra. E in una delle sue ultime requisitorie sostenne la necessità di garantire «privilegi particolari e maggiore protezione» a tutti i pentiti di «Cosa nostra» perché «quando decidono di collaborare con la giustizia — disse — accettano di rischiare la propria vita».

Nel marzo scorso il magistrato ucciso era stato pubblico ministero in occasione del dibattimento che si concluse con la conferma della condanna a 29 anni di carcere per Francesco Piccolo, accusato dei delitti compiuti nella faida tra le famiglie calabresi dei Piccolo e dei Parrello. Sempre lui sul banco del Pm il 5 marzo di quest'anno nel processo per la strage sul rapido «904».

Scopelliti si era occupato in passato anche di processi di terrorismo. Uno degli ultimi che ha condotto è stato quello relativo al ricorso in Cassazione avanzato dalla procura generale della Corte di Appello contro la concessione della semilibertà in favore di Valerio Morucci e Adriana Faranda. Anche in quella occasione — nonostante i due imputati fossero ormai da anni dissociati — il magistrato si oppose alla concessione del beneficio, chiedendo l'accoglimento del ricorso della procura generale della Corte di Appello.

Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga è stato informato del rinvenimento del cadavere del magistrato Scopelliti attorno alle 20, mentre si trovava nel municipio di Courmayeur. Cossiga ha immediatamente chiamato il ministro dell'Interno Scotti per essere informato sull'accaduto. Tenuto conto della gravità dell'episodio — l'uccisione di un magistrato in zona ad alto rischio per le attività della criminalità organizzata — Cossiga aveva pensato alla possibilità di recarsi personalmente sul posto. Poi ha preferito mantenersi in contatto telefonico con il Viminale e con le autorità inquirenti allo scopo di consentire la prosecuzione dell'inchiesta. Al momento cossiga non prevede di cambiare il proprio programma: domattina partirà come previsto per Pian di Cansiglio, dove proseguirà il periodo di riposo estivo.

In un messaggio al ministro della Giustizia Martelli, la presidente della Camera Nilde Iotti — informa un comunicato — ha espresso «i sentimenti del profondo sdegno e del commosso cordoglio» suo personale e dell'assemblea di Montecitorio «per il barbaro e proditorio assassinio del sostituto procuratore generale Antonio Scopelliti, giudice valoroso e coraggioso». «Questo nuovo e terribile delitto — ha scritto Nilde Iotti — suoni come severo monito a non abbassare la guardia di fronte ad un terrorismo criminale ancora gravido di insidie».

LA FALANGE ARMATA TENTA A ROMA

Per sei secondi evitata la strage

Ancora prese di mira due agenzie di viaggio spagnole

ROMA — Per solo sei velocissimi secondi. Le bombe non sono esplose. E si è evitata una strage. Due borsoni carichi di tritolo sono stati disinnescati all'alba di ieri dagli artificieri della polizia davanti alle agenzie di viaggi spagnole, l'Ecuador (già presa di mira dai terroristi baschi) e la Melia, in due zone diverse della città: nella centralissima via del Corso e in via Santamaura nel popoloso quartiere Trionfale. Nella tarda mattinata è arrivata la rivendicazione di Falange Armata. L'uomo al telefono, con un forte accento straniero, ha precisato che Falange è "un gruppo internazionale". Ora gli inquirenti ne stanno accertando l'attendibilità. I due ordigni esplosivi confezionati in modo rudimentale erano stati fissati alle saracinesche dei locali con una catena: contenevano duecento grammi di tritolo l'uno applicati a cinque bombole di gas da campeggio e ad alcune bombolette di vernice spray che avrebbero potenziato l'esplosione. Il tutto era collegato con un detonatore elettronico. Avrebbero dovuto saltare in aria uno alle 5.05 e l'altro alle 6.55. L'allarme, dato da alcuni vigilantes che hanno notato il primo borsone davanti all'agenzia Ecuador, ha fatto poi scattare un piano di prevenzione che ha permesso di individuare la seconda bomba in via del Corso. Gli artificieri hanno lavorato con l'aiuto di uno speciale robot filoguidato. I poliziotti hanno trovato, all'interno di una tasca laterale dei borsoni due biglietti, con la scritta in rosso: «pericolo bomba». Lo stabile di via Santamaura è stato evacuato per prevenzione durante l'intervento degli artificieri che hanno lavorato in una situazione di grave pericolo. Il questore di Roma e futuro prefetto di Napoli, Umberto Improta, ha raggiunto quasi subito la via del Corso e si è congratulato con gli uomini.

Nella sede di via Torino dell'agenzia «Ecuador» lo scorso 22 giugno era stato sventato un analogo attentato. Secondo gli investigatori della Digos, che stanno attentamente esaminando tutto il materiale sequestrato, l'organizzazione terroristica potrebbe essere la stessa che, alla fine di maggio, colpì sempre nella capitale tre obiettivi spagnoli. I tre attentati, rivendicati poi dall'Eta, colpirono il Banco de Bilbao, la cancelleria dell'ambasciata di Madrid e l'agenzia turistica Iberia.

c. r.

RUBERTI RIFORMA LE UNIVERSITA' CON UN PIANO TRIENNALE

Trieste: due nuovi corsi di laurea

Prevista una spesa di mille miliardi per la riorganizzazione degli atenei italiani

Nuove facoltà, finanziamenti e istituzione di Diplomi universitari ecco la mappa dei cambiamenti futuri. A Trieste sarà istituito il corso di laurea in scienze statistiche informatiche e commercio internazionale

ROMA — Mai più mega-atenei, lauree brevi a partire dal '91, riforma dell'Isef e del Magistero, via libera all'innovazione con occhio attento al mondo del lavoro e all'Europa. Il Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica Antonio Ruberti ha presentato ieri, con orgoglio, un piano triennale che realizzerà ciò che non è mai stato neanche tentato: la riorganizzazione delle Università.

Si tratta di un piano articolato che non si limita a destinare qua e là i mille miliardi previsti dalla legge finanziaria ma dice anche, per la prima volta, come spenderli. Molte le novità.

Vediamole in sintesi partendo dagli obiettivi che il programma si prefissa:

COMPLETARE IL PIANO '8690: Assorbirà circa metà delle risorse previste.

DECONGESTIONARE I MEGA-ATENEI: Ruberti ha dato le cifre del sovraffollamento delle sedi universitarie più ambite: Roma ha 125mila studenti, Napoli ne ha 59mila, Milano 55mila, Bologna 51mila, Torino 42mila, Bari 42mila e Padova 40mila. Il problema di questi atenei verrà risolto facendo crescere l'offerta con nuovi corsi di laurea e istituendo a Roma, a Napoli e a Milano nuovi atenei, ed allargando nel caso di Bologna, l'area universitaria romagnola ad altre città.

A Trieste sarà istituito il corso di laurea in Scienze Statistiche e Informatiche per l'Economia e in Commercio internazionale e mercati valutari presso Economia e Commercio. Sarà anche potenziata Scienze Politiche.

INCENTIVARE LE ALTRE UNIVERSITA': Torino, Bari e Padova si prevede un sostegno finanziario dello Stato per ampliare le strutture edilizie da mettere a disposizione degli atenei.

LAUREA BREVE: Ruberti odia questo termine. Gli sembra che sminuisca il valore di un titolo, previsto per altro negli ordinamenti universitari di tutta Europa. Il diploma universitario inizierà ad essere operativo, per alcune facoltà, già dal '91. Ma il suo avvio massiccio è comunque previsto nel '92-'93.

INNOVAZIONE: Si realizzerà attraverso l'insegnamento a distanza con nuove tecnologie e con l'istituzione di centri linguistici "necessari nella situazione attuale, ha ricordato Ruberti, per affrontare l'appuntamento europeo e per favorire la mobilità a livello internazionale degli studenti, molti dei quali arrivano oggi alle università senza essere padroni di una lingua straniera".

INIZIATIVE A COSTO ZERO: Sono la vera scommessa di Ruberti. Si tratta ad esempio di nuovi corsi proposti dalle università che già dispongono delle risorse universitarie in termini sia finanziari che di personale. A Torino, ad esempio, nascerà un nuovo corso di storia e a Roma corsi di biotecnologie.

Virginia Piccolillo

UN MEDICO SOSTIENE CHE LA SUTTER NON FU STROZZATA

Bozano 'innocente'

Lorenzo Bozano, il «biondino della spyder rossa».

MILANO — Lorenzo Bozano ha trovato finalmente quelle prove che cercava dal 1975 quando fu condannato all'ergastolo per il rapimento e l'omicidio di Milena Sutter. E ora, come pubblica il settimanale «Il Mondo», ha dato incarico ad un avvocato romano di preparare il ricorso per la revisione del processo. Le prove gliele ha fornite Aldo Alessiani, medico e perito legale del tribunale di Roma. Secondo il medico, la giovanissima Milena non fu nè soffocata, nè strangolata, ma morì accidentalmente tra le braccia di qualcuno che, preso dal panico, si sbarazzò del corpo della ragazzina gettandolo in mare. Il medico romano racconta a «Oggi» come è arrivato a queste conclusioni che hanno ridato un pò di speranza all'ergastolano Bozano... «L'esame necroscopico eseguito a suo tempo sul corpo di Milena - spiega il dottor Alessiani - si concretizzò in una perizia che non sta in piedi. Cioè ci si mise in testa che tizio era un assassino e si lavorò per adattare la perizia a questa convinzione. In realtà le cose stavano in modo diverso: non c'erano tracce di soffocamento nè di strozzamento. La vera causa fu invece la morte per «inibizione», probabilmente può essere stata provocata dallo spavento oppure dall'ingestione di una bevanda ghiacciata o da altre circostanze naturali come attestano i trattati di medicina».

La perizia è destinata a fare scalpore. Si profila dunque un nuovo caso giudiziario tanto clamoroso quanto quello che nei primi anni settanta appassionò gli italiani dividendoli in innocentisti e colpevolisti. Bozano, che da alcuni mesi di giorno lavora al comune di Portoferraio, e di notte rientra in carcere.

PADOVA

Omicidio con il fuoco

PADOVA — Il corpo carbonizzato di un uomo legato tra un asse di legno e un pilone di cemento con del filo di ferro è stato trovato oggi pomeriggio nella zona del lungargine Piovego del fiume Brenta, a Noventa Padovana. Il cadavere, con ancora tracce di fuoco, è stato rinvenuto da alcune persone che si stavano recando a pescare. Secondo una prima ipotesi al vaglio degli investigatori, l'uomo sarebbe stato ucciso in un altro luogo; il corpo sarebbe stato quindi trasportato sull'argine e bruciato utilizzando dei cartoni. Secondo un'ipotesi ritenuta attendibile dai carabinieri e dagli agenti della squadra mobile, in un primo tempo probabilmente gli assassini volevano gettare il corpo nel corso d'acqua ma poi avrebbero deciso di dargli fuoco forse per cancellare possibili tracce. Il corpo non è ancora stato identificato.

NOVARESE

Uxoricida si uccide

NOVARA — Una commerciante di Omegna (Novara) ha sparato al marito e poi si è tolta la vita con la stessa arma. Le vittime sono Rosa Maria Bosio e Renato Marangoni, entrambi di 47 anni. I due erano titolari di un negozio di tappezzerie e vernici e proprio nel negozio il figlio ha scoperto nella notte i corpi ormai senza vita dei genitori.

Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, ieri sera marito e moglie si sono chiusi nel negozio, al termine della giornata di lavoro. Poi si seduti uno accanto all'altro e Rosa Maria Bosio ha esploso due colpi di pistola (calibro 7,65) contro il petto del marito. La donna ha quindi ha rivolto l'arma contro di sé e si è sparata al collo. Nessuno ha udito il rumore delle detonazioni.

RIMINI

Rapina al tritolo

RIMINI — Due individui armati e mascherati hanno tentato una rapina all'ufficio postale della centrale via Dario Campana a Rimini cercando di farsi aprire la parte blindata dell'ufficio con la minaccia di una bomba che hanno deposto sul bancone ed hanno poi fatto esplodere. I tre impiegati, due donne e un uomo, hanno fatto in tempo a rifugiarsi in un'altra stanza. Il direttore stava dando l'allarme quando si è accorto che i rapinatori avevano dato fuoco alla miccia della bomba e stavano fuggendo. L'ordigno è scoppiato (gli inquirenti l'hanno poi definita come una bomba al tritolo) squarciando la vetrina dell'ufficio i cui frammenti sono stati proiettati in strada. Ci sono stati due feriti, entrambi leggeri: una donna che aveva appena parcheggiato la propria «Panda» e un uomo che passava in motorino. I rapinatori sono fuggiti su di una «Y10».

PAVIA

Evade il fisco

PAVIA — Si era dimenticato del fisco per cinque anni, Mario Brandolini, di 50 anni, di Mezzana Rabattone (Pavia), titolare di una carrozzeria. La Guardia di finanza lo ha scoperto, accertando redditi non dichiarati per un miliardo e mezzo, trecento milioni di Iva non versata, circa sessanta milioni di contributi Inps evasi e 1300 ricevute fiscali mai consegnate. Gli agenti hanno rilevato anche irregolarità nello stoccaggio dei rifiuti tossici e nocivi e la mancata tenuta del registro degli olii esausti.

Brandolini ha dichiarato: «Sono cifre gonfiate: se davvero avessi evaso due miliardi non sarei qui a fare le ferie a casa. Sarei ai Caraibi su uno yacht. Comunque queste sono cose che si risolvono». Gli investigatori hanno trovato, come «libri contabili» soltanto qualche foglietto gettato in fondo a un cassetto.

«GIALLO» A PALERMO: LA CITTA' E' SGOMENTA

La boutique degli orrori

Le «voci» sulla misteriosa sparizione di numerose ragazze

Ma il negozio è diventato un'araba fenice: tutti ne parlano e lo cercano, eppure nessuno lo trova. La psicosi collettiva

PALERMO — La telenovela che occupa le giornate dei palermitani è decisamente horror. In una o più boutique della città spariscono ragazze su ragazze che vengono squartate dai chirurghi di una gang specializzata nell'espianto e nel commercio di organi. Una follia? Forse, ma la telenovela a puntate continua imperterrita. Nessun regista avrebbe potuto girarla, tanto meno sarebbe bastata la fantasia dello sceneggiatore più bravo per inventarla.

Un'intera città ormai da settimane si perde in discorsi e confidenze che hanno finito per coinvolgere chiunque. La telenovela si diffonde a macchia d'olio, si colora di indiscrezioni e di particolari. Non c'è livello culturale che tenga né ambiente che si salvi. Nei salotti della Palermo bene, nei circoli più esclusivi, tra i balconi delle zone popolari, nel centro storico una sola domanda rimbalza di bocca in bocca: dove si trova la boutique? Il negozio è diventato come un'araba fenice. Tutti lo cercano ma nessuno lo trova. C'è chi dice che è in via Ruggero VII, chi in via Maquera, chi nella zona residenziale della città.

La «voce» gira e rigira. I particolari, le testimonianze si moltiplicano. Tutti sono certi di sapere qualcosa, di avere visto un particolare. Per sparire nel nulla basta andare nella boutique mattatoio. Come quella coppia di fidanzati. Lei entra, vuol provare un vestito. Lui resta fuori dal camerino. In attesa. Ma l'attesa si trasforma in stupore quando scopre che la fidanzata è scomparsa nel nulla. Inutili le ricerche, dappertutto. I soliti bene informati sanno però chè cos'è successo. All'interno del camerino c'è una botola. La proverbiale curiosità di donna fa il resto: la malcapitata di turno solleva la misteriosa botola. Sotto scopre una stanza semibuia, attrezzata come una perfetta sala chirurgica. Ma non c'è il tempo di guardare meglio perché due mani vigorose afferrano l'incauta curiosa trascinandola dabbasso. E' un istante. In man che non si dica, la sventurata è anestetizzata, spogliata, squartata.

Di particolari la «voce» si arricchisce con il passare delle ore. Guai a dire di essere giornalisti. La domanda immancabile è se sia stata scoperta la boutique. Inutile dire di non sapere nulla. «Come? Ma se l'ho letto sul giornale!», è l'immediata osservazione dell'interlocutore che ti giudica un cronista da poco. Ma Palermo è così. Vive nella canicola estiva la sua telenovela, la metabolizza, la fa sua. E non c'è nulla da fare per convincerla del contrario.

In fondo, nella capitale dei mille orrori reali, questa è solo una fantasia, un modo per riempire magari le lunghe ore di noia trascorse in riva al mare sulla spiaggia di Mondello o in uno dei bassi dei mandamenti storici.

Giovanni Ciancimino

AUSTRIA

Funghi proibiti

BOLZANO — La gendarmeria austriaca è intervenuta in maniera drastica contro i raccoglitori di funghi italiani, che negli ultimi tempi hanno fatto razzia di «Finferle» e «Brise» in territorio tirolese, nei pressi dei confini italiani, contravvenendo così alla legge austriaca sui funghi che permette, analogamente a quanto avviene anche in Alto Adige, la raccolta di un solo chilogrammo di «miceti» a persona nei giorni pari del mese. Soltanto nella giornata di ieri a Steinach, un centro turistico in territorio austriaco a ridosso del confine del Brennero, la gendarmeria ha sequestrato a turisti italiani ben 135 chilogrammi di Brise, denunciando 15 persone.

Giorni fa al valico italo-austriaco di Prato alla Dravan, la gendarmeria tirolese ha posto sotto sequestro altri 280 chilogrammi di funghi, che turisti italiani cercavano di portare clandestinamente in Italia.

H0211

PIU' VALORE ALL'USATO

"BUONE VACANZE" FIAT VE LO DICE COSÌ.

Un usato troppo usato mette a rischio il vostro viaggio e la vostra vacanza. Una Fiat nuova, invece, aggiunge piacere sia all'uno che all'altra. Avete un'auto troppo vecchia? Ascoltate il consiglio Fiat: cambiatela. In agosto conviene, perché Fiat **supervaluta il vostro usato** e vi facilita notevolmente nell'acquisto del nuovo.

Un modo rapido e conveniente per passare da una vecchia e stanca compagna di viaggi a una dinamica e grintosa Fiat della nuova generazione.

Sì ancora una volta le buone vacanze partono da Fiat.

Offerta valida fino al 31 agosto. Non cumulabile con altre iniziative in corso.

LE CONCESSIONARIE E LA SUCCURSALE FIAT DELLA PROVINCIA DI GORIZIA E TRIESTE FIAT

FERROVIE / REAZIONI AL PROGETTO «ALTA VELOCITA'»

Dimenticati, ancora una volta

Delusione e sconcerto per l'esclusione del Friuli-Venezia Giulia dal nuovo piano delle Fs

Francescutto: «Avevo incontrato il ministro Bernini pochi giorni fa, mi aveva assicurato che la regione non sarebbe stata trascurata...»

TRIESTE — Un fulmine a ciel sereno, una firma (quella siglata tra Ente ferrovie dello Stato, Iri, Eni e Fiat) sganciata come una bomba proprio nel bel mezzo di agosto. Quando gli assessori sono in ferie, e le promesse mancate chiamano all'appello responsabili e credibilità.
E all'ombra della calura agostana, c'è chi ci ragiona su per capire dove e come i conti non sono tornati. Ci prova il vicepresidente della Giunta regionale, nonchè assessore al commercio e turismo, Gioacchino Francescutto, che in poche battute condensa tutta la rabbia e lo sconcerto: «Giorni fa - spiega - ho incontrato il ministro Bernini, durante una delle sue visite in regione. Le assicurazioni manifestate non facevano dubitare sul fatto che l'attenzione nei confronti del Friuli-Venezia Giulia sarebbe stata compromessa. Alla prova dei fatti - continua - non rimane che la sorpresa e il rammarico».
Riemerge la Pentagonale, la Barcellona-Budapest, progetti che sembravano destinati a rappresentare le plance di lancio verso l'Europa. E' come se l'intera area nord-est, ponte strategico per l'intero Paese, si sia sbriciolata fermando le «chance» dello sviluppo a Venezia. «Tutto disatteso - ribatte l'assessore regionale socialista -, mentre è invece necessario trovare nuove energie propositive per legare Venezia al capoluogo giuliano, creando assieme a Udine e Tarvisio un bacino dell'Est». Il riferimento è chiaro: «Non posso che fare un richiamo al ministro De Michelis che, nel sostenere l'area della Pentagonale come una zona forte e vitale per il futuro, l'ha di fatto rinnegata».
Ma a dover rendere conto, secondo il vicepresidente della Giunta regionale, è anche lo stesso presidente Biasutti al quale lo sconcerto ora bussa alla porta delle spiegazioni: «Mi rivolgo al presidente Biasutti - continua Francescutto - che, se ha portato avanti e ha sempre seguito i contatti con l'amministratore straordinario dell'Ente ferrovie dello Stato, a questo punto dovrà mettere le carte in tavola: sulla questione non sembravano esserci preoccupazioni. Pertanto, mi attiverò all'interno della Giunta regionale per sollecitare un più efficace rapporto tra la Regione e le Ferrovie dello Stato e chiederò la mia presenza formale agli incontri».
All'emarginazione Francescutto vi ribatte propositivamente: se Genova ha reagito inserendosi nel circuito Iri, Eni, Fiat e Ferrovie dello Stato, «non vedo perchè non fare altrettanto. Perdere questa opportunità per la nostra regione significa rimandare tutto fra cinque anni».
Infine, l'«art-director» politico dell'accordo, il ministro Bernini, ritenuto «responsabile della mancata attuazione di una speranza qual era la Pentagonale, al quale chiederò conto».
A rivolgersi al ministro dei trasporti è stato anche il parlamentare democristiano, Michelangelo Agrusti che ha presentato una interrogazione per conoscere «i motivi per cui il territorio del Friuli-Venezia Giulia è stato escluso dal progetto per l'Alta velocità. Una esclusione - precisa il deputato in una nota - che obbiettivamente rischia di creare per il futuro le condizioni di una nuova marginalità, mentre la nuova situazione internazionale dà alla nostra regione un ruolo strategico per i rapporti con l'Europa centrale e orientale, come la legge sulle aree di confine stà a testimoniare. Esclusione - conclude - tanto più grave se si somma ad una assenza di previsioni di collegamenti ad alta velocità dell'intero nord-est con il centro e il sud del Paese, mentre il progetto riguardante il nord-ovest comprende sia la direttrice ovest-est, sia quella nord-sud, accentuando disparità di strutture e servizi fin troppo evidenti».
Infine, Agrusti osserva che «la realizzazione della tratta Genova-Milano costituisce un potenziamento del ruolo portuale ed emporiale genovese rischiando di penalizzare ulteriormente quello triestino».

FERROVIE / IL COMPARTIMENTO

«Ma le linee saranno velocizzate»

Garanzie sono state date alle amministrazioni provinciali

TRIESTE - L'Amministrazione provinciale, sulla questione dell'Alta velocità, mette i puntini sulle «i». E illustra i contenuti dell'incontro che il presidente della Provincia Dario Crozzoli, assieme al presidente della Provincia di Gorizia, ha avuto con il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Trieste. In quell'occasione, sono stati affrontati temi specifici sul tappeto, ma anche, quasi in concomitanza con la conferenza stampa nazionale sul piano ferroviario, è stata illustrato il piano di velocizzazione del servizio ferroviario nella regione Friuli-Venezia Giulia, in particolare, a Trieste e Gorizia. «Bisogna chiarire - spiega Crozzoli - che l'alta velocità è prevista solamente su assi economicamente rilevanti, mentre vi è l'impegno alla velocizzazione complessiva del traffico ferroviario. Abbiamo avuto assicurazioni - continua il presidente della Provincia - che è già prevista nel piano nazionale la velocizzazione della linea Venezia-Trieste, come anche il tratto Monfalcone-Trieste, mentre l'alta velocità dovrebbe scaturire dalla realizzazione dell'asse Trieste-Lubiana-Budapest».
Le Ferrovie (continua la nota della Provincia) intendono infatti perseguire l'obiettivo della realizzazione del tratto Est-Ovest, Lisbona-Budapest, via Milano-Trieste in tempi medi, così come affermato dai ministri Bernini e De Michelis. Il tratto Monfalcone-Trieste ha già un suo progetto di velocizzazione che comporta il raddoppio della linea, con un percorso totalmente nuovo quasi tutto in galleria, per una spesa complessiva di circa 400-500 miliardi. Prima dell'approvazione di tale progetto (si aggiunge nella nota), le Ferrovie intendono valutare l'opportunità di velocizzare il tratto esistente, studiando tutte le soluzioni possibili con interventi modificativi dei manufatti esistenti, con una spesa di gran lunga inferiore.
«La disponibilità degli organi tecnici delle Ferrovie dello Stato - conclude Crozzoli - ci invita a proseguire in maniera unitaria, attraverso l'osservatorio costituito a Trieste in Provincia che ricerchi le soluzioni compatibili con il piano nazionale e adeguate alle reali aspettative economiche i Trieste e di tutto il Friuli-Venezia Giulia».
In tal senso, il presidente della Provincia ha chiesto un urgente incontro con il ministro dei Trasporti Bernini per verificare la disponibilità politica, («peraltro, già più volte emersa»), a privilegiare gli avamposti della Regione nord-est italiana. Secondo la Provincia, infine, è necessario che a tale incontro partecipi anche l'assessore regionale ai Trasporti.

SINDACATI

Firmato il protocollo sulle politiche socio-assistenziali

Entro la fine di ottobre si terrà un confronto fra le parti, al fine di operare le scelte di bilancio coerenti con gli obiettivi prefissati

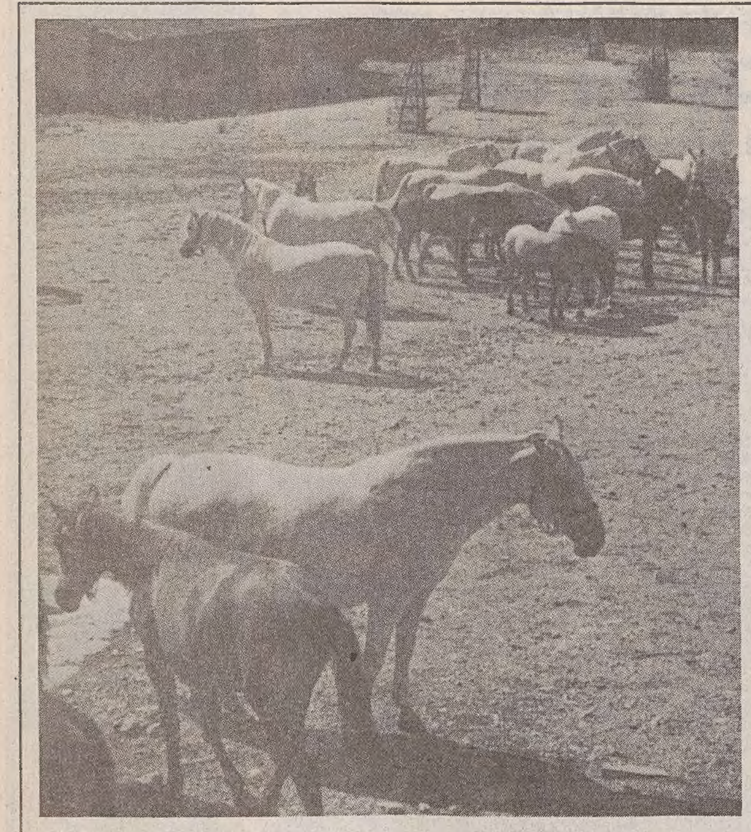
TRIESTE — L'assessore all'assistenza Paolina Lamberti ed i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil e dei pensionati hanno firmato il protocollo d'intesa sulle politiche socio-assistenziali e sanitarie nel Friuli-Venezia Giulia.
Oltre all'assessore Lamberti, sono intervenuti per le organizzazioni sindacali Lucio Gregoretti (Cisl) e Franco Todaro (Cgil) e per i sindacati dei pensionati Antonio Onofrio (Uil), Severino Cavedon e Bruno Paludetto (Cgil) e Lucio Feletti e Remo Florissi (Cisl).
La firma dell'accordo — ha rilevato l'assessore Lamberti — rappresenta un fatto importante e positivo, che impegna la direzione regionale dell'assistenza e più in generale la giunta regionale, nel rispetto dei termini previsti per dare piena attuazione al piano socio-assistenziale.
La positività del protocollo è stata sottolineata anche dai rappresentanti sindacali, che hanno messo in evidenza come esso rappresenti il primo atto ufficiale previsto nel generale protocollo d'intesa sulle nuove relazioni fra organizzazioni sindacali e giunta regionale. I rappresentanti sindacali hanno auspicato che gli adempimenti previsti nel documento vengano attuati per dare — hanno affermato — conseguente efficacia agli strumenti di politica socio-assistenziale.
In particolare il protocollo prevede entro la fine di ottobre prossimo un confronto, al fine di operare scelte di bilancio coerenti con l'obiettivo di attuare pienamente e in tempi rapidi il piano regionale socio-assistenziale. Un momento di verifica, specie in previsione della presentazione del bilancio regionale per il triennio 1992-1994 e della definizione dei criteri di spesa in materia socio-assistenziale.
Contestualmente, il documento prevede un confronto anche con la direzione regionale degli enti locali e sindacati, per definire le modalità di adeguamento delle piante organiche e delle qualifiche standard previsti nei piani regionali, regolarizzando il precariato ed il sistema degli appalti e delle convenzioni, facendo altresì il punto sull'azione di formazione e aggiornamento del personale socio-assistenziale, nonché della situazione dei consorzi che gestiscono servizi sociali ed assistenziali a favore di portatori di handicap.
Ulteriori adempimenti concordati riguardano il confronto sullo stato di attuazione dei servizi previsti dal piano socio-sanitario e la messa a punto di ulteriori programmi nel campo socio-assistenziale e sanitario (entro aprile di ogni anno); incontri con l'assessore alla sanità per definire le partite pregresse e dare attuazione alla decisione giuntale in materia di separazione ed accollo alle Usl, sulla base di criteri di priorità, delle spese sanitarie che oggi gravano impropriamente sulle rette delle persone ricoverate nella case di riposo (entro il mese di dicembre prossimo).
Estensione e qualificazione del servizio sociale di base dell'assistenza domiciliare integrata con quella sanitaria; definizione, a livello territoriale, di una efficace integrazione tra sanità ed assistenza; verifica dei piani attuativi, dei progetti di riqualificazione delle strutture di ricovero oggi esistenti; adeguamento degli standard organizzativi e gestionali delle strutture pubbliche ospitanti anziani non autosufficienti: sono altrettanti adempimenti contenuti nel protocollo d'intesa che le due parti hanno concordato di verificare, promuovendo specifici incontri.

LE SALME DI SEDICI NOSTRI SOLDATI DELL'ULTIMA GUERRA IDENTIFICATI IN SASSONIA

Dopo tanti anni, quel dolore sopito

UDINE — Quei sedici nomi sono un dolore forte, penetrante, che ti lacera il cuore dopo tanti, tanti anni. Dolori sopiti, morti delle quali ci fa una ragione. E ora, all'improvviso, per sedici famiglie friulane è ritornato l'incubo, un drammatico flash back di immagini, sensazioni. Sono i familiari di quei 16 soldati identificati in Sassonia. L'ex Germania dell'Est fa piazza pulita dei suoi cimiteri, scomodi ricordi di altri tempi. Ed ecco che ad ottobre Redipuglia riceverà i resti mortali di quasi 900 millitari italiani morti nel campo di sterminio di Zeithaim, al confine con la Polonia. Le salme sono state rinvenute la scorsa settimana da una commissione speciale del Commissariato onoranze dei caduti in guerra.
Fra i 900, sedici sono giuliani e friulani e precisamente Angelo Guido Spazzapan di Trieste, Giovanni Peloi di Aiello, Giuseppe Mahnic di Plessiva, Giacomo Scussolin di Varmo, Giovanni Mitri di San Vito al Tagliamento, Almerindo Canciani di Ialmicco, Attilio Facca di Cordovado, Adalgisio Plos di Majano, Ferruccioo Casalotto di Pozzuolo, Guido Monis di Morsano al Tagliamento, Egisto Milani di Brugnera, Iginio Dean di Papariano, Carlo Bratina di S. Croce di Aidussina, Floriano Graunar di S. Floriano e Giacomo Venier di Azzano Decimo.
«Non credo siano i suoi resti! — commenta Nemesi Maria Plos di Majano, sorella di Adalgisio — Arrivai fino alle porte del campo di concentramento e come tutta risposa seppi che sopra i poveri corpi passavano le ruspe dei russi. Non è possibile che sia rimasto nulla di mio fratello che morì a 32 anni senza neppure avere il tempo di vedere per una volta il figlio appena nato». «Gli dissi di darsi ammalato, di non ripartire dopo la licenza — ricorda con rabbia Ermes Casalotto, unico fratello di Ferruccio — ma per lui era un onore servire la Patria. Lo presero prigioniero nel Montenegro. Poi, nel 1945, seppi che era morto».

Militari al cimitero di Zeithaim, in un'immagine che risale alla fine della seconda guerra mondiale. Nei riquadri, alcuni dei militari di cui sono state identificate le salme.



Lipizza, aperta sottoscrizione

LIPIZZA — La notizia dell'imminente vendita all'asta dei famosissimi cavalli lipizzani (resa necessaria dalla grave crisi che ha colpito l'allevamento d'oltreconfine dovuta alla situazione politica che sta vivendo la Jugoslavia) ha messo immediatamente in moto i vertici della Federazione italiana sport equestri. La Fise, per voce del suo stesso presidente nazionale Mauro Checcoli (come ha confermato anche il delegato regionale Natale Campos), ha comunicato l'intenzione di rendersi promotrice di una sottoscrizione a favore dell'allevamento di Lipizza. La federazione infatti, per statuto, non può versare direttamente contributi o finanziamenti ad altri enti o associazioni, tanto meno se estere. Tuttavia, volendo contribuire al mantenimento del centenario allevamento, la Fise ha deciso di aggirare l'ostacolo ponendosi appunto come tramite tra quanti vorranno versare un contributo e gli stessi responsabili del centro jugoslavo. Come primo passo, non appena saranno avviati i necessari contatti con l'allevamento di Lipizza, la Fise intende aprire quindi alcune sottoscrizioni sulle riviste specializzate e sui quotidiani.

SOPRATTUTTO AUSTRIACI E TEDESCHI HANNO RISOLLEVATO LA STAGIONE TURISTICA

Lignano, la spiaggia europea

E qualcosa arriva anche dall'Est: l'Ungheria è la punta di un iceberg formato da Cecoslovacchia, Urss, Romania, Ungheria e Polonia

LIGNANO — Lignano torna a essere la spiaggia del centro Europa. Dopo la pesante flessione delle ultime stagioni, tedeschi e austriaci si sono fatti rivedere in forze, mentre anche il turismo dell'Est sta dando la risposta attesa e sperata.
Il '91 è l'anno della ripresa, con un più 12,93 per cento (233.448 contro 206.711 del '90) di arrivi nei primi sette mesi dell'anno e un più 19 per cento di presenze. I risultati del mese di luglio confermano il trend positivo della stagione balneare. Le presenze nello scorso mese sono aumentate di oltre 200 mila unità, pari al 20,15 per cento. Le presenze nel periodo gennaio-luglio hanno raggiunto quota due milioni 163 mila.
Gli austriaci rimangono i turisti stranieri più fedeli, con un incremento degli arrivi del 17,90 per cento (25.624 contro i 21.734 del luglio '90) e delle presenze del 29,73 per cento. Nei primi sette mesi dell'anno gli arrivi di turisti austriaci sono aumentati del 14,36 per cento (61.179 contro i 53.498 del '90), mentre le presenze hanno subito una crescita del 21,99 per cento.
I dati più incoraggianti per il proseguimento della stagione e delle annate a venire vengono però dagli arrivi e dalle presenze dei turisti tedeschi. Nel mese di luglio i turisti provenienti dalla Germania hanno fatto registrare un più 33,87 per cento per gli arrivi (13.236 contro 9.887 dello scorso anno) e un più 45 per cento per le presenze. Da gennaio a luglio allo stesso periodo dello scorso anno, pari a un aumento del 12,67 per cento. Le presenze sono aumentate nei primi sette mesi dell'anno del 13,84 per cento. Merito della crisi jugoslava, che però a lungo andare potrebbe «avere serie ripercussioni sulla nautica da diporto e quindi sulla presenza nelle nostre marine di imbarcazioni straniere», come ha detto il commissario dell'Azienda di soggiorno di Lignano Carlo Teghil nel corso della presentazione dei dati della stagione '91.
Il turismo dell'Est conferma comunque le proprie potenzialità. L'Ungheria è la punta del fenomeno: gli arrivi e le presenze di turisti magiari sono aumentati del 98 per cento nel mese di luglio. Nello stesso mese sono arrivati a Lignano 2.280 turisti dalla Cecoslovacchia, 4.588 dall'Ungheria, 589 dalla Polonia, 160 dall'Urss e 25 dalla Romania.
Gli italiani rimangono assidui frequentatori, con 110.733 arrivi nei primi sette mesi (9.560 in più pari al 9,55 per cento) e un più 14,85 per cento di presenze. In luglio l'incremento è stato rispettivamente dal 4,81 per cento (57.474 arrivi contro i 55.097 del '90) e del 13,34 per cento.

Laura Blasich

A COSINA, DOPO ESSERE STATO SOSPESO DAL LAVORO

Falegname spara al superiore

TRIESTE — Un falegname di 25 anni, Zdenko Stevanja, di Cosina, nel Capodistriano, ha ferito gravemente con sei colpi di pistola il direttore dello stabilimento presso il quale lavora, Edvard Bergoc, di 50 anni, che aveva avviato nei suoi confronti un procedimento disciplinare per alcune infrazioni sul posto di lavoro.
Secondo quanto riferisce la stampa jugoslava, Stevanja, che lavora alla «Lesograd», un'azienda che opera nel campo della lavorazione del legno, ha agito dopo avere ricevuto la comunicazione della momentanea sospensione dal lavoro.
Dopo essersi impossessato di una pistola di proprietà del fratello, è entrato nell'ufficio del dirigente, esplodendo sei colpi a distanza ravvicinata.
Stevanja è quindi fuggito in automobile e poco dopo è stato arrestato.
Il dirigente ferito è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Isola.

Cambio di regione per i comuni Presentata la proposta di legge

UDINE — E' stata presentata ieri pomeriggio a Udine una proposta di legge a firma degli onorevoli Bertoli, Rocelli, Santuz e Agrusti sulla ridefinizione dell'articolo 132 della Costituzione per il passaggio dei Comuni e Province ad altre regioni. La procedura proposta dall'iniziativa legislativa è organizzata su quattro livelli: la proposta di referendum adottata dai consiglieri comunali e provinciali, l'espressione della volontà popolare attraverso il referendum, gli effetti dei pareri delle Regioni, la deliberazione del Parlamento, sulla base dell'iniziativa legislativa del ministro degli Interni. «La proposta — è stato sottolineato — pone nel giusto rilievo il parere delle Regioni, che era stato completamente negletto nella legge del 25 maggio 1970 n. 352».

LEGGE REGIONALE

Il governo approva le aree di confine

TRIESTE — E' stato comunicato alle presidenze della giunta e del consiglio regionali del Friuli-Venezia Giulia, da parte del commissario di governo De Felice, che il governo ha dato la sua approvazione alla legge regionale che attua alcune prime norme previste dal provvedimento per le aree di confine (la legge n. 19 di quest'anno). La legge regionale era stata approvata dal consiglio regionale nella seduta dello scorso 18 luglio. Punti fondamentali della normativa sono la costituzione della «Finest» a Pordenone e del Centro servizi e documentazione a Gorizia, la realizzazione delle opere autostradali necessarie ai collegamenti internazionali con la rete viaria in Jugoslavia, nonché il programma comune di difesa antigrandine italo-jugoslavo. La legge regionale diverrà operante con la sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

Disinnescata vicino Campoformido una grossa bomba (250 kg)

UDINE — Era di fabbricazione italiana la grossa bomba contenente 120 chili di esplosivo disinnescata ieri mattina alla periferia di Campoformido dagli artificieri militari appartenenti al nucleo bonifica del quinto reparto rifornimenti di Mestre. L'ordigno, del diametro di ben 446 millimetri e del peso di 250 chilogrammi, era stato trovato in un campo durante dei lavori di scavo. Con ogni probabilità era stato interrato dalle truppe della Repubblica di Salò, in ritirata assieme ai tedeschi, per rallentare l'offensiva angloamericana negli ultimi mesi della seconda guerra mondiale. Per quattro ore, dalle 7 alle 11, le forze dell'ordine hanno bloccato la circolazione lungo la strada statale 13 «Pontebbana», la provinciale di Basaldella e via Vecchia Postale in prossimità del punto in cui si trovava l'ordigno. La circolazione autostradale è stata deviata per Bressa, Variano e Pasian di Prato.

Rapinatore solitario a Fagagna: bottino da 25 milioni

UDINE — Rapina solitaria alla Cassa di risparmio di Cisterna di Fagagna dove un uomo armato è fuggito con un bottino di 25 milioni di lire. Nell'istituto di credito, poco dopo le 12.30, è entrato un giovane dalla corporatura robusta e con in testa un casco da motociclista nero. Il malvivente ha estratto una pistola e con gesti decisi e secchi ha fatto cenno agli impiegati di svuotare le casse. Nelle sue tasche finiscono così diverse mazzette di denaro per un ammontare complessivo di oltre 25 milioni di lire. Si è quindi allontanato salendo a bordo di una moto.

A Gradisca d'Isonzo
15 agosto
MOSTRA REGIONALE
CINOFILA - Enci

A Gradisca d'Isonzo
15 agosto
25ª MOSTRA
ORNITOLOGICA

DOPO IL TEOREMA, LA PROPOSTA DI GIUNTE DI SOLIDARIETA' AL COMUNE E ALLA PROVINCIA

Il «governissimo» di Carbone

Gianfranco Carbone

Servizio di
Mauro Manzin

Dopo il governo di solidarietà nazionale ora nasce l'idea delle giunte di solidarietà municipale. L'Archimede politico è uno che queste cose, o meglio, queste idee, le mastica da tempo. Di lui è stato detto e scritto praticamente di tutto. C'è chi lo considera il politico più in gamba della città. Altri lo hanno catalogato come un uomo molto astuto. I detrattori sono stati i più categorici e gli hanno affibbiato il soprannome di «gran destabilizzatore». Molti non hanno digerito alcuni suoi «veti» ad alcune iniziative progettate negli ultimi mesi, leggi Finezit. Sta di fatto che Gianfranco Carbone, assessore regionale socialista, esce un'altra volta allo scoperto.

Il punto di partenza è la grossa crisi economica che si è abbattuta su Trieste all'indomani dello scoppio del conflitto politico-militare in Jugoslavia. «Non sono un destabilizzatore — giura il Gianfranco del garofano — che punta solo a sedersi sulla poltrona di Richetti in municipio». «Alle condizioni odierne, se fosse questo il mio fine, allora vorrebbe dire che la follia si è già impossessata di me». «E non definite le mie neppure delle 'esternazioni', per l'amor del cielo — soggiunge — non mi ritengo così importante. La mia è solo una proposta che cerca di riportare la politica nel suo alveo principale e cioè quello della gestione della città e dei suoi interessi».

In base ai dati in suo possesso Carbone ha calcolato in 500 miliardi l'ammanco che subirà in un anno Trieste come ripercussione della crisi balcanica. «In pochi mesi — elenca il leader socialista — 1.400 persone sono state licenziate, senza che siano fatti blocchi stradali o riunioni straordinarie dei consigli elettivi. L'unica cosa che si è stati in grado di organizzare con risultato nullo è stato un gigantesco, e lo ripeto, inconcludente 'pellegrinaggio'

L'eclatante iniziativa politica presentata quale rimedio urgente alla pesante crisi economica che si sta per abbattere sulla città

a palazzo Chigi». Carbone dice basta anche ai meeting sulla crisi in Croazia e gli aiuti ai profughi di quelle terre. «Se ne occupino la Caritas o la Croce rossa — sostiene — non il presidente della Provincia».

Trieste deve cambiare rotta, o meglio deve prepararsi a essere in grado di sopportare il pesante contraccolpo economico che le sta per piombare sul capo. Come tappare la falla dei 500 miliardi che non circoleranno più in città? E qui entra in campo il vulcanico assessore. «Mettiamo da parte le beghe di bassa bottega che hanno caratterizzato le baruffe tra i partiti in questi ultimi tempi. Lasciamo al loro posto fino alla scadenza della legislatura, e cioè fino al '93, sia Richetti che Crozzoli e creiamo, a partire da settembre, un vero e proprio movimento di solidarietà municipale. Coinvolgiamo, sulla base di precisi programmi, sia il Pds che la Lista per Trieste, diamo ad alcuni loro esponenti la carica di 'consigliere delegato' oppure di controllore degli appalti». «Di quegli appalti — incalza Carbone — per quelle opere pubbliche che dovrebbero coprire quel giro di investimenti che sicuramente verrà a mancare alla città. Chiediamo alle banche un prestito di 500 miliardi e utilizziamoli ad esempio per ridisegnare la riviera di Barcola, per trasformare il mercato ortofrutticolo all'ingrosso in un polo museale». E continua ancora: «Si proceda con Polis mettendo a tacere tutte le controversie che stanno ora angustiando il Comune e relative a 15 miliardi di oneri per le opere di urbanizzazione, si faccia un ingresso a Nord alla città degno del Duemila, si privatizzi il Molo VII, così facendo arriverebbero a Trieste una cinquantina di miliardi di investimenti a carico degli imprenditori che sbarcherebbero nel nostro scalo». «Facciamo, in altre parole, — s'infervora l'assessore — un mutuo e chiediamo alla Regione di accollarsi un onere pari a 40 miliardi annui per saldarne gli interessi». Su tutto un'unica fondamentale discriminante: il pubblico rimanga ben distinto dal privato e vigili sul suo operato dettando regole e stilando programmi.

Un anno fa Carbone aveva elaborato il suo Teorema per la semplificazione degli enti e dei meccanismi burocratico-amministrativi. La nomenklatura politica triestina non gli aveva dato eccessivo peso. «Ha già iniziato la sua campagna elettorale personale per diventare sindaco di Trieste», avevano sostenuto i maligni. Ma lui non molla. Continua a negare di invidiare Richetti. «Sto molto meglio sui banchi della giunta regionale — sostiene a spada tratta — porto avanti i miei programmi e non sono costretto a trasferte romane a cadenza settimanale». Stringe una particolare amicizia con Willer Bordon del Pds, tanto da formare «la strana coppia» della politica triestina, e con lui si batte per la grande epoca delle riforme istituzionali. Il Gianfranco del garofano ha impugnato la lancia e muove all'attacco, convinto di non finire contro i mulini a vento.

PDS SULLA CRISI

«Il vertice di pentapartito ha stabilito solo le ferie»

«Il vertice agostano dei partiti di maggioranza non ha concluso nulla». E' questo il giudizio politico espresso all'indomani dell'incontro di pentapartito dal segretario del Pds Perla Lusa e dai due capigruppo al Comune e alla Provincia, Maurizio Pessato ed Ezio Martone. «Dopo una fase di polemiche e di reciproche recriminazioni — si legge in una nota emessa dal Pds — che hanno compromesso l'operatività degli enti locali e reso evidente la crisi di prospettiva politica del pentapartito, l'incontro ha consentito soltanto la partenza per le ferie degli esponenti di maggioranza».

Secondo gli esponenti del Partito democratico della sinistra, alla ripresa dei lavori politici di settembre, riprenderà anche «il gioco della crisi». «Un gioco pericoloso per la città — sostengono in via San Spiridione — che attraversa fasi difficili per il suo tessuto economico e sociale in seguito alla crisi jugoslava e che si vede privata di un governo in grado di agire con ampio respiro e di far fruttare le occasioni di rilancio realizzabili a Trieste». Il Pds ripropone e riafferma la necessità che il confronto tra i gruppi avvenga nell'ambito delle assemblee elettive.

CONTINUA L'OCCUPAZIONE

Gli operai dell'Iret sperano nella Crt

Cassintegrati e operai dell'Iret, l'azienda elettronica triestina in crisi da anni, hanno deciso di proseguire l'occupazione dello stabilimento di via Caboto in atto ormai dalla metà di luglio. Sarà nel corso dell'assemblea convocata per lunedì prossimo che sarà decisa una nuova strategia di azione e ulteriori strumenti di pressione per sbloccare la situazione.

Da registrare di nuovo sulla vicenda un intervento del parlamentare Camber per chiarire gli aspetti legali della produzione militare-civile dell'Iret, la cui interpretazione è all'origine della crisi legata al blocco delle esportazioni. In particolare Camber intende approfondire le future prospettive alla luce delle nuove normative in materia di export di alta tecnologia decise qualche giorno fa dal consiglio dei ministri. Una interrogazione è stata presentata inoltre al sindaco Richetti per conoscere se corrisponde al vero che aziende pubbliche locali hanno provveduto ad acquisti di attrezzature sfavorendo le commesse dell'Iret. Camber, tra le righe, contesta questa 'dimenticanza' verso le produzioni locali.

Sul fronte interno, ancora, viene vista con favore l'iniziativa della Crt che ha annunciato di attivarsi nei confronti dell'amministratore delegato Montanari per sbloccare la gestione finanziaria e anticipare così gli stipendi che l'Iret ancora deve ai dipendenti. In discussione anche l'eventualità di un intervento della banca per anticipare l'indennità di cassa integrazione.

Il consiglio di fabbrica e i lavoratori, ieri in assemblea, hanno valutato positivamente gli impegni dell'assessorato regionale all'industria e del presidente della Provincia per inserire il problema dell'Iret nella prossima conferenza economica triestina.

SLITTANO I TERMINI DELLA PERIZIA PSICHIATRICA SULL'ASSASSINO DI CECCHINI

'Gino', altri due mesi per la verità

FERMATI

Clandestini dall'Urss

Anche i cittadini sovietici cercano la fuga all'Ovest attraverso i boschi del Carso. Ieri mattina i carabinieri di Duino-Aurisina, in un controllo sulla fascia confinaria allo scopo di prevenire il fenomeno dell'immigrazione clandestina, hanno fermato quattro sovietici (due diciannovenni, un ventenne e un uomo di 54 anni) e due giovani marocchini. Prima di ieri, negli ultimi tre anni erano stati fermati solo due clandestini provenienti dall'Urss. Il sestetto è stato affidato all'ufficio stranieri della Questura per il rimpatrio.

SEQUESTRO

Mercedes rubata

Un'altra Mercedes di rilevante valore commerciale è stata recuperata dalla Polizia di frontiera, in collaborazione con la Polstrada. In seguito a una serie di controlli è emerso che l'auto era stata rubata il giorno prima e che i documenti e le targhe applicate sopra non erano pertinenti alla Mercedes.

Il conducente è stato arrestato e il mezzo sequestrato. Durante ulteriori controlli veniva rinvenuta un'ingente somma di denaro in contanti e assegni.

Servizio di
Claudio Ernè

Altri due mesi di attesa. Tanti ne passeranno prima di sapere se Luigi Del Savio, l'assassino dell'assessore Eraldo Cecchini, è sano di mente oppure matto. Ieri il professor Eugenio Aguglia ha chiesto al giudice per le indagini preliminari uno slittamento dei termini per il deposito della perizia psichiatrica affidatagli il 23 giugno scorso. «Sono necessari altri sessanta giorni».

Quando il documento con la richiesta di slittamento è stato aperto negli uffici del Gip, gli addetti alla cancelleria hanno fatto un salto sulla sedia. Pochi minuti prima il magistrato che in questo periodo si occupa dell'ufficio, il dottor Raffaele Morway, aveva fatto battere a macchina un altro documento in cui ordinava ai periti la massima sollecitudine nella conclusione del loro lavoro. Lo stesso magistrato proprio per

Non si conosce quando potrà lasciare San Vittore

ridurre al minimo i tempi morti aveva anche autorizzato gli psichiatri a raggiungere Milano con i mezzi che ritenevano più consoni. Luigi Del Savio è infatti detenuto da qualche mese nel centro clinico del carcere di San Vittore dove dovrebbe essere in cura per i postumi della frattura alla gamba. L'arto era stato raggiunto da un proiettile sparato dalla pistola di un poliziotto nelle concitate fasi dell'arresto.

Abbiamo scritto dovrebbe essere nel carcere di San Vittore. Il condizionale è d'obbligo perchè alle ripetute sollecitazioni dei magistrati triestini che chiedevano informazioni sui tempi di degenza di Luigi Del Savio, la «matricola» del carcere milanese ha sempre risposto in modo impreciso e vago, quasi fosse un ministero romano.

Assieme al professor Eugenio Aguglia che risiede a Catania e insegna all'Università di Trieste dovranno recarsi pertanto nel carcere milanese anche gli altri psichiatri che si occupano del caso: il professor Luigi Pavan dell'Università di Padova e il dottor De Stefano della clinica psichiatrica di Gorizia. Assieme a loro dovranno affronatare la trasferta anche i periti nominati dalla famiglia Cecchini e dal Partito socialista che da tempo si sono costituiti in giudizio: il dottor Mario Novello, primario del Centro di igiene mentale di Domio e il professor Luigi Manacorda, direttore del dipartimento di salute mentale dell'Usl di Napoli.

Psichiatri e periti in trasferta a Milano

Come si comprende facilmente la perizia psichiatrica ha un'enorme importanza. Se sarà giudicato matto Luigi Del Savio finirà senza processo in un manicomio giudiziario. Se dovesse essere riconosciuto seminfermo di mente i suoi legali faranno valere questa attenuante nel computo della pena. In entrambe i casi la coltellata che il 24 aprile scorso uccise l'assessore Cecchini sarebbe attribuita a «un raptus che ha sconvolto la mente di un matto». Tutto finirebbe qui. Diverse e più inquietanti le alternative se «Gino Cugno» dovesse risultare sano di mente. Ritornerebbero prepotentemente alla ribalta tutti gli interrogativi sollevati da più parti subito dopo il delitto. «Perchè Savio ha ucciso l'assessore? Forse qualcuno gli ha armato la mano?»

Ecco perchè ieri alla richiesta di slittamento dei termini di presentazione della perizia gli addetti alla segreteria del Gip hanno fatto un salto sulla sedia. Si dovrà attendere fino al 10 ottobre per conoscere le condizioni psichiche dell'assassino? Che affidabilità potrà avere una perizia effettuata a tanta distanza di tempo dall'aggressione? Com'è noto i magistrati hanno chiesto agli psichiatri di dire se al momento in cui sferrava il colpo «Gino Cugno» era capace di intendere e volere.

LE INDAGINI PORTANO ALL'ARRESTO DEGLI AUTORI DEL 'COLPO' AI DANNI DEL BENZINAIO DI BARCOLA

Rapinatori 'traditi' dallo scontrino

SCENE DI PANICO IN VIA SOLITRO

Jugoslavo scaglia vetri contro passanti e auto

Gli è saltata la mosca al naso e, per sfogarsi, ha cominciato a tirare frammenti di vetro contro i passanti e le auto in sosta in via Solitro. E nemmeno l'aria della Questura è servita a far calmare lo jugoslavo Zoran Sutlovic, 42 anni.

Il «113» ieri mattina, alle 8, è stato tempestato di telefonate di persone che segnalavano le escadescenze di uno jugoslavo in via Solitro. La pattuglia della Volante, intervenuta sul posto, ha sorpreso l'uomo con ancora in pugno schegge di vetro di cui, fino a pochi minuti prima, s'era servito per bersagliare tutti quelli che gli capitavano sotto tiro. A farne le spese è stato, in particolare, il cinquantanovenne Tarcisio Pescio che ha riportato una lieve lesione alla gamba destra, medicata all'ospedale Maggiore e giudicata guaribile in 5 giorni. Secondo la testimonianza di alcuni passanti, lo jugoslavo avrebbe mandato in frantumi il vetro della porta d'ingresso dello stabile al numero civico 8. Con i frammenti aveva poi danneggiato parecchie automobili in sosta. Resta un mistero, tuttavia, cosa abbia fatto saltare la mosca al naso dello scatenato quarantenne. Forse è stato uno «scherzo» dell'afa opprimente.

Sutlovic è stato portato in Questura ma, evidentemente, non si è rassegnato all'idea di essere già in trappola. Ha cercato di rifugiarsi in un ascensore ribellandosi ai due agenti dell'ufficio stranieri che tentavano di tenerlo fermo. I due agenti, tra l'altro, hanno rimediato contusioni guaribili in pochi giorni.

A questo punto Sutlovic è stato trasportato d'urgenza all'ospedale Maggiore e ricoverato nel reparto di diagnosi e cura.

Rapinano un benzinaio sottraendogli quattro milioni e vengono «traditi» da uno scontrino. Sembra un paradosso: lo scrupolo nel rispettare le norme fiscali ha fatto smascherare i due baresi che sabato scorso hanno rapinato, sotto la propria abitazione, Cesarino Marassich, titolare di una stazione di servizio in viale Miramare, strappandogli una borsa con 4 milioni e due blocchetti di assegni della Banca Antoniana.

L'arresto di Nicola Ranieri, 29 anni, e Emanuele De Bernardis, 37 anni, è il risultato di serrate e approfondite indagini condotte dalla Squadra Mobile. I due rapinatori, dopo il «colpo», si erano involati su una Fiat Uno turbo targata Pordenone che hanno abbandonato poco distante. L'automobile era stata rubata a Bibione il giorno prima. Sembrava, insomma, che tutto il piano fosse stato

I due baresi, indiziati anche di un altro furto, avevano fissato la base in un hotel di Cervignano. Aperta la caccia al loro complice

accuratamente studiato, senza lasciare niente al caso. Come nei migliori gialli, invece, era sfuggito ai due un particolare che ha guidato tutte le indagini della Mobile (ispettore Buso, agenti Zampetti, Fiermonte, Soranzio e Gava).

Sull'auto, infatti, è stato trovato uno scontrino di pedaggio d'autostrada. Le indagini si sono indirizzate verso Cervignano, dove è stato localizzato l'albergo che sarebbe stato usato come «base» dai rapinatori. Secondo la ricostruzione delle loro abitudini, i due si sarebbero poi recati in un ristorante della Costiera nei cui pressi sarebbe avvenuta la sostituzione dell'automobile rubata con una «pulita». Ranieri e di De Bernardis sono anche indiziati dello scippo commesso il 22 giugno scorso ai danni di Ubaldo Favaretto, titolare della stazione di servizio in Piazza Libertà, derubato del borsello contenente 13 milioni. L'auto utilizzata per il «colpo» era stata rubata a Lignano. A carico dei due vi sarebbero numerose prove che sono al vaglio del sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolo. Il magistrato, d'intesa con il giudice delle indagini preliminari, ha disposto una ricognizione di persona.

Nella stanza occupata dai due baresi nell'albergo di Cervignano sono stati rinvenuti e sequestrati tre milioni, valuta straniera e alcuni oggetti in oro sulla cui provenienza sono in corso accertamenti. Gli inquirenti sono sulle tracce di un'altra persona già identificata, che è sospettata di complicità con Ranieri e De Bernardis. I due arrestati non sono nuovi alla giustizia: hanno precedenti per associazione a delinquere e reati contro il patrimonio e la persona.

Ro.De.

Saluto a De Felice

Il sigillo trecentesco della città per salutare «un vero amico di Trieste, che ha condiviso difficoltà e prospettive di sviluppo». Con queste parole e la consegna del prezioso simbolo, il sindaco Franco Richetti ha ricevuto ieri il prefetto Eustachio De Felice, prossimo a lasciare il capoluogo giuliano. «Un sensibile interprete - ha concluso Richetti - delle esigenze cittadine presso le autorità centrali del Paese».

bar Avant Garde
RELAX AND BE SPOILED
La vita è ricca di sottili piaceri...
...noi possiamo offrirvene alcuni.
In esclusiva.
Un nuovo bar, nuovo veramente, dove il servizio al cliente acquista una nuova dimensione.
Servizio che da tre generazioni vi garantisce qualità e competenza,
con la garanzia di RELAX AND BE SPOILED
Bar Avant Garde - Via Matteotti,4 Trieste - aperto dall' 11 agosto

FLASH

Festa del Melon

Oggi, alle 17 si apre al Ferdinandeo la tradizionale «Festa del Melon» e de «La Voce Libera» organizzata dalla Lista per Trieste.
Alle 18.30 suonerà la banda folcloristica «Triestinissima». Saranno aperti chioschi enogastronomici con specialità triestine e alla griglia. Ogni giorno musica con varie bande, con Aiello e Barbanera.

Sportello dell'Inps

La Uil regionale e provinciale plaude all'iniziativa promossa dal comitato regionale Inps in merito alla proposta di apertura di uno sportello anche a Trieste per le operazioni riguardanti le convenzioni internazionali. La Uil ritiene pertanto, soprattutto in riferimento ai benefici derivanti all'utenza, che la direzione regionale dell'Inps possa in breve rendere concreta tale proposta, che ha già visto organizzazione parte attiva nella risoluzione presentata dal comitato regionale Inps.

Ricerca e sviluppo

E' stato reso noto in sintesi il nuovo programma quadro comunitario di ricerca e sviluppo tecnologico 1990-1994 con l'indicazione delle risorse a esso destinate, nonché delle date previste di apertura e scadenza dei bandi. Maggiori informazioni possono essere richieste allo sportello Cee della Camera di commercio (aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8.30 alle 11.40), in piazza della Borsa 14, (tel. 040-6701-270, fax: 366256).

Consigli rionali

Il Consiglio rionale di Roiano-Gretta-Barcola si riunirà il giorno 12.8.1991 alle 20, nella sala delle riunioni di Largo Roiano n. 3/3.

RITIRATI 1500 MODULI PER 360 POSTI

Via al Censimento

Presentate 700 domande - Oggi scade il termine di iscrizione

Il forte esubero di partecipazione costringerà il servizio Anagrafe ad effettuare una pre-selezione. Saranno avvantaggiati i diplomati, trentenni e con esperienza nel campo del rilevamento statistico

Più di 1.500 moduli ritirati per 360 posti. La grande macchina del Censimento nazionale e dell'industria si è messa in moto. E nonostante il Comune abbia proceduto in sordina, dando pochissima rilevanza e pubblicità al periodo previsto per la presentazione delle domande (una sola comunicazione è giunta da parte dell'ufficio stampa comunale agli organi d'informazione), i giovani non si sono certo fatti pregare e si sono mossi immediatamente invadendo gli uffici preposti alla distribuzione dei moduli.
A un giorno dalla scadenza fissata per oggi, le domande sono già a quota settecento, ma si prevede un vertiginoso aumento in queste ultime ore. Il forte esubero di domande rispetto ai posti disponibili costringerà i responsabili del servizio anagrafe a una preselezione in base a criteri selettivi del rilevatore «ideale»?
«Forse parlare di "candidato ideale" è un po' esagerato — risponde il capoprogetto per il servizio del Censimento, Giovanni Bergagna — ma certamente, dovremo ricorrere a una serie di criteri che all'inizio non erano previsti. E quindi, oltre al requisito essenziale richiesto, il titolo di studio superiore, terremo conto di altri fattori. Come a esempio l'età. Nella domanda non è previsto un limite d'età, ma possiamo già dire che saranno favoriti i giovani, e in particolare la fascia dei trentenni, considerata particolarmente disagiata in termini occupazionali. Saranno, inoltre, chiaramente avvantaggiati i candidati che abbiano già prestato servizio in qualità di rilevatore statistico e che dimostrano quindi un certo grado di esperienza. Molto probabilmente valuteremo anche il fattore residenza, privilegiando i residenti nel comune di Trieste».
Alla fine dovrebbero rimanere circa 400 rilevatori che verranno istruiti tramite un corso di formazione con una prova finale, a cura di un funzionario dell'Istat. Il corso, della durata di quattro giorni, a partire dal 22 settembre, verrà regolarmente retribuito. Le operazioni vere e proprie di censimento avranno inizio l'11 ottobre e si concluderanno in dicembre, salvo ritardi e complicazioni.
«Sostanzialmente, il censimento si può suddividere in tre fasi — ricorda ancora Bergagna —. Le prime due relative alla raccolta dati, la terza riservata alla revisione e al controllo quantitativo e qualitativo. Fino al 20 ottobre si procederà alla distribuzione dei questionari. Nel mese di novembre invece, i rilevatori provvederanno al ritiro assistito degli stessi. Si parla di ritiro assistito in quanto è specifico compito del rilevatore fornire tutti gli strumenti utili a una compilazione corretta. Data la complessità dei questionari — spiega Bergagna —, potrebbe venire a crearsi qualche problema di comprensione, soprattutto nelle persone anziane».
La mole di lavoro prevista per ogni rilevatore è piuttosto massiccia, circa trecento e più questionari a persona.
«Proprio per questo motivo — precisa ancora il capoprogetto — anche se il Comune non impone alcun orario di lavoro e i rilevatori possono gestirsi come meglio credono, è bene ricordare che l'impegno richiesto è quello di un'occupazione a tempo pieno».
Se l'impegno è gravoso, lo stipendio rimane invece piuttosto basso: 4.400 lire lorde per il questionario base e qualche lira in più per i fogli aggiuntivi. Meno della metà della retribuzione fissata per il censimento dell'agricoltura effettuato l'altr'anno.
«Senz'altro la differenza è notevole — ammette Bergagna — ma bisogna tener conto che i questionari sono più semplici e i settori affidati a ogni rilevatore, molto più circoscritti».
Il termine delle operazioni rivolte a unità abitative e attività commerciali e industriali, è fissato per dicembre ed entro il mese di gennaio '92 l'Istat dovrebbe essere già in grado di fornire i primi dati provvisori.

Erica Orsini

LE ALGHE SOFFOCANO IL GOLFO

Manca l'ossigeno: morìa sul fondo

L'invasione algale sta per innescare una moria sui fondali del golfo. Lo sostengono i ricercatori del Laboratorio di Biologia marina di Aurisina che si sono ripetutamente immersi in questi giorni al largo di Grado per controllare gli effetti indotti dalle mucillagini.
«Nelle zone di fondo coperte di ammassi gelatinosi sono da attendersi morie di organismi bentonici». Così si legge nel rapporto che hanno diffuso ieri. Tradotto in termini più semplici significa che gli organismi che vivono sul fondo o che al fondo sono legati da esisgenza alimentari, sono in pericolo di vita. Ricci, stelle di mare, capesante, capelonghe, canoce, sgranzi, ma anche sogliole e passere rischiano di morire soffocate per carenza di ossigeno.
In una «stazione» su cui vengono effettuati periodici controlli i ricercatori hanno misurato un livello di ossigeno disciolto molto prossimo al limite di guardia di 1,5 centimetri cubici per litro. Gli animali stanno soffrendo questa situazione. Alcuni risciranno ad allontanarsi dalle zone a rischio. Altri resteranno boccheggianti all'interno delle tane. Scapperanno di certo i pesci, più veloci e più agili. I ricci probabilmente moriranno. «Abbiamo visto le canoce affacciate all'ingresso delle loro tane. E' un comportamento del tutto inusuale» hanno riferito i ricercatori.
I sub hanno osservato che in talune zone che i sedimenti di fondo «erano ricoperti fino al 90 per cento della loro superificie di ammassi bollosi ondeggianti, alti fino a 30 centimetri e nerastri».
In altre zone la situazione del fondo era migliore, meno compromessa. Sulla superficie del mare i ricercatori hanno segnalato ammassi giallastri e gelatinosi di diverse centinaia di metri quadrati di superficie e con uno spessore di 4,5 centimetri. «Emanavano un forte odore di marcio ed erano disposti nel senso della corrente».
Per osservare l'invasione algale ieri mattina alcuni turisti sono saliti a bordo delle barche adibite al giro del Golfo. «Uscite con noi al largo per vedere da vicino le mucillagini. Un'opportunica unica, un'occasione che non si ripeterà tanto presto». Così dicevano i marinai invitando a bordo i turisti. Le alghe come l'eruzione dell'Etna. Uno spettacolo.

L'IMPUTATO E' UN IMPORTATORE OLANDESE

Quattro tonnellate di hashish, il processo si farà a settembre

La droga era stata bloccata al molo settimo nel 1983

Quattro tonnellate di hashish sbarcate al molo settimo. Di questo si discuterà in Tribunale nei primi giorni di settembre. Sul banco degli imputati Hendrikus Den Hartog, un cittadino olandese di 50 anni che da qualche mese è rinchiuso al Coroneo. E' formalmente il titolare di una casa di spedizioni ma ha già scontato parecchi anni di carcere per traffico internazionale di droga. A Trieste è arrivato sotto scorta dalla Germania dove ha passato otto anni in un penitenziario prima di essere estradato nel nostro Paese.
Le quattro tonnellate di droga erano nascoste in due container formalmente carichi di uva passa afghana. Dal porto indiano di Karaci avrebbero dovuto raggiungere Capodistria e da qui, via terra, Londra. La nave invece era entrata in avaria e i contenitori a Colombo erano stati trasbordati su un'altra unità diretta a Trieste. Erano sbarcati al molo settimo il 12 febbraio 1983. Sul pianale di due camion erano usciti dal porto, avevano raggiunto il confine italo-jugoslavo di Rabuiese.
«Andiamo a Capodistria» avevano detto i camionisti ai nostri doganieri. Avevano avuto via libera per incappare però nei controlli sanitari jugoslavi. Da sotto l'uva passa erano emersi i pani di hashish afghano. Quattro tonnellate, valore svariati miliardi.
La polizia di Capodistria aveva interessato l'Interpol che a sua volta aveva informato le nostre autorità e quelle olandesi. Di fatto la droga era passata per il territorio italiano dove i trafficanti avrebbero potuto anche godere di qualche complicità. Den Hartog era stato identificato dopo qualche settimana di indagini. Avrebbe dovuto essere estradato nel nostro Paese ma le autorità olandesi avevano allargato le braccia. «E' già in carcere in Germania per traffico di droga. E' stato condannato a 12 anni».
Di questi dodici anni il trafficante olandese ne ha scontati otto, due terzi della pena. Così vuole il codice di procedura germanico. Poi è stato trasferito a Trieste sotto scorta per il processo in calendario per settembre. Un altro procedimento sembra attenderlo a Capodistria, dove la droga è stata materialmente scoperta. La sua difesa è stata assunta dall'avvocato Fabio Degiovanni.

IL CASO CURCIO NELL'ANALISI DEI POLITICI LOCALI

Tra falchi e colombe

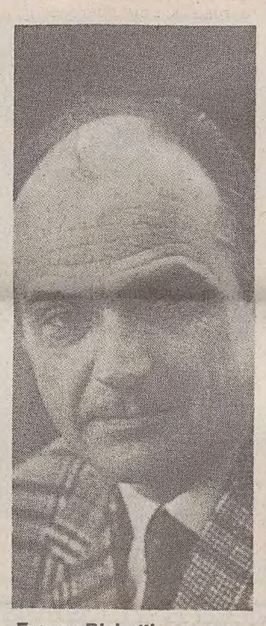
INCIDENTE

«Vespista» scatenato investe un agente

Alla vista dell'alt, ha tirato dritto. La scorsa notte in Piazza Duca degli Abruzzi un equipaggio della Volante ha intimato l'alt a un giovane in sella a una Vespa che portava sul sellino una passeggera. Sia il pilota che l'ospite erano privi del casco. Il giovane, però, anzichè rallentare ha dato gas alla moto, investendo un agente, Paolo Ragazzi, che solo grazie alla propria prontezza di riflessi è riuscito a evitare un impatto più violento. L'agente ha riportato comunque ferite che i medici dell'ospedale Maggiore hanno giudicato guaribili in 7 giorni.
Nell'investimento anche il pilota è stato sbalzato dalla moto, procurandosi lesioni per cinque giorni. IL giovane è stato identificato dall'equipaggio della Volante (composto, oltre a Ragazzi, dal vicesovrintendente Massimo Lucati e dall'agente scelto Dario Sardo) per Marino Cociancich, 34 anni, Salita di Raute 46/1. Sul posto è stata fatta accorrere un'autoambulanza della Croce Rossa.
Cociancich, tuttavia, non si è calmato. Ha continuato a dare in escandescenze danneggiando l'interno dell'autolettiga e rompendo le vaschette contenenti i liquidi per l'impianto di autorespirazione. Gli agenti, per frenarlo, sono stati costretti a ricorrere alle manette.
Addosso a Cociancich è stata trovata una riproduzione di un revolver privo del tappo rosso. Stando a elementi che sono stati raccolti dalla Volante, sembra che Cociancich fosse stato protagonista poche ore prima di un diverbio in un bar di via Settefontane.

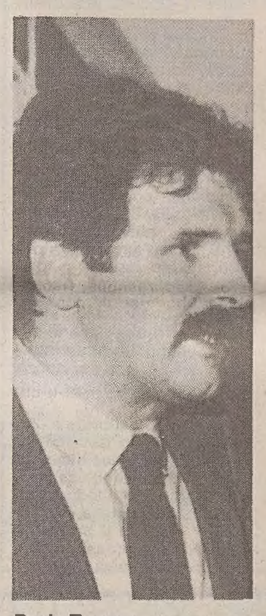
Perla Lusa

Il perdono è un atto individuale, altra cosa è invece il livello su cui opera la giustizia



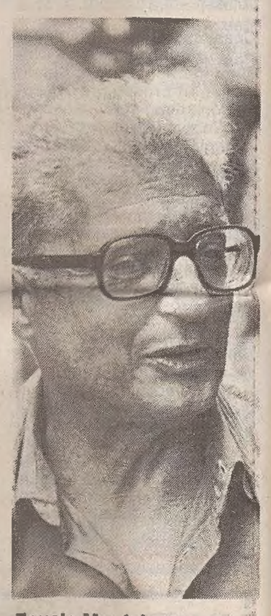
Franco Richetti

La memoria degli «anni di piombo» è troppo viva per poter accettare un colpo di spugna



Dario Tersar

Si tratta di un fatto prima di tutto giuridico anche se l'emergenza terrorismo è finita



Fausto Monfalcon

L'idea di una grazia è una follia e crea nuove disparità fra i detenuti delle Br

La decisione del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga di concedere la grazia a Renato Curcio, l'ideologo del terrorismo rosso che ha insanguinato l'Italia nei cosiddetti Anni di piombo, divide il livello politico triestino. Falchi e colombe si confrontano in uno scontro dialettico che fa discutere.
«L'idea del perdono — spiega Perla Lusa, segretario del Pds — è fuori questione, ma si tratta di un atto individuale che compete soltanto a chi ha avuto la vita sconvolta dalla violenza del terrorismo». Altro, per l'esponente della sinistra, è il livello su cui opera la giustizia. «La grazia a Renato Curcio — prosegue la Lusa — è un atto certamente legittimo, che forse rende conto alla coscienza del Presidente del divario tra delitti e pene che una stagione legislativa ha lasciato nell'arcipelago dei condannati per atti di terrorismo». Quello che interessa sottolineare al segretario pidiessino è che la grazia però non può risolvere un problema politico costituito dal vuoto di giustizia che circonda tutte le stragi degli anni Settanta e Ottanta.
Di parere esattamente opposto è Fausto Monfalcon, componente del Coordinamento regionale di Rifondazione comunista. «L'idea di una grazia a Curcio è una follia — afferma — e crea oltre a tutto una disparità di trattamento fra detenuti per fatti di terrorismo. E' antigiuridica e quindi getterebbe dubbi sull'intera credibilità dell'applicazione delle leggi». Monfalcon, paradossalmente, è pienamente schierato a fianco di Luciano Violante, vicepresidente dei deputati del Pds ed ex magistrato che ha combattuto una dura lotta contro le trame nere a Torino, il quale si esprime a favore di una generale revisione delle normative eccezionali introdotte negli Anni di piombo. «Con conseguenti abbrevazioni di pene — precisa Monfalcon — per tutti coloro che sono stati condannati e anche, quindi, per Renato Curcion il quale, rispetto ad altri, non è direttamente compromesso in fatti di sangue».
Molto più cauto il giudizio espresso dal sindaco democristiano Franco Richetti. «E' una questione molto delicata — esordisce — poiché una delle responsabilità del sindaco è quella di rendersi interprete della sensibilità della cittadinanza». «Ritengo — prosegue Richetti — che la memoria degli Anni di piombo, delle vittime che essi hanno causato e del senso di annullamento dei valori che hanno cercato di imporre, sia ancora troppo vivo per poter accettare quell'emblematico colpo di spugna che la grazia, in questo caso, rappresenterebbe».
Un chiaro distinguo viene operato, invece, da Dario Tersar, capogruppo regionale del Partito socialista. «La grazia di Curcio è una questione — dice — prima giuridica che politica, nel senso che l'ideologo delle Brigate rosse rientra tra quanti possono beneficiare del provvedimento giudiziario che Cossiga vuole attuare». «Sul piano politico invece — continua Tersar — l'emergenza contro il terrorismo si può ritenere, alla luce dei fatti, oramai superata». «Cessa quindi — conclude l'esponente del garofano — anche l'attualità degli insegnamenti di Curcio, rimane la condanna al terrorismo».

[m.ma.]

RIPRESI I CONCERTINI IN VIALE SULL'ONDA DI 2500 FIRME

Chitarre a furore

I concertini sono ripresi ieri sera in Viale sull'onda delle oltre 2.400 firme raccolte in pochi giorni. (Italfoto)

Servizio di
Gianluca Versace

Chi fermerà la musica? A quanto si è sentito ieri sera, non certo le 25 persone che hanno bloccato l'iniziativa all'aperto in viale Venti Settembre promossa da due locali e avallata dal Comune, rivolgendosi all'Usl per «inquinamento acustico». Smesse le Fender elettriche amplificate, almeno dieci giovani hanno riesumato le vecchie acustiche, sei e dodici corde, sciorinando per i mangiatori di gelato e le coppiette un repertorio country-melodico. Però la protesta ha ben altra consistenza: «In tre giorni abbiamo già raccolto 2.500 firme pro-musica in Viale», annuncia trionfante Andrea Guzzardi. Tra qualche giorno il sindaco Richetti vedrà arrivarsi sul tavolo il plico di autografi. Una cameriera è convinta: «La musica è il più bell'optional della serata». Mentre nell'aria afosa si spandono le note della celentaniana Ragazzi della via Gluck, Fabrizio commenta: «Sarebbe questa la musica che dà fastidio? Questa è l'unica città d'Italia dove non c'è la musica per strada: Trieste non propone quasi niente di piacevole con cui passare la sera, senza doversi andare a chiudere in discoteca». Mentre arrivano scampoli di vecchio west con Oh my darling Clementine, Nico, il più anziano tra i paladini della musica sotto le stelle polemizza: «Forse si preferisce tornare a due o tre anni fa, quando questo posto era il nostro Bronx, infestato di delinquenza, con i locali martoriati da continui atti vandalici? Se c'è stata una grande pulizia rispetto a quei tempi cupi, se cioé il Viale è tornato salotto-buono, che invoglia i triestini a uscire di casa, beh, il merito è anche della nostra volontà».
E intanto si registrano alcune prese di posizione di forze politiche a favore della musica «on the road». La Lista per Trieste trae spunto dalla travagliata vicenda delle esibizioni musicali in viale Venti Settembre, per lanciare accuse al vetriolo contro «il fallimento dell'operato dell'assessore comunale Ariella Pittoni in tre anni di permanenza in Giunta». Per Massimo Gobessi, segretario della sezione giovanile del melone, il governo cittadino non è stato in grado di invertire la «tendenza ghettizzante» delle più diverse espressioni della gioventù triestina. Gobessi cita come esempio la fine fatta da Musicanta, «sfrattata da Piazza Unità al Castello di San Giusto, per non disturbare la città». Gobessi conclude così il j'accuse: «L'assessore Pittoni si occupi delle questioni giovanili non solo ad agosto, ma per tutto l'anno».
Il partito democratico della sinistra, in una nota a firma dei consiglieri Ester Pacor e Fulvio Vallon definisce «preoccupante l'ulteriore episodio di intolleranza verificatosi in città sul problema della musica in viale Venti Settembre, che segue il modo incivile con cui i commercianti hanno reagito ai suonatori andini». L'assessore Pittoni, anche per il partito della quercia «potrebbe fare di più: anche a Trieste si può vivere meglio i luoghi liberi al traffico, non solo arredandoli, ma costruendo al loro interno momenti di socialità».

Regione 'antisindacale' a giudizio

Jeep contro motorino

Motociclo tamponato da una jeep Nissan. E' accaduto prima della galleria di viale Miramare: in sella Nasside Ozer, 29 anni di Istambul. La giovane è domiciliata al Centro di fisica di Miramare. La Ozer è stata soccorsa dalla Cri e portata a Cattinara. Ha riportato un trauma cranico: 10 giorni la prognosi.

«Comportamento antisindacale». Di questa ipotesi di «reato» l'amministrazione regionale dovrà rispondere davanti al Pretore il prossimo 4 settembre. L'azione giudiziaria è stata avviata da Alberto Valente, segretario regionale di due sindacati del settore sanitario: la «Fasil» e la «Fenspro», entrambi aderenti all'Usppi.
«Siamo ricorsi al pretore perchè l'assessore alla sanità ci ha escluso dalla trattiva decentrata per il rinnovo del contratto di lavoro, nonostante il Consiglio di Stato abbia riconosciuto in due sentenze il nostro sindacato come uno dei maggiormente rappresentativi. In base a queste sentenze abbiamo diritto a sederci al tavolo su cui si sta trattando di orari, organici e mobilità all'interno della sanità regionale. Invece ci hanno sbattuto la porta in faccia. Così abbiamo presentato ricorso col nostro legale, l'avvocato Gabrio Laurini e il pretore Raffaele Morway ieri mattina ha fissato la data per l'udienza in cui la Regione dovrà comparire per rispondere del suo atteggiamento».
In effetti i due sindacati di cui Alberto Valente è segretario mesi addietro avevano informato la Regione delle sentenze pronunciate prima dal Tribunale amministrativo del Lazio e poi dal Consiglio di Stato. Avevano messo le mani in avanti rivendicando a suon di documenti i loro diritti a partecipare alla trattativa decentrata in cui si disegnerà il nuovo volto della sanità regionale.
«Nonostante ciò tutto è rimasto lettera morta. Non ci hanno convocato» sostiene ancora Alberto Valente. «Noi giudichiamo questo atteggiamento della Regione come l'ennesimo tentativo di decretare la fine del pluralismo sindacale e di istituzionalizzare un sindacato di Stato che si chiama Cgil-Cisl-Uil. Anche per sconfiggere questo tentativo siamo ricorsi al pretore del lavoro. Come si comprende facilmente l'azione giudiziaria avviata dalla Fasil e dalla Fenspro ha un duplice obbiettivo. Veder riconosciuto il proprio diritto a sedersi al tavolo della trattiva regionale ma anche ribadire il ruolo dei sindacati autonomi. «Ci rafforziamo costantemente a livello di base. Non ci vogliono far parlare perchè hanno paura della nostra autonomia dai partiti»

OGGI LA COMMEMORAZIONE A 75 ANNI DALLA SALITA AL PATIBOLO DELL'EROE CAPODISTRIANO

Nazario Sauro, il quinto martire

SAURO
Il rito sulle Rive

Si svolgeranno oggi le manifestazioni pubbliche e la commemorazione ufficiale del 75° anniversario del sacrificio di Nazario Sauro (in una rara immagine durante la prigionia). Il programma odierno prevede alle 10.30 la deposizione, da parte del Comitato presieduto dall'ammiraglio Giulio Pagliari, di fiori sul cippo della Medaglia d'oro al Parco della Rimembranza. Le cerimonie pubbliche avranno inizio alle 18.30 nella sala 'Illiria' della Stazione Marittima, con la celebrazione della Messa officiata da don Giovanni Gasperutti. Al termine sarà letta la «Preghiera del marinaio». Alle 19 si terrà la commemorazione ufficiale, che avviene per la prima volta dal 1966, quando venne eretto a Trieste il monumento al martire istriano: l'allocuzione sarà pronunciata dal giornalista Ranieri Ponis. Alle 19.45, momento dell'esecuzione, sarà deposta una corona d'alloro al monumento. Al termine, l'ammainabandiera.

Alle celebrazioni non interverrà invece la fregata «Euro», trattenuta nel canale d'Otranto per l'emergenza albanesi. La Marina militare sarà comunque presente alla cerimonia con una folta rappresentanza di personale della Capitaneria di Porto-Guardia costiera, che fornirà anche il picchetto d'onore, e di altri comandi delle sedi di Venezia e Monfalcone.

Articolo di
Santi Corvaja

Alle 19.45 del 10 agosto 1916, a Pola, veniva impiccato da un boia di Francesco Giuseppe il Tenente di vascello della Marina Italiana Nazario Sauro di Capodistria. Due ore prima l'ufficiale era stato condannato alla pena di morte della Corte marziale austriaca per diserzione e alto tradimento. Nel gennaio 1919 gli fu concessa la Medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazione: «Dichiarata la guerra dell'Austria, venne subito ad arruolarsi volontario sotto la nostra bandiera per dare il contributo del suo entusiasmo, della sua audacia e abilità alla conquista della Terra sulla quale era nato e che anelava a ricongiungersi all'Italia. Incurante del rischio al quale si esponeva, prese parte a numerose, ardite e difficili missioni navali di guerra, alla cui riuscita contribuì efficacemente con la conoscenza pratica dei luoghi e dimostrando sempre coraggio, animo intrepido e disprezzo del pericolo. Fatto prigioniero, conscio della sorte che ormai l'attendeva, serbò, fino all'ultimo, contegno meravigliosamente sereno, e col grido forte e ripetuto più volte dinnanzi al carnefice di «Viva l'Italia» esalò l'anima nobilissima, dando impareggiabile esempio del più puro amor di Patria. Alto Adriatico, 23 maggio 1915 - 10 agosto 1916».

I Martiri irredenti

Ignoriamo chi sia stato l'autore di tale testo, chiaramente retorico e abborracciato, nondimeno della sua enfasi si può comprendere con quanto dolore fu seguito il dramma umano e familiare di Nazario Sauro. In ordine cronologico Sauro fu il quinto dei Martiri irredenti giustiziati «perché sudditi austriaci catturati prigionieri in divisa italiana con le armi in pugno». Con la salita al trono di Vienna del giovane Carlo (21-XI-1916) questa forma di feroce rappresaglia, risoltasi in un boomerang per i destini della monarchia asburgica, fu abbandonata con disappunto del gen. Max Ronge, capo del reparto informazioni dell'esercito austro-ungarico, il quale nel dopoguerra ebbe a dichiarare «Che simili traditori fossero giustiziati, quando caddero nelle nostre mani, è cosa più che naturale. Il primo fu il dalmata Francesco Rismondo (Spalato 1885-Gorizia 1915) che fu fatto prigioniero quale volontario bersagliere nel novembre 1915». A Rismondo fecero seguito: Damiano Chiesa (Rovereto 1894-Trento maggio 1916), Cesare Battisti (Trento 1875-Trento 12 luglio 1916); Fabio Filzi (Pisino d'Istria 1884-Trento 12 luglio 1916). Tutti questi Eroi facevano parte dei movimenti irredentistici che operavano per riunire le loro province ancora sotto l'Austria-Ungheria all'Italia. Si chiamavano irredenti perché volevano affermare il concetto religioso della redenzione mistica. I personaggi più noti dell'irredentismo furono gli Stuparich, Mayer — l'editore del «Piccolo» — Tamáro, Giuriati, Timeus, Colautti, Pitacco, Savio Fonda gli Slataper, Spiro Xidias e tanti altri appartenenti al mondo della cultura e delle professioni.

Nazario Sauro era nato a Capodistria il 20 settembre 1880 in una casa prospiciente il porto. Il padre, Giacomo, marittimo, da anni si era trasferito nella cittadina istriana. Dalla felice unione con Anna Depangher era nato Nazario (nome del Santo protettore della città). Nel 1881, Giacomo Sauro fu costretto a emigrare, per motivi di lavoro, in Francia, a Cette, dove venne alla luce la secondogenita Maria. A causa di un'epidemia il vecchio Giacomo lasciò la Francia rientrando, nel 1887, con moglie e figli a casa. Dopo aver dato vita a una piccola impresa di recuperi marittimi, Giacomo costruì uno stabilimento balneare, chiamato S. Giusto, che ebbe molto successo anche perché sui pennoni non issò mai la bandiera austriaca ma quella della città giuliana: l'alabarda bianca in campo rosso.

Intanto Nazario alternava lo studio, poco, con gli imbarchi, molti, come mozzo sulle barche del padre. Nel 1904 conseguì all'Istituto Nautico di Trieste il diploma di capitano di lungo corso, cosa che gli permise di assumere, in breve, il comando di piccoli piroscafi adibiti ai traffici costieri come «Carpaccio», «Cassiopea» e «S. Giusto», quest'ultimo dei Fratelli Cosulich. A ventun anni Nazario si sposò con una polesana, Nina Steffè: nacquero otto figli, alcuni dei quali morirono in tenera età. A tutti furono imposti i nomi di Nino, Libero, Anita, Italo, Albania e Romana. Il 2 settembre 1914, a guerra scoppiata, quando ormai le sue idee nazionalistiche erano note agli amici e alla polizia di Capodistria, Nazario col pretesto di accompagnare Nino in collegio a Venezia, riparò in Italia. Giunto in Laguna, si presentò a Giovanni Giuriati, presidente dell'Associazione irredentistica «Trento e Trieste» per mettersi a disposizione della Patria. Poco dopo si fece raggiungere dalla moglie e da tre figli lasciando a Capodistria il figlio Italo con i nonni in modo da non destare sospetti, in un momento in cui le fughe verso l'Italia aumentavano giorno per giorno. Roma favoriva questo esodo clandestino. Pacchi di passaporti austriaci, perfettamente imitati, venivano mandati a Trieste al nostro console Viola di Campalto che provvedeva a distribuirli fra mille pericoli. Una delle «primule» era proprio il figlio undicenne di Nazario, Nino, che poteva eseguire le missioni con facilità facendo il mozzo sui postali fra Venezia e Trieste.

Il sacello a Pola sul luogo dove Nazario Sauro venne impiccato il 10 agosto 1916 e, nel riquadro, la madre del martire

Tenente di vascello

Nel maggio 1915, Nazario fu mobilitato e nominato, dato il suo curriculm, tenente di vascello. Era giunta l'ora dell'azione. E dei testamenti. Ne scrisse due sotto forma di lettere. La prima alla moglie Nina: «Cara, non posso che chiedermi perdono per averti lasciato con i nostri cinque figli ancora con il latte alle labbra; e so quanto dovrai lottare e patire per portarli e lasciarli sulla buona strada, che li farà proseguire su quella del loro padre: ma non mi resta a dir altro che io muoio contento d'aver fatto soltanto il mio dovere di italiano. Siate pur felici, che la mia felicità è soltanto quella degli italiani che hanno saputo e voluto fare il loro dovere. Cara consorte, insegna ai nostri figli che il loro padre fu prima italiano, poi padre e poi uomo».

La seconda lettera, in scontata previsione della sua morte, la scrisse al figlio maggiore: «Caro Nino, tu forse comprendi, o altrimenti comprenderai fra qualche anno quale era il mio dovere di italiano. Diedi a te, a Libero, ad Anita, ad Italo, ad Albania nomi di libertà ma non solo sulla carta; questi nomi avevano bisogno di suggello e il mio giuramento l'ho mantenuto. Io muoio col solo dispiacere di privare i miei carissimi e buonissimi figli del loro amato padre, ma vi viene in aiuto la Patria, che è il plurale di padre; e su questa Patria giura, Nino, e farai giurare ai tuoi fratelli, quando avranno l'età per ben comprendere, che sarete sempre, ovunque e prima di tutto italiani. I miei baci e la mia benedizione. Papà. Dà un bacio a mia mamma che è quella che più di tutti soffrirà per me, amate vostra madre. E porta il mio saluto a mio padre».

Nazario prese imbarco praticamente come pilota sulla nave «Emanuele Filiberto». Dal gennaio 1916 con la torpediniera «4 PN» o con il cacciatorpediniere «Zeffiro» forzò le difese di Trieste e Parenzo. Nell'azione contro il porto giuliano dal rapporto allo Stato Maggiore si apprende che il comandante dell'unità, T. V. Gravina, «potè penetrare inosservato nella rada e lanciare i siluri avendo come bersaglio una nave mercantile; ma, come si seppe più tardi, essi colpirono un cumulo di carbone che si trovava fra la torpediniera e il piroscafo, e che non si era potuto vedere, data l'oscurità della notte. Pertanto l'impresa ebbe solo un risultato morale, assai notevole del resto, perché mostrò l'audacia dei nostri marinai».

Missione sul Pullino

Seguita il rapporto: «A pochi giorni di distanza il Ct «Zeffiro» (comandante Costanzo Ciano) bombardò la stazione di idrovolanti di Parenzo; in quelle circostanze il Sauro riuscì con un'astuzia — parlando in dialetto — a catturare un gendarme austriaco costringendolo quindi a rivelare la posizione della stazione stessa». In quel tempo, la nostra Marina era stata duramente impegnata al salvataggio dell'esercito serbo tallonato da quello austriaco. Gli imbarchi si svolgevano nei porti di Durazzo e di Valona che i serbi raggiungevano dopo lunghe odissee. Il nemico si era limitato a condurre attacchi episodici contro il nostro naviglio fra le coste albanesi e pugliesi. Fu un'operazione condotta con molto slancio, generosità e fra mille difficoltà. Il tutto venne ricordato con una targa commemorativa scoperta a Brindisi: «Dal dicembre 1915 al febbraio 1916 le navi d'Italia con 584 crociere protessero l'esodo dell'esercito serbo. Con 202 viaggi trassero in salvo 115.000 dei 185.000 profughi che dalla opposta sponda tendevano la mano».

Il 30 luglio, il T. V. Nazario Sauro — o meglio il veneziano T. V. Nicolò Sambo per gli austriaci — fu fatto imbarcare sul sommergibile «Pullino» cui era stato assegnato il compito di violare il porto di Fiume. Nella foschia dell'afosa notte estiva il battello entrò nelle acque dalmate. All'improvviso l'infortunio: il «Pullino» s'incaglia contro la bassa isoletta della Gagliola. E' la disperazione: oltre alla perdita dell'unità e al fallimento della missione, c'era il rischio che il T. V. Sambo venisse catturato dagli austriaci con le conseguenze facilmente immaginabili. All'alba l'equipaggio riuscì a impadronirsi di una piccola barca e di un barcone a vela che era attaccato nei pressi del vicino faro. Sauro chiese e ottenne dal comandante del «Pullino» di raggiungere da solo Venezia con la piccola imbarcazione in modo da non creare problemi agli uomini del «Pullino».

Ma ormai l'allarme in campo austriaco era scattato. Fu un giuoco fin troppo facile agguantarli. Sauro venne rinchiuso nella prigione di Pola. Già al primo interrogatorio la pronuncia istriana lo tradì. L'ufficiale che si professava veneziano non lo era affatto, questa era la convinzione degli inquirenti che ascoltarono come testimoni sia marinai della costa istriana sia l'equipaggio del «Pullino», fermo quest'ultimo nella sua versione che si trattava di un ufficiale imbarcato sul sommergibile per istruzioni. Sforzi vani. Si legge nei verbali: «Egli viene riconosciuto per il capitano Nazario Sauro di Capodistria e perciò consegnato al maggiore auditore Kahler per l'istruttoria e il procedimento penale». Da Pola, allo scopo di non perdere tempo, parte subito la richiesta a Vienna per l'invio di un boia mentre al becchino del locale cimitero si dà l'opportunità di approntare una bara per le ore 17 del 9 agosto.

Una testimonianza fatale per Sauro fu quella di un suo «amico», il quale ricordò agli austriaci che il prigioniero doveva avere una piccola cicatrice all'occhio sinistro, causatagli da ragazzo dalla sorella Maria. Effettuata la perizia medica, viene confermata la «spiata» dello zelante testimone. La mattina dell'8 agosto fu effettuato il confronto fra la madre e Nazario. Una scena da tragedia greca. Anna Depangher, dopo la guerra, raccontò così l'incontro con il figlio: «Viene introdotto nella camera (della prigione) il mio Nazario. Il mio cuore sobbalzò e fui sul punto di mancare. Lo riconobbi immediatamente. Era proprio lui. Il mio Nazario. Sentii una voglia tremenda di balzargli al collo, di coprirlo di baci, ma mi trattenni e mi feci forza ripetendo fra me e me: Dio mio, aiutami, dammi la forza. Pensai che solo il mio turbamento lo avrebbe potuto perdere e mi frenai... I miei occhi s'incontrarono con i suoi. Fu una lunga occhiata con la quale ci dicemmo tante cose... Nessun segno di turbamento apparve sul suo viso». Uno degli ufficiali presente al confronto chiese a Sauro: «Riconoscete questa signora per vostra madre?» Sauro: «Io non conosco questa signora».

«Viva l'Italia»

Purtroppo gli inquirenti avevano tratto altre conclusioni tant'è che dal verbale risulta che «la teste ha cambiato colore nel viso, divenendo rossa e pallida. In lei era riconoscibile una violenta commozione. Dopo che l'imputato fu condotto via, si toccò al cuore e si sedette». A sua volta la sorella, anche se con maggiori disagi, negò che quel prigioniero fosse suo fratello.

L'indomani Anna Depangher ebbe la forza di assistere al processo, in modo da non destare sospetti. Tutto vano. Ritornata in albergo, la mattina dopo una cameriera le disse: «Siora, quel povereto che i dixeva suo fio, i lo ga impiccà ieri sera».

Sauro volle prendersi l'ultima soddisfazione. Mentre un secondino lo picchiava alla testa, per farlo tacere lui continuò fino alla fine a gridare: «Viva l'Italia». Aveva preteso di morire con in testa il berretto di ufficiale della Marina italiana.

IL PICCOLO

ti segue anche in vacanza

lo troverai ogni giorno nelle seguenti località

Riviera adriatica

BELLARIVA
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
GABICCE
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
MISANO ADRIATICO
PINARELLA DI CERVIA
RICCIONE
RIMINI
RIVABELLA
RIVAZZURRA
S. MAURO MARE
TAGLIATA DI CERVIA
TORRE PEDRERA
VALVERDE
VILLAMARINA
VISERBA
VISERBELLA

Splagge venete

ALBARELLA
CAORLE
CAVALLINO
ERACLEA
IESOLO
ISOLA VERDE
ROSAPINETA
ROSOLINA MARE
SOTTOMARINA

Località termali

ABANO TERME
MONTEGROTTO TERME

Lago di Garda

BARDOLINO
GARDA
LAZISE
MALCESINE
PESCHIERA
TORRI DEL BENACO

Trentino Valli di Fassa e Fiemme

ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CADRANO
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
DAIANO
MAZZIN
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PANCHIA'
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
SORAGA
TESERO
VARENA
VERONZA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Val Rendena Campiglio

CADERZONE
CARISOLO
CAMPO CARLOMAGNO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PINZOLO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMBO

Primiero

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA

Feltrino

FELTRE
FONZASO
LAMON
PEDAVENA
S. GREGORIO

Lavarone

BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA

Altopiano di Pinè

BALSEGA DI PINE'
CENTRALE DI BEDOLLO
MIOLA
MONTAGNAGA

Val di Solè

COGOLO
CUSIANO
DIMARO
FOLGARIDA
MALE'
MARILLEVA
MEZZANA
PEJO FONTI

Valsugana

BIENO
BORGO
CALCERANICA
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
TENNA

Val di Non Paganella

ANDALO
CAVARENO
CLES
COREDO
FONDO
MOLVENO
PASSO D. AMENDOLA
PONTE ARCHE'
ROMENO
RONZONE
S. LORENZO IN BANALE
SMARANO

Alto Adige Aurina-Badia-Gardena-Isarco-Siusi-Venosta

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
COLLE ISARCO
CORVARA
FORTEZZA
LA VILLA
LONGEGA
LUTTAGO
MALLES
MERANO
NATURNO
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
SELVA DI VALGARDENA
S. GIOVANNI VALLE AURINA
SILANDRO
SIUSI
S. LEONARDO
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
VILLA OTTONE
VIPITENO

Val Pusteria

BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MARANZA
MONGUELFO
MOSO
PERCA
RIO PUSTERIA
RISCONE
SAN CANDIDO
SAN LORENZO
SESTO PUSTERIA
TESIDO
VALDAORA
VARNA
VILLABASSA

Comelico

CAMPITELLO
CANDIDE
CASAMAZZAGNO
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA

Agordino

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CANALE D'AGORDO
CAPRILE
CAVIOLA
CENCENIGHE
DI ROCCAPIETORE
FALCADE
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
MALGA CIAPELA
MASARE' DI ALLEGHE
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
TAIBON
VALLADA

Cadore Bellunese Ampezzano

AURONZO
BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CIBIANA
CIMA SAPPADA
COLLE S. LUCIA
CORTINA D'AMPEZZO
DOMEGGE
DOZZA DI ZOLDO
FORNO DI ZOLDO
FUSINE DI ZOLDO ALTO
LAGGIO DI CADORE
LONGARONE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
MARE DI S. PIETRO
MARESON
MISURINA
MOLINO DI FALC
PECOL DI ZOLDO
PELOS DI CADORE
PIEVE DI CADORE
POZZALE
POZZALE DI CADORE
PRESENAIO
REANE DI AURONZO
SAPPADA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
S. VITO DI CADORE
SELVA DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VALLESELLA
VENAS DI CADORE
VIGO DI CADORE
VILLAPICCOLA
VODO DI CADORE
ZUEL

Alpago

FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

Friuli e Carnia

AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
CHIUSAFORTE
COCCAU
COMEGLIANS
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RESIUTTA
RIGOLATO
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

«E...STATE IN CITTA'»: 4 GIORNI PROPOSTI DA COMITATO TRIESTE 2000 E COMUNE

Ferragosto al castello

Appuntamenti di teatro e musica per i triestini che restano a casa. Pittoni: Finalmente si cambia all'insegna del non chiuso per ferie

BIGLIETTI

Dove trovarli

Tutti gli spettacoli di «E...state in città» si svolgeranno al Castello di San Giusto. Per agevolare le persone che intendono assistere a tutti e quattro gli appuntamenti gli organizzatori hanno pensato di proporre una sorta di abbonamento dal costo di 23.000 lire. Il biglietto per vedere i singoli spettacoli costerà 8mila lire mentre i bambini pagheranno 5mila lire. Le rappresentazioni inizieranno sempre alle 21. Per acquistare i biglietti e per informazioni ci si può rivolgere agli uffici dell'Utat.
Le compagnie che daranno vita alla quattro giorni ferragostana sono l'Associazione culturale «I luoghi dell'arte», di Roma, l'Ensemble Vicenza, il gruppo di Alfredo Lacosegliaz e l'Accademia J. Raudel-Circolo J. Maritain.

«E...state in città». E' questa la proposta dell'Amministrazione comunale e del Comitato Trieste 2000 con il patrocinio del nostro giornale rivolta a tutte le persone che hanno scelto di rimanere a casa la settimana di Ferragosto. Un Ferragosto diverso dal solito, con alternative divertenti e allettanti destinate a dare un taglio netto alla noia e alla totale assenza di iniziative che hanno caratterizzato negli anni passati questa porzione d'estate. Si cambia, insomma. E alla grande.
Una scommessa che vuole svegliare la città del «no se poi» e saggiare la risposta del pubblico. «Adesso che lo spazio offerto dal Castello di San Giusto è passato sotto la gestione del Comune — ha spiegato ieri mattina il sindaco Franco Richetti, alla conferenza stampa di presentazione delle iniziative promosse dall'Amministrazione municipale per i mesi di agosto e settembre — abbiamo voluto offrire alla cittadinanza un'alternativa piacevole e divertente per trascorrere le serate estive. Lo spazio offerto dal Castello, però, presenta ancora qualche aspetto negativo: limiti di capienza e, purtroppo, i lavori in corso gestiti dalla Soprintendenza ai Beni architettonici, archeologici e storici del Friuli-Venezia Giulia. Lavori che stanno procedendo a rilento e sulla cui durata attendiamo ancora una risposta definitiva: per programmare gli appuntamenti della prossima estate dobbiamo sapere, o meno, se avremo la disponibilità del cortile delle Milizie e del resto della fortezza. In autunno, infatti, — continua il sindaco — verrà formato un gruppo di esperti del mondo dello spettacolo che avrà il compito di allestire il 'cartellone' del '92. Ora non resta altro da fare se non sperare che la gente accolga favorevolmente la nostra proposta senza rimpiangere le occasioni perdute (Mittelfest, per intenderci) e aderendo con entusiasmo alla nuova iniziativa».
«Finalmente si cambia»— ha commentato, invece, Ariella Pittoni, assessore alle questioni giovalili e deus ex machina di «E...state in città» e del Musicanta. «Per evitare il ripetersi della solita situazione di stallo che caratterizza il mese di agosto — spiega soddisfatta Ariella Pittoni — abbiamo pensato come Amministrazione comunale di coinvolgere pure il Comitato Trieste 2000. E la collaborazione ha dato i suoi frutti: siamo riusciti ad allestire un'autentica dichiarazione di guerra ai 'chiuso per ferie' che assillano la nostra permaneza estiva in città».
Gli spettacoli in programma sono quattro, molto diversi l'uno dall'altro ma legati da un tema comune: l'originalità. Si passerà da un Goldoni inedito («La pupilla»), riletto in chiave umoristica e ambientato negli anni Trenta (lunedì 12 agosto), a un Don Giovanni che racchiude in un'unica rappresentazione quello mozartiano, quello della commedia dell'arte e quello del teatro popolare (martedì 13). Mercoledì 14 Alfredo Lacosegliaz proporrà una singolare Festa orientale che esalterà insieme i ritmi e le suggestioni delle danze arabe e della Mitteleuropa.
Il giorno di Ferragosto, invece, il Castello di San Giusto si trasformerà in un maniero medioevale illuminato da torce e animato da giocolieri, maghi, indovini, musici, saltimbanchi.
Sarà una quattro giorni ricca di sorprese e insolita nel suo genere ma «la parola adesso passa agli spettatori — conclude la Pittoni — con l'augurio che intervengano numerosi e determinati come noi nel creare una Trieste 'viva' e ricca di idee nuove, lontana da quelli schemi ormai vecchi e privi di proposte al passo con i tempi».

an.bul.

APPUNTAMENTI

Non tutto, ma... di tutto tra le mura di San Giusto

Agosto e settembre finalmente saranno ricchi di interessanti appuntamenti al Castello di San Giusto e anche i triestini più tradizionalisti, che hanno preferito rimanere in città, potranno divertirsi. Dopo le serate di «E...state in città», venerdì 16 agosto (con inizio alle 20.30) la Società triestina della vela organizzerà la premiazione finale del Giro d'Italia a vela. Gli inviti (gratuiti) si possono ritirare alla Stv o nell'ufficio comunale di piazza dell'Unità 1. La festa sarà allietata da un concerto dell'orchestra «Ocho rios» e dalla cantante Patty Pravo.
Sabato 17 la compagnia teatrale presenterà «La presa della Pastiglia», un divertente giallo comico ambientato nella Parigi della Rivoluzione francese. Dopo aver visto un video con la ricostruzione storica degli eventi il pubblico verrà invitato a risolvere il giallo scrivendo la risposta su una scheda consegnata all'ingresso. Lo spettatore che indovinerà l'arcano vincerà un premio.
Sabato 24 e domenica 25 sarà la volta della compagnia «Gli alcuni» che darà vita a uno spettacolo dedicato i bambini e al misterioso mondo delle immagini in movimento. Il Musicanta all'italiana sarà, invece, protagonista dal 26 al 28 agosto. Hit music, la rassegna promozionale di musica giovane organizzata da Fulvio Marion, ravviverà la serata del 3 settembre.
Giovedì 5 arriverà al Castello nientemeno che Amedeo Minghi. Il cantautore presenterà il suo ultimo album «La vita mia». Domenica 8, infine, si esibiranno i vincitori della quarta edizione del concorso internazionale di musica «Castello di Duino».

TRIBUNA APERTA

Perelli (Finporto): 'I privati gestiscano il molo settimo'

«E' l'unico rimedio per giungere al risanamento»

E' noto che il porto di Trieste attraversa una pesante crisi operativa e finanziaria. Privatizzare la gestione del molo VII può essere solo l'unico risanamento veramente effettivo. Anche perché bisogna chiarire un aspetto fondamentale. Per la cessione dell'intero porto di Felixstowe in Gran Bretagna — 1 milione di teu all'anno movimentati, uno dei più efficienti sistemi portuali europei — al gruppo Hutchinson Wampoa di Hong Kong, che controlla il maggior terminal container del mondo, lo Hit di Hong Kong, il gruppo inglese P e O sta trattando su una cifra intorno ai 180 miliardi. Si tratta della vendita e non dell'affidamento in gestione come si discute per il molo VII che potrà portare caso mai a riduzione di deficit (il «gioiello» molo VII costa al porto 2 miliardi l'anno) e investimento.
D'altro lato, pur con l'impegno e la buona volontà espressa anche con i fatti (riduzione tariffe, aumento produttività) dall'Eapt e dalla Culp locale, rimane elevato il divario tariffario e di produttività tra Trieste e i porti del Nord Europa, calcolabile mediamente in 10 containers movimentati in meno per ora da ogni portainer (15 teu a Trieste contro i 25 medi di Amburgo, Brema, Rotterdam, Le Havre e i 30 di Anversa). Anche le tariffe restano elevate; confrontando i soli costi puri di movimentazione e facendo una media tra containers pieni e vuoti la differenza tra Trieste e i porti del Nord Europa si attesta tra i 40 e i 50 USD con una punta di circa 65 USD nei confronti di Anversa.
Se ai costi puri di movimentazione si aggiungono quelli delle operazioni sussidiarie (come rizzaggio, apertura-chiusura stive ma anche soprattutto inoperosità, pianificazione delle operazioni, costo nave per la sosta), il divario si amplia e raggiunge i 70 USD (circa 90 USD rispetto ad Anversa). E questo senza considerare i costi terrestri di inoltro dei containers, sensibilmente superiori per Trieste rispetto a scali stranieri.
Un'ultima considerazione: i traffici containerizzati attestati su Trieste riguardano per la maggior parte la direttrice Europa-Asia via Suez. La concorrenza di Capodistria (90.000 teu movimentati contro i circa 140.000 di Trieste) esiste oggi ma ancor di più si farà sentire nel futuro, quando, come conseguenza del raggiungimento di una più o meno ampia autonomia e indipendenza della repubblica di Slovenia, investimenti austriaci e tedeschi verranno probabilmente effettuati nello scalo capodistriano.
Anche per questo motivo sarebbe opportuno pensare a un collegamento operativo con Capodistria. Un'alleanza di porti del Nord Adriatico che consentirebbe più specializzazione, più coordinamento di traffici, un'azione combinata più incisiva per vincere la competitività di altri versanti. In caso diverso i vettori marittimi asiatici, molto attivi sulle rotte per il Far Est e abituati a operare in casa loro in strutture efficienti, funzionanti 24 ore su 24, dove non si sciopera mai, continueranno a toccare Trieste avendo un'alternativa più economica ed efficiente a pochi chilometri?
Alla luce di ciò la privatizzazione della gestione operativa del molo VII, sulla quale la finanziaria portuale come soggetto coordinatore presenterà tra breve un progetto che ha già visto aderire importanti realtà economiche operanti nel settore marittimo, non può che essere un primo passo per la ripresa del porto di Trieste.
Ma sicuramente dovrà essere attuata, e lo sforzo impostato dal presidente del porto in questi giorni va apprezzato e sostenuto, una rigorosa manovra di risanamento finanziario. Dovrà necessariamente essere avviato un risanamento finanziario dell'Ente, considerando che il debito pregresso ammonta a 65 miliardi e il deficit annuale è oramai sull'ordine dei 20 miliardi. Ancora una volta è opportuno agire subito. In questa situazione non può essere affrontato il domani con tranquillità, troppi restano i nodi strutturali da affrontare mentre il tempo scorre, le opportunità sfuggono, i concorrenti si rafforzano, i traffici abbandonano Trieste, i progetti di rilancio si moltiplicano, le nubi si infittiscono sul futuro dello scalo giuliano.

Alessandro Perelli
presidente Finporto

E' LA NOTTE DI SAN LORENZO

Appuntamento «al buio» con stelle e desideri

Appuntamento «al buio» con stelle e desideri questa sera per uno spettacolo da non perdere. Uno «show» che nella tradizionale nottata di San Lorenzo sarà nell'edizione di quest'anno eccezionale, così dicono gli astronomi, in quanto si verificherà in una concomitanza di condizioni ideali, difficilmente ripetibile. Assente la Luna, questa notte lo sciame di meteoriti delle Perseidi attraverserà infatti un cielo completamente buio. Le «lacrime di San Lorenzo», così la tradizione ha battezzato poeticamente i frammenti di polvere cosmica lasciati nello spazio dalla cometa, frammenti che concludono il loro viaggio vaporizzando a contatto con l'atmosfera in una breve fiammata, si potranno vedere dunque con maggiore chiarezza, sempre che le condizioni meteorologiche della nottata siano sufficientemente favorevoli. Secondo le previsioni il fenomeno giungerà al suo culmine nelle ore dell'alba di lunedì, ma già questa sera, secondo le previsioni, nel nostro emisfero sarà possibile ammirare cinquanta meteore ogni ora. Agli spettatori che non mancheranno certamente al suggestivo fenomeno e che come al solito si daranno appuntamento sulle Rive o nei punti di ritrovo del Carso dove è più ampia la cupola del cielo, non serviranno nè binocoli, nè telescopi. Nessuna apparecchiatura infatti, nemmeno la più sofisticata potrebbe inquadrare la fulminea traiettoria luminosa di una stella cadente che viaggia attraverso l'atmosfera a circa quaranta chilometri il secondo. Unica precauzione necessaria sarà quella di allontanarsi dai centri cittadini troppo illuminati.

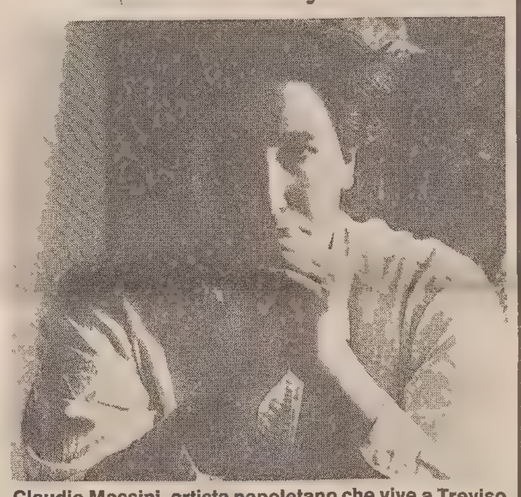
UNA NUOVA GALLERIA

«Juliet», ecco l'arte da vedere

Verrà inaugurata a settembre con la mostra di giovani artisti «Nice to meet you»

Da settembre, «Juliet» si guarderà allo specchio. In uno spazio espositivo nuovo di zecca, il prestigioso «Art Magazine» potrà ospitare molti di quegli artisti contemporanei ai quali, di mese in mese, dedica pagine intere, recensioni, interviste. La distratta Trieste avrà, così, a portata di mano un'occasione in più per seguire le ultimissime, innovative tendenze dell'arte moderna.
«Juliet», la galleria, sarà a un passo dal centro storico. Le esposizioni, infatti, verranno allestite in un appartamento di cento metri quadrati al secondo piano del palazzo di via Madonna del Mare 6. Il battesimo ufficiale è previsto per giovedì 26 settembre. Prima mostra in scaletta, curata dal direttore editoriale della rivista Roberto Vidali, la collettiva «Nice to meet you», che resterà aperta fino a fine ottobre.
Due precisi motivi hanno spinto «Juliet» a imbarcarsi nella nuova attività. Prima di tutto alla rivista, nata undici anni fa e diventata ormai un punto di riferimento per tutti quelli che si interessano d'arte contemporanea, interessa far conoscere gli artisti nuovi, le tendenze d'avanguardia. Tutta una generazione di pittori, scultori, operatori multimediali, insomma, troppo spesso sottovalutati, trascurati, snobbati. Poi, l' «Art Magazine» si propone di scuotere Trieste dal suo immobilismo culturale. Costringendola a confrontarsi con percorsi artistici che, finora, la città si era rifiutata di prendere seriamente in considerazione.
«Nice to meet you» sarà il primo biglietto da visita della galleria «Juliet». Fianco a fianco esporranno le loro opere artisti che, per motivi di età, sono legati ai «duri» anni Sessanta (i torinesi Alighiero Boetti, tra i principali protagonisti dell'Arte povera, Aldo Mondino, che ha realizzato busti di cioccolato, Piero Gilardi e Salvo), e altri più in sintonia con le tendenze degli anni Novanta (i napoletani Ernesto Jannini e Claudio Massini, il torinese Pierluigi Pusole, il milanese Marco Mazzucconi, il cui nome è legato in particolare al ciclo alle «avventure domestiche»).
In mezzo, a fare da cerniera tra due modi diversi di intendere l'arte, alcuni rappresentanti di quella generazione alla quale appartengono Mimmo Paladino (uno dei cinque rappresentanti «ufficiali» della transavanguardia teorizzata da Achille Bonito Oliva), Stefano Di Stasio, Luigi Ontani e Silvio Merlino.

A. Mezzena Lona



Claudio Massini, artista napoletano che vive a Treviso, sarà tra i protagonisti della mostra collettiva «Nice to meet you» con cui verrà inaugurata, a settembre, la nuova galleria della rivista «Juliet».

FRETTE
Saldi d'Estate
dal 10 luglio al 21 agosto
SCONTI
FINO AL 50%
TRIESTE
Via Mazzini, 30b - tel. 040-631232

H0842

SALDI
ABBIGLIAMENTO
PREZZI SPECIALI
PER SEGGIOLONI, CARROZZINE, LETTINI, SEDILI PER AUTO
"LA CICOGNA"
TRIESTE - VIA P. RETI 8-2
COM. EFF.

ESERCITO / PASSAGGIO DI CONSEGNE A VILLA NECKER

La Nato chiama Ventruto

Al Comando militare di Trieste si insedierà il generale Cauteruccio

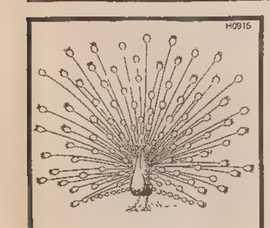
Martedì 20, come annunciato, il generale di divisione Mario Ventruto, chiamato ad altro prestigioso incarico presso gli alti comandi degli organi Nato di Bruxelles, lascerà il comando militare di Trieste. Giunto nell'ottobre dello scorso anno, nei dieci mesi di attività a Trieste — caratterizzata da delicati impegni connessi anche ai vari eventi internazionali (crisi del Golfo Persico e crisi jugoslava) — il gen. d. Mario Ventruto ha avuto modo di inserirsi a pieno nel contesto della realtà triestina, non solo per gli aspetti professionali, ma anche per quelli sociali, culturali e umani nei quali è stato sempre simpaticamente affiancato dalla moglie, signora Maria Grazia.
Al gen. d. Mario Ventruto succederà il gen. d. italico Canteruccio, attualmente vicecomandante del IV corpo d'armata, che si inserirà nell'incarico di comandante militare di Trieste nel prossimo mese di ottobre.
Nel frattempo, la responsabilità del comando sarà assunta dal vicecomandante in carica, gen. b. Giuseppe Erriquez.
La cerimonia militare, che chiude il periodo di impegno triestino del gener. Ventruto, avrà luogo presso Villa Necker, sede del comando militare di Trieste, con inizio alle ore 10.30, alla presenza del gen. c. a. Lucio Innecco, comandante della regione militare Nord-Est, e delle più alte autorità regionali e cittadine.
Renderà gli onori militari un battaglione di formazione composto dai reparti stanziati nel presidio di Trieste (carabinieri, guardia di finanza, 1.o battaglione «San Giusto» con la gloriosa bandiera, 2.o «Piemonte cavalleria», 9.o «Lancieri di Firenze» e 8.o gruppo artiglieria semovente «Pasubio»).
Il giorno precedente, 19 agosto, con la deposizione di una corona, il gen. Ventruto, presenti le associazioni combattentistiche e d'arma, renderà omaggio ai Caduti sul colle di S. Giusto.

Il generale Mario Ventruto passa dal Comando militare di Trieste a un importante incarico per la Nato, a Bruxelles.

ESERCITO / VIA ROSSETTI

Cambio della guardia al battaglione S.Giusto

Venerdì 6 settembre, alle ore 10, nella caserma «Vittorio Veneto» di via Rossetti 76 avrà luogo la cerimonia del cambio tra il Comandante cedente dello storico battaglione San Giusto, tenente colonnello Vitantonio Ferrazzano, e il subentrante tenente colonnello Roberto Pischetola. Il battaglione San Giusto, bandiera decorata con croce dell'ordine militare d'Italia, due medaglie d'argento e una di bronzo, è la più antica unità della fanteria italiana. Il San Giusto è stato trasformato recentemente da battaglione *operativo* in battaglione *addestramento-reclute*: unità finalizzata alla formazione dei coscritti nel primo mese di servizio militare, per poi destinarli a altri reparti operativi. Il San Giusto faceva già parte delle Truppe Trieste, sciolte nel 1986 e, successivamente a quella data, entrò a far parte della brigata meccanizzata Vittorio Veneto.

H0915

Trattoria
All'antico pavone
ricorda
alla gentile clientela,
che siamo aperti
tutto il mese di agosto
Via Cadorna, 14/A
Tel. 303899
(chiuso domenica)

H0846
CENTRO ARREDAMENTI
LANZA
Statale 202 - Bivio Prosecco - TRIESTE - Tel. 225498/225785
- Chiuso dal 12/8 al 17/8 compreso -
Tantissime occasioni a prezzi veramente interessanti, parliamone assieme prima delle vacanze... e inoltre prezzi imbattibili per qualsiasi arredamento da giardino...

MUGGIA

Assunta, grande attesa

Quest'anno le celebrazioni avranno un carattere ecumenico

Annunciata anche la presenza della comunità serba. La sera del 14 invece si svolgerà la 'marcia penitenziale' con l'inno mariano ortodosso

Quella del prossimo 15 agosto sarà una festa dell'Assunta ecumenica. Per la prima volta il tradizionale appuntamento dei cattolici al santuario di Muggia Vecchia, dedicato proprio a Santa Maria Assunta, assume connotati inter-confessionali.

A volerlo è stato il parroco dell'antica basilica, monsignor Vittorio Cian (da un anno insediatosi nel santuario muggesano), che ha profondamente rinnovato il programma della solennità mariana in diocesi. Il sacerdote, infatti, ha voluto coinvolgere nell'iniziativa devozionale verso la Madonna anche le comunità ortodosse presenti a Trieste, quella greca e quella serba. E' notorio il fervente culto mariano dei cristiani ortodossi e di rito orientale. Da qui l'idea di unirsi in preghiera rivolgendoci alla «Madre comune».

C'è, però, un piccolo «giallo». Seppur il manifesto ufficiale della manifestazione riporti la presenza della comunità serba questa non sarebbe affatto certa — come riferisce il parroco del Duomo di Muggia, monsignor Apollonio — tant'è vero che lo stesso parroco di Santo Spiridione, padre Rasko Radovic, si è assentato da Trieste per un periodo di riposo e non sarà presente all'appuntamento ecumenico, da quanto lasciano intendere alla comunità serba.

Da parte sua, il responsabile della commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo, don Luigi Zuppancich, assicura che il sostituto del pope serbo, padre Dusan, si è reso pienamente disponibile a partecipare anche se gli ha riferito di non essere al corrente dell'iniziativa. Comunque sia, la novità dell'Assunta di quest'anno consiste in una marcia penitenziale in programma nella serata del 14 agosto quando, alle ore 20, dalle chiese muggesane di Zindis e di San Francesco si snoderanno due cortei oranti che, come gli antichi pellegrinaggi, si dirigeranno verso l'altura dove sorge la basilica romanica risalente all'XI secolo.

Le due processioni, giunte rispettivamente al bivio di Chiampore e a Borgo San Pietro, si trasformeranno in suggestive fiaccolate allorché ai fedeli verrà chiesto di accendere le candele che porteranno sino al piazzale del santuario dove è prevista la preghiera ecumenica. L'unità dei cristiani, la pace nel mondo e la protezione della Vergine saranno l'oggetto delle invocazioni all'Assunta. Quale omaggio ai fedeli greci e serbi verrà recitato l'inno mariano ortodosso «Akatistos».

Il 15 agosto, giorno della solennità religiosa, al santuario di Muggia Vecchia tutto procederà secondo tradizione. Come ogni anno migliaia di triestini e muggesani raggiungeranno la basilica dove per tutta la mattina, dalle 6 alle 12, ad ogni ora verrà celebrata una messa. Alle 18 una solenne liturgia sarà presieduta dal vescovo Lorenzo Bellomi sul prato antistante il tempio mariano.

Anche i mezzi pubblici quel giorno saranno a disposizione dei fedeli. Dalla stazione dei treni il servizio verso Muggia Vecchia sarà assicurato dall'autobus n. 20, mentre da Muggia funzioneranno i mezzi delle linee 27 e 50 in continuazione.

Sergio Paroni

Il Santuario Mariano a Muggia vecchia.

MUGGIA

Inghilterra in pullman

Il ricreatorio parrocchiale di Muggia di piazza della Repubblica 8, organizza, dal 31 agosto al 14 settembre, un giro turistico dell'Inghilterra e della Scozia in pullman, con pellegrinaggio conclusivo a Einsiedeln, maggiore santuario mariano della Svizzera.

Chi fosse interessato all'iniziativa, può avere maggiori informazioni anche chiamando i numeri telefonici 271104 e 271006.

ACEGA

L'acqua è potabile

Sono state ultimate con esito favorevole le analisi di controllo dell'acqua della rete idrica. Ne dà notizia l'Acega, (l'azienda comunale elettricità, gas e acqua), agli utenti delle zone di Borgo San Nazario , Prosecco, Contovello, Devincina e Campo Sacro.

Pertanto, comunica l'Acega, sentito il parere dell'Unità sanitaria locale, l'acqua in distribuzione può essere utilizzata per uso potabile.

DUINO-AURISINA

Dal Senegal a Sistiana per cercare la fortuna

L'esperienza di un giovane di colore obbligato a emigrare due volte, anche da Udine dove abita, per trovare un lavoro

Poco più di vent'anni, gli occhi grandi e il sorriso aperto. L'ultimo vu' cumprà di Duino-Aurisina Dia Bassirov, è seduto già dalle tre del pomeriggio in poi, davanti all'ingresso del Bar Bianco. Pazientemente, attende sotto il sole cocente, che qualcuno dia un'occhiata alla sua mercanzia. «Gli affari però, sono fiacchi — si lamenta in italiano quasi perfetto — soprattutto da quando la polizia mi ha sequestrato le borse di Vuitton e le magliette Lacoste. E' la seconda volta in poco tempo, e ora non posso fare nulla per recuperare la merce. La gente, oltretutto, compra volentieri, proprio cose di quel genere il resto è difficile da vendere». Il «resto» sarebbero gli occhiali, i cerchietti, qualche portafogli che Dia Bassirov, ha esposto per terra in ordine sparso. La gente si ferma a guardare, s'informa sul prezzo, ma raramente compra. Ma lui non insiste, convinto che le pressioni sui clienti che molti altri suoi colleghi praticano siano più deleterie che altro.

Al pomeriggio al Bar Bianco e al mattino a Sistiana, con qualche sagra nel mezzo per arrotondare. Il giovane Dia fa la spola fra queste due zone, ma il «vu' comprà pendolare», in realtà, non vive a Trieste.

«Abito a Udine — spiega infatti — insieme ad altri sei miei amici in un appartamento di due stanze e una cucina. Lo spazio è minimo, ma l'affitto da pagare è alto, circa un milione... ».

I guadagni di tutti bastano appena a coprire questa spesa. A Udine però Dia Bassirov non vuole più lavorare. «L'anno scorso ho avuto dei problemi — racconta amareggiato —, mi sembra che le persone conservino ancora dei pregiudizi nei nostri confronti. Qui invece mi sono sempre trovato ottimamente, le persone sono cordiali e mi trattano come uno di loro. Ogni giorno c'è qualcuno che mi offre il gelato o una bibita e si ferma a fare quattro chiacchiere. Non sempre comprano qualcosa, ma per me è importante anche solo la simpatia che mi dimostrano».

Dia Bassirov viene dal Senegal, ma vive in Italia ormai da quattro anni.

Pensi di tornare a casa un giorno?

«Tutto dipende da come riuscirò a sistemarmi — risponde — non posso certo continuare così per tutta la vita. Mi concedo ancora un po' di tempo, e poi, se non riesco a trovare un'occupazione decente, me ne torno a casa. Anche perché, comincio a sentire nostalgia della mia famiglia, che è rimasta in Senegal».

Che cosa ti manca di più del tuo Paese? «Il caldo — dice sorridendo — che laggiù dura tutto l'anno. Noi senegalesi non siamo abituati al freddo e l'inverno scorso è stato drammatico. Era una vera sofferenza dover passare ore in giro, portandosi dietro tutta la merce! Dopo un po' — ricorda — non sentivo più né le mani né i piedi». Brutti tempi quelli, adesso però sembra che le cose vadano meglio. «Sicuramente — annuisce soddisfatto — ora che è arrivata l'estate, mi sembra di essere a casa, magari fosse sempre così!» E mentre la gente arranca sotto il solleone, maledendo il caldo afoso di questi giorni, lui non suda neanche un po', sotto la camicia bianca. Fresco, come una rosa.

Il giovane Dia Bassirov colto in due diversi momenti al lavoro di fronte al bar di Sistiana. (Italfoto)

INTERVENTO DELL'US

«Troppi ritardi e forzature per la legge sul Carso»

I problemi relativi al territorio carsico sono stati oggetto di un incontro del consigliere regionale dell'unione slovena-slovenska Skupnost Bojan Brezigar con la delegazione del partito sloveno in seno alla comunità montana del carso. La delegazione era guidata dal capogruppo dell'Us alla comunità montana Martin Brecelj, dagli esponenti del consiglio direttivo Cernic, Gruden e Mahnic e dai consiglieri Tercon e Visintin. Nella riunione sono stati affrontati tre problemi. Il primo riguarda l'applicazione della legge di riforma degli enti locali nella nostra regione e le preoccupazioni per un possibile scioglimento della comunità montana del Carso.

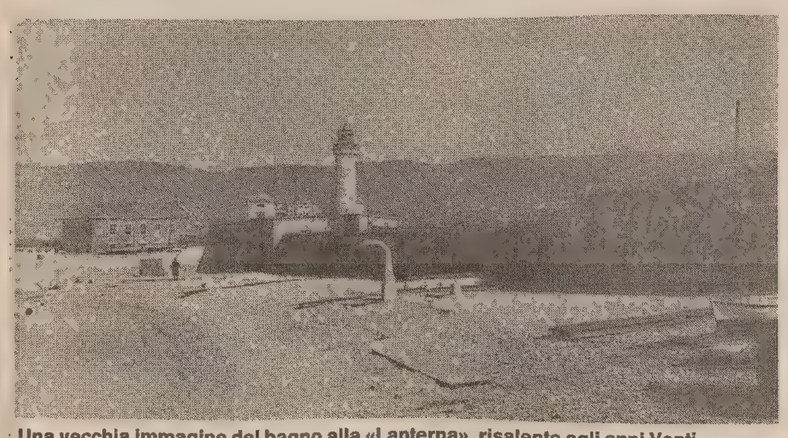
La Regione, hanno convenuto, dovrà far valere la propria potestà legislativa e mantenere in essere la Comunità montana del Carso nei confini attuali, anche in deroga alle disposizioni della legge 142. Ciò verrà proposto ai vertici regionali del partito, affinchè lo sostenga a tutti i livelli.

Il secondo punto riguarda il disegno di legge regionale n. 305, sui sostegni finanziari per le iniziative economiche e culturali nell'area carsica. A questo proposito l'Unione Slovena denuncia l'ulteriore ritardo nell'applicazione di un impegno sottoscritto dalle massime autorità regionali ed insiste per l'approvazione della legge, che altro non prevede che alcuni incentivi finanziari per un'area che negli ultimi decenni è stata numerose volte soggetta a interventi forzosi che l'hanno sostanzialmente snaturata in tutti i suoi aspetti. In relazione a questo punto il consigliere Brezigar, relatore della legge 305 in consiglio regionale, ha evidenziato il pericolo che, per accattivarsi le simpatie dei circoli conservatori triestini, qualcuno proponga emendamenti che aggraverebbero ulteriormente l'assetto urbanistico del Carso, a danno della popolazione residente.

Tali emendamenti sono inaccettabili, tanto più perchè, come ha sottolineato Brezigar, aggraverebbero la situazione nell'intera area carsica, mentre gli incentivi sono territorialmente molto limitati. Infine è stato affrontato il problema del testo di legge regionale sui parchi, licenziato dal comitato ristretto della quinta commissione consiliare. Brezigar ha espresso preoccupazione per il fatto che questo testo concentra alcune competenze alla regione, togliendole ai comuni, operando così in netto contrasto con l'orientamento generale di decentramento di competenze regionali agli Enti Locali.

VIAGGIO STORICO TRA I BAGNI DELLA CITTA'

Alla «Lanterna» le granatine costavano venti centesimi



Una vecchia immagine del bagno alla «Lanterna», risalente agli anni Venti.

A Trieste, il classico bagno pubblico, popolare e gratuito, è sempre stato (e lo è tutt'ora), quello denominato alla «Lanterna». Anche se altri stabilimenti dello stesso tipo erano in funzione (almeno tra le due guerre), nella zona di Sant'Andrea, quello ricavato alla radice esterna del molo Fratelli Bandiera, accanto al faro, si è rivelato, anche per motivi logistici, il più familiare.

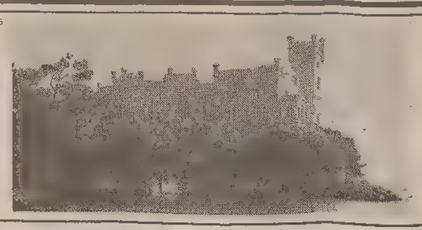
Aperto nei primi anni di questo secolo (il progetto è del 1903), questo bagno triestino presenta delle caratteristiche veramente originali, specialmente se viste dalla soglia del Duemila. Infatti è ancora uno stabilimento dove per regolamento esiste un reparto esclusivamente per gli uomini, e un altro riservato solo per le donne e maschi fino all'età di circa 10 anni; una divisione moralistica praticata a suo tempo anche dal bagno di Grignano. La spiaggia artificiale, formata con ciottoli minuti, rappresenta ancora l'ideale per le famiglie con prole, inoltre lo specchio d'acqua antistante è sorvegliato (o almeno lo era), da un bagnino in barca, a torso nudo e cappello di paglia.

Negli anni '20 (ma anche dopo), all'entrata del bagno stazionavano dei carrettini, o tricicli, che vendevano gelati, limonata, e qualche altro tipo di bibite. In quel periodo era di moda (tra i poveri), anche perché di basso costo, la così detta «granatina», che non era altro che un bicchiere (del tipo da osteria), pieno di ghiaccio tritato, con l'aggiunta di un cucchiaio di sciroppo di menta, di granata o di frambua (framboise). Un intruglio che costava (se la memoria non inganna), 20 centesimi, un rinfresco che se non procurava il mal di pancia, rappresentava sempre un momentaneo sollievo alla calura. La merenda di mezza mattina, era generalmente costituita da pane e frutta, in particolare da piccole pere dette «drio formento», e dai fichi, oggi tutt'altro che a buon mercato.

Verso le undici e mezza nel reparto femminile incominciava l'agitazione; donne che ad alta voce chiamavano figli o nipoti per portarli sotto la doccia, prima di rivestirli e trascinarli di corsa alla fermata del tram. Nel settore uomini l'uscita avveniva con maggiore tranquillità, anche perché, e specialmente nei giorni feriali, i pochi bagnanti erano per lo più gente anziana, o sfaccendati.

Altri bagni popolari (ma non gratuiti), molto frequentati fra le due guerre erano quello alla Diga (chiuso da qualche decennio) e i due aperti sulla costa tra Muggia e il Lazzaretto. Uno era quello di Punta Olmi (ancora in servizio), e l'altro detto di Punta Sottile, quest'ultimo purtroppo chiuso con l'anno in corso, e la sua clientela dispersa verso altri lidi: forse alle Marianne!

Pietro Covre



Noi ci siamo

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste -Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565

LiquorMarket
S. Giacomo - via della Concordia, 6 - orario 8-13 16.30-19.30 aperto tutti i giorni

LIQUORERIA CADORNA
VIA CADORNA 23 - Tel. 304413 - ORARIO 8-13 16.30-19.30
BIRRA - BIBITE - SUCCHI - SCIROPPI - APERITIVI

ABBIGLIAMENTO

VOG 2 BOUTIQUE. Sconti 20-80%. Via delle Torri 2. Nuovo numero tel. 631040.

ACCONCIATURE

ACC. CLAUDIO HAIR STYLE. Via Muratti 4/e, tel. 772400 10-19 (sabato 8-14).
GIORGIO. Trattamenti estetici del capello e della cute. Via Ginnastica 9, tel. 771289.
MICHELE E VITO. V.le D'Annunzio 40, tel. 391507; via Revoltella 38, tel. 391291.

ALIMENTARI-MACELLERIE

DAL MACELLAIO. L. Barriera 10. Carni, pollame, tutto griglia sempre aperto. Lun./mer. pom. chiuso.
EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato orario non-stop.

AUTOLAVAGGIO

IMPIANTO AGIP 4051 di Zol R. Via Valerio 1 (Università), tel. 566251.
AUTOLAVAGGIO ODDI via dell'Istria 212 (distributore MonteShell) lavaggio L. 8.,000.

AUTO MOTO CICLI

AUTOMOTO BACINELLO. Via Pauliana 4. Autorizzato FORD e moto BMW. Tel. 417945.
BOLDRIN ELETTRAUTO/OFFICINA Via Massimo d'Azeglio 20, tel. 755688.
AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1 tel. 829211 via Gravisi 1, tel. 816201.

BIANCHERIA CASA

MONTI biancheria intima e casa. Fiera d'estate: sconti e offerte speciali. Via S. Spiridione 5.

CASE RIPOSO

«ANNAMARIA» di Milani A. Piazza Giotti 8, tel. 772985. Ass. infermieristica.
«JOAN». Via Battisti 25, tel. 370774. Assistenza completa, disponibilità posti.
«VILLAROSA». Nuova gestione. Via Machiavelli 19, tel. 64742.
DOMUS FELIX. Via Torrebianca 25. Assistenza completa tel. 364909.

FINANZIAMENTI

SAN GIUSTO CREDIT. Via Diaz 12 tel. 302523 finanziamenti e mutui in 48 ore.

PROFUMERIE

PROFUMERIA/BIGIOTTERIA DIANA. V.le XX Settembre 12. Ultimissime novità bigiotterie.

FOTO CINE OTTICA

Kodak EXPRESS **attualfoto** Via dell'Istria 8 - TRIESTE
FOTO A COLORI in 30 minuti
INGRANDIMENTI in 5 minuti
DIAPOSITIVE in 1 ora

«FOTO MIRI» Foto Miri 1. Via Revoltella 42/a. Foto Ottica.
«FOTO MIRI» Foto Miri 2. Via Roma 20. Foto.
«FOTO MIRI» Foto Miri 3. Via Conti 12. Laboratorio (lunedì aperto). Foto a colori 1 ora - sviluppo diapositive.

PROTESI ACUSTICHE

MAICO. Via Maiolica 1, 1.o p. tel. 772807. Pile, assistenza per tutti i tipi di protesi.

GIOIELLERIE OROLOGERIE

ARGENTERIE E GIOIELLERIE MARCUZZI. V.le XX Settembre 7 e via del Toro 2 con propri laboratori di oreficeria e orologeria.
OROLINEA. V.le XX Settembre 16, tel. 371460. Orologi Sector, Lorenz, Casio, Seiko, Citizen.

GELATERIE PASTICCERIE

L'OASI DEL GELATO. Chiuso lunedì. Via dell'Eremo 259 (100 m villa Revoltella). Giardino.
PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20); via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.).
PASTICCERIA LA PERLA. Via S. Caterina 7 tel. 68206 nella tranquillità del centro.
PANIFICIO PASTICCERIA PISA. Via Venezian 13 tel. 300373 Riforniamo bar e ristoranti.

LIBRI COLLEZIONISMO

NON SOLO LIBRI ma anche tutto quello che fa collezione. P.zza Barbacan 1/a, tel. 631562.

OTTICA OPTOMETRIA

STUDIO OTTICO ALTIERI SISTIANA. Tel. 299525. Analisi visiva, lenti a contatto, da lunedì a sabato.
OTTICA GIORNALFOTO. Piazza della Borsa 8. Controllo della vista con il nuovissimo computer Nikon.

RISTORANTI TRATTORIE PIZZERIE

«AL MORO» TRATTORIA. Piazza Foraggi, tel. 394668. Pranzi e cene fino alle 2. Sabato e domenica griglia. Ampio giardino. Martedì chiuso.
DA LUCIANA al Bohemien Due se magna in giardin soto la pergola. Via Cereria 2, tel. 305327.
PIZZERIA 2000. Chiuso martedì. Via Settefontane 4, tel. 772063. Aria condizionata.
TRATTORIA «MAX» CON GIARDINO. Via Nazionale 43, Opicina, tel. 211160. Chiuso mercoledì.
TRATTORIA CON GIARDINO «DA BENITO» Speciale menu alla frutta. Opicina, tel. 215059.
«CINA-CINA». Con aria condizionata. Ristorante cinese. Via Brunner 1, tel. 768477.
TRATTORIA AURORA (vicino COOP Opicina) Giardino, griglia, bocce. Aperto fino alle 01.
RISTORANTE PIZZERIA BELLA NAPOLI Viale XX Settembre 27, tel. 370637. Aperto lunedì.
MR COOK. Via Genova 10/e tel. 364967 cucina creativa, specialità pesce (chiuso domenica).
LA LOGGIA 90. Via del Pane 2 tel. 365946 sp. piastra, carne, pesce di giornata (chiuso domenica).
TRATTORIA CON GIARDINO «DA NATASA» TREBICIANO. Tel. 214739 chiuso mercoledì orario 10/02.
TRATTORIA DA MARIO. San Dorligo/S. Antonio in Bosco tel. 228152. Chiuso il martedì. Cucina casalinga.
RISTORANTE «DA PRIMO» con gazebo. Via Santa Caterina 9, tel. 64398.

PULISECCO

CENTROLAVASECCO ROZZOL. Tel. 394829. Via Revoltella 73 (angolo via Scomparini 39).

TUTTO CASA

COLORIFICIO TRIESTINO. Via Giulia 6. Vernici fai da te, carte parati. Aperto il sabato.
DAMIANI. Via S. Maurizio 14/b. Maniglieria, mantovane, utensileria, elettroutensili Bosch.
PIAZZI snc. Rubinetteria, scaldabagni. Via S. Maurizio 11 tel. 755069.
RET Ricambi Elettrodomestici. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.
CENTRO BAGNO. Via Madonnina, 43. Tel. 309410. Arredamento bagno.
PESEL ZOPPAS. Via Pecenco 4. Elettrodomestici.
TELECOLOR NORDMENDE. Via Vergerio 1.
LARET DUE Ricambi elettrodomestici. Via Ginnastica 23. Assistenza tecnica, tel. 571122.

TAXI

RADIO TAXI 307730 ci state telefonando? State facendo la scelta giusta.

LA 'GRANA'

Un aumento noto soltanto al sindacato

Care Segnalazioni,
il sindacato territoriale pensionati Cisl ha comunicato ai suoi associati, tra i quali il sottoscritto, che con D.M. 26 giugno 1990, eravamo stati inquadrati nel profilo professionale superiore con decorrenza 1 gennaio 1978 agli effetti giuridici e 1 luglio 1978 agli effetti economici.
Gli enti preposti, nel mio caso Min. Interni, avrebbero dovuto conteggiare eventuali aumenti ed arretrati dal '78 sino al pensionamento (il sottoscritto è andato in pensione il 3.3.1984) il resto dovrebbe provvedere il Ministero del Tesoro preposto, che invia le pensioni.
Ora, di quanto sopra siamo venuti a conoscenza tramite un sindacato. I Ministeri a cui compete quanto sopra, non si sono fatti sentire, nemmeno per dichiarare che stanno effettuando i conteggi e altro. Tutto tace!
Attendiamo una risposta tramite il «Piccolo», magari in forma telegrafica per risparmiar tempo.

Mario Pappalardo

ASSOCIAZIONI / L'APPELLO DEI GRUPPI DI BASE ALLA PROVINCIA

Meno soldi, più collaborazione

I finanziamenti a pioggia da soli non sono sufficienti a predisporre progetti e iniziative

In merito all'articolo apparso su «Il Piccolo» dell'11 luglio 1991 «Sodalizi privati, è un record assoluto. E il presidente della giunta annuncia un giro di vite», le sottoscritte associazioni esprimono le seguenti riflessioni: non possiamo che condividere l'orientamento della Provincia di non dare più finanziamenti a pioggia, che non hanno mai soddisfatto le associazioni che seriamente si impegnano nel sociale, predisponendo iniziative e progetti; l'associazionismo sta dimostrando sempre più il suo valore politico e sociale: essere associazione non significa, per noi, fare un club nel quale ritrovarsi per stare bene insieme, ma significa riflettere sui problemi concreti della nostra città individuando bisogni e possibili risposte, elaborando progetti concreti rivolti a tutta la cittadinanza, là dove l'ente locale non arriva, e proponendoci come soggetti politici in dialogo con istituzioni e partiti.
Per quanto concerne i finanziamenti: ricordando che già esiste un regolamento della Provincia che stabilisce alcuni criteri in base ai quali oggi si dovrebbero dare i contributi, riteniamo che si potrebbero adottare anche i seguenti parametri di valutazione: 1) evitare di dare un piccolo finanziamento a tutti, tanto per mettere tutti a tacere: le associazioni che seriamente agiscono sul territorio sono consapevoli della limitatezza dei finanziamenti disponibili e pertanto preferiscono che venga valutata la serietà dei progetti e delle iniziative finanziabili e che i soldi vengano dati in base a una programmazione, magari triennale, che individui le priorità, programmazione predisposta dalla Provincia con il contributo delle associazioni (il nuovo statuto provinciale dovrebbe prevedere forme di consultazione delle associazioni almeno in fase di predisposizione del bilancio annuale).
2) favorire i progetti presentati congiuntamente da associazioni che operano nello stesso campo: ciò potrebbe costituire uno stimolo al confronto fra queste associazioni delle loro elaborazioni teoriche e delle loro modalità di intervento; 3) valutare attentamente i progetti «nuovi» o di associazioni di recente formazione, che possono essere l'espressione di nuovi bisogni ed emarginazioni. Ci rammarichiamo del fatto che l'assessore Dello Russo e il presidente della Provincia Crozzoli utilizzino il mezzo stampa per comunicare queste cose alle associazioni, che più volte si sono dichiarate disponibili al dialogo e al confronto diretto e costruttivo con loro e con le istituzioni da loro rappresentate.

Acli, Associazione per la Pace
Movimento per la democrazia, La Rete
Club Altraltalia, Arciragazzi, Anfaa
Coop. La Quercia, R.H. Folk Country Club
Unione dei circoli culturali sloveni
Sinistra Giovanile

Informazione e sessualità

Mi sento in dovere a nome della Sinistra giovanile di rispondere alla lettera comparsa sul vostro quotidiano lunedì 22 luglio dal titolo «Un'informazione dimezzata: cinque genitori si lamentano; ignorata la paternità».
Chi di noi ha ritenuto opportuno iniziare anche qui a Trieste una campagna per l'introduzione dei temi relativi alla sessualità nelle scuole cittadine, ha cercato dall'inizio di tenere presente due obiettivi: a) cominciare a discutere di un argomento così importante e finora ignorato riconoscendo la complessità del tema che investe il campo dei sentimenti, dell'affettività e, soprattutto, dei valori; b) fare in modo che tali tematiche non venissero liquidate a basso prezzo nonché in modo volgare (a questo fine, negli incontri avuti con i presidi delle nostre scuole, chiedevamo che di sessualità si parlasse in modo interdisciplinare, rispettando esigenze di alunni e familiari).
In verità siamo molto contenti del fatto che si parli ancora adesso di un opuscolo che, in fin dei conti, è stato al centro dell'attenzione nelle scuole nel mese di maggio; se ciò è, significa che qualcosa è stato fatto e se in tale libretto, a detta delle persone che hanno firmato la lettera, mancano approfondimenti relativi ad alcuni punti essenziali come la paternità e la gravidanza (che non vengono considerati in sé negativi ovviamente, ma in un opuscolo destinato anche a minorenni diventava centrale il discorso della consapevolezza e dell'informazione), ben venga allora una discussione di chiarificazione di termini assieme ai genitori che hanno ritenuto di dover esternare sul giornale le loro opinioni riguardo questo progetto.
Ritengo che il discutere dia frutti sempre positivi, soprattutto quando le parti sono seriamente intenzionate a farlo.

Paola Stigli
Sinistra giovanile Trieste

Zone di confine e agevolazioni

Debbo ringraziare il patrio governo, il quale, a mezzo della presentazione del disegno di legge su certe agevolazioni a favore di commercianti e artigiani triestini e goriziani, mi concede il lusso di esprimere la mia ribellione a uno stato di fatto gravemente contrario, dal punto di vista reale e da quello morale, all'interesse globale delle zone. Mi spiego.
1) Da un punto di vista generale, l'elevato costo della vita è dovuto anche all'immenso flusso di denaro verso Trieste e Gorizia, fatto economicamente naturale e negativo perché non ha espresso niente di nuovo.
2) L'economia commerciale e artigianale di queste zone è per la gran parte «dopata» nel senso che gli elementi che la compongono sono «artificiali». Quindi se le cose vanno male non è certo per caso o per poca abilità, ma si evidenzia il fatto che questo è un ordine naturale delle cose possibile.
3) Qualcuno, governativo, regionale, camerale, non doveva prevedere lo sviluppo di una situazione basata solo sul rischio extra aziendale, perché tale situazione che si è espressa in modo macroscopico non corrispnde alla vita di ogni giorno della città. Tentare di trasformare un'aggressività economica, aggressività intesa anche in senso tecnico, in una situazione di economia relativamente assistita, significa anche non fare gli interessi prima di tutti in generale, poi anche degli stessi beneficiari interessati, i quali nel futuro dovranno porsi il dilemma di uscire dal mercato o trasformarsi e quindi è meglio che le cose si risolvano prima.
4) Che ne pensa il prestatore d'opera o il pensionato di Trieste o di Gorizia, che ne pensa l'operaio della Iret?
5) Che ne pensa il dottor Britten che credo sia già conosciuto agli enti amministrativi?
6) Il disegno politico di un tempo oggi ha mostrato i suoi limiti, in quanto a una struttura industriale si è sostituita quella commerciale, che alla base non ha bisogno di investimenti ed è operativa e credibile solo in situazioni politiche aggiustate alla bisogna.
Previsioni: in futuro vedremo meno fuori strada, investimenti immobiliari non perfettamente inquadrati nel ciclo e Trieste forse scenderà nella graduatoria della ricchezza nazionale e non sarà un male.

Cesare Agucciani

ANIMALI / UNA PROPOSTA A SOSTEGNO DELL'ASTAD DI OPICINA

Salviamo i cani raccogliendo cibo

E' tempo di vacanze. Alcuni di noi sono già partiti, per altri fervono i preparativi. Altri ancora si dibattono nelle difficoltà quotidiane. Altri sono soli, anziani e abbandonati. In questo mondo ci sono mille situazioni angoscianti e in alcuni casi si potrebbe e si dovrebbe fare di più. Perciò il problema che voglio esporre può apparire, ad alcuni, di scarsa rilevanza. Ma è forse con le cose più semplici che si può cominciare a migliorare il mondo intorno a noi e di conseguenza noi stessi.
Mi riferisco al caso dell'Astad - Rifugio animali abbandonati di Opicina, associazione per la tutela degli animali domestici che si trova in una grave situazione economica che, se non mutano le cose, dovrà inevitabilmente giungere alla soluzione drastica della chiusura. In essa trovano ospitalità più di 500 animali abbandonati dai loro padroni o che non hanno mai avuto una casa e sarebbe impensabile affrontare la crisi riducendo le spese per il cibo e per la pulizia, senza contare che in tempo di ferie la popolazione canina e felina è purtroppo destinata ad aumentare.
Forse molti lettori vorrebbero contribuire ad impedire la chiusura dell'Astad e la conseguente triste sorte degli animali in esso ospitati. E' fantascientifico però pensare che una persona, magari anziana, benché zoofila, comperi la scatoletta di cibo e si rechi fino ad Opicina per consegnare il suo contributo. Allora perché non sensibilizzare i gestori dei supermarket e i commercianti di generi alimentari ad aderire ad un'iniziativa molto semplice che, oltretutto incrementerebbe le vendite nei loro negozi: invitare i clienti mediante adeguati cartelli a comperare una qualsiasi confezione di cibo per animali e una volta pagata depositarla in un carrello opportunamente messo a disposizione. Questa iniziativa avrebbe bisogno solamente della comunicazione dell'adesione all'Astad che provvederebbe ad allestire i cartelli con i propri simboli a dimostrazione della serietà dell'iniziativa e a ritirare periodicamente la raccolta così effettuata. Così tante gocce nel mare porterebbero un contributo tangibile per salvare tante creature.
Il fine precipuo dell'Astad è comunque quello di trovare una casa agli animali che non l'hanno o che per varie e sempre tristi ragioni ne sono stati allontanati. Certo è un fine impegnativo e non è facile ottenere l'«adozione» di una bestiola. L'Associazione non affida, e giustamente, un animale al primo venuto, ma si accerta che vi siano i presupposti per una serena e duratura convivenza.
Questo fatto l'ho potuto appurare di persona quando 5 anni fa adottai Whisky, meticcio di spinone abbandonato a 10 mesi nella neve a 8 gradi sotto zero, ospitato all'Astad e felicemente accolto nella mia famiglia che ci ha ripagato con il suo amore, la sua sconfinata fiducia e con la sua impareggiabile buona educazione.
Coloro i quali pensano di comperare un animale, spendendo una barca di soldi, accettino un consiglio: si rechino a Opicina. Troveranno anche il cane o il gatto di razza, se è proprio quello che vogliono, ma anche tanti altri animali che pur non vantando origini nobiliari più che una ciotola di cibo amerebbero le carezze di un padrone.

Noretta Luin

MUSICA / VECCHIONI

Ma quello di Grado era un bel concerto

Scriviamo dopo aver letto sul «Piccolo» l'articolo di Carlo Muscatello sul concerto tenuto da Roberto Vecchioni la sera del 3 agosto al Parco delle Rose di Grado.
Se è vero che il «critico» ha il diritto di esprimere liberamente le proprie idee è altresì vero che dovrebbe avere, prima di ogni altra cosa, un dovere di cronista di raccontare e spiegare obiettivamente ai lettori il fatto che si appresta a commentare. Ma evidentemente abbiamo visto due concerti diversi.
Roberto Vecchioni ha cantato molto, non si è per nulla risparmiato sul palco, è riuscito a creare con il pubblico un ottimo rapporto, è stato calorosamente applaudito e con l'interruzione, per colpe dell'organizzazione, non ha avuto nulla da spartire. Anche le introduzioni verbali, del resto quasi esclusivamente prima delle canzoni del nuovo album, sono servite a far meglio comprendere al pubblico le motivazioni e gli spunti che hanno ispirato i brani musicali.
Tutto ciò per correttezza rispetto a chi ha pagato il biglietto ed è rimasto soddisfatto di uno spettacolo che invece dal commento del critico appare ironicamente prolisso e noioso, tutto ciò per correttezza nei confronti dei lettori.

Fabio e Marina Martari

Un tale diceva che una bella canzone non ha bisogno di presentazioni. Quando poi, come nel caso di Vecchioni (che di belle canzoni ne scrive da oltre vent'anni), la presentazione diventa più lunga della canzone stessa, beh, allora c'è qualcosa che non quadra. Senza contare poi che, a mio avviso, all'ascoltare dev'essere sempre lasciata libertà di interpretazione.
Per il resto, tranquilli: abbiamo visto lo stesso concerto. E nessuno discute la bravura di Vecchioni.

ca. m.

CENTRO / L'AMAREZZA DI CHI RITORNA NEL CAPOLUOGO IN VACANZA

Che triste ritrovare la città così sporca

Una volta ci si lamentava dei rifiuti lasciati da chi proveniva da oltreconfine, ora qualcuno sta seguendo l'esempio

Sono una triestina, da 14 anni residente a Trento, però sempre profondamente affezionata alla mia città natale. L'ho sempre difesa a spada tratta contro chi, amici o conoscenti, di ritorno da una visita in questa città me la descriveva come sporca e trascurata.
Da poco sono rientrata a casa dopo una breve vacanza trascorsa tra le vie del centro e la riviera barcolana. E ora mi dispiace moltissimo dover ammettere che ciò che mi veniva riferito era pura verità. Quando mi sono trasferita, per la baia di Sistiana c'erano già grandi progetti. A distanza di 14 anni tutto ciò che si è sviluppato è solo una gran desolazione. La città è invasa dalla sporcizia. Ho notato che i famosi cassonetti a volte rimangono vuoti, mentre le borse con le immondizie vengono tranquillamente depositate all'esterno. E' così faticoso alzare il braccio e infilarle dentro? Sono anche ritornata ai famosi «Topolini», ricordo dei miei anni di scuola, ed è con gran tristezza e disgusto che ho visto in che condizioni vengono lasciati la sera, con una marea di carte, bicchieri, lattine e torsoli di frutta disseminati ovunque, anche se gli appositi bottini non mancano di certo. Mi rendo conto che educazione e rispetto per il prossimo stanno scomparendo. E' triste che nessuno abbia un po' di ambizione a mantenere pulito un posto che in fondo un po' gli appartiene.
Non ho nemmeno visto bagnini o vigili in grado di far rispettare delle elementari regole civili. Ricordo che una volta a Trieste ci si lamentava della sporcizia lasciata in giro da coloro che arrivavano a fare acquisti da oltre confine. Ora direi che i triestini ne stanno seguendo l'esempio. Sono partita con molta tristezza, lasciandomi alle spalle una splendida città che nessuno vuole valorizzare, o che, forse, preferisce lasciare nell'ombra, chissà, per interessi economici altrui.

Caterina Toffolo Daldoss

E' tutta colpa dell'inciviltà

Trieste, come è noto, è una delle città italiane più sporche. E il male oltretutto è che la cosa è pressoché accettata, viene considerata una cosa ineluttabile. Il nostro sindaco ha invitato il presidente Cossiga a venire a Trieste. Spero che lo porti un po' per le strade, non solo nei paraggi del municipio. Lo porti in viale per dimostrargli come sa tenere le nostre vie. Lo porti nella mia via, la via Palladio, dove non si scopa da almeno un mese. Sono partito per la villeggiatura con le immondizie diffuse un po' dovunque. Sono tornato e ho trovato le stesse cose, un po' più fetide e con qualche sporcizia in più. Certo che se i nostri amministratori sono tanto inefficienti, sono quelli che la gente si merita. Perché non ci sarebbe tanta sporcizia, anche in assenza di scope, se la gente non fosse tanto incivile da buttare a terra ogni genere di cose. L'assessore addetto (si fa per dire) alla Nettezza urbana non potrebbe quanto meno distribuire depliants del tipo che ho trovato sui monti del Brenta (intitolati: «Tieni pulito il parco»?). Il depliant invita il cittadino a tener pulito il parco nel suo solo interesse. Anche se ho paura che la distribuzione finirebbe per aumentare lo sporco delle strade. Comunque qualcosa si potrebbe fare (anziché prometter, come sempre). Da parte del cittadino oltre che un po' più di civiltà si dovrebbe non votare per questi signori che tengono la città in questo modo (sporca, caotica, trascurata, nemica del turista). Grazie per l'ospitalità, anche se essa sarà come sempre inutile.

Giorgio Piscanec

La scarsa manutenzione stradale provoca spesso gravi danni

Il giorno 31/7, verso le ore 18, mi recai allo stadio comunale «Pino Grezar», dove, assieme a molti altri tesserati Fidal, sono solito svolgere allenamenti di atletica leggera. Parcheggiai la mia autovettura nei pressi dell'ingresso dello stadio, lato deposito Act, in via dei Macelli. In quel tratto di strada i tombini e le bocche di lupo sono ostruite dall'accumulo di materiale (terriccio e altro) della ditta che ha in appalto la costruzione del nuovo stadio. A un certo momento, scoppia uno di quei tipici e violenti temporali estivi, e io, assieme ad altri cinque o sei compagni di sventura, nel giro di pochi minuti, ci siamo trovati le automobili praticamente inondate, alcune quasi galleggiavano; l'acqua, mista a fango, foglie secche e detriti, raggiungeva quasi il livello dei vetri, causando danni di notevole entità a motore, impianto elettrico e rivestimenti interni, e quant'altro contenuto nell'abitacolo della vettura, ridotta a una vasca da bagno.
Se tutti i proprietari delle autovetture che hanno subito la stessa sorte fossero d'accordo, sarebbe auspicabile sporgere querela, con richiesta di risarcimento danni, nel caso specifico, alla ditta che effettua i lavori del nuovo stadio, e al Comune, per la negligenza e la scarsa manutenzione delle strade (mi risulta infatti che analoghe situazioni si verificano in numerosi altri punti della città, vedi via della Tesa e cavalcavia di Barcola, ogni qualvolta c'è un rovescio temporalesco).

Maurizio Vosilla

POLIZIA MUNICIPALE / L'INTERVENTO DEL SINDACATO

Le offese nei confronti dei vigili non sono certo costruttive

Il Sindacato nazionale autonomo di Polizia municipale ritiene doveroso rispondere alla segnalazione apparsa il 31 luglio u.s. a firma di tale Giorgio Candot.
L'assunto è talmente «giovanile» che non sarebbe dignitoso nemmeno il semplice commento. Lo faremo solo per chiarezza d'informazione e per quel minimo di tutela di quella dignità che ad ognuno di noi spetta. Non si ritiene confacente alla nostra veste di funzionari dilungarci in «litanie» (come indicato) con un personaggio che sospettosamente imposta i fatti in maniera personalistica e penosamente insiste sui problemi della sosta. Lamenta in modo vittimistico le sue non accolte istanze formulate ad un ufficiale del Corpo.
Visto che i fatti vengono esposti non sulla categoria ma sulle persone, forse sarebbe giusto esaminare quali sono i problemi del Candot. Personaggio conosciuto dalla componente. Vorrebbe lasciare il proprio mezzo ove ritiene più comodo. Qualsiasi intervento, non nei suoi confronti ma al suo mezzo risulta essere una «sgarbatezza».
A certi individui non lasciar fare il proprio comodo è maleducazione provocatoria. Alle proteste, secondo lui, bisognerebbe rispondere con denunce penali. Solo così sarebbe contento.
Invece di perdere tempo ad andare a parlare con «ufficiali», sarebbe più serio attenersi alle disposizioni di legge e ricorrere per violazioni non ritenute legittime all'organo amministrativo cui compete l'esame di merito. Per chi non lo sapesse e, per sua scienza e conoscenza, per ricorrere ad una violazione al codice della strada sino ad arrivare all'audizione è sufficiente un ricorso scritto in carta semplice. Qualcuno, però, trova più appagante leggersi sul giornale e denigrare in modo indiscriminato.
Non si vuole naturalmente disconoscere che qualcuno sia «arrogante» o «maleducato», insistiamo col dire che questa è una peculiarità del singolo che non fa testo.
Se i fatti avvengono a seguito di una «discussione» rientrante nella forma del «contesto in contraddittorio» questi sono da considerarsi entro i limiti della norma. Non possiamo accettare l'ipotesi che si è maleducati perché si è provveduto a ridigere un verbale, specie se legittimo.
I fattori principali che dovrebbero preoccupare cittadini, amministratori e funzionari dovrebbero essere la tutela della comunità, del singolo e il rispetto dell'altrui diritto e incolumità.
Non dovrebbe interessare, secondo noi, se il funzionario sia in possesso della laurea o del diploma, che sia prestante o gracile, ma che faccia il suo dovere nell'interesse di tutti e soprattutto con giustizia. La libertà dell'uno finisce dove incomincia quella dell'altro. Si dovrebbe richiedere maggior rigore.
Il sangue che colora le nostre strade non è fatto di chiacchiere e dovrebbe essere per tutti un monito. Non è più tempo di perderci in sterili polemiche. La comunità dovrebbe affiancare e sostenere coloro che giorno dopo giorno cercano modestamente di fare il proprio dovere. Senza questa fondamentale unione non si approda a nulla. La collaborazione e il sostegno riteniamo siano fondamentali. La tolleranza il paternalismo, il lasciar correre o peggio ancora ergersi a giudice, specie da parte di un agente preposto a far rispettare le norme, arreca più danno rispetto a coloro che, con giusta determinazione, intervengono anche se a discapito del singolo e a vantaggio della comunità.
Questa, riteniamo, sia la strada giusta da seguire con l'appoggio di tutti e la «stampa» dovrebbe saperlo e, quindi, tener presente che campagne denigratorie contro una struttura organizzata provoca guasti e danni non facilmente riparabili. Sentirsi sorretti è causa principale di incentivazione a meglio operare. Denigrati fa scattare quello scorramento che provoca il disinteresse e la sfiducia.
Offensiva risulta infine l'asserzione indicante «un ufficiale». Si assuma le sue responsabilità il Candot, faccia il nome a scanso che gli altri ufficiali del Corpo giustamente propongano querela all'Autorità Giudiziaria.

Il segretario
Giuseppe D'Accolti

«T for You», le difficoltà ci sono Ma l'iniziativa è riuscita a partire

Constato con un appunto di contrarietà che ancora una volta lo spirito del critica-tutto, tipico triestino, che tanto ci contraddistingue, emerge nell'articolo «Un invito a cena da perfezionare» del 1.o agosto.
La osservazioni sono giuste, costruttive, ma mi sembra doveroso far presente che l'inizitiva «T for you» varata da Promo-Trieste ed alla quale come Fipe (Federazione italiana Pubblici esercizi - provincia di Trieste) abbiamo collaborato, è decollata ufficialmente. A stagione ormai inoltrata, comunque è decollata; con la presunzione di aver in qualche modo contribuito ad affrontare questo momento di profonda tragica, crisi economica che la città sta vivendo e dovrà vivere, per dimostrare che gli operatori sanno reagire; le lacune riscontrate certamente il prossimo anno saranno colmate; magari altre iniziative a Trieste s'iniziassero pur con la consapevolezza delle critiche!
Voglio comunque ricordare che la Fipe mette a disposizione dei turisti la «Guida agli esercizi della ristorazione di Trieste e provincia», certamente quanto di più esauriente e completo in fatto di informazione turistica si possa reperire.

Benito Benedetti

LA 'GRANA'

Appartamento allagato, ma non abbastanza

Care Segnalazioni,
esprimo attraverso queste righe una certa incredula meraviglia per l'incongruenza manifestatasi nella seguente vicenda.
Alle 3.40 del mattino, mia madre, una signora di 78 anni, eccezionalmente sola in casa, scopre che l'appartamento è allagato.
Ricorre al 113 per segnalare la sua difficoltà e, nel giro di pochi minuti, una pattuglia di Vigili del Fuoco giunge in casa.
Mia madre, tutta lieta per la tempestività dell'intervento, viene però amaramente delusa perché i vigili, constatato che il livello dell'acqua non supera i 20 cm, se ne vanno, in quanto loro possono intervenire solo se il livello è dal mezzo metro in su!
Sola, l'anziana signora, che è cardiopatica e ha un'ernia ombelicale si accinge a raccogliere l'acqua che ha invaso il bagno, il corridoio e tre delle quattro stanze; l'operazione ha termine alle 8.
Propongo all'amministrazione pubblica un quesito: si potrebbe fare qualcosa per aiutare chi si trova, casualmente, in serie difficoltà, magari prevedendo un servizio specifico, per interventi gravi, anche se non catastrofici?

l. f.

SANITA' / SINDACATI

Noi tecnici penalizzati

'Il nuovo contratto non ha tenuto conto di alcune categorie'

Scorrendo le ultime vicende che hanno interessato il comparto sanitario, è possibile osservare come le organizzazioni sindacali Cisl e Uil siano diventate ormai ciò che loro stesse hanno sempre condannato ed osteggiato: sindacati di categoria.
Secondo una logica «politologica» del sindacato, sempre più prevalente a causa della crisi che investe le organizzazioni per così dire «storiche», altamente politicizzate, ciò che conta, al di sopra dei contenuti, è creare consensi all'interno del gruppo «maggiormente rappresentativo» del settore. Gruppo che anche nel caso dell'Usl triestina si identifica nel personale infermieristico (quasi 1500 unità) che, al pari di altre professionalità consimili e magari di più elevata scolarità, concorre a formare la sanità pubblica.
L'insieme di «professionisti» quali i tecnici sanitari, il personale di vigilanza e ispezione ed i terapisti della riabilitazione supera di poco le 300 unità, e ciò rende questa categoria ad elevata specializzazione, un gruppo di scarsa rilevanza politico-contrattuale. Si tratta, in verità, di categorie sconosciute ai più ma che rappresentano una componente fondamentale del comparto sanitario, di cui molti, se non i più, ignorano la variegata composizione.
Il personale infermieristico, per la consistenza numerica e perché più «sponsorizzato» dalle organizzazioni sindacali triconfederate, rappresenta oggi, la parte più appariscente della sanità. Per questo motivo la nuova gestione della locale Usl si è dimostrata più sensibile alle richieste di ulteriori inventivi economici dichiarandoli finalizzati alla risoluzione dell'«emergenza infermieristica». Emergenza generalizzata sul piano nazionale, e aggravata dalla circostanza che parte del personale infermieristico svolge mansioni improprie.
L'accordo nazionale di lavoro (Dpr 384/90) ha tenuto in debito conto il problema infermieristico attribuendo a questa categoria talune indennità di non poco peso, come ad esempio la diversa valutazione della anzianità di servizio rispetto alle altre categorie di personale. E' una novità assoluta, infatti, l'attribuzione di 400.000 lire mensili in più all'infermiere professionale che abbia maturato 30 anni di servizio, rispetto ad un operatore sanitario di pari livello. Con ciò l'accordo di lavoro si riproponeva di tamponare la fuga di infermieri dagli ospedali. Non solo l'obiettivo non è stato raggiunto, ma l'attribuzione di queste particolari indennità ha generato ulteriori motivi di malcontento a causa della discriminazione operata nei confronti dei tecnici di laboratorio di analisi cliniche, dei centri trasfusionali, dei laboratori di anatomia patologica e dei tecnici di emodialisi che, analogamente al personale infermieristico, sono sottoposti, oltre che ad un elevato rischio infettivo (epatiti e Aids), anche a turni di lavoro notturno durante i quali, però, a differenza del personale infermieristico, devono assumersi in prima persona la responsabilità dei servizi di urgenza. Tanto i laboratori quanto le radiologie difettano, infatti, nelle ore notturne e nelle giornate festive, della presenza del medico ed è il tecnico sanitario che in tali frangenti si trova nella condizione di dover produrre referti sotto la propria diretta responsabilità.
Lo Snatoss (Sindacato nazionale autonomo tecnici operatori servizi sanitari) si è, ovviamente, dissociato dall'accordo in materia di incentivazione della produttività voluto dall'Usl triestina e sottoscritto dalle Organizzazioni sindacali Cisl e Uil — o viceversa — perché pur condividendo, con le debite eccezioni, le difficoltà operative del personale infermieristico addetto all'assistenza, non può accettare che tale situazione vada a ledere le aspettative del restante personale. Lo Snatoss non intende in alcun modo subire un accordo che penalizza le categorie rappresentate che, con il loro lavoro non certo scevro di disagi, contribuiscono a ridurre in maniera consistente il ricorso al convenzionamento esterno, soprattutto per quanto attiene alla diagnostica di laboratorio e radiologica, e le prestazioni fisioterapiche, con conseguente riduzione della spesa sanitaria.

Massimo Trampus
segretario provinciale dello Snatoss

ALBANESI

«Soprattutto una casa»

In relazione all'articolo «Possa nascere almeno il nostro figlio» apparso sull'edizione di ieri del nostro giornale, il Centro di Aiuto alla vita di Trieste precisa che la giovane signora albanese Teuta Vasku viene costantemente seguita durante la sua gravidanza, giunta già al quarto mese.
La priorità delle richieste della giovane coppia, da quasi un anno nella nostra città, riguarda essenzialmente un appartamento che consenta alla famiglia albanese di poter cucinare in casa, garantendo una corretta alimentazione.
L'attuale situazione alloggiativa, presso la Casa del Marinaio di via Monttort, non propone le condizioni che i coniugi Vasku ritengono necessarie per il prosieguo della gravidanza.

TELEFONI / UTENTI

Tariffe inaccessibili e non soltanto per i pensionati

Vorrei aggiungere alcune righe di commento favorevole alla protesta di una lettrice che si lamentava del prezzo del servizio telefonico in relazione alla sua necessità. Tale persona, con angoscia, faceva rilevare che solo di notte, o quasi, si può comunicare a tariffa pressoché accessibile a molte fasce sociali della popolazione. E infatti sono quelle che più hanno bisogno dell'unico mezzo di comunicazione di cui possono disporre: per motivi di età e di solitudine, e di estrema lontananza dai loro amici e parenti lontani.
E non solo questa gente, sofferente e sola, deve telefonare fuori città; non tutti abbiamo la fortuna di possedere le migliori amicizie in città. E quand'anche queste risiedano qui in città, non sempre la chiacchierata dev'essere interminabile; però, a causa della tariffa urbana a tempo, non pochi sono costretti a telefonare con l'orologio sotto gli occhi mentre, nel frattempo, allegri compagnoni si divertono coi telefonini che io non biasimo come invenzione, ma che sarebbe meglio fossero sottoposti ad una certa disciplina.
Il telefono si deve pagare, certo, come tutto: ma le tariffe telefoniche, in un brevissimo numero di anni, per certe categorie di persone, specialmente per chi usufruisce della pensione sociale e quasi sempre è solo e menomato nella salute, sono divenute pressoché inaccessibili. Lo stesso si può dire per chi è più giovane, ma non ha ancora un lavoro, né genitori danarosi e del telefono deve servirsi proprio per allacciare relazioni che potranno essere utili per un futuro lavoro. Sarebbe bene che queste righe potessero venir lette, perché non si possa dire che è inutile dibattere problemi che, tanto, finiscono sempre per rimanere tali.

Liliana Toriser

Troppi cani nella stessa zona che abbaiano anche di notte

Tra la via Artemidoro e via dello Strabone, in un raggio di 35 metri circa, si contano 9 cani che sembrano fare a gara nell'evidenziare le proprie qualità canore e canine, non solo di giorno ma anche di notte. Una persona come il sottoscritto che qualche volta deve fare anche lavori notturni, grazie ai cani non riesce mai a recuperare le ore perse. Ma il problema peggiore è che oggi non si può più dormire nemmeno durante la notte. Cosa si può fare? Come dobbiamo comportarci? Quali iniziative dobbiamo prendere? Un giorno ho incontrato in via Carducci il proprietario di un cane, col quale ho parlato dell'argomento. Ci è stato subito risposto in maniera non troppo urbana che siamo incivili, nemici della natura, nemici dei cani, nemici delle bestie ecc.
Devo ancora aggiungere che alcuni proprietari dei cani di via Artemidoro, via Romagna e via dello Strabone sono così corretti e comprensivi che, per evitare che i loro cani diano fastidio agli altri durante la notte, li tengono all'interno della casa.

Luciano Luis

Una via cittadina da dedicare alla memoria di Silvio Vardaban

Da un numero del vostro quotidiano ho appreso non senza commozione, che il circolo buiese «Donato Ragosa», di cui mio padre fu presidente onorario, ha deciso di intensificare l'azione nei riguardi delle autorità comunali di Trieste, affinché una via di questa città venga dedicata alla memoria del professor Silvio Vardaban, come è già avvenuto a Cagliari e a Predazzo (Trento).
Vorrei ringraziare pubblicamente l'antico e glorioso sodalizio, i buiesi tutti e l'ingegner Dario Vattovani, consigliere comunale, che si è adoperato tanto. In modo particolare ringrazio questo quotidiano, anche in ricordo del commosso necrologio pubblicato nel numero del 18/12/'66. Nutro la speranza che quanto prima possa essere dato corso alla delibera.

Silvana Vardaban

CENTRO / LA POLEMICA SUI MUSICISTI NELLE STRADE

Egoismo e mancanza di apertura

Attendevo da tempo, e francamente disperavo di vederlo comparire, un articolo come quello pubblicato a pagina 10 del «Piccolo» del 24 luglio, relativo ai musicisti ambulanti. Lo attendevo perché mi chiedevo quanto tempo ci avrebbe messo la chiusa mentalità di questa città a farsi viva con questo «problema».
Chi ha avuto la fortuna di visitare altre città in Italia e all'estero avrà sicuramente perso alcuni minuti per assistere alle esibizioni di questi artisti della strada. A Salisburgo sono spesso presenti solisti o gruppi che propongono musica sinfonica; a Vienna e a Monaco le proposte sono tra le più diverse; a Parigi si esibiscono artisti che nulla hanno da invidiare a quelli che apprezziamo nei nostri teatri e che propongono spettacoli anche di grande suggestione. Ci sono tante città nella nostra penisola dove si può assistere a spettacoli del genere; poi c'è Trieste.
La città di grande cultura, di solide tradizioni mitteleuropee, di nostalgie imperiali, di osservanza maniacale delle leggi e dei regolamenti; porta aperta verso l'Est, città cara al cuore. Ho la vaga impressione che sia tutto fumo dietro cui possiamo nascondere il nostro egoismo e la mancanza di apertura verso gli altri. Troppe volte alla domanda rivolta ad amici e conoscenti in visita su come avevano trovato il triestino mi è stato risposto che siamo simpatici e cordiali, ma dopo..., dopo che sono riusciti a scalfire la nostra scorza, dopo che sono riusciti a superare la nostra diffidenza e, spesso, mancanza di disponibilità.
Siamo purtroppo una città vecchia, non perché è alta la percentuale di persone anziane, ma perché anche i giovani ragionano con una visione e una mentalità vecchie. Tutto ciò che è diverso, nuovo, particolare, eccentrico, è da prendere con le molle; tutto ciò che turba l'ordine precostituito, la norma, le tradizioni consolidate, deve essere tenuto a debita distanza. In fondo siamo dei provinciali.
In questo contesto si inserisce il «problema» dei musicisti ambulanti che distraggono il cittadino dai suoi acquisti. Vediamo di guardare in faccia la realtà: la città è in crisi, certo, ma quanti hanno fatto qualche cosa nei decenni passati per prevenire almeno una parte di questa crisi.
Non certo quelli che hanno sfruttato le vacche grasse strutturando le proprie attività solo, o quasi, per la clientela d'oltre confine. Non certo quelli che degnavano di scarsa attenzione il triestino acquirente che perdeva tempo nella scelta della merce al contrario dello straniero a cui andava bene qualsiasi cosa, tanto poi l'avrebbe rivenduta nel proprio Paese al mercato nero. Non certo quelli che hanno costretto il cittadino alle gite nel Veneto o in Friuli alla ricerca di più cortesia e più convenienza (provata) a parità di articoli trattati.
Quanti hanno pensato che, vista anche la nostra posizione geografica, bisognava comunque tenersi buono il triestino a scanso di maggiori difficoltà in seguito a una crisi della vicina Repubblica. Pochi a dire la verità e, forse, quei pochi sono stati premiati dalla clientela affezionata.
Recentemente un ospite, dopo lo shopping effettuato in vari negozi del centro, mi ha chiesto come mai il cliente venga spesso trattato come uno che ha interrotto una simpatica conversazione tra il personale con assurde richieste, pretendendo anche di essere servito con cortesia. E allora, commercianti, amministratori, concittadini, mettiamoci per un attimo davanti a uno specchio e chiediamoci se non sia il momento di cambiare in tante cose, senza nascondere la nostra incapacità di fare dietro scuse assurde; diventiamo più cittadini del mondo e se qualcuno, per strada, ci propone l'ascolto di un po' di buona musica fermiamoci un attimo ad ascoltarlo; non sarà di certo un complesso ambulante a distrarci dall'acquisto di un oggetto nel negozio dove ci eravamo proposti di entrare attratti dalla qualità e dalla serietà professionale.

Furio Rodella

BOTTA E RISPOSTA / AUTOBUS

Con più posti tutti seduti

La linea «A» dell'Act, a partire dalle 21.30, ogni mezz'ora fino alla mezzanotte, nel tragitto da piazza Goldoni passando per via Rossetti, fino al Ferdinandeo e Cattinara, e ritorno, è frequentata, oltre che dagli abitanti di quel rione, da militari in libera uscita che ritornano nella caserma di via Rossetti. Molto spesso l'autobus è talmente pieno che è impossibile trovare un posto a sedere, specie per gli anziani, svantaggiati rispetto ai giovani militari vestiti in abiti civili.
L'argomento è delicato, ma si presta facilmente ad equivoci che vorrei subito sgomberare. Nessun malanimo verso i giovani, ne tantomeno per i militari; anche noi lo fummo a suo tempo e ne portiamo ancora le conseguenze. Noi vorremmo considerarli come fossero i nostri figli che stanno facendo il servizio militare e circondarli della nostra simpatia e auspichiamo che la permanenza nella nostra città serbi loro un bel ricordo di Trieste. Nessun atteggiamento ne punitivo, ne persecutorio, ma abbiano almeno un'attenzione per gli anziani, con gli acciacchi insiti nell'età, e stiano in piedi piuttosto che costringerci a chiedere di sedere.
L'Act potrebbe immettere sulla linea almeno fino alle caserme, autobus più capaci e con più posti a sedere. La presenza di un controllore sarebbe anche consigliabile onde verificare volta per volta le esigenze immediate e non trasformare questi bus in bivacchi.
Un altro problema è che l'Act ha eliminato, senza avvertire gli utenti, la corsa dell'autobus «A» delle 21.15 che partiva dai Campi Elisi. Per poter salire sui bus che partono per le diverse destinazioni (linee A, B, C, D) sarebbe opportuno che la prima corsa da piazza Goldoni venisse posticipata di cinque minuti per dar modo a chi arriva nella piazza con altri mezzi, di poter usufruire di queste linee per tornare a casa.

Antonio Pirchio

Risponde l'Act

Nel ringraziare l'estensore per le cortesi osservazioni riportate nella segnalazione di cui sopra, l'Azienda, pur concordando sulle considerazioni espresse, non può ritenersi responsabile dei fatti evidenziati.
Per quanto concerne il servizio della linea «A», si rileva che, fin dalla sua istituzione, la stessa non ha mai effettuato alcuna partenza alle 21.15 dai Campi Elisi, bensì, come ancor oggi, la prima partenza ha luogo alle ore 21.45.
Nell'assicurare comunque un'attenta verifica di quanto segnalato e richiesto, si inviano distinti saluti.

PROTESTA / IMMONDIZIA

Quella puzza terribile in piazza Venezia

Voglio segnalare al giornale della nostra città una situazione che mi ha profondamente disturbato, e che purtroppo continua a verificarsi. Essendo un pendolare, a mezzogiorno non posso che recarmi a mangiare in ristoranti, tavole calde o pizzerie. Una delle mie «mete» preferite è una pizzeria che sorge proprio all'angolo di piazza Venezia. Purtroppo, da qualche tempo a questa parte, i bidoni d'immondizia della piazza mandano il loro fetore fino ai tavoli di questo locale. E' una puzza terribile, che dà il voltastomaco. Il padrone della pizzeria, alle mie osservazioni, ha giustamente risposto che lui non può farci proprio nulla e che anzi, a causa di quella puzza, continua a perdere clienti. Nonostante tutta una serie di motivate richieste a Comune e Vigili, i bidoni — gli hanno detto — devono restare dove sono. Cioè a poca distanza dai tavoli. Credo sia necessario fare qualcosa (basterebbe uno spostamento di pochi metri per far contenti tutti...) e mi stupisce che nel Duemila accadano ancora simili episodi.

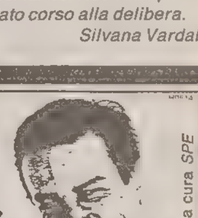
Piero Simonetti

TURISMO / IL PULLMAN TARGATO UDINE

Operatori triestini di nuovo penalizzati

In risposta alla segnalazione apparsa sul Piccolo, datata 28 luglio a firma Milena Bogatec, circa l'utilizzo del pullman targato Udine in una iniziativa turistica per lo sviluppo del turismo triestino, codesto consorzio, escludendo a priori qualsiasi polemica di carattere campanilistico, espletate le dovute indagini e verifiche del caso, è in grado di affermare che, come da documentazione in nostro possesso, il veicolo utilizzato era ed è targato Udine. Inoltre, e si sottolinea, è uno di quei mezzi acquistati con finanziamenti regionali a fondo perduto (denaro pubblico distolto da altri settori).
Le normative inerenti a questo determinato settore (trasporti pubblici) stabiliscono indiscutibilmente che gli automezzi acquistati con questo particolare finanziamento possono e devono espletare esclusivamente servizi di linea (per esempio Trieste-Udine-Trieste, Trieste-Grado-Trieste ecc.) E ancora; tutte le eventuali linee che il veicolo è autorizzato a effettuare, devono essere rigorosamente annotate sulla carta di circolazione, che è parte integrante del veicolo stesso, per cui non ne deve essere mai sprovvisto.
In deroga a ciò, solamente in casi «eccezionali» (e in questo caso non si può ravvisare la deroga su esposta), su richiesta del concessionario di linea proprietario del mezzo, previo consenso dell'ufficio regionale competente per territorio, viene rilasciato dall'Ufficio provinciale della motorizzazione civile un documento notoriamente detto «di fuori linea». Detto documento deve necessariamente accompagnare il veicolo che esegue questo tipo di servizio, e deve essere esibito a tutto il personale autorizzato.
Questo consorzio in nome e per conto di tutti i suoi consorziati, può affermare senza ombra di smentita che in relazione a questa ben determinata iniziativa cittadina, mai ne è stata richiesta formale collaborazione, né a titolo generale né ai singoli.
E' con nostro grande rammarico che una volta di più ci vediamo penalizzati sia come contribuenti, sia come operatori specifici del settore. Rendiamo noto che più volte abbiamo reso partecipi di ciò i massimi responsabili politici e civili (funzionari del settore) che ci hanno promesso la massima disponibilità per risolvere questa delicata situazione, ma sino a oggi abbiamo dovuto riscontrare solo silenzio. Dobbiamo pensare forse che tutto sia finalizzato? Consorzio italiano servizi.

Tullio Selatti
Consorzio italiano servizi - Trieste

SPOSI
Quando è Tempo di Fiori d'Arancio
ecco dove trovare il meglio di ciò che serve

a cura SPE

monti
Per una scelta sicura... la migliore qualità! In via S. Spiridione 5: biancheria intima uomo, donna, neonato, bambino; biancheria per la casa, trapunte, coperte, lenzuola. In via S. Nicolò 21: tendaggi e tessuti d'arredamento.

Palazzo Tonello
Cari sposi, state pensando all'arredamento della vostra casa, alla lista nozze, alle bomboniere?
La soluzione è PALAZZO TONELLO - piazza Goldoni 1 - negozio consigliato dalla rivista SPOSA BELLA.

GIOIELLERIE MARCUZZI
VIALE XX SETTEMBRE 7
VIA DEL TORO 2
Fedi con brillantino della DAMIANI e della GIOLLARO, del MONILE in platino

CENTRO ARREDAMENTI LANZA
Statale 202 - Bivio Prosecco - Tel. 225438/225785 Trieste
Costruire lo spazio in un ambiente è un gioco di misure, il centro di progettazione d'interni «LANZA» e «su misura» per ogni Vostra richiesta.

LISTE DI NOZZE COMPLETE
non solo elettrodomestici, ma anche prestigiose porcellane e casalinghi
Radiobacchelli
Trieste - Via Pascoli 24
Largo Niccolini 2 ☎ 724.000

AGENZIA DI SERVIZI
Happy Day
Un'organizzazione completa al servizio degli sposi
VIA GINNASTICA 30
TEL. 725489 FAX 725350

LINEA
Via Carducci, 4
LINEAbbigliamento.
Gli sposi LINEA sono tutti felici ed eleganti.
LINEA-Cerimonia dimezza i prezzi... Con tanti auguri.

GAITRUCCO
Piazza Goldoni, 1
Grande assortimento di meravigliosi tessuti da Sposa, Sposo e cerimonia. Tessuti Alta Moda.

AGENZIA VIAGGI
ETSI-TOUR
I VOSTRI MIGLIORI VIAGGI CON NOI
Le più belle destinazioni per il viaggio di nozze con sconto sposi.
informazioni, prenotazioni, programmi dettagliati in via Battisti 14 (Gall. Battisti) tel. 370959/371188

Gonnelli
VIA MAZZINI 30
LISTE NOZZE COMPLETE delle migliori marche di
PORCELLANE:
Richard Ginori - Arzberg
Tognana - Limoges
Royal Albert
POSATERIE:
Sambonet - Lagostina
CRISTALLERIE:
Cristal de Sevres
ELETTRODOMESTICI:
Rowenta- Simac

OROLINEA
V.le XX Settembre 16
tel. 371460
Gioielleria, oreficeria, fedi e girocolli in oro, oro e diamanti, concessionario UNOAERRE.

Nodi d'amore
PARTECIPAZIONI BOMBONIERE REGALI
VIALE XX SETTEMBRE 21

Rigutti moda uomo
Via Mazzini, 43
Appuntamenti e occasioni con l'eleganza: smoking, coordinati e abiti da cerimonia anche su misura ai quali rinunciare è impossibile.
RIGUTTI... veste tutti.

VASTO ASSORTIMENTO DELLE PIU' BELLE COLLEZIONI FEMMINILI ITALIANE ED ESTERE ANCHE NELLE TAGLIE FORTI.
LORETTA
VIA CARDUCCI 38
VIA CINTRONE 10
VIA LAZZARETTO VECCHIO 19

valmar
biancheria per la casa
TRIESTE
VIA UDINE 11 - TEL. 422662

ORE DELLA CITTA'

Alcolisti anonimi

Se ti senti solo, separato da tutti, se il bere non ti diverte più, Alcolisti Anonimi ti può forse aiutare. Riunioni a Trieste, in via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, martedì alle 19.30 e giovedì alle 17.30. A Muggia in via Battisti 14, lunedì alle 18.

Tassa natanti

La presidenza della sezione Unuci di Trieste porta a conoscenza dei propri iscritti, proprietari di imbarcazioni e/o natanti da diporto, che, qualora interessati ad avere informazioni sulle modalità di pagamento della nuova tassa di stazionamento, possono usufruire della consulenza del consocio capitano di fregata in congedo, dottor Pandolfelli, nella sede di Acimare di piazza Duca degli Abruzzi 1.

Raccolta per i profughi

Accogliendo l'invito del Santo Sinodo, la Comunità religiosa serbo ortodossa di Trieste ha iniziato, tramite la parrocchia di Santo Spiridione, una raccolta di offerte a favore degli oltre 40 mila correligiosi profughi — in prevalenza donne e bambini — provenienti dalla Croazia e temporaneamente rifugiati in varie località della Serbia. Le offerte possono essere versate presso la Banca Antoniana al c/c 21395.

Circolo Jadera

La sede del Circolo dalmatico «Jadera» riprenderà la normale attività dal 26 agosto. Sono chiuse le prenotazioni per il raduno di Assisi per l'esaurimento del pullman.

XXX Ottobre sull'Antelao

La XXX Ottobre organizza per i giorni 24 e 25 agosto una gita con la salita al monte Antelao; in alternativa si potrà salire al rifugio San Marco - Forcella Grande - Bivacco Slataper. Informazioni e prenotazioni in sede entro il 9 agosto.

Provveditorato agli studi

L'apertura antimeridiana al pubblico del Provveditorato agli studi di venerdì 16 agosto verrà sospesa. Da lunedì 19 agosto 1991 l'apertura antimeridiana al pubblico riprenderà regolarmente.

Gruppi Al-Anon

Se sei familiare o amico di una persona per cui l'alcool è diventato un problema, i gruppi familiari Al-Anon possono aiutarti. Le riunioni Al-Anon si tengono a Trieste in via Pendice dello Scoglietto 6, il martedì dalle 19 ale 20.30, e il giovedì dalle 17.30 alle 19, telefono 577388: chiamare durante l'orario di riunione. In via Palestrina 4, il martedì dalle 17.30 alle 19 e il giovedì dalle 19 alle 20.30. Telefono 369571: chiamare durante l'orario di riunione.

Acqua agli animali

La sezione dell'Enpa rivolge un appello alla cittadinanza, e in particolare agli zoofili affinché si provveda alla posa di contenitori ricolmi d'acqua nei giardini privati, terrazze, poggioli e in genere nei luoghi dove non si arrechi disturbo agli altri, per dar modo agli animali randagi e ai volatili di abbeverarsi e trovare refrigerio.

Comunità istriane

L'Associazione delle comunità istriane organizza dal 15 al 18 agosto, a Monaco e ai castelli della Baviera, con visita a Salisburgo, una gita sociale aperta ad amici e simpatizzanti. Si invita a prenotarsi quanto prima alla sede sociale di via Mazzini 21 (tel. 370331).

Uffici Nccdl-Cgil

Gli uffici della Nccdl Cgil di via Pondares 8 — compreso l'ufficio vertenze — rimarranno chiusi dal 12 al 16 agosto. Resteranno, invece, aperti e a disposizione del pubblico gli uffici del patronato Inca (via Pondares angolo via S. Apollinare) i giorni 12, 13 e 14 agosto.

Alpina delle Giulie

La segreteria della Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17, rimarrà chiusa per ferie dal 12 al 16 agosto.

Raduno del Psdi

La Federazione di Trieste del Psdi organizza una gita collettiva in occasione del 25.o raduno dei socialdemocratici, in quel di Pradibosco (Carnia). Per informazioni telefonare ai numeri: 361749 (fino alle 13) o al 763364 (dalle 18 alle 20).

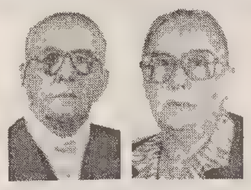
Repubblica dei ragazzi

I giovani ospiti del soggiorno della Repubblica dei Ragazzi di don Marzari a Punta Sottile riceveranno la visita di una squadra dei Vigili del fuoco, corpo che festeggia quest'anno il 50.o anniversario di costituzione.
La visita, durante la quale verranno illustrate attrezzature e attività svolte dai Vigili del Fuoco, si inserisce nella usuale attività quotidiana che prevede momenti di gioco a terra e in mare negli ampi spazi del soggiorno alternati al «gioco» della Repubblica dei Ragazzi.

L'Alpina sul Catinaccio

Sabato 31 agosto e domenica 1 settembre, il Cai Società Alpina delle Giulie, effettuerà una gita sulle Dolomiti di Val di Fassa, con salita dal rifugio «Vaiolet» al Catinaccio d'Antermoia (3004 m) per la via ferrata e traversata all'omonimo lago, con successiva discesa a Mazzin. Informazioni e prenotazioni alla sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, entro il 21 agosto.

Nozze d'oro



Il 10 agosto del 1941, Margherita Flego e Silvano Ravalico si unirono in matrimonio nella chiesa del Crocifisso a Capodistria, coronando il loro sogno d'amore. Tanti auguri da figli, nuore e nipoti.

Nozze d'oro

Gabriella e Serafino Palumbo si unirono in matrimonio il 10 agosto del 1941 nella chiesa di San Giacomo. Oggi, a 50 anni di distanza, i figli e i nipoti augurano ancora tanta felicità.

Festa di Ferragosto

Da oggi e fino al 18 agosto si terrà la «tradizionale festa di Ferragosto» presso la casa del popolo di borgo S. Sergio, via di Peco 7. Oggi ballo con «Barbanera».

Condono Inps

L'Inps ricorda che la Legge 166/91 ha esteso il condono previdenziale anche alle ipotesi in cui siano state riscosse prestazioni non dovute. Rientrano nel campo di applicazione del condono le seguenti ipotesi: 1) indebita percezione della pensione sociale; 2) indebita percezione dell'integrazione al trattamento minimo di pensione; 3) omessa dichiarazione del lavoratore al proprio datore di lavoro di essere titolare di pensione di invalidità; 4) omessa applicazione della trattenuta giornaliera sulla pensione per svolgimento di attività lavorativa subordinata, addebitabile a inadempienza del pensionato o del datore di lavoro. Chi si autodenuncia è esonerato dal pagare le sanzioni di legge che si accompagnano alle indebite percezioni sopraindicate; la sanatoria riguarda le sole sanzioni, e quindi gli interessati saranno comunque tenuti a restituire le somme non spettanti secondo le istruzioni che verranno emanate dall'Inps. Per beneficiare del condono gli interessati debbono presentare domanda in carta libera entro il 31 agosto alla sede Inps che ha in carico la pensione, indicando le complete generalità, gli estremi della pensione e il tipo di indebito che si è verificato. Restano escluse dal condono le sanzioni che l'Inps ha già recuperato entro il 2 giugno 1991 (data di entrata in vigore della Legge 166/91). Rientrano invece nel condono i casi in cui le sanzioni non sono state recuperate perché contro l'addebito degli uffici l'interessato ha presentato ricorso (amministrativo o giurisdizionale), non ancora definito.

RISTORANTI E RITROVI

Akropolis
Cena greca 13.000. Toti 21.

Sagra a Trebiciano
Us. Sloga organizza la «Sagra d'agosto» - oggi e domani specialità alla griglia e serata danzante.

Trattoria Al Ritrovo Marittimo
Specialità pesce. Via Lazzaretto Vecchio 3 tel. 305780.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La fortuna vien tre volte e non più.

Le maree

Oggi: alta alle 10.59 con cm 50 e alle 22.28 con cm 47 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.25 con cm 68 e alle 16.46 con cm 26 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 11.28 con cm 52 e prima bassa alle 4.56 con cm 66.

Dati meteo

Temperatura massima: 33,4; minima: 25; umidità: 71%; pressione: 1015,4 in aumento; cielo poco nuvoloso; vento da Ovest ponente; km/h 6; mare poco mosso con temperatura 25,7 gradi.

Un caffè e via...

Dal libro del caffè di J. Baxter ricetta «Tartufi al Caffè» (per 18 tartufi) 100 gr cioccolata fondente, 50 gr di burro, 100 gr zucchero a velo, 100 gr torta al caffè sbriciolata, 1 tuorlo, 5 ml Creme de Cacao. Domani la preparaz. Oggi degustiamo l'espresso al caffè di via Udine 4.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.
D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.
p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 5 all'11 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Venti Settembre 4, tel. 371677; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124. Prosecco, tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 4; via dell'Orologio 6; viale Mazzini 1, Muggia. Prosecco, tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6, tel. 300605.

IL PICCOLO di notte

Subito dopo la mezzanotte è possibile acquistare

IL PICCOLO

appena uscito dalla tipografia.

Qui sotto ecco gli indirizzi delle edicole:

Edicola Porro in P.zza Goldoni

SI INAUGURA
Arte giovane

Si inaugura lunedì alle 18.30, al Comunale palazzo Costanzi, la mostra «Arte giovane», promossa dall'assessorato alle attività culturali del Comune di Trieste e organizzata dal sindacato regionale artisti.
La rassegna comprende opere di Carlo Bach, Adriana Cicognani, Franco Chersicola, Piero Conestabo, Alessandro Ferrari, Piero Marcucci, Annalisa Morpurgo, Massimo Navarra, Stefano Pesaresi, Antonino Tinaglia e Matteo Zampa: artisti proposti dalla commissione d'invito composta da Marino Cassetti, Aldo Castelpietra, Paolo Marani, Carlo Milic ed Enzo Santese. Nel complesso dunque una cinquantina di pitture e sculture che documentano l'attività e l'impegno di operatori appartenenti alla prospettiva meno nota della cultura visiva triestina, quella proposta dai giovani a immagine di una comunità che si definisce per statistica e azioni nella dimensione della maturità.
I protagonisti della mostra sono peraltro tutte personalità ormai affermate in città attraverso presenze in rassegne di gruppo, come in personali. «Arte giovane» sarà visitabile per tutto il mese di agosto.

VISITA
El Alamein: i caduti

Un pellegrinaggio al santuario dei caduti di El Alamein (con visite anche a Fuka, El Quattara, El Dabah, Marsa Matruch, Alessandria e Il Cairo) è stato organizzato dall'Associazione nazionale tra combattenti per il conferimento del titolo di Cavaliere della patria a favore dei partecipanti al secondo conflitto mondiale. L'associazione ha sede a Udine, in via Stabernao 2, ed è aperta il martedì e il venerdì dalle 10 alle 11.30. Il pellegrinaggio tocca le località che furono teatro di gravi scontri tra le nostre truppe, armate male e scarsamente, e gli inglesi, in condizioni di superiorità come uomini e mezzi. La partenza è prevista dall'aeroporto di Trieste, dove decollerà un aereo con coincidenza con quello Roma-Il Cairo.

Mercatino del libro

compro...

Nome della scuola _____
Classe _____ Sezione _____
Titolo del libro _____
Edizione _____

Nome	Cognome	Telefono

vendo...

Nome della scuola _____
Classe _____ Sezione _____
Titolo del libro _____
Edizione _____

Nome	Cognome	Telefono

Compilare, ritagliare e inviare a: "Il Piccolo" - Via Guido Reni, 1

Cominciano ad arrivare numerose, in barba al periodo ancora estivo, numerose schede di studenti che hanno risposto all'iniziativa lanciata dal nostro giornale per un mercantino del libro scolastico usato. Iniziamo dunque a pubblicare un primo gruppo di annunci di «compro» e «vendo». Nei prossimi giorni continueremo con altri elenchi.

VENDO

— Petrarca sperimentale, I G, «Dal Medioevo all'età moderna», ed. nuova (Bruno Mondadori); «Language in Literature» 1, ed. Loescher (nuova ed.); Elena Gregorio, tel. 52493.
— Itc Carli, I A, «Deutschaktiv» 1, ed. Langenscheidt; «Algebra» 1, ed. Mondadori; Carlo Di Rocco, 823627.
— Guido Corsi, II C, «Joker» 1, ed. Mondadori; Aurora Majer, 43028.
— Itg «Max Fabiani», IV-V C tutti i libri; Massimiliano Liberale, 214805.
— Stuparich, «La storia», A. Caocci, 3 volumi; «Geografia, scienza dell'uomo», L. Tornatore, 3 volumi; «Français», ed. Garzanti, 1.o vol.; «Tecnologia e società», G. Paci, 1.o vol.; «Spazio musica», M. Becatti, 1.o vol.; «Segni e civiltà», M.C. Prette, 2 volumi; «Matematica terza media»; «Antologia ed Epica», R. Zanon e R. Severi, 3 volumi; «Nuova grammatica italiana», M. Moretti e D. Consonni, 1.o vol.; «Libro matematica», Rosa Rinaldi Carini, 3 volumi; «Natura ed esperimentazione», A. Morescalchi, A.M. Basilisco, C. Rea, 3 volumi; Denitto Federico, 310372.
— Stuparich, I, II, III D, sezione inglese, libri vari, ed. varie; Alessandro Tiziani, 395125.
— Carli, III-IV, «Storia della letteratura italiana», Salinari-Ricci, ed. Laterza; III, IV, V, «Developing (Studying) strateges», ed. Abbs/Freebairn Longman; Lucio Meli, 211776.
— Media Dante, I G, «Tempo di leggere», ed. Mondadori; II G, «Nel tempo», ed. Minerva Italica; «Le scienze insieme» vol. 2, ed. Ghisetti e Corvi; «Geografia» vol. 2, ed. Mondadori; «Progetto uomo», ed. Elledici; Massimo Zollia, 943089.
— Galilei, II I, «Biologia, sviluppi e prospettive» vol. 1, ed. Mondadori; III I, «Il sistema letterario», ed. Principato; «Uomini e storia», ed. Laterza; «La filosofia nel suo sviluppo storico», ed. La Scuola; Marco Zollia, 943089
— Dante, I, II, III E, «Mito storia civiltà» vol. 1, 2, 3, ed. Minerva Italica; «Progetto musica», ed. Principato; «Scienze» vol. 1-3, ed. Scuola ed. int. Torino; «Parole e messaggi» vol. 1, 2, 3, ed. Fabbri editori; «Il nostro pianeta due» vol. 1, 2, 3, ed. La Scuola; «Arte esperienza», Società ed. int. Torino; «La lingua», ed. Paccagnella; «Il libro della educazione tecnica», ed. Garzanti; «La matematica per la scuola media» vol. 1-3 ed. Le Monnier; «Progetti sonori», Momano editore; Matilde Di Pretoro, 43086.

COMPRO

— Petrarca sperimentale, II G, «Themen» (testo + esercizi) 2, ed. Hueber; «Sistema letterario ('400/'500)», ed. Principato 1987; Elena Gregorio, tel. 52493.
— Guido Corsi, III C, «Joker» 2, ed. Mondadori; Aurora Majer, 43028.
— Petrarca sperimentale, V G, vari testi, ed. varie; Silvia Cleva, 941375.
— Divisione Julia, I D (1990-91), «Itineraires d'apprentissage», 1988 Ghisetti e Corvi editori; Andrea Duglietti, 763159.
— Addobbati, I, vari testi; Giuliana Fusilli, 225856.

Una sera d'estate a Precenico

Musica, ballo e tanta allegria alla sagra estiva organizzata a Precenico. Una serata da trascorrere in compagnia, gustando un buon bicchiere di vino, mangiando una buona grigliata accompagnata dalle mitiche patatine fritte. Ma anche un modo per ritrovarsi, e passare qualche ora al fresco dimenticando l'afa e le preoccupazioni della giornata.

ELARGIZIONI

— In memoria di Antonio Benussi nel XIII anniv. (6/8) dalla moglie Guglielmina Foscarini (Gemma) e dai figli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rocco Grubelli (7/8) da Aldo e Ada 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Nilda Iurcotta de Franceschi (7/8) dai nipoti 50.000 pro Famiglia Umaghese.
— In memoria di Adriana Pregarc in Zgur nell'anniv. (8/8) da Athos 50.000 pro Astad.
— In memoria di Massimiliano (Massimo) Bortolotti (10/8) dalla moglie Licia e suocera Ines 70.000 pro Ass. Italiana Sclerosi Multipla (pullmino).
— In memoria di Germana Del Rivo nel I anniv. (10/8) dal figlio Paolo e nuora 50.000 pro Astad; da Cesarina Tintori 10.000 pro Pro Senectute, 5.000 pro Astad.
— In memoria di Ignazio Ingrao per il compleanno (10/8) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Ail - Ass. It. Leucemia - ricerche (Milano).
— In memoria di Gellio Liciniani per il compleanno (10/8) dalla moglie Bruna e figlia Luisa 50.000 pro Astad, 50.000 pro Fondo Luigi Cristiani (Giorgio Furlan).
— In memoria di Lucio Silla nel IV anniv. (10/8) dalla moglie, figli e nipoti 50.000 pro Pro Senectute, 50 000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Ermengarda Silvestri per il compleanno (10/8) da Ersilia Gabriella e fam. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gilda Sossa ved. Ciabot nel I anniv. (10/8) dalla figlia Gisella e fam. Radessich 50.000 pro Famiglia Umaghese.
— In memoria di Flavio Staffieri per il compleanno (10/8) da Luisella e Foscarina Staffieri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amelia Toros Combi nel XX anniv. dalla figlia Elsa 50.000 pro Astad.
— In memoria di Lorenzo Zakrajsek per l'onomastico dalla moglie Mariuccia 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Pia Angelini ved. Mondo dai colleghi Lloyd Adriatico 252.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Pietro Bozzer dalla moglie e dai figli 30.000 pro Centro sociale lotta alle nefropatie.
— In memoria di Clotilde Bucchich dalle fam. Balbi, Cainezzi, Colonna, Da Pozzo, Giannotti, Giorgini, Morpurgo, Ravalico 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Bandiera dai colleghi e colleghe dell'Intendenza di Finanza 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Giuseppina Flego in Sacilotto da Mariuccia Alvian 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alma Furlan da Nadja e Adriana Cok 60.000 pro Chiesa S. Agostino.
— In memoria di Giuseppe Gerussi da Pino Mismasi 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Felice de Gumberth 20.000, da Rina, Oliviero, Laura e Maurizio 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi de Gironcoli da Liliana e Bruno Tosolin 50.000 pro Fameia Cittanovese; da Gionni Schwagel 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Vincenzo De Matteis dalla fam. Baichin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilio e Gemma Drufouka da M. e B. 200.000 pro Airc.
— In memoria di Luciano Fabbro dagli amici Erna e Carlo 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Difino Zaro 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Anna Giacca ved. Novello dai condomini di via C. Combi 24 120.000 pro Agmen.
— In memoria di Silvano Gulli da Guido Tamaro 25.000 pro Club Apice, 25.000 pro Aism.
— In memoria di Ines Iast dalla sorella Irene 50.000 pro Astad.
— In memoria di Lucilla Iaut dai condomini di via Verniellis 11-13 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Laura Leonzini da Licia, Isabella e Paolo Zemanek 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; 50.000 pro Andos.
— In memoria di Luciano Lipez da Vito e Bice Duiez 100.000, da Paolo e Angela Duiez 50.000, dalle fam. Gelletti 50.000, da Stefania Scherli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Luisa da Marly e Nello 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ernesta Luise da Maria Davanzo ved. Benedetti 150.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Ascarina Magliaretta v. Tamaro da Marcello e Anita Magliaretta 50.000, dagli amici del fratello Marcello: Miccoli, Violin, Godini, Ferluga, Passagnoli, Gentile 120.000 pro Ass. Naz. Artiglieri d'Italia Sezione M.O.V.M. «A. Brandolin»; dalle ex compagne di scuola 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bruno Pacor 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Gemma Saiz Rutter 50.000 pro Lega Nazionale; da Iolanda Rita 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Eufemia Matcovich da Ernesta Maresca 30.000, dalle fam. Egidio e Fabio Amodeo 50.000 pro Chiesa S.Giovanni Bosco.
— In memoria di Lucia Miloch Calcina dagli amici di famiglia 60.000 pro Uildm.
— In memoria di Giovanni Pavanello dalla moglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giulia Poletti dall'Ass. Rena Cittavecchia 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Piero Rapisarda da Carmen 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria e Ricciotti Rugo-Berzanai dalla figlia Flavia 200.000 pro Astad.
— In memoria del rag. Roberto Sagues da Silvana Rumiz Pitacco 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del cav. Antonio Zanus dai Magazzin, Nuccio, Principe 30.000 pro Astad; da Giancarlo Calacione 30.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Maria Scopinich Zurich dalla sorella Giulia e dal fratello Giorgio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Federica Secchi e Gianfranco Jurincich dagli abitanti Villa Carsia 472.000 pro Airc.
— In memoria di Elena Nelly Sofianopulo da Bruno Pacor 50.000 pro Comunità greco orientale.
— In memoria di Lucia Sorini Frausin da Pia Frausin 50.000 pro Ass. Cuore Amico; da Ornella Franchi e fam. 20.000 pro Cri.
— In memoria di Anna Tigoli dalle sorelle 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Urbani dalla sorella Maria 100.000 pro Pro Senectute, 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciano Zulla dalle fam. Riaviz, Fonn, Festini, Vido 135.000, da Oriella, Pina e Romeo 30.000, da Etta e Nino Smundin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Dalla fam. Oscar Bertocchi 50.000 pro Ass. Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Bruno Bandiera da Maria Cardi Bandiera 100.000 pro Centro tumori Lovenati
— In memoria della carissima amica Maria Bidoli da Maria Arvedi ved. Ferraris e figlia 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Bianca Bruni dai condomini di via Cologna 71/1 80.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ada Boero Cattaruzza da Tullia e Luciana 30.000 pro Andos.

MOSTRE

Sguardo indiscreto dell'obiettivo

Elio Soverchi espone alla sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia. Una mostra di un fotografo che ha scelto di commentare ogni sua fotografia riportando a puntate la sua «Weltanschauung» in calce ai singoli autoritratti in bianco e neri e a colori. Una filosofia che si sposa con la fotografia ci invita naturalmente a cercare di metterne in luce, senza troppo sovraesporli né troppo sottoesporli, gli eventuali lati in comune insieme a quelli, sempre eventuali, in contrappunto.
«Click..., e fu tutto più facile. Ma chi ha il coraggio di rompere la sua macchina fotografica?», «Appresi da una scatola che il mio compito era di essere una scatola. Io potevo solo cambiare etichetta.», «Ascoltare e vedere è un modo per diventare schiavi», «Rompi l'orologio per scoprire lo spirito», «Il cibo allontana dallo spirito», «Il peccato originale uccide l'erotismo», «La colpa maggiore dell'uomo è stata l'invenzione della colpa». Queste, un po' a memoria e un po' ad appunti, le linee essenziali della filosofia. Una filosofia piuttosto pessimista nei confronti dell'estetica e un po' ambigua nei confronti dell'etica. E pessimismo e ambiguità si possono senz'altro leggere nei volti di gran parte degli autoritratti. Una maschera molto mimica che incornicia reiteratamente occhi vivaci ed espressivi è il filo conduttore della lunga sequenza espositiva. Occhi assimmetrici e cordialmente gorilleschi che sembrano usare la loro vitale lucentezza per respingere lo sguardo indiscreto e indagatore dell'obiettivo.

Aldo Castelpietra

Maschere e nuvole

«Forme e colori del Messico» di Gabriel Perez Calleja alla sala dell'Azienda di turismo e soggiorno di Muggia. Ovvero Messico e maschere, ma anche maschere e nuvole. Nuvole di carta variopinta che, facendo perno su calchi di maschere stereotipate si plasmano rigogliosamente inseguendo forme codificate e fantasie in corso di codificazione.

a. c.

FISCO

Scontrino fiscale e multe al cliente

L'inosservanza della legge può trovare appoggio solo nella coscienza di ciascuno. Il meccanismo della solidarietà

Accade frequentemente che l'informazione sui fatti fiscali — anche di quelli a contenuto più accessibile — venga proposta attraverso messaggi a dir poco approssimativi. E' il caso, per richiamare un esempio del quale i media si stanno occupando in questi giorni, degli scontrini fiscali. Di quei documenti fiscali cioè che debbono essere rilasciati per le cessioni di beni in locali aperti al pubblico e per le somministrazioni di alimenti e bevande nei pubblici esercizi, quando le rispettive operazioni non risultino diversamente documentate con la fattura e con la ricevuta fiscale.

Si è dell'avviso che una informazione rigorosa, una informazione cioè che traduca a chiare lettere quello che la legge dice, sia sempre preferibile ad appelli dal contenuto approssimativo, sui quali grava il sospetto di «forzature» non occasionali. Si intende cioè affermare che quando si dice che un certo comportamento può avere conseguenze sul piano sanzionatorio, è bene fare molta attenzione: perché se accade che quel che si dichiara pubblicamente non trova riscontro nella realtà, se le famose «multe» non vengono cioè irrogate, allora c'è il rischio che sia l'intero sistema a perdere credibilità.

Tutti lo abbiamo sentito. Per chi non sia in grado di esibire lo scontrino fiscale al finanziere che ne faccia richiesta sono previste sanzioni pecunarie. Affermazioni ripetute, che ci hanno costretto a rileggere le tavole fiscali, inducendo una sorta di dubbio-colpa. La stagione estiva ci avrà forse fatto perdere una qualche modifica di legge intervenuta durante l'ultimo fine settimana? Rapida scorsa ai giornali di questi ultimi giorni, veloce consultazione delle riviste specializzate più recenti e, alla fine, sospiro di sollievo: siamo nel giusto. E' tutto come prima. Il cliente che non è in grado di esibire lo scontrino fiscale non può essere in alcun modo perseguito. E la cosa non è nuova. La mancanza di qualsiasi forma di «punizione» per il destinatario dello scontrino è stata addirittura oggetto di una interrogazione parlamentare: la disparità di trattamento a fronte di due documenti fra loro molto vicini — lo scontrino e la ricevuta fiscale — fu infatti oggetto di critiche. Ma il ministro delle finanze del tempo (eravamo nel 1987) diede risposta che non ebbe seguito alcuno. Della questione si interessò addirittura la corte costituzionale: e in quell'occasione (siamo al giugno dello scorso anno) venne chiarito che scontrino e ricevuta sono cose diverse; diverse al punto da giustificare la censurata difformità di trattamento.

Facciamo dunque il punto della situazione. Lo scontrino fiscale deve essere emesso e consegnato al cliente. Emesso significa prodotto dal registratore fiscale e cioè stampato e fatto uscire dalla macchina, dopo che l'operatore abbia impostato sulla tastiera i dati relativi all'operazione. Quando poi lo scontrino viene staccato e consegnato al cliente si passa dalla fase della emissione a quella del rilascio. Dal che discende che il comportamento del titolare del negozio o del bar sarà considerato corretto solo quando lo speciale documento fiscale sia stato «rilasciato». E ciò tanto è vero che, per gli inadempimenti, due sono le sanzioni: una per la mancata emissione e una (molto più lieve) per la sola mancata consegna al cliente.

Un appartenente all'amministrazione finanziaria del capoluogo, commentando l'operazione-controllo in corso, mi faceva notare che, evidentemente, il legislatore del 1983 — quello che, per intenderci, partorì lo scontrino — non ebbe il coraggio di prevedere sanzioni anche in capo ai clienti, forse pensando a ciò che accade nei bar affollati dei centri cittadini nelle ore del caffè o dell'aperitivo.

L'osservanza della legge può dunque trovare appoggio solo nella così detta coscienza fiscale di ciascuno. E qua la nota comincia a perdere di limpidezza: questa famosa coscienza si risveglia infatti solo quando c'è contrapposizione di interessi. Negli altri casi sembra scattare un meccanismo che è un misto di solidarietà perversa e di autopunizione: faccio a meno della ricevuta anche se pago un pizzico di tasse per chi non me la dà. E così «punisco» il sistema.

Lorenzo Spigai

IL TEMPO

SABATO 10 AGOSTO 1991 — S. Lorenzo

Il sole sorge alle 5,58 e tramonta alle 20,22 — La luna sorge alle 6.18 e cala alle 20.20

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	25	33,4	MONFALCONE	19,6	34,8
GORIZIA	23	32	UDINE	20,7	34,1
Bolzano	19	32	Venezia	22	31
Milano	17	32	Torino	17	30
Cuneo	19	28	Genova	23	33
Bologna	21	32	Firenze	19	34
Perugia	22	31	Pescara	20	29
L'Aquila	17	31	Roma	20	34
Campobasso	22	29	Bari	20	32
Napoli	21	31	Potenza	18	30
Reggio C.	21	29	Palermo	23	29
Catania	20	30	Cagliari	21	29

Sulla Sardegna nuvolosità variabile con addensamenti accompagnati da isolati temporali. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti pomeridiani sui rilievi. Foschie dense e locali banchi di nebbia in dissolvimento durante il giorno.

Temperatura: in aumento al Nord.

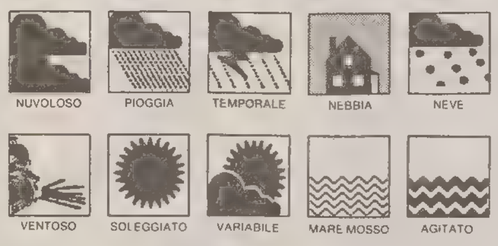
Venti: deboli da Nord-Est con rinforzi da Est sulla Sardegna.

Mari: mossi i mari che circondano la Sardegna, poco mossi gli altri mari.

Previsioni: a media scadenza.

DOMENICA 11: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo annuvolamenti stratificati sulle zone alpine. Foschie dense e locali banchi di nebbia nottetempo e al primo mattino sulle zone pianeggianti centro-settentrionali.

LUNEDI' 12 e MARTEDI' 13: sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna nuvolosità variabile con temporanei addensamenti accompagnati da isolati temporali sui rilievi. Su tutte le altre regioni generalmente sereno o poco nuvoloso. Foschie dense e locali banchi di nebbia nottetempo e al primo mattino sulle zone pianeggianti centro-settentrionali.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	pioggia	13	19
Atene	variabile	22	34
Bangkok	variabile	24	31
Barbados	sereno	26	32
Barcellona	sereno	18	28
Berlino	pioggia	15	25
Bermuda	nuvoloso	25	32
Bogotà	pioggia	5	19
Buenos Aires	sereno	6	12
Il Cairo	sereno	23	34
Caracas	sereno	18	27
Chicago	nuvoloso	18	27
Copenaghen	sereno	17	25
Francoforte	nuvoloso	21	34
Hong Kong	sereno	28	32
Honolulu	sereno	26	29
Islamabad	sereno	24	33
Istanbul	sereno	22	29
Giakarta	sereno	24	34
Gerusalemme	sereno	20	32
Johannesburg	sereno	2	15
Kiev	sereno	21	30
Londra	sereno	15	21
Los Angeles	sereno	16	26
Madrid	sereno	22	33
La Mecca	variabile	28	42
C. del Messico	variabile	12	23
Miami	nuvoloso	26	31
Montevideo	sereno	3	14
Mosca	sereno	17	27
New York	pioggia	18	31
Parigi	pioggia	16	21
Perth	nuvoloso	11	18
Rio de Janeiro	pioggia	16	33
San Francisco	nuvoloso	15	26
San Juan	variabile	26	32
Santiago	nuvoloso	3	11
San Paulo	nuvoloso	14	26
Seul	sereno	20	30
Singapore	pioggia	27	32
Stoccolma	nuvoloso	18	23
Sydney	sereno	10	17
Taipei	nuvoloso	26	34
Tel Aviv	sereno	24	30
Tokyo	sereno	23	30
Toronto	variabile	10	25
Vienna	sereno	20	28
Varsavia	sereno	16	30

CASA

L'aggiornamento Istat

La facoltà del locatore di esigere una variazione del canone

Un argomento che ha fatto molto discutere nell'ambito dell'interpretazione della legge sull'equo canone

Un argomento che ha fatto molto discutere nell'ambito dell'interpretazione della legge dell'equo canone è l'aggiornamento Istat e la sua applicazione. Il legislatore, bontà sua, dando atto che una pigione politica e amministrata così come concepita era irrisoria e punitiva per la proprietà immobiliare, ebbe a riconoscere al locatore la facoltà di assoggettarla alla variazione Istat annuale, decurtata però del 25%, per cui decorso un quadriennio la medesima veniva ad essere sostanzialmente annullata.

Veniva stabilito che il proprietario aveva la facoltà di esigere una variazione del canone rapportandola a quella che poteva essere l'inflazione del valore monetario verificatosi nel corso di un anno, a condizione però che venisse fatta la richiesta, imposta obbligatoriamente, a mezzo di lettera raccomandata a valere dal mese successivo in cui veniva formulata la domanda. Si speculava sul fatto che il locatore evidentemente non si ricordasse di porre in atto un determinato meccanismo e non seguisse le indicazioni contenute nella Gazzetta Ufficiale che mensilmente deve fornire i coefficienti di svalutazione ai fini dell'aumento dei canoni di locazione.

Ovviamente chi si dimenticava di ripetere quanto spettante non aveva la possibilità di richiedere gli arretrati.

L'argomento che trattiamo riguarda le unità immobiliari destinate a uso abitativo; il locatore che non si è reso diligente, ha pertanto perso il diritto a percepire quanto in precedenza non ebbe a richiedere; però al momento in cui si accorge della sua dimenticanza, può applicare al canone di locazione, indubbiamente inoltrando la domanda a mezzo lettera raccomandata a valere dal mese successivo tutte le percentuali, che in precedenza non aveva conteggiato.

E' chiaro che nell'ipotesi di canone di pigione concordato convenzionalmente e quindi ridotto giudizialmente alla normativa di legge le variazioni Istat potranno essere incluse nel computo a partire sempre dalla richiesta dimenticando però il passato. Potrebbe verificarsi magari in base a rapporti corretti tra locatore e conduttore che questi abbia riconosciuto e corrisposto gli aggiornamenti Istat senza aver ricevuto la rituale raccomandata; può verificarsi che il conduttore voglia ripetere nei confronti del locatore le variazioni di canone che gli sono state chieste senza l'inoltro della lettera raccomandata.

In tale evenienza però il proprietario non è tenuto a soddisfare una richiesta illegittima dell'inquilino in quanto la domanda di aumento conseguente alla svalutazione va fatta sì in forza di un atto scritto raccomandato, però se il conduttore ha accettato il supplemento in base a una domanda orale, una volta adempiuto a quanto stabilito dalla legge non può fare marcia indietro e affermare di aver pagato indebitamente ciò che gli è stato chiesto. La Suprema Corte su tale argomento ha dato ragione al locatore.

Armando Fast
(Associazione della Proprietà Edilizia)

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 — 20/4
Preoccupazioni di ambito sentimentale potrebbero turbare la vostra giornata, fino a renderla tetra e a trasformarvi in persone scontrose e attaccabrighe. Bando alle preoccupazioni! Gli astri assicurano che il partner si comporta molto più egregiamente di quanto non sospettiate e... forse meglio di voi stessi.

Toro 21/4 — 20/5
Potreste cadere in un trabocchetto gettato da una persona (probabilmente del segno della Vergine, dell'Acquario o del Capricorno) che intende farvi arrabbiare. Non siate sempliciotti, ma guardatevi bene in giro di compiere passi falsi. In amore, non badate alla forma ma alla sostanza delle cose.

Gemelli 21/5 — 20/6
Tenderete a trascurare il partner perché sarete troppo assorti in voi stessi. Fate male, dato che, in questo momento, la vostra fiamma sembra avere ancora più bisogno di voi del solito. Una persona molto influente potrà proporvi uno strano affare: sarà bene valutare le cose con molta calma prima di dar risposta.

Cancro 21/6 — 21/7
Sarete invidiabilmente in forma, sia fisicamente (Mercurio e Saturno sono al loro massimo), sia psichicamente (Luna e Giove in perfetto assetto). Non approfittare di questo fantastico momento astrale sarebbe da sciocchi. Quindi, datevi da fare più che potete e che la fortuna sia con voi. Problemi con i Gemelli.

Leone 22/7 — 23/8
Un bell'incontro, di quelli che lasciano davvero una traccia, potrebbe addirittura arrivare a sconvolgere la vostra vita. Frequentate più gente che potete, quindi, con una particolare predilezione per le persone di segni di Terra (Toro, Vergine o Capricorno) che paiono i più «papabili». Amore Ok.

Vergine 24/8 — 22/9
Mostratevi più accattivanti e decisi in amore, altrimenti il partner potrebbe provare un senso di sconforto, di noia o di insofferenza. Sta a voi trovare le parole e i gesti adatti a far rinascere la scintilla amorosa in modo divertente e coinvolgente. Una signora anziana potrebbe parlare male di voi.

Bilancia 23/9 — 22/10
Un preziosissimo sesto senso vi guiderà nella scelta delle persone di cui fidarsi, mentre una persona del Cancro o dello Scorpione tenterà di mettervi i bastoni fra le ruote. Evitate gli spostamenti, specie con aerei o per mare. La speranza di ricostruire un vecchio rapporto amoroso si fa più realistica.

Scorpione 23/10 — 22/11
Le mezze misure spesso finiscono con lo scontentare tutti lasciando irrisolto il problema di fondo. Abbiate dunque il coraggio di prendere una decisione radicale e definitiva, fidandovi anche del consiglio e dell'aiuto che vi potranno dare gli amici, specie quelli appartenenti al segno del Sagittario.

Sagittario 23/11 — 21/12
Giungerete probabilmente a uno stato di «non belligeranza» con il vostro nervosissimo partner, al quale evidentemente non state offrendo tutte le cure e le attenzioni necessarie. E' solo una crisi transitoria, certo, ma sta anche a significare che qualcosa d'importante deve mutare nel rapporto.

Capricorno 22/12 — 20/1
Saprete probabilmente intuire i desideri di una persona a voi molto vicina. Se li realizzerete, otterrete un mucchio di «punti» a vostro vantaggio che difficilmente potranno essere persi in futuro. La vostra giornata comincerà un po' in sordina ma è destinata a migliorare dal primo pomeriggio in poi.

Aquario 21/1 — 19/2
Qualcuno potrebbe pretendere da voi ciò che assolutamente non vi compete. Non date gliela vinta, ma difendete con coraggio (ma anche con grande senso della giustizia e dell'obiettività) i vostri interessi e diritti. Durante la sera, potrete trascorrere dolcissimi momenti amorosi protetti da Venere.

Pesci 20/2 — 20/3
Farete bene a non fidarvi nemmeno del proprio naso. Oggi, infatti, sembra incombere su di voi una cappa di menzogna e di raggiri davvero fittissima. Valutate più che attentamente le parole di chiunque, allora, compreso il partner, gli amici e i familiari. Non dovete bere alcolici né mangiare pesante.

9 giornate in Carnia centrale: CERCIVENTO

Domenica 11 agosto 1991
15° Staffettone internazionale
ore 9.00 - Partenza in linea della prima frazione piazzale Chiesa;
ore 15.00 - Premiazione;

Mercoledì 14 agosto 1991
17.a edizione Mini-Cross Alto But per bambini da 0 a 13 anni; - Località Plan da Sine.
Programma:
ore 13.00 - Raduno in Plan da Sine;
ore 14.00 - Inizio gare;
ore 17.00 - Spaghettata per tutti;
ore 17.30 - Premiazioni;
ore 18.00 - Estrazione della ricca «Lotteria Pro Polisportiva Cercivento Sezione Podismo/Sci

ORGANIZZAZIONE POLISPORTIVA CERCIVENTO
AZIENDA AUTONOMA DI CURA SOGGIORNO E TURISMO della CARNIA CENTRALE - 33022 ARTA TERME (UDINE) - Via Roma 22/24 - Tel. (0433) 92022 - Telefax 92104

MODA

E Coco stupiva Parigi

L'estate rispolvera con ironia i bijoux dell'atelier di Chanel

Nel 1929 Coco Chanel stupiva Parigi. Fu la prima ad aprire una boutique nel suo salone per vendere accessori, borse, cinture, sciarpe e gioielli. Il salone fu chiuso dieci anni dopo, ma, nel '54, Coco scioccava nuovamente l'aristocrazia della «haute couture», non solo riaprendo il salone, ma riproponendo gli stessi abiti di sempre, adatti alla silhouette sottile e al seno piallato, da portare con borsette dalla catenella dorata e con metri di perle artificiali. Mentre la garçonne ormai settantenne se la rideva beata, Francia e Stati Uniti cadevano nella trappola, e l'anteprima degli anni Sessanta viveva un ritorno di fiamma con una tra le sue stiliste più provocatorie e più scomode.

Oggi la moda ha finito da un pezzo di scioccare o di essere scioccata e nessuno si meraviglia più di respirare Coco in ogni stagione. L'estate che avanza rispolvera con sottile irriverenza i suoi bijoux: il filo di perle, che Chanel metteva per spezzare l'abbinamento gonna di tweed e maglia, si moltiplica in lunghezza e larghezza. Sopra gli abiti o le camicie impalpabili e trasparenti di chiffon, che velano appena i body o l'underwear importante e che, quest'anno, esplodono nei colori caramella, si sprecano giri e rigiri di ori finti e di perle grosse come noci. Braccialetti e orecchini, disseminati in tutti i negozi, ammiccano all'oro e avorio. Unica trasgressione alla scuola Chanel è il cuore dorato 'oversize': rilanciato da Moschino, fa da filo conduttore alla chincaglieria estiva.

Nei primi anni Trenta Chanel commissionava al duca De Verdura la creazione di bigiotteria con pietre false o semipreziose, montate in modo appariscente. Si trovano ovunque, dal grande magazzino alla profumeria pretenziosa, in consistenze e materiali da accontentare ogni esigenza. Anche i grossi fiocchi piatti e neri, oggi trasferiti dagli abiti ai capelli e rigorosamente abbinati alla 'mise' quotidiana, o i bottoni dorati e smisurati, che impreziosiscono i tailleur, sono una novità che risale almeno al 1914, quando Chanel, nei suoi due negozi a Parigi e Deauville, confezionava semplici bluse e camicette e intanto pensava a una tendenza che avrebbe investito poco meno di un secolo. Le borse, già da quest'inverno, riscoprono il lusso della catena dorata. Quelle estive si riducono al formato mignon, trapuntate in giallo maionese e rosso geranio: la catenella, vecchia di settant'anni, ritrova una nuova celebrità.

E la sera? Va per la maggiore il miniabito nero con gonna a tulipano, che le passerelle appena archiviate mantengono anche per l'inverno '92, con i 'contestati' stivali alla moschettiere in vernice. Chanel l'aveva disegnato già negli anni Venti.

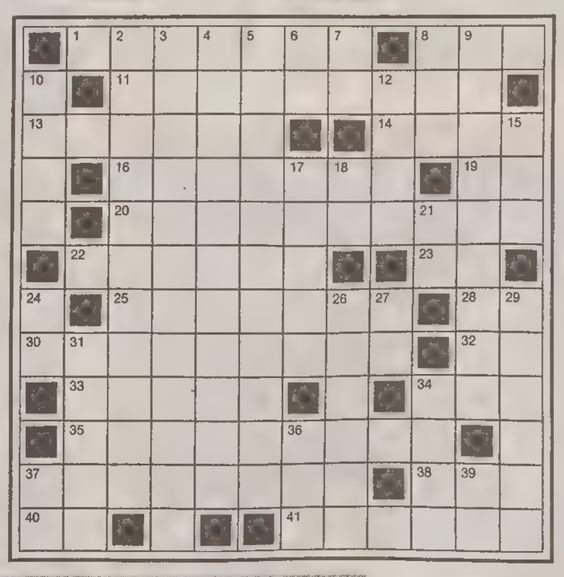
E le ragazzine che, in questa stagione, sfoggiano gli impegnativi blue-jeans a zampa di elefante, snobbando il classico stile Coco, divisa della classicissima madre cinquantenne, non sanno di indossare un vecchio cavallo di battaglia di una stilista morta da vent'anni: Coco li aveva chiamati yachting-pants, ispirandosi al modello campana di stile marinaro e li aveva lanciati anche in versione tempo libero, confezionando ampi pigiami da spiaggia dal taglio morbido.

Arianna Boria

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Diminuita d'intensità - 8 A briscola vale dieci punti - 11 Modello da imitare - 13 Il fedele amico di Oreste - 14 Così è la trama della garza - 16 Stati sul Golfo Persico - 19 Avventura all'inizio - 20 Quella da corsa è leggerissima - 22 Come i propositi mantenuti con fermezza - 23 Primitivo nome del do - 25 Il mese musulmano del digiuno - 28 Occorre all'inizio - 30 Il tempio che si erge sull'Acropoli - 32 Le ultime di stasera - 33 La Lisi popolare attrice - 34 Un posto per «girare» - 35 Una stazione radio - 37 Spedizione militare per liberare la Terrasanta - 38 Un ufficiale con due stellette... in breve - 40 In Cile e in Vietnam - 41 Salita... al potere.

VERTICALI: 2 Conosciutissimo, arcinoto - 3 Lo è la commissione che promuove... o respinge - 4 Preparati farmaceutici - 5 Cosa dell'altro... mondo - 6 Tipo senza pari - 7 Vale in pieno centro - 8 Preposizione semplice - 9 Lavora per un giornale - 10 Agente segreto - 12 Pose da immodesto - 15 La Gardner attrice - 17 Quello solforico corrode - 18 Simbolo chimico del tallio - 21 Se lo scambiano istintivamente i bambini - 24 Un grido... al trapezio - 26 Ha la polpa profumata - 27 La fine della stagione - 29 Quella della bicicletta... può saltare - 31 Una parte del bilancio - 34 Desiderio di bere - 36 Nei giovani è verde - 37 Un po' di civetteria - 39 Iniziali della Sampò.



INDOVINELLO

L'ESATTORE DELLE TASSE

Se fuori della porta
lo vedi comparire,
non devi fare altro
che farti... ripulire!

(Apa)

CAMBIO D'ANTIPODO (6):

UBRIACO PER LE VIE DI [illegible]

Dapprima canta: «Mamma
quel vino è generoso»... Poi si pone
a fare un gran contrasto
col Biancone

(Il Valletto)

SOLUZIONI DI IERI:
Cambio d'iniziale: cospetto, sospetto
Cerniera: vaso, leva sole.

Cruciverba

S	P	A	L	■	D	O	U	G	L	A	S	
F	A	N	A	T	I	S	M	O	■	G	A	
I	R	I	■	E	S	C	A	■	B	O	B	
D	I	S	A	P	P	U	N	T	O	■	B	
A	■	E	M	P	O	R	I	O	■	U	I	
N	A	T	■	A	S	I	■	L	E	V	A	
T	U	T	A	■	I	T	A	L	I	A	■	
I	M	A	■	A	Z	A	L	E	A	■	A	
■	E	■	C	R	I	■	E	R	R	O	L	
A	N	T	E	P	O	S	T	A	■	T	C	
S	T	A	R	■	N	E	T	T	A	R	E	
S	O	L	I	T	E	■	A	E	R	E	O	

Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L.1000
56 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MARTEDI' IN EDICOLA

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

IL CANTAUTORE TRIESTINO BRUCIA LE TAPPE SULLA VIA DEL SUCCESSO

Terranino vince Promotivù

Foto di gruppo per gli emergenti triestini che hanno partecipato alla serata finale di Promotivù. (Foto Manuel)

Il giovane cantautore triestino Andrea Terranino, di 23 anni, affiancato dal suo complesso (gli «Enterprise») ha vinto la prima edizione di Promotivù '91, la manifestazione di promozione televisiva riservata ai «freschi» talenti dello spettacolo giuliano, che si è svolta al Princeps Vip di Grignano. La serata conclusiva aveva già prodotto un'ampia selezione dopo due semifinali e una prefinale. Alle semifinali erano stati ammessi una quindicina di numeri artistici, preselezionati tra una quarantina di candidature iniziali. Sei i numeri eseguiti in finale, fra gli applausi di un pubblico numeroso e caldo come quello che domenicalmente affolla gli stadi. «Io, il tempo e la musica» è stato il trascinante pezzo ritmato con cui il giovane Andrea ha trionfato in questa simpatica rassegna.

Al posto d'onore, ex aequo, si sono piazzati gli altri cinque artisti approdati alla finalissima. Si tratta del cantautore Enrico Zacchigna (rock dolce britannico, nel filone di Elton John), il ballerino Virgin («dance» di tendenza), la formula «Noise Machine» (musica dance da discoteca), i complessi «Fumo di Londra» (rock melodico italiano) e «Knightlore» (idem). Tutti sono stati premiati con le targhe di merito, anche perchè i lavori eseguiti erano rigorosamente «fatti in casa». L'avvenimento — ideato e realizzato dallo staff guidato da Fulvio Marion — è stato interamente filmato nel corso della serata conclusiva. La videocassetta nata dall'operazione di ricerca dei talenti nostrani sarà ora visionata dai consulenti di un noto gruppo operante nel settore dell'emittenza televisiva.

CONCORSO

New model Today

Promozione Europa, in collaborazione con la Why not model Agency, organizza la quinta edizione del concorso internazionale New model Today. Questa iniziativa, nata per la moda nel paese della moda, prevede a favore delle finaliste contratti di lavoro biennali e si ripropone la ricerca e il lancio di nuove fotomodelle e indossatrici, selezionate in tutti i continenti. Alla finale internazionale, che si terrà dal 16 al 22 settembre a Positano, saranno presenti stilisti, artisti, agenzie di modelle, fotografi e Top models internazionali. L'edizione di quest'anno del New model Today prevede anche tre «tappe» all'estero (Thailandia, Belgio, Santo Domingo e Marocco), che saranno trasmesse dai RaiDue a partire dal 31 agosto.

TUTTI GLI APPUNTAMENTI DELL'ESTATE

Le melodie del grande Raf

TRIESTE

● Continua al Museo Revoltella, in via Diaz 27, la rassegna «L'Ottocento ritrovato. Centoventi opere di pittura e scultura dai depositi del museo». La mostra è aperta ogni giorno (a eccezione del martedì) dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

● Claudia Raza e Giorgio Benedetti, fino al 24 agosto, espongono nella sala dell'Azienda autonoma di soggiorno a **Sistiana**. La loro rassegna s'intitola «Pittura e scultura nella Baia» e presenta una ventina di pastelli sul tema del Carso, nonchè sette sculture lignee sui Longobardi. Orari: 9-13 e 16-19. Domenica chiuso.

● «Cose belle di Duino»: questo il titolo della mostra d'artigianato allestita alla Casa rurale di **Duino**. Orario: dalle 17 alle 20.

● Fino al 14 agosto, nella sala comunale d'arte di piazza Unità espone Elio Soverchi.

● Nella sala comunale d'arte di **Muggia**,fino al 12 agosto, si può visitare la mostra «Padri e figli, artisti giuliani dall'Ottocento a oggi».

● Sempre nella sala comunale d'arte di **Muggia** di piazza della Repubblica ha aperto i battenti la mostra «Presenze», di Giuliano Babuder, Gianni Bacchetti, Giuliana Balbi, Rado Jagodic, Marinella Perosa e Alberto Rocca.

ISONTINO

● «L'arte a Gorizia tra le due guerre. Opere dalla raccolta dei Musei provinciali» è la rassegna ospitata alla Galleria regionale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan» di palazzo Torriani, a **Gradisca d'Isonzo**. Si può visitare tutti i giorni (lunedì escluso) fino al 3 novembre, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

● Continua nel Castello di **Gorizia** la personale dell'artista Italico Brass. Si chiude il 22 settembre.

● Ai Musei provinciali di Borgo Castello, a Gorizia, si può ammirare la mostra «L'arma della persuasione: parole e immagini di propaganda della Grande guerra». E' visitabile fino al 4 novembre.

FRIULI

● Sabato 24 agosto alle 21, a **Manlago**, si esibirà in piazza Italia l'Equipe '84. Venerdì 6 settembre, sempre in piazza Italia alle 21, sarà invece la volta del popolare Raf.

● Questa sera alle 21.15, in piazza Indipendenza a **Latisana**, verrà proiettato il film «Fantasia», di Walt Disney. L'appuntamento rientra nell'ambito delle manifestazioni di «Doc Estate», patrocinate da Comune, Provincia e commercianti locali.

● Proseguono a **Pertegada** i festeggiamenti dedicati a Sant'Antonio.

● «Attenti al lupo!»: lunedì 26 agosto, all'Arena estiva di **Lignano**, sarà possibile seguire l'attesissimo concerto di Lucio Dalla.

● Domani sera alle 21.15, a **Pordenone**, piazza Calderari ospiterà l'esibizione del Galaxy popular music ensemble, uno dei gruppi musicali che costituiscono la Band dell'aviazione americana di stanza in Europa. Lo spettacolo fa parte della rassegna «Estateatro», organizzata dall'Associazione provinciale per la prosa, da Comune, Provincia e Regione.

● Fino al 12 agosto, a **Talmassons**, si tiene la Sagra popolare di San Lorenzo.

● Al Festival di **Maiano**, domani alle 21.30, suonerà il complesso Litfiba.

● Da oggi al 15 agosto si svolge la ventitreesima rassegna di folclore d'**Aviano** e **Piancavallo**.

● Si può visitare a **Tolmezzo** la mostra «Jacopo Linussio. Arte e impresa nel Settecento in Carnia». Fino al 16 novembre. Le sedi della rassegna sono Palazzo Linussio, Palazzo Frisacco, alcune sale del Museo di Arti e tradizioni popolari «Gortani» e le splendide sacrestie del Duomo.

● La restaurata Villa Gertrude, a **Lestans**di **Sequals**, ospita la mostra della civiltà contadina. E' aperta tutti i sabati e le domeniche, dalle 16.30 alle 19. Chiuderà il 29 settembre.

● A **San Quirino**, nella settecentesca villa Cattaneo, si può visitare la mostra «I templari, monaci guerrieri». E' aperta soltanto il sabato e la domenica (10-12.30 e 17-19.30). Fino al 31 agosto.

● Villa Varda di **Brugnera** ospiterà fino al 22 settembre la collettiva degli artisti del Friuli Occidentale nel secondo Dopoguerra, dal titolo «Capi d'opera in provincia».

VENETO

● Nell'ambito dell'**Asiago** Festival internazionale, l'organista muggesano Sandro Norbedo terrà due concerti: il 12 agosto a Enego e il 13 a Foza, sull'Altipiano di Asiago. In programma musiche di Scarlatti, Mozart, Franck, Mendelssohn.

● La pittrice Antonietta Mior espone nella scuola elementare «Bafile», a Rio Terrà di **Caorle**. La personale, che verrà inaugurata domani mattina, resterà aperta fino al 20 agosto. Autodidatta, dopo una buona cultura artistica assorbita a Firenze, la pittrice ora vive e lavora proprio a Caorle.

● All'interno del Palazzo Ducale, a **Venezia**, nella sala dello scrutinio, è aperta la mostra «I vetri di Archimede Seguso». Si può visitare fino al 30 settembre, dalle 9 alle 18 di ogni giorno.

● Nel Museo di Castelvecchio, nella sala Boggian a **Verona**, è stata allestita la mostra «Carlo Scarpa & Castelvecchio». Orario: 8.30-19.30. Fino al 3 novembre.

● «Tessuti antichi. La collezione Cini dei Musei Civici Veneziani»: è la mostra che ha aperto i battenti al Museo Correr. La rassegna resterà aperta al pubblico, con orario 9-19, fino al 13 ottobre.

● «Arabeschi-Tappeti classici d'Oriente dal XVI al XIX secolo» è stata inaugurata a Palazzo Ducale. Fino al 31 ottobre, tutti i giorni dalle 9 alle 18.

● Continua a Palazzo Grassi la mostra «I celti, la prima Europa». E' aperta tutti i giorni, anche festivi, dalle 9 alle 19. Fino all'8 dicembre.

OLTRECONFINE

● Questa sera alle 21, all'auditorium di **Portorose**, sette complessi si esibiranno in un concerto-fiume di musica rock.

● A **Lubiana**, nella Galleria Jakopic, è allestita la mostra «Pittura coreana contemporanea». Sono esposte le opere di 25 artisti. Si può visitare nei giorni feriali dalle 10 alle 14 e dalle 15 alle 18; nei giorni festivi dalle 10 alle 13. Fino al 29 agosto.

● La mostra «Histria-Un viaggio nella memoria», allestita nei saloni del museo regionale di **Capodistria**, è stata prorogata fino al 16 settembre. Le visite (solo nei giorni feriali) si possono effettuare dalle 9 alle 13.

● Alla galleria Moderna di **Lubiana** è aperta la XIX Biennale Internazionale Grafica. Si tratta di 800 opere di 370 artisti, provenienti da 49 Paesi. Visite: feriali 10-19, festivi 10-13. Fino al 30 settembre.

CARINZIA

● Estate carinziana, fino al 27 agosto, nella chiesa del monastero di **Ossiach** e nella sala dei congressi di **Villaco**, con concerti, opere, letteratura e seminari.

● Fino al 31 agosto, a **Klagenfurt**, Estate operettistica del teatro comunale con «La vedova allegra», «Il pipistrello», «Il barone degli zingari», «Sangue viennese».

A cura di Maurizio Cattaruzza e Pier Paolo Simonato

INIZIATIVA

L'operazione Bimbo Bus per mini-escursionisti

E' scattata il 2 luglio scorso (e continua a funzionare con successo) l'operazione Bimbo Bus, riservata ai giovanissimi turisti. Proposta da un pool di aziende guidate da Milupa e giunta ormai alla sua terza edizione, si propone di andare incontro alle esigenze dei bebè che seguono i loro genitori nell'esodo vacanziero. Un bus e cinque camper, attrezzati con ogni comfort, hanno «residenza» fissa nelle aree di servizio di diverse autostrade, mentre personale specializzato soccorre le madri in difficoltà nel risolvere i problemi dei propri infanti. Fino a Ferragosto è possibile trovare i camper nelle aree di San Martino Ovest, Reggello Ovest, Prenestina Ovest, Turchino Ovest, Tortoreto Ovest e Arino Est. Dal 16 agosto al 4 settembre, invece, il carrozzone di Bimbo Bus si sposterà a San Martino Est, Reggello Est, Prenestina Est, Turchino Est, Piceno Est e Limenella Nord. Il servizio a bordo è gratuito.

Parenzo aspetta i turisti

Nello sconvolto panorama croato, l'Istria continua ad essere un'oasi di pace. Ciò nonostante tutte le sue località costiere con i numerosissimi complessi turistici sono pressoché deserte. I primi giorni di agosto hanno visto un timido incremento delle presenze, ma i vuoti restano impressionanti. Alla crisi non sfugge nemmeno Parenzo, dall'incantevole paesaggio, dalle folte pinete e con le spiagge che appaiono — quanto a bagnanti — così come si presentavano una quarantina (o più) di anni or sono, quando il turismo di massa era ancora di là da venire. Secondo dati recenti, che nel frattempo possono essere cambiati di poco, in tutto il Parentino si contano dodici-tredici mila ospiti contro i centomila ed oltre che lo affollavano, in questa fase dell'estate, uno o due anni fa. Gli stranieri, in particolare, sono mosche bianche...

Siccome la speranza è l'ultima a morire, gli operatori turistici del luogo non hanno «mollato» e, contrariamente a quanto hanno fatto quelli di altri centri, hanno tenuto aperta ed in piena funzione la metà degli alberghi e dei campeggi, tutti gli impianti sportivi e, naturalmente, l'International Club, cioé il grande «Centro-Divertimenti».

Anche se un po' sconsolato, uno dei dirigenti dell'insediamento «Plava Laguna» (Laguna Azzurra) ha detto: «Per quanti amano veramente la natura, questo è il momento più opportuno per visitarci».

Né si può dargli torto, e per parecchie ragioni: da Trieste, ad esempio, si arriva a Parenzo in un'ora e mezzo, più o meno, d'automobile oppure con l'aliscafo che parte giornalmente dal capoluogo giuliano alle 7 e attracca nella cittadina istriana alle 9, o con la motonave «Dionea» (cinque viaggi settimanali in entrambe le direzioni); i prezzi della pensione, o comunque degli alberghi, sono rimasti quelli della bassa stagione, si possono godere ampi spazi di spiaggia o di pineta in beata tranquillità. E, una volta tanto, si può vagabondare per il centro storico senza dover aprirsi a fatica dei varchi nella selva delle comitive guidate.

E visitare le antichità di Parenzo percorrendone le calli lastricate e sonore, semivuote, rappresenta un'esperienza eccezionale.

La via Decumana, i tratti di mura, i torrioni, gli edifici romanici e gotici sono indelebili testimonianze di pietra che parlano ad ogni passo di Roma, della Serenissima e del dominio bizantino. Quest'ultimo, anzi, ha qui la sua apoteosi nella basilica Eufrasiana, costruita verso la metà del VI secolo: una sinfonia solenne di colonne e capitelli, di splendidi mosaici, di intarsi delicati, di lastre di marmo incrostate di madreperla.

Nella quiete e nel silenzio quasi irreali che avvolgono ora Parenzo, si può trovare tutto il raccoglimento indispensabile per apprezzare in pieno la magia di tanta bellezza.

s. o.

PROBLEMI

Alghe moleste? Meglio il bagno nella fontana di Barcola...

Alghe e mucillagini fastidiose, «per fortuna», non arrivano nelle fontane. E' quanto pensano anche molti giovanissimi che, a Barcola, hanno inaugurato nei giorni scorsi una nuova moda, quella, appunto, del bagno nella fontana.

Un tempo «sport» riservato ai dopo-partita calcistici ricchi di trionfi in campionati e Coppe europee varie, ora l'iniziativa sta prendendo piede anche e soprattutto per sfuggire alla morsa di caldo afoso che attanaglia buona parte dell'Italia. A fare il «bagno in fontana» (rigorosamente con gli slip) non sono però soltanto i giovanissimi: anche diversi altri frequentatori dei Topolini di età decisamente più avanzata sembrano amare in modo particolare questo passatempo. E così i problemi del mare «sporco» pesano un po' meno.

Alghe in mare? Allora è meglio fare «il bagno» nella fontana. (Foto Tiziano Neppi)

DOMANI

Teatro in piazza

«La sera del dì di festa» continua a tenere compagnia ai triestini rimasti in città, che nella tarda domenica si trovano a non saper cosa fare. Domenica scorsa il Festival teatro nel borgo medioevale aveva fatto tappa in via Caboro (Tor Cucherna). Applausi per il gruppo Gwenc'Hlan che ha intrattenuto per quasi un'ora il grande pubblico intervenuto anche in quest'occasione. Sono state eseguite musiche celtiche e del folklore irlandese.

A ruota sono stati protagonisti Frank Cadillac e la piccola Francescache: hanno proposto un gradevole numero «condito» d'illusionismo e mimo da piazza e fiera, nella miglior tradizione dei girovaghi italiani.

Domani sera alle 21 «La sera del dì di festa» farà tappa in piazza San Silvestro. Si esibiranno i Tria Vielatores, un trio d'archi antichi di Gorizia. Vestiti con costumi trecenteschi, i musicisti presenteranno musiche sul tema dell'amor cortese nella lirica medioevale e nelle danze monodiche. Per quel che riguarda lo spettacolo teatrale, domani sarà la volta di Zumpa&Lallero, il duo comico di Piove di Sacco (Padova) che dal 1986 continua a inanellare successi nei vari concorsi. Presenteranno un programma particolarmente suggestivo, che contemplerà un serrato batti e ribatti in mezzo al pubblico.

L'appuntamento, quindi, è rinnovato a domani sera alle 21 in piazza san Silvestro. Quanto si paga? Ma nulla, naturalmente.

STAFFETTA INTERNAZIONALE

Tanti campioni a Cercivento domani correranno fra le vette

In passato si esibirono Ortis, Bonzi e la Di Centa

Il comune udinese di Cercivento ospiterà domani la corsa in montagna legata alla quindicesima edizione dello «Staffettone internazionale». Il trofeo offerto dal Comune di Cercivento e dalla locale Polisportiva è riservato ad atleti junior e senior (maschi e femmine) iscritti a Fidal, Fidal amatori, Csi, nonchè agli stranieri delle vicine Repubbliche austriaca e jugoslava. La manifestazione, che rientra nel circuito nazionale della corsa fra le vette, ha visto negli anni precedenti la partecipazione di grossi campioni: Alfonso Vallicella, Fausto Bonzi, Venanzio Ortis, Manuela Di Centa (plurimedagliata nello sci di fondo), l'intera formazione nazionale di Biathlon. C'era pure il cittadino austriaco più alto della sua Nazione (nell'edizione '90, che ha raccolto ben 48 squadre).

La prima frazione della staffetta, quasi tutta in piano, è lunga 7 chilometri e attraversa l'intero abitato di Cercivento, passando anche negli angoli più remoti e suggestivi del pittoresco centro montano. La seconda è invece di 6 chilometri e s'inerpica sul Monte Tenchia (con un dislivello di 950 metri), fino a raggiungere il famoso «Pian delle streghe» caro a Giosuè Carducci e Caterina Percoto. La terza tranche (7.5 chilometri), con una ripida discesa, passa per le frazioni di Costa, Vidal e Chiandelin, riportando poi i concorrenti al centro del paese. La speranza è quella di battere il record sul percorso stabilito dall'Atletica Interlozzo di Cadore nel 1989 con un'ora, ventun minuti e un secondo.

Un altro appuntamento molto atteso nella zona è poi quello di mercoledì 14 agosto al «Plan da Sine» dove, a iniziare dalle 14, saranno di scena i bambini (fino a 13 anni di età) per la XVII edizione del Minicross Alto But. La gara-gioco, completamente gratuita nell'iscrizione, è ricca di premi per tutti. Viene gestita direttamente dai ragazzi e premia gli «atleti» più giovani in gara con riconoscimenti particolari. Nelle ultime edizioni ha saputo mettere assieme anche 300 partecipanti, strappando lacrime di commozione a mamme, papà, nonni e zii assiepati lungo il facile percorso campestre.

p.m.

SINGOLARE GARA A MEZZOMONTE

Quelle slitte agostane

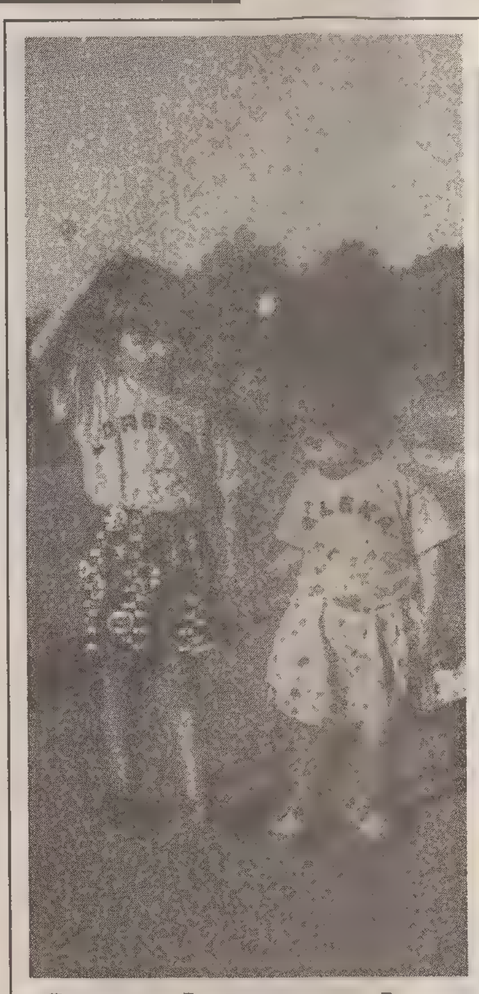
Mezzomonte, frazione del comune pordenonese di Polcenigo, è un pugno di case che stanno a mezza costa sulle Prealpi friulane, a 477 metri di quota. Gli abitanti sono soltanto un centinaio, ma ogni estate, quando dalla Francia tornano gli emigrati per le ferie, diventano quattro volte più numerosi.

Proprio qui si è svolta nei giorni scorsi una singolare gara, che attira ogni anno spettatori da tutto il circondario. Si tratta di trasportare, a bordo di slitte, grosse balle di paglia lungo un percorso che sfrutta vecchi «tratturi» costruiti sulla montagna ben prima della Grande guerra e oggi in parte recuperati.

Sono i sentieri che conducevano all'Altipiano del Monte Cavallo o che portavano alla foresta del Cansiglio in tempi in cui l'economia locale era fatta di boschi da sfruttare e di allevamento del bestiame; il lavoro più remunerativo era quello di carbonaio.

Dopo la crisi, cominciata nel primo Dopoguerra, il «fatto nuovo» per Mezzomonte avvenne nel 1977, quando il piccolo paese venne servito da un acquedotto e fu aperta la nuova strada. Ciò permise di arrestare lo spopolamento della zona A un limite di discreta sopravvivenza.

In questi ultimi anni, poi, il piccolo abitato ha saputo reagire, costituendo una Pro loco, creando un paio di trattorie tipiche e trovando nelle gare delle slitte l'idea vincente, come ha dimostrato anche l'edizione di quest'anno, per rispolverare un mezzo di trasporto caratteristico del luogo e che ne trasferisce la fama anche fuori dai confini comunali. In piena estate, quindi, diventa ancora possibile divertirsi con successo utilizzando un antico mezzo «di locomozione» invernale. E, per di più, tipico d'altri tempi.



Auguri «toscani»

Lorenzo ed Elena Sossi, i due giovanissimi protagonisti della fotografia scattata dal nonno Mario (triestino purosangue), salutano dalla Toscana i lettori del nostro giornale. Oggi, tra l'altro, è anche il compleanno di Lorenzo: tanti auguri. Inviate le vostre immagini estive a «Il Piccolo», Rubrica vacanze e tempo libero, via Guido Reni 1, Trieste. Le più belle saranno pubblicate.

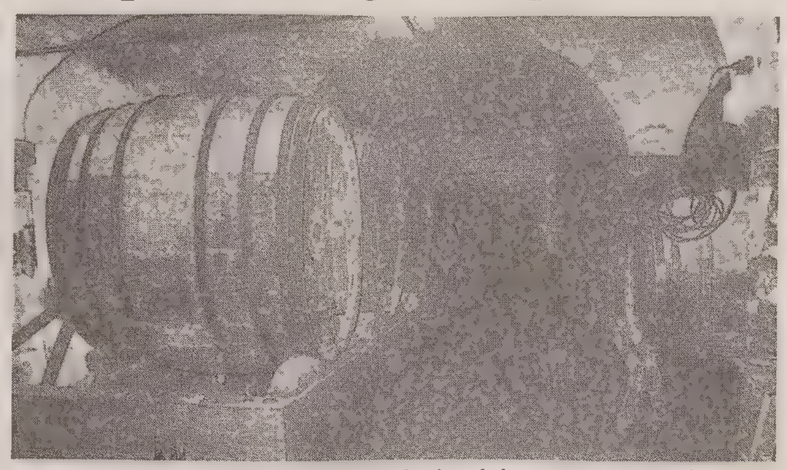
ITINERARI ALTERNATIVI PER TURISTI ENOLOGI

Aquileia, vino dalla terra

Alle spalle della laguna si apre una vasta zona destinata alla produzione doc

AQUILEIA — Andar per vini in Friuli è anche un motivo per trascorrere qualche giornata grigia durante una vacanza a Grado o Lignano. E oltre a trascorrere produttivamente il tempo, non potuto dedicare al mare e al sole, è questo un buon sistema per conoscere più a fondo una bevanda che resterà sempre al centro della tavola di intenditori e non, astemi compresi. Il vino è il simbolo dell'allegria, riscalda, infonde coraggio, è generoso e inoltre si accompagna molto bene a cibi e pietanze.

Sono poche le persone veramente amanti del vino che in vacanza si recano nelle cantine dei produttori ad assaggiarne le varie qualità, per farne magari una scorta per l'inverno. Così il Consorzio vini doc «Aquileia» ha pensato bene di venire incontro ai vacanzieri e agli operatori del settore presentanto in grande stile, per una maggiore conoscenza del prodotto dei propri consorziati la propria produzione 1990 nella splendida cornice di un locale di Scodovacca. Un'idea certamente azzeccata dal momento che gli assaggi iniziati nel primo pomeriggio sono proseguiti per tutta la serata, dando modo a tutti di conoscere l'eccellente livello dell'ultima vendemmia, considerata dagli addetti ai lavori una delle migliori dell'ultimo decennio. I vini, serviti da inappuntabili sommelier, sono stati accompagnati da un ottimo buffet, che ne esaltava gusti e profumi.


Il retroterra lagunare è disseminato di cantine in cui si conserva la produzione vinicola doc.

A fare gli onori di casa il presidente Oreste Zanetto che ha introdotto gli ospiti nel mondo del marchio Doc Aquileia, arrivato a competere con sempre maggior successo nel mercato grazie alla particolare scelta dei vitigni, la cura nella vanificazione e la ricerca di una qualità sempre più elevata.

La zona di produzione dei vini doc «Aquileia», che è formata in prevalenza da terreni ghiaiosi e sabbio-argillosi, fa perno su Aquileia, ma comprende un bacino formato da ben altri dieci comuni e parte di altri sei: dall'Adriatico a Cervignano, Aiello, Palmanova per concludersi a nord con Trivignano. Ben 700 sono gli ettari destinati a vigneto sotto un clima particolarmente favorevole: inverni miti con rare notti sotto lo zero, primavere piovose ed estati calde. Le verità coltivate (il 60 per cento è destinato alle uve rosse e il restante alle bianche) producono il Tocai friulano, il Pinot bianco e quello grigio, il Riesling renano, il Sauvignon, il Traminer, il Verduzzo, il Merlot, il Rosato, lo Chardonnay, il Refosco del peduncolo rosso e i Cabernet franc e souvignon.

Al consorzio aderiscono 22 aziende vinificatrici, 26 imbottigliatrici e 28 agricole per aggiungere a un prodotto di qualità una scelta molto ampia e arrivare a una competitività economica molto interessante.

Dal consorzio al privato il passo è breve. Tra le aziende che operano la vendita diretta al pubblico, una che si è ultimamente rinnovata è la Forchir di Bicinicco che produce vini vqprd, una sigla ormai nota agli intenditori e che significa «vini di qualità prodotti in regioni determinate». Dai quattro vigneti Monteflor, Rosadis, Soresere e Le Cantiane escono degli ottimi Tocai, Pinot (bianco e grigio) e Cabernet.

E per concludere il giro non resta che brindare con il «Primerino», lo spumante tradizionale o rosè prodotto dalla Tenuta Primero di Grado.

Claudio Soranzo

AQUILEIA

Risalgono a 2.000 anni fa le prime colture di vite

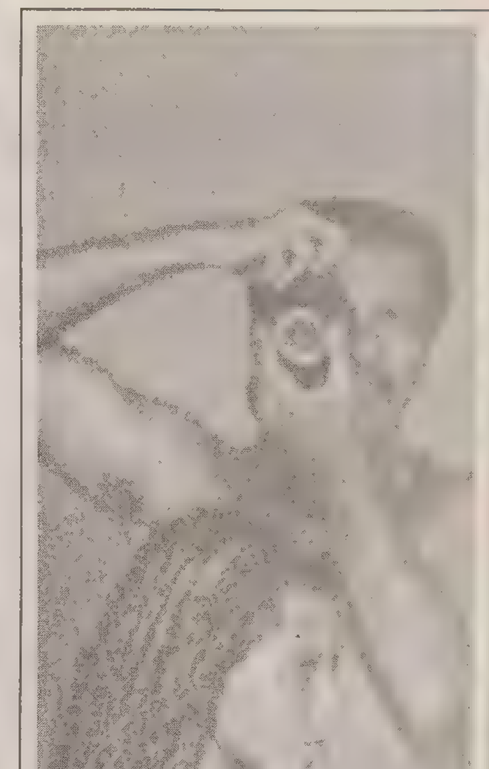
AQUILEIA — «2.000 anni di... vini» potrebbe essere il titolo di una microstoria di Aquileia e dei suoi famosi vini. Ben cent'anni prima della venuta di Cristo un ignoto artista creava ad Aquileia splendidi motivi ornamentali, unendo le tessere di un mosaico ancor oggi visibile nel Museo archeologico. Frammenti di affreschi di duecento anni dopo ribadiscono in squillanti colori giochi d'amorini tra tralci e pampini d'uva, usati pure addirittura per le stele funerarie: parte così oltre duemila anni fa la storia e la leggenda del vino d'Aquileia.

Nel grande emporio con ricchezza di vino trasportato in botti o anfore l'imperatrice Livia, altrimenti detta Julia Augusta, ebbe modo soggiornando ad Aquileia di conoscere e apprezzare i vini locali, tramandandone pregi «medicamentosi» fino ai giorni nostri.

Con l'arrivo dei Romani vi fu l'avvio di una razionale coltivazione della vite e Aquileia, anche dopo la distruzione da parte delle orde di Attila, fu sempre e comunque centro di produzione e commercio di vini, e la dimostrazione sono i numerosi ritrovamenti di anfore di epoche differenti.

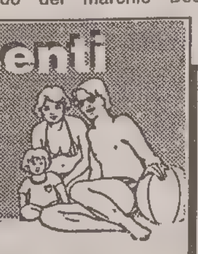
Il riconoscimento della zona a denominazione di origine controllata avvenne nel 1975, portando ordine e determinando il rilancio di una produzione che, unica, vanta oltre 2.000 anni di storia.

c. s.



Che bel souvenir

Occasioni come queste non si possono perdere: la magnifica bionda dell'ombrellone accanto finalmente s'è alzata dalla sdraio con l'intenzione di fare una nuotatina. Il baffuto giovanotto l'ha affiancata con aria innocente e, approfittando di un attimo di distrazione, la sta fotografando soddisfatto: un bel souvenir della vacanza al mare. (Foto di Tiziano Neppi)



GRADO

Oggi - Grado Pineta: alle 21 concerto della banda «Santin».
Palazzo regionale dei congressi: alle 21 «III festival nazionale del balletto», spettacolo con la compagnia di Luciana De Fanti.
Teatro Parco delle Rose: alle 21.30 Brasil tropical.
Sala mostre dell'azienda di soggiorno (ingresso principale della spiaggia): personale di Adriano Galasso. Orario 10-13 e 18-21. Ultimo giorno.
Da domani al 20/8 - Sala mostre dell'azienda di soggiorno (ingresso principale della spiaggia): personale di Renzo Marzona.
12/8 - Dancing «Isola d'oro»: elezione di miss Grado.
13/8 - Bacino Porto San Vito: arrivo del Giro d'Italia a vela.
14/8 - Stadio dell'isola della Schiusa: amichevole Gradese-Pro Gorizia.
Grado Pineta: alle 21 concerto del complesso «I menestrelli»
Teatro Parco delle Rose: alle 21.30 spettacolo d'arte varia con Beppe Grillo ed elezione di miss Friuli-Venezia Giulia.
14 e 15/8 - Grado Pineta: festeggiamenti sul lungomare.
15/8 - Giardini di viale Dante: alle 20.30 concerto della banda «Santin» di Fossalon.
Lungomare di Grado: alle 21.45 spettacolo pirotecnico.
16/8 - Teatrino Parco delle Rose: «Il brutto anatroccolo», teatro per bambini (alle 17 in tedesco, alle 18.30 in italiano).
Palazzo regionale dei congressi: alle 21 III festival nazionale del balletto, spettacolo con la compagnia «Baltico» di Fabrizio Monteverde.
Fino al 16/8 - Palazzetto dello sport: «Vacanze con la danza», 8 corso internazionale di perfezionamento estivo organizzato da Endas e Cenacolo Arabesque di Ronchi dei Legionari.
Fino al 18/8 - Palazzo regionale dei congressi: «Gli acquarelli di Carlo Mihalic», mostra dedicata a Biagio Marin.

LIGNANO

Oggi - VI gara di pesca in Trezza con lo Yacht club.
Pertegada di Latisana: alle 18.30 XI marcia «La ferragostana».
Piazza Vittorio Emanuele II di Marano Lagunare: alle 21 «Fantasia a quattro mani», spettacolo di burattini.
Arena Alpe Adria: alle 21.30 concerto lirico con Fabio Cilloni.
Domani - Piazza a mare di Lignano Pineta: alle 17.30 «Il nuovo cantagiro», spettacolo musicale.
Piazza a mare di Marano Lagunare: alle 21 spettacolo di musica jazz.
Arena Alpe Adria: alle 21.30 special in collegamento con Videomusic.
Discoteca «Mister Charlie» di Lignano Riviera: festa «Domenica moda».
12/8 - Escursione in barca nel comprensorio, gita offerta dall'azienda di soggiorno. In formazioni in via Latisana 42 a Lignano Sabbiadoro, in via dei Pini 53 a Lignano Pineta.
Arena Alpe Adria: alle 21.30 Al Bano e Romina Power in concerto.
Discoteca «Mister Charlie» di Lignano Riviera: festa «Anguria per tutti».
13/8 - Stadio Teghil: incontro amichevole di calcio Triestina-Padova.
Sala convegni azienda: alle 21 incontro con Carla Corso.
Bar concerto «Et voilà» di Lignano Riviera: alle 20.30 «Incontri con...Martini», intrattenimenti, giochi, degustazione prodotti.
Arena Alpe Adria: alle 21.30 Beppe Grillo, spettacolo di cabaret.
Discoteca «Mister Charlie» di Lignano Riviera: festa «Volere volare».
14/8 - Aquasplash di viale Europa: alle 21.30 «Carnevale tropicale».
Discoteca «Mister Charlie» di Lignano Riviera: festa «Mercolediamoci», con Massimo Rossini e Marco Ossanna.
Fino al 14/8 - Yacht club Lignano: esposizione dell'incisore-scultore Roberto Milan.
15/8 - Specchio d'acqua antistante l'arenile di Lignano Sabbiadoro: dalle 17 alle 19 «W Lignano», esibizione pattuglia acrobatica francese e Frecce Tricolori. Alle 22.30 spettacolo pirotecnico.
Fino al 31/8 - Centro civico di via Treviso: «Milioni di anni attraverso i fossili». Orario: da lunedì a venerdì 16-20; sabato e domenica 11-13 e 16-23.
Centro civico di via Treviso: «Asterix il gallico», tutti i giorni dalle 15 alle 19.
Sbalz Spazio Arte: mostra «Asmat, gli scudi di una tribù».

SELEZIONE PER MISS ALPE ADRIA

Quelle reginette senza frontiere

Alla Taverna blu la più bella è una goriziana che ha battuto svizzere e austriache

Due candidate al titolo di miss Alpe Adria: da sinistra, la triestina Maristella Pettener, 17 anni, e Susanna Castronovo, 16 anni. (Fotosvizzera)

GRADO — Margherita Orsola, goriziana di diciassette anni, è la vincitrice della sfilata per miss «Alpe Adria» svoltasi alla «Taverna Blu» di Grado. Ora la bella studentessa di ragioneria accede alla finale nazionale che si terrà martedì a Mereto di Capitolo. «Oggi non avevo paura come altre volte — ha confidato Margherita — in questo momento sono contenta che tutto si sia concluso bene per me. Sono sportiva e amo soprattutto la pallavolo».

Nella serata sono state incoronate due damigelle d'onore. Monica Moras, aquileiese di ventiquattro anni, ha passione per la cucina: «Lavoro come cuoca negli asili e adoro i bambini. Tra gli sport pratico lo jet-ski che è una moto costruita per correre sull'acqua»; Francesca Salvemini, ventunenne di Gradisca, vuole ringraziare il fidanzato: «E' stata di Massimo l'idea di farmi provare questa strada. A lui devo veramente molto. Io sono una commerciante e nel tempo libero vado in palestra e pratico body-building».

L'idea di questo concorso è stata come al solito di Spartaco Vidon: «Questa è la quarta edizione di miss Alpe Adria. Sulla passerella ci sono ragazze di Italia, Svizzera, Austria, Jugoslavia, Germania e Ungheria. A Mereto di Capitolo sceglieremo le cinque ragazze che rappresenteranno l'Italia alla finale internazionale, che quest'anno si svolgerà a Spalato». Penelope Folin, presentatrice della kermesse, è riuscita con il suo brio a mettere le concorrenti a loro agio. Alla Taverna gradese era presente anche Maria Alessandra Palazzi, fondatrice di una scuola per fotomodelle: «La Map Education System è un'istituzione che insegna alle ragazze come comportarsi sulla passerella. Ci sono vari trucchi e il corso aiuta a scoprirli».

d. l.

BIBIONE

Serata a base di folklore con una sfilata per strada

BIBIONE — Ormai la «Parata folcloristica internazionale» è diventata uno tra i molti avvenimenti culturali e spettacolari dell'estate bibionese. Quest'anno la manifestazione si articolerà in due serate: lunedì 12 e martedì 13 agosto. Lunedì sera, partendo da via Maja, sfileranno per viale Aurora fino a piazza Treviso i gruppi folk dell'Italia (F. Angelica, Danzerini di Aviano) della Cecoslovacchia (Marina di Zvoln), della Corea del Sud (Kim Keun-Hee) e della Svezia (Bodansarna di Boden).

Questi primi quattro gruppi si esibiranno allo Shop center subito dopo la sfilata a cui parteciperanno, comunque, anche altri quattro gruppi: uno italiano (Ri Ualanegli di Pontelandolfo Benevento), uno dello Sri Lanka (Sama Ballet Company di Colombo), uno dell'Algeria (Beni Ameur di Sidi-Bel-Abbes) e uno dell'Urss (Moskovskija Uzory), i quali si esibiranno, sempre allo Shop center, la sera di martedì 13 dopo aver percorso insieme agli altro quattro gruppi le vie di Bibione Pineta partendo dal ristorante «I tre casoni».

Il programma prevede musiche, danze e momenti folcloristici dei Paesi d'orgine.

DOMANI SULLA PIAZZA A MARE DI PINETA

Arriva il Cantagiro

Sul grande palcoscenico saliranno personaggi famosi della canzone italiana, presentati da Carlucci Venier e Pupo - Diretta su Raidue

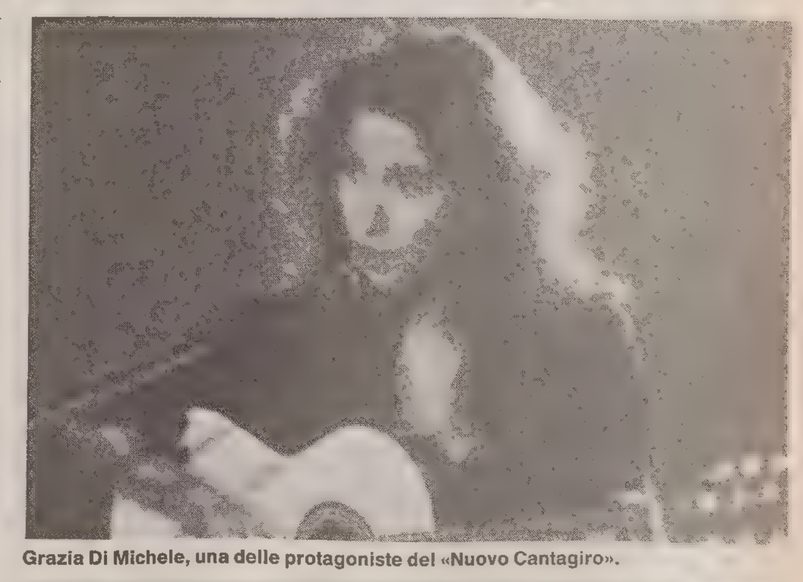
LIGNANO — I turisti che hanno scelto Lignano quale meta delle loro vacanze non possono certo lamentarsi di quelli che sono gli appuntamenti musicali programmati per il mese di agosto. Dopo il successo annunciato del concerto dei Simple Minds allo stadio Teghil mercoledì sera (circa ottomila i presenti), domani sera sarà la volta dell'atteso appuntamento con il «Nuovo Cantagiro». La manifestazione, che tocca settimanalmente le principali piazze italiane, presenterà al pubblico tanti «big» della canzone italiana. I preparativi fervono da giorni nella piazza a mare di Lignano Pineta, dove il grande palco sta per essere ultimato. Decine di operai di fronte agli sguardi dei passanti incuriositi dalla grande struttura lavorano costantemente affinché tutto sia pronto per le 17.30 di domani, per il primo collegamento con Raidue che trasmette in diretta la manifestazione.

Due sono le trasmissioni previste, quella appunto delle 17.30 dove, oltre a giovani leve della canzone e «big», ci saranno immagini di quello che è il Friuli e in particolar modo delle proposte della spiaggia lignanese; alle 21, invece, l'appuntamento serale con tanta musica e spettacolo. Tra gli artisti che si esibiranno ricordiamo Mike Francis, che dopo tanti anni di militanza nel settore della discomusic si ripropone con brani in italiano; Rossana Casale, che è giudicata come una tra le migliori interpreti del nostro paese; Eduardo De Crescenzo, che non mancherà di proporre i suoi brani ricchi di sonorità particolare; Grazia Di Michele, che lascia per ora Sanremo e farà ascoltare le sue intense canzoni. A questi si aggiungeranno Marco Armani, Marialla Nava, Paolo Vallesi, Vincenzo Spampinato e il rocker Alessandro Bono. Di rilievo si annunciano anche la presenza di Fiordaliso, dei rinnovati Matia Bazar, del sempreverde Ricky Gianco, di Paola Turci e dei Tazenda, reduci dal successo del concerto lignanese prima dell'esibizione dei Simple Minds.

La trasmissione sarà condotta da un cast di presentatori composto da Gabriella Carlucci, Mara Venier, Pupo, Gianfranco Agus, Patrizia Pellegrino e Pino D'Angiò. Il pubblico non dovrà pagare alcun biglietto per assistere alla manifestazione, che si terrà in piazza a mare di Pineta. La classifica provvisoria del Cantagiro vede in testa Fiordaliso e De Crescenzo, davanti a Rossana Casale, Paolo Vallesi, Paola Turci e i Tazenda.

Da dire inoltre che Lignano attende con ansia la manifestazione anche per chiari risvolti promozionali. L'unico dubbio che assale è la scelta della data. Certo Raidue dà garanzia di grande audience, ma non dimentichiamo che l'11 agosto pochi saranno a casa di fronte al piccolo schermo, e soprattutto che il popolo dei vacanzieri ha già scelto la località preferita.

Michele Cupitò


Grazia Di Michele, una delle protagoniste del «Nuovo Cantagiro».

OGGI ALL'ARENA

Ecco la possente voce della lirica

In concerto Fabio Cilloni e il giapponese Satomi

LIGNANO - La grande lirica sbarca a Lignano. Questa sera, con inizio alle 21.30, è in programma uno spettacolo musicale con Fabio Cilloni e Satomi Yanaghibashi, due cantanti lirici di levatura internazionale.

Fabio Cilloni inizia la sua carriera a sedici anni, vincendo il premio di musica leggera «Il microfono d'oro». Per motivi familiari è costretto a trascurare parzialmente lo studio della lirica e a dedicarsi a lavori meno prestigiosi, ma più gratificanti economicamente. Un giorno, a Bologna, assistendo a un concerto al Circolo della lirica, chiede di esibirsi: lo sbalordimento dei presenti è enorme, tanto che lo invitano immediatamente a frequentare il circolo e riprendere a studiare. Cilloni viene seguito da Gianni Raimondi, titolare di una famosa scuola lirica. La sua timbrica e la potenza vocale da tenore spinto sono i motivi della sua tardiva, ma prepotente affermazione.

Da alcuni mesi si esibisce in concerto in teatri e in arene di tutta Italia e all'estero. Dopo le fortunate esibizioni a Londra e a Praga, è stato richiesto anche a Mosca e in Canada.

Satomi Yanaghibashi, giapponese, ha alle spalle un lungo curriculum di studi e specializzazioni liriche. Vanta un ampissimo repertorio con il quale ha partecipato a numerosi concerti in Italia e all'estero, cantando come solista e ha vinto a cui concorsi musicali, di cui tre in Italia

GIRO D'ITALIA A VELA

Gorizia è in scia

Pelaschier ha sfiorato ieri la leadership

CERVIA — «Gorizia» ha sfiorato il colpaccio, la rincorsa che va cercando da giorni è stata a portata di mano; per qualche decina di minuti Mauro Pelaschier e i suoi sono stati virtualmente in rosa con un Kalina che sembra proprio «bollito», frastornato dalla irresistibile rimonta dalla barca giuliana.
Tecnici e osservatori sono concordi nel ritenere che ormai il favore del pronostico stia ormai decisamente puntando verso Pelaschier che ha infilato, nelle ultime due regate, due piazzamenti importanti mentre Eugeny Kalina ha dovuto accontentarsi di due mediocri ottavi posti.
Eccellenti anche ieri Friuli e Trieste che sono andati a occupare la seconda e la quinta posizione in classifica: tre barche della regione nei primi cinque posti è evidentemente un eccellente risultato frutto anche della conoscenza che i regatanti hanno delle acque e dei venti dell'Adriatico.
Quella di ieri era la diciassettesima tappa del terzo Giro d'Italia in vela: un triangolo cosiddetto inshore, disegnato da Cino Ricci, direttore sportivo del Giro tra i piloni e le mede poste di fronte al porto di Cervia.
E' stata la prima volta di Genova che Pietro Dall ha portato finalmente a una vittoria di tappa. Partito decisamente in testa ha sempre controllato gli avversari. Al via è stato seguito da Bologna, Friuli e Trieste. Pelaschier sceglieva una rotta al largo riuscendo a girare alla prima boa in seconda posizione. Tutto ciò mentre Kalina su «Rivoli» rimaneva attardato.
Da terra tifo alle stelle per Pelaschier che forse rischiava troppo tentando l'attacco a Genova per ottenere la vittoria di tappa; tradito dal vento si faceva infilare anche da Friuli e da Bologna in una emozionantissima volata finale. I distacchi parlano chiaro: Genova tagliava per primo il traguardo alle 15,06 e otto secondi; alle 15.07 e dodici secondi piombava sull'allineamento di arrivo Friuli, dopo dieci secondi Bologna che precedeva di soli otto secondi Gorizia. Dunque per un soffio, solo diciotto secondi, Pelaschier, ieri sera non ha indossato la maglia rosa.
Con cinque tappe ancora da disputare il Giro ora è più aperto che mai; ma sarà il morale alle stelle dei goriziani a fare, probabilmente, la differenza.
Eccellente, dicevamo, anche la prova della barca triestina della Società triestina della vela. «Ottimo equipaggio — dice Bruno Catalan, lo skipper, appena sbarcato — ormai siamo proprio rodati; siamo partiti bene, poi abbiamo avuto un momento di calo nella virata ai pozzi che abbiamo dovuto ripetere, ma poi abbiamo rimontato bene chiudendo in quinta posizione».
Sempre positiva la prova di Friuli che mantiene a debita distanza in classifica Bologna che tenta di insidiargli la terza posizione. Ma da ieri anche i friulani stanno facendo un pensierino in più. Contando sulla crisi netta, improvvisa, e che non ammette repliche del sovietico Kalina, perché non pensare a un vero e proprio golpe in classifica con l'attacco alla maglia rosa per poi giocarsi tutto in un duello fratricida tra Gorizia e Friuli?
A Cervia sono rimbalzate le prime notizie sulle grandi accoglienze al Giro che sono in via di preparazione sia a Grado sia a Trieste. L'Isola d'oro per la prima volta accoglierà le barche del Giro d'Italia: sono previste manifestazioni pubbliche, festeggiamenti e un grande coinvolgimento di villeggianti e residenti. Grande curiosità ha suscitato, ad esempio, la parata degli equipaggi e delle barche.
Nei prossimi giorni riferiremo più completamente sui programmi. Per Trieste grande attesa per i festeggiamenti previsti alla Triestina della vela, la sera del 15 e quelli finali nel Castello di San Giusto del 16 in occasione della premiazione finale del Giro.
Ordine di arrivo della 17.a tappa triangolo di Cervia: 1) Genova; 2) Friuli; 3) Bologna; 4) Gorizia; 5) Trieste; 6) Lazio; 7) Peschiera; 8) Rivoli; 9) Ginevra; 10) Cervia; 11) Tigullio; 12) Desenzano; 13) Piemonte; 14) Conegliano; 15) San Marino; 16) Caprera.
Classifica generale: 1) Rivoli p. 315,8; 2) Gorizia 311,350; 3) Friuli 295,875; 4) Bologna 283,550; 5) Genova 267; 6) Ginevra 261,225; 7) Trieste 239,850; 8) Desenzano 230; 9) Lazio 224,7; 10) Peschiera 188,5; 11) Tigullio 141,450; 12) Piemonte 139,3; 13) Cervia 102,4; 14) Conegliano 83,6; 15) San Marino 41,4; 16) Caprera 36,7.

PALLANUOTO / LE CASSE SOCIALI SONO VUOTE

La Triestina a un bivio: puntare alla A1 o chiudere

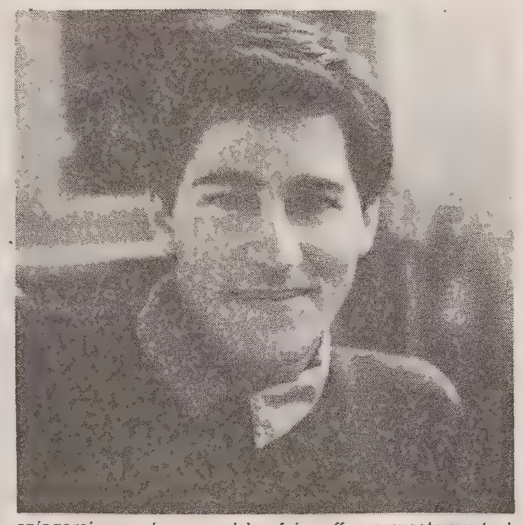
Doveva essere un'estate di serena soddisfazione, di tranquilla meditazione su una stagione globalmente positiva, arricchita da una prospettiva confortante perché il vivaio continua a sfornare ottimi giocatori, rischia invece di trasformarsi in un autunno precoce, con tanta pioggia e nubi ancor più nere all'orizzonte. Parliamo della Triestina di pallanuoto che potrebbe fare splash.
Dopo avere raggiunto la salvezza nel campionato di A2, con partecipazione repentina e negativa, ma a quel punto indolore, nei play-off per la promozione in A1, la società cara al presidente Giuseppe Giustolisi ha cominciato subito a vivere momenti difficili: lasciato libero Asic, oggetto misterioso, giunto, quale secondo straniero a torneo iniziato, avendo promesso, giustamente, a Boro Lazarovic la disponibilità societaria alla cessione ad altro club, se la richiesta provenisse dalla A1, la Triestina non può allestire un programma concreto per l'immediato futuro per l'annosa assenza di sponsor. Ma quest'anno, con il campionato di A alle porte (l'inizio è stato anticipato perché nell'estate 92 ci saranno le Olimpiadi a Barcellona e tutti gli sport interessati dovranno avere concluso per tempo il proprio calendario) la necessità di organizzarsi è immediata.
E l'alternativa stavolta è quasi drammatica, il bivio quasi letale: e si trova il sostegno finanziario per puntare alla promozione in A1, visto che la struttura sportiva, i mezzi tecnici, il parco giocatori garantiscono il salto di qualità, oppure si rischia di chiudere. Sembra un paradosso, ma le mezze misure non sono ammesse.
«Il nostro intento sarebbe quello di allestire una compagine che punti alla massima divisione — afferma il presidente rossoalabardato Giustolisi — perché la forza della squadra è indiscutibile. Alle spalle dei vari Pecorella, Lagannamorto, dei mei figli, c'è poi un settore giovanile abituato a primeggiare e a garantire il ricambio generazionale per continuare ai vertici con la prima squadra».
«Ma tutto questo patrimonio rischia di essere vanificato se non arriveranno gli adeguati aiuti finanziari — prosegue il presidente — non bisogna infatti pensare che scendendo di categoria, in serie B, a tavolino, rinunciando alla A2, si risparmi un granché. I costi fissi, come lo spazio acqua, le trasferte, i rimborsi per i giocatori, rimangono gli stessi anche tornando in serie B. C'è poi il discorso — continua Giustolisi — legato al fatto che non sarebbe giusto obbligare i nostri giocatori più validi a rinunciare alle proposte di società più ambiziose e, perché no, più ricche, per restare a Trieste in una formazione forzatamente modesta nelle ambizioni».
«In sostanza il nostro futuro — conclude — è legato a una scelta comunque radicale: un salvagente dignitoso per continuare a galleggiare o un naufragio generale».
Lascia o raddoppia, sembra dire Giustolisi. Per la sua Triestina le alternative sono profondamente diverse: l'alabarda potrà continuare a dare soddisfazioni e a richiamare alla Bianchi il consueto gruppo di appassionati, oppure anche le gesta della pallanuoto, come purtroppo altre discipline di grande tradizione rischiano di perdersi.

Ugo Salvini

SCHERMIDORE E VINCITORE A 'TELEMIKE'

Una spada da 80 milioni

Alessandro Kornfeind deve la sua fortuna a questo sport minore



TRIESTE — «La scherma è la mia fortuna». Più che vero. Alessandro Kornfeind, 31 anni, triestino emigrato nel 1980 nella California lombarda, a Milano, non ha dubbi nel profferire la frase. Si è dedicato alla spada e, sfruttando dati e conoscenza, si è presentato a Telemike, vincendo in una sera 80 milioni per rispondere sulla scherma italiana. Invero, degli 80 milioni, al netto gli sono arrivati in tasca 45: il resto è andato in tasse e in beneficienza. Però quella somma gli è servita per comprarsi un appartamentino.
Kornfeind studiava da odontotecnico, ma senza grande entusiasmo. A 19 anni ha deciso che Trieste gli stava stretta e ha scelto la fuga a Milano. Dimenticando di essere stato giovanissimo arbitro di calcio, un po' alpinista e un po' tennista, il Nostro si è avvicinato alla scherma. Ha scelto la spada, guidato da Dario Mangiarotti, fratello di Edoardo , oro e argento di spada ai Giochi di Helsinki nel 1952. Entrambi figli di quel Giuseppe Mangiarotti che ha un posto nella storia dell'Olimpiade di Londra 1912, quella che ebbe come eroe eponimo Dorando Petri.
Il circolo Mangiarotti è nato da uno scisma col più antico circolo del Giardino. I fratelli Mangiarotti se ne sono andati e hanno fondato il club nella memoria del padre. La loro è diventata fucina degli spadisti, impugnatura francese che permette un ventaglio maggiore di soluzioni nei colpi. Cose complicate a spiegarsi, anche perchè molto indigeste al disgraziato estensore di queste righe. Or bene. Alessandro Kornfeind comincia a entrare nel mondo della scherma, ne apprezza i gesti atletici molto simili all'assalto dell'aspide, ma deve anche lavorare per sbarcare il famoso lunario. Scrive di moda e pian piano cerca una strada nel campo pubblicitario. Arriva il momento di qualche soddisfazione quando riesce a far accettare il suo cortometraggio «Frasi di scherma» dagli organizzatori del Festival del cinema sportivo di Torino.
«Frasi di scherma» è un inno alle virtù e alla sapienza del maestro di scherma. Un allievo disponibile, uno che assimila l'insegnamento è già in potenza maestro. E Kornfein suffraga questa sua tesi: «Non mi è mai successo di perdere due volte con un avversario in sala». Come a dire che, se è stato battuto, ha però capito i lati deboli e quelli forti del suo avversario e li sa neutralizzare.
«Mi sono indirizzato sulla spada perchè i Mangiarotti sono i migliori nel settore. La spada è diversa dal fioretto e dalla sciabola perchè, tanto per farci capire, è l'arma più semplice da usare, vale colpire su tutto il corpo dell'avversario. La stoccata di fioretto è valida solo se tocca il busto e le braccia, la spada può colpire perfino le gambe. Con la spada sono valide anche le stoccate all'unisono, la prima non annulla l'altra, anche se giunge una frazione di secondo più tardi».
Sono così arrivati i titoli di campione italiano individuale di 4.a categoria lo scorso anno, il tirolo di campione italiano a squadre di 3.a categoria quest'anno e Kornfeind è stato mandato anche a disputare gare di coppa del mondo Martini a Londra e a Poitiers, uscondone però al primo turno, battuto da gente molto forte. «Nella scherma il fattore fortuna conta quasi quanto la bravura. Per questo è stupendo che gli spadisti azzurri si siano confermati i migliori del mondo in due successive edizioni iridate».
La scherma non è propriamente uno sport per la tv, anche i migliori campano con rimborsi spese. I tedeschi sono finanziati dalla Mercedes, dalla Audi, ricevono regali costosi. I sovietici si accontentano di riportare a casa generi voluttuari da vendere a conoscenti. Gli italiani hanno trovato gli sponsor e potranno usare di un decimetro quadrato sul braccio e altrettanto sulla gamba per mettere un marchio. I migliori avranno utili, gli altri camperanno.
Nella città dei Marzi, di Irene Camber (come succede per altri sport), la scherma è decaduta e ignorata. C'è il ventenne Francesco Granbassi, un seconda categoria di spada e fioretto, che per trovare avversari deve andare a Udine. Kornfeind no, lui a Milano ci è andato per tentare di diventare qualcuno e ha trovato anche la scherma. E vorrebbe far qualcosa per la scherma. Per riconoscenza verso questo sport.

Bruno Lubis

CALCIO / DILETTANTI

Divisi in dodici gironi

I campionati ristrutturati partono a metà settembre

Servizio di
Pier Paolo Simonato

TRIESTE — Il più è fatto, i campionati iniziano dalla composizione dei gironi. E proprio con essi si alimentano i primi sogni degli sportivi. Il *peso* delle avversarie, le *big* (o presunte tali) evitate, il fascino antico e caldo delle stracittadine, gli «ex» con il dente avvelenato: sono tutti temi molto cari agli *aficionados* della pelota agostana. Da metà settembre si comincerà a fare sul serio, ma per il momento è ancora possibile perdersi nei *giochi* che prevedono le vincitrici *sulla carta*. Proviamoci, allora.
Si parte, innanzitutto, con un campionato nuovo di zecca. L'**Eccellenza**, fresca nata, è ora il *top* del calcio regionale e funge da cuscinetto con un Interregionale che, anche alla luce della sua nuova impostazione, è molto più vicino di prima al semi-professionismo. Qui non ci sono state sorprese: le 16 reginette erano note da tempo. Nell'illustre pacchetto brillano i nomi blasonati della **Serenissima**(che si è molto rafforzata nel corso del mercato estivo), della **Sacilese** (l'ultimo acquisto, Sante Cassin, è forse il più forte «mastino» della categoria), del **Fontanafredda** (l'ariete jugoslavo Dado e il gemello Locatelli meriterebbero ribalte migliori). Da segnalare anche il nostro **San Giovanni** che ha cambiato parecchio ma con molto criterio. Ramani e Zocco fra i nomi sicuri. Occhio pure ai campioni regionali del **Tamai**, neopromossi, che si sono corazzati con il grintoso Grimendelli e un paio di giovani interessanti.
La **Promozione**, per la prima volta suddivisa in due gironi, è tutta da decifrare. A lume di naso par di capire che il girone A sia quello di più elevato tasso tecnico, mentre il B vede in lizza le squadre con attributi agonistici particolarmente spiccati. Nel primo raggruppamento, ad esempio, ci sono nomi con un notevole passato: **Cordenonese**, **Sanvitese**, **Pro Fagagna**, **Buiese**, **Portuale**, **Pro Aviano** e **Juniors Casarsa** sono tutti team abituati a frequentare il salotto buono del football del Friuli-Venezia Giulia. E proprio Aviano, Portuale e Juniors si presentano con tutte le carte in regola per staccare subito il resto del gruppo. Dall'altra parte doverosa citazione per **Juventina Gorizia** (Ceccotti, Pascolat & soci danno garanzie di esperienza e tenuta fisica), **Pro Cervignano**, **Costalunga** e **Pasianese-Passons** (ma Cancelli non c'è più...).
Novità pure in Prima categoria, con i neonati tre gironi che offrono uno spaccato geografico verticale della nostra regione «tagliata» a fette. Le più penalizzate, dal punto di vista chilometrico, sono le squadre del B: trasferte da **Tolmezzo** a Basovizza (**Zarja**), passando per **Tricesimo** e Magnano (**Riviera**), non si possono affrontare a cuor leggero. Chi sta meglio è il girone A, che però vede in lizza corazzate come **Forgaria**, **Spal Cordovado** (presi Nicodemo, Soncin e Bernava in una campagna acquisti milionaria), **Blessanese** (ricordate il vecchio Dreolini?), **Caneva** e **Tagliamento** (il bomber Bigatton, il difensore Spitz e il portiere ex udinese Clerici sono *super*). Nel terzo raggruppamento spicca il nome dello **Staranzano**, che si è appena assicurato il tris d'assi Imperatore-Cergoli-Zambon. Temibile anche la **Maranese**, diplomata all'accademia della Coppa Regione. **San Marco Sistiana** (a caccia del riscatto), **Isonzo Turriaco**, **Edile Adriatica** e **Muggesana** sono invece le mine innescate.
Dulcis in fundo la Seconda categoria, frazionata come sempre in sei gironi da 16 squadre. Quelli che più c'interessano sono il D, l'E e l'F. Il primo non può che vedere la corazzata **Codroipo** in *pole position*, seguita dal pluridelusо **Flambro** (ben due spareggi per salire persi tra maggio e giugno) e dal **Domio** (piuttosto rinnovato e voglioso di far bene). Il girone E, invece, ha diverse pretendenti. Citiamo, in ordine sparso, la tecnica **Castionese**, la sbarazzina **Olimpia**, l'emergente **Opicina** (l'acquisto della mezzapunta plava Matkovic è già garanzia della voglia di far bene), il gladiatorio **Torre-Tapogliano**. Discorso a parte per il **Torviscosa**: dopo il campionato dello scorso anno, che avrebbe potuto ispirare un film dell'orrore targato Dario Argento, nella «patria» dello yogurt si è fatta piazza pulita. Via i giocatori non motivati, spazio ai giovani vogliosi di mettersi in evidenza. O si fa un grosso torneo o si muore.
Sotto l'egida della lettera F sono assemblate isontine, bisiache e triestine in un *mixing* piuttosto difficile da decifrare. Sulla poltrona importante potrebbero sedersi, di volta in volta, **Piedimonte**, **Villesse**, **Pro Farra**, **Primorec**, **Fincantieri Monfalcone**, **Capriva** e **Zaule-Rabuiese**. Insomma, tante compagini in cerca di una *leadership* che solo l'abilità tecnica degli allenatori (e il sudore profuso in campo dagli atleti) potranno definire.

Campionato
Eccellenza

Cormonese
Cussignacco
Fontanafredda
Gemonese
Gradese
Itala S. Marco
Lucinico
Maniago
Manzanese
Porcia
Ronchi
Sacilese
San Daniele
San Giovanni
Serenissima
Tamai

Campionato
Promozione

GIRONE A

Arteniese
Buiese
Cordenonese
Juniors
Polcenigo
Portuale
Pro Aviano
Pro Fagagna
Pro Osoppo
San Luigi V.B.
San Sergio
Sanvitese
Spilimbergo
Tavagnacco
Valnatisone
Vivai Coop. Rauscedo

GIRONE B

Aquileia
Bressa Campoformido
Costalunga
Flumignano
Fortitudo
Gonars
Juventina
Pasianese Passons
Ponziana
Pro Cervignano
Pro Fiumicello
Ruda
San Canzian
Sangiorgina S.G.N.
Union '91
Varmo

Campionato
I Categoria

GIRONE A

Azzanese
Blessanese
Budoia
Caneva
Don Bosco Pn
Fiume Veneto
Flaibano
Forgaria
Majanese
Pordenone
Rive d'Arcano
S.p.a.l.
Tagliamento
Torre Pn
Union Nog.
Zoppola

GIRONE B

Cividalese
Corno
Donatello-Olimpia
Moraro
Mossa
Primorje
Pro Romans
Reanese
Riviera
Tarcentina
Tolmezzo Vp
Torreanese
Tricesimo
Vesna
Villanova J.
Zarja

GIRONE C

Basaldella
C.R. Staranzano
Edile Adriatica
Isonzo T.
Latisana Ricr.
Lignano
Maranese
Muggesana
Pieris
Pozzuolo
Risanese
Rivignano
San Marco Sistiana
San Vito Torre
Santamaria Longa
Trivignano

Campionato
II Categoria

GIRONE A

Aurora Pn
Ceolini
Chions
Morsano T.
Pasianese Pn
Prata
Pro S. Martino
San Lorenzo Pn
San Quirino
Sangiovannese
Sarone
Tiezzese
Tre/Esse C.
Vigonovo Ranzano
Virtus Rov.
Visinale

GIRONE B

Atl. Buiese
Barbeano
Basiliano
Caporiacco
Ciconicco
Colloredo M.A.
Diana
Domanins Rich.
Doria
Fanna-Cavasso
Ragogna
Valeriano Pinzano
Valvasone Asm
Vi.Ba.Te.
Villanova S.D.
Pagnacco

GIRONE C

Ancona
Asso
Aurora Buonaco.
Azzurra Prem.
Bearzi
Buttrio
Forti e Liberi
Gaglianese
Manzano
Natisone
Pulfero
Rizzi
San Gottardo
San Rocco
Sangiorgina Ud
Savorgnanese Pov.

GIRONE D

Bertiolo
Breg
Camino
Campanelle P.
Codroipo
Domio
Flambro
Mereto Don Bosco
Palazzolo
Pocenia
Romans
Ronchis
San Nazario S.C.
Sedegliano
Talmassons
Zompicchia

GIRONE E

Aiello
Bagnaria Arsa
Castionese
Chiarbola
Fossalon
Indipendente
Malisana
Mortegliano
Muzzanese
Olimpia Ts
Opicina
Porpetto
Sant'Andrea
Terzo
Torre Tap.
Torviscosa

GIRONE F

Audax Go
Capriva
Fincantieri Monf.
Fogliano
Gaja
Isonzo S.P.
Kras
Mariano
Medea
Piedimonte
Primorec
Pro Farra
San Lorenzo Is.
Sovodnje
Villesse
Zaule Rabuiese

COPPA ITALIA DILETTANTI

Programmata la prima giornata

Si parte domenica 25 agosto alle ore 17 su tutti i campi

E' stata programmata la prima giornata della Coppa Italia dei dilettanti. Si giocherà domenica 25 agosto con inizio alle ore 17 su tutti i campi.
GIRONE A
San Sergio-Cormonese; rip.: San Canzian.
GIRONE B
Tavagnacco-Cussignacco; rip.: Pro Osoppo.
GIRONE C
Cordenonese-Fontanafredda; rip.: Folcenigo.
GIRONE D
Arteniese-Gemonese; rip.: Buiese.
GIRONE E
Aquileia-Gradese; rip.: San Luigi V. Busà.
GIRONE F
Fortitudo-Itala S. Marco; rip.: Juventina.
GIRONE G
Lucinico-Pro Cervignano; rip.: Ruda.
GIRONE H
Spilimbergo-Maniago; rip.: Pro Fagagna.
GIRONE I
Sangiorgina-Manzanese; rip.: Gonars.
GIRONE L
Juniors-Porcia; rip.: Pasianese.
GIRONE M
Ronchi-Portuale; rip.: Ponziana.
GIRONE N
Pro Aviano-Sacilese; rip.: Bressa.
GIRONE O
Varmo-San Daniele; rip.: Flumignano.
GIRONE P
Pro Fiumicello-S. Giovanni; rip.: Costalunga.
GIRONE Q
Valnatisone-Serenissima; rip.: Union 91.
GIRONE R
Sanvitese-Tamai; rip.: Vivai Rauscedo.

CALCIO / MERCATO

Firenze sceglie Batistuta

Costo dell'operazione attorno ai 12 miliardi - Il giocatore subito in Italia

Gabriel Batistuta in maglia della nazionale argentina.

FIRENZE — E' Gabriel Batistuta il terzo straniero della Fiorentina per il prossimo campionato. L'accordo con il Boca Juniors per il passaggio immediato del centravanti ai viola è stato raggiunto la notte scorsa a Buenos Aires, al termine di una lunga trattativa tra i dirigenti della società sudamericana e l'inviato della Fiorentina, Mario Gallavotti. La conferma della raggiunta intesa è venuta da Paolo De Crescenzo, direttore generale della Fiorentina, che dagli uffici romani dei Cecchi Gori ha fatto sapere che Batistuta partirà per l'Italia subito dopo Ferragosto, forse in tempo per la partita tra i viola e la Sampdoria.

I termini precisi dell'accordo sono stati resi noti con un comunicato ufficiale dalla Fiorentina. «La trattativa — ha spiegato il direttore generale — è stata sbloccata a tarda notte con una telefonata a Buenos Aires da Los Angeles di Vittorio Cecchi Gori. Anche il presidente si è tenuto in contatto con Gallavotti da Merano, dove si trova in vacanza. Il Boca riceverà come contropartita un milione di dollari. Inoltre abbiamo acquistato il centravanti dell'Huracane, Mohamed, che resterà in Argentina. Può darsi che vada al Boca, vedremo...».

Preso anche Mohamed Resta al Boca in prestito

Mohamed è un giovane attaccante, valutato circa tre miliardi di lire, che si è messo in luce nel corso della Coppa America nella nazionale argentina. Il Boca lo aveva indicato alla Fiorentina come il possibile sostituto di Batistuta ed è quindi probabile che l'attaccante resti nella squadra del neo-acquisto viola. Nel Boca, ha spiegato De Crescenzo, resterà anche Diego Latorre, il primo acquisto della Fiorentina che si è visto superare, nel gradimento della società toscana, da Batistuta. «Latorre è sereno, ha accettato di restare nel Boca», ha detto De Crescenzo.

La Fiorentina depositerà in giornata il contratto di Batistuta, che ha bisogno di qualche giorno per organizzarsi per venire in Italia (tra l'altro, la moglie aspetta un figlio).

Da Merano, intanto, Mario Cecchi Gori ha già chiesto ai tifosi di rispondere «adeguatamente» allo sforzo economico della società. «E' andata bene, ci siamo riusciti, ma abbiamo speso un sacco di soldi — ha detto Cecchi Gori — ora spero che aumentino gli abbonamenti. Quanto a Batistuta, staremo a vedere cosa farà. I sudamericani, quando vengono in Italia, o diventano Maradona o diventano dei bidoni...».

La Fiorentina ha precisato i termini economici dell'accordo con il Boca Juniors: l'intera «operazione Batistuta» è costata circa 12 miliardi di lire. Sei miliardi sono stati spesi per il cartellino del centravanti, ai quali vanno aggiunti i quattro miliardi per Latorre, che resta in Argentina, e l'ulteriore milione di dollari che la Fiorentina ha dovuto concedere alla società sudamericana per convincerla a cedere subito il suo «gioiello».

C'è infine l'acquisto del giovane attaccante Mohamed, il cui intero cartellino è costato 900 mila dollari. La Fiorentina ha confermato che resterà per un anno in prestito al Boca. «Gallavotti ha visto Mohamed — ha spiegato il direttore generale De Crescenzo — e dice che assomiglia un po' a Boninsegna. Anche se in seguito non dovesse interessare la Fiorentina, è comunque un ottimo acquisto».

LAZIO

Cragnotti è pronto

MILANO — Sergio Cragnotti è disponibile ad accrescere la sua partecipazione nella società sportiva Lazio qualora se ne verifichino le condizioni: la volontà dell'attuale azionista di controllo, Gianmarco Calleri, di cedere la propria quota e la rinuncia dell'immobiliarista Renato Bocchi all'opzione sul pacchetto di maggioranza. È questo il senso di una nota diffusa ieri mattina dall'ex amministratore delegato di Enimont in relazione a recenti notizie di stampa che davano per deciso l'acquisto da parte sua della squadra biancazzurra.

Bagnoli batte Zoff

AOSTA - Il Genoa ha battuto la Lazio per 4 a 3 dopo i calci di rigore in una partita valevole per il trofeo Baretti, in svolgimento ad Aosta. I tempi regolari si erano conclusi sul punteggio di parità di 1 a 1, con reti di Sosa e Aguillera. Per l'assegnazione del trofeo si dovrà ricorrere al sorteggio, avendo il Genoa e la Cecoslovacchia concluso in perfetta parità.

CALCIO / TRIESTINA

La verifica col Giorgione

Verranno impiegati solo 18 giocatori: è tempo di fare sul serio

Zoratti, pallone in mano, osserva.

BASOVIZZA — Oggi pomeriggio il pullmann alabardato correrà verso Castelfranco Veneto per portare i giocatori all'appuntamento serale dell'amichevole contro il Giorgione. Fermo Solimeno, a basso volume di giri Marino, Zoratti schiererà quella che potrebbe definirsi adesso la Triestina-tipo, ovvero candidamente la miglior Triestina possibile.

Anche ieri un solo allenamento col pallone perchè i giocatori devono avere energie da spendere anche nelle amichevoli. A muscoli sfilacciati dalla fatica, come si può controllare se certi atteggiamenti tattici, certi giochi, sono stati automatizzati? Zoratti vuole sempre mettere i giocatori in condizione di dare il massimo: onorando sempre l'avversario, anche in amichevole.

Partono tutti e 25 ma solo 18 saranno chiamati all'impegno. Mancheranno Solimeno, che sta guarendo dalla scottatura da calce, Marino perchè afflitto da fastidi al tendine, Brunner e Drago più Milanese, Cernecca, Dibenedetto. Gli altri in campo, chi per tutti i 90', altri per una ventina di minuti.

Dopo l'appuntamento di Castelfranco Veneto, ci sarà martedì quello di Padova. Tutto in funzione dello scontro con l'Udinese di Coppa Italia. Per la partita di Udine non potranno essere presenti nè Solimeno nè Terracciano perchè squalificati.

Siccome il Giorgione è una ben quotata formazione di Interregionale, Zoratti si aspetta di vedere altri passi avanti nel gioco alabardato: il pallone deve girare più veloce a centrocampo, gli inserimenti più tempestivi, chiamare il più presto possibile le punte al gioco. Ormai la Triestina deve avere una fisionomia dai contorni più definiti.

BASKET / STEFANEL

Una «sudata» prima partitella

Avversario di lusso il Cibona - Buone indicazioni, soprattutto da Cantarello e Gray

Cantarello ha dimostrato di essere ormai giunto a un recupero soddisfacente.

TRIESTE - Dal fresco di Folgaria al caldo della palestra di via Locchi. Ieri pomeriggio la Stefanel ha giocato la sua prima partita dopo il ritorno a Trieste dai monti del Trentino. Avversaria di lusso il Cibona di Zagabria, che ha scelto Trieste per passare un perioodo di allenamento precampionato. Una squadra, quella jugoslava, di grossa levatura, allenata da personaggi como Novosel ed Aza Petrovic e che ha nelle file giocatori esperti come Sunara, Radulovic, Kutura, Knego e Sobin.

Una partitella, ma poi neanche tanto, che è servita sopratutto a verificare le condizioni fisiche dei singoli. Un po' meno i tre tempi di gioco sono stati utili a controllare, nella sua completezza, il gioco della squadra essendo tutt'ora assenti elementi base come Pilutti, impegnato nel servizio militare, come Fucka e De Pol, che, dopo le fatiche dei mondiali juniores, godono ancora di alcuni giorni di libertà, e come Bianchi, bloccato da un fastidioso e doloroso infortunio al collo subito durante un allenamento a Folgaria.

Ma nonostante le assenze le indicazioni che sono giunte da questo primo relativo impegno sono state più che confortanti: Matteo Bonnicioli si è detto molto soddisfatto del comportamento dei ragazzi, della loro condizione fisica (tenendo presente che in questi giorni è stato compiuto un duro lavoro fisico tutt'altro che smaltito) e del gioco espresso sul parquet.

Le assenze dei titolari hanno costretto Tanjevic e Bonnicioli ad arrestrare, per così dire, l'intero assetto della squadra, con Middleton «costretto» a coprire anche il ruolo di play (strane assonanze con lo scorso anno), Gray a fare anche l'ala piccola, ma ha anche permesso di utilizzare e, quindi, verificare le potenzialità di inserimento di alcuni ragazi, come Budin che ha coperto il ruolo di play, e come Vettore (d'altra parte già inserito nella «rosa» della prima squadra) che ha giocato come ala piccola.

Ma le indicazioni più interessanti e confortanti vengono da un eccellente comportamento di Davide Cantarello, impegnato per un discreto minutaggio: il pivot neroarancio, naturalmente ancora a corto di preparazione, ha fatto vedere di esser giunto ormai a un «rapporto» positivo con il proprio ginocchio, da una maggiore scioltezza di interpretazione di gioco da parte di Sly e da un Sartori già sufficientemente autoritario. Oggi si replica, sempre in via Locchi: sono attese altre utili indicazioni e verifioche.

al.ca.

REMI

Abbagnale in forma

CASTELLAMMARE DI STABIA — Il presidente della Federcanottaggio, Gian Antonio Romanini, è andato a Castellammare di Stabia per salutare i fratelli Abbagnale e il timoniere Di Capua prima della partenza per Vienna dove dal 18 al 25 agosto si disputeranno i Campionati del mondo di canottaggio senior e p.l. Romanini, che già aveva salutato gli altri azzurri in raduno a Vernago in Val Senales, ha così potuto constatare lo stato di salute dell'equipaggio che si accinge a difendere il titolo mondiale nel due con.

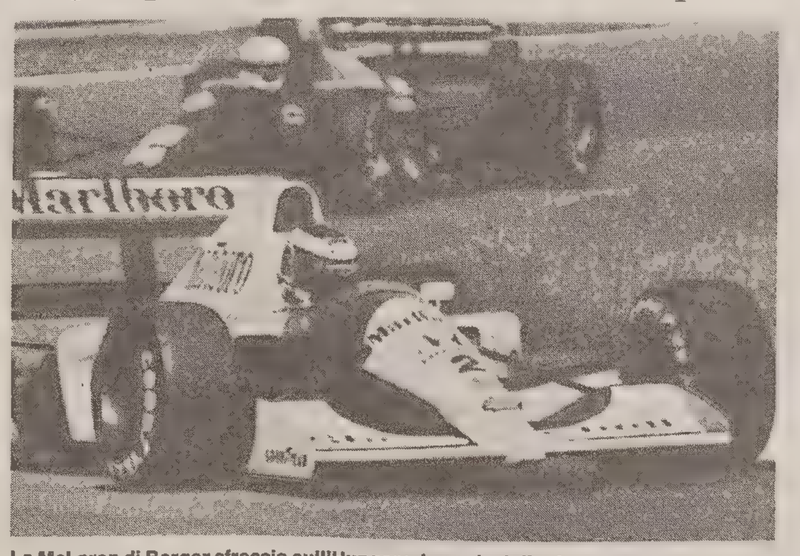
Sebbene al centro di recenti polemiche gli Abbagnale hanno proseguito la preparazione per il mondiale nel rispetto dei tempi prestabiliti dal programma di allenamento. Anche Carmine sembra aver ritrovato la piena forma fisica dopo il forte mal di schiena accusato nell'ultimo mese. Nel circolo nautico Stabia, Romanini ha incontrato il dott. La Mura che lo ha ufficialmente informato di aver ripreso a seguire gli allenamenti del famoso due con in un momento cruciale della preparazione agonistica.

Romanini e La Mura hanno poi definito, in linea generale, i termini del rapporto di consulenza dello stesso La Mura con la federazione. Uno dei primi incarichi che La Mura, in collaborazione con gli altri tecnici di Piediluco e soprattutto con il direttore tecnico, Theo Koerner, dovrà portare a termine è l'approfondimento della questione relativa all'allenamento in Altura, sul quale il tecnico dello Stabia in passato aveva già espresso perplessità. Successivamente sarà affrontato il tema «produzione e consumo» dell'acido lattico.

AUTO / PROVE G.P. UNGHERIA

Le McLaren tornano a macinare tempi

Berger il più veloce davanti a Senna - La Fisa punisce Alain Prost per le offese a Senna



La McLaren di Berger sfreccia sull'Hungaroring col miglior tempo.

BUDAPEST — Squalifica per un gran premio, ma con effetto sospeso: Alain Prost è stato severamente punito dalla Fisa per le sue minacciose dichiarazioni rilasciate in Germania dopo essere uscito di pista nel tentativo di superare Senna. La commissione federale per la sicurezza ha notificato ai due piloti la seguente sentenza.

«In applicazione dell'art. 58 del codice sportivo internazionale e dopo aver visionato la registrazione dell'intervista rilasciata da Alain Prost alla televisione francese, infligge un avvertimento ai piloti Ayrton Senna e Alain Prost per la loro condotta durante il Gran premio di Germania e infligge ad Alain Prost la sospensione per un gran premio, con effetto sospeso, a causa delle sue dichiarazioni fatte in televisione e riguardanti la Fisa».

Frattanto le McLaren-Honda hanno dominato ieri la prima giornata di prove del Gran premio d'Ungheria. L'austriaco Gerhard Berger, nell'ultimo minuto di prove è stato velocissimo facendo registrare sul circuito di Hungaroring (3,986 km) un tempo di un minuto e 18,238 secondi, correndo alla media di 182,581 krhh.

Il suo compagno di scuderia e campione del mondo in carica, Ayrton Senna, ha fatto registrare il secondo miglior tempo con 1:18,549.

Le Ferrari di Alain Prost e di Jean Alesi hanno ottenuto rispettivamente il terzo e il quarto miglior tempo. Il britannico Nigel Mansell, vincitore degli ultimi tre gran premi, non è riuscito a fare meglio del quinto tempo.

1. Gerhard Berger, Austria, McLaren-Honda, 1 minuto, 18,238 secondi, alla media di 182,581 krhh.
2. Ayrton Senna, Brasile, McLaren-Honda, 1:18.549.
3. Alain Prost, Francia, Ferrari, 1:19.326.
4. Jean Alesi, Francia, Ferrari, 1:19.552.
5. Nigel Mansell, G.B., Williams-Renault, 1:19.818.
6. Riccardo Patrese, Italia, Williams-Renault, 1:20.103. 7. Stefano Modena, Italia, Tyrrell-Honda, 1:20.488. 8. Ivan Capelli, Italia, Leyton-Ilmor, 1:21.068. 9. Mark Blundell, G.B., Brabham-Yamaha, 1:21.125. 10. Martin Brundle, G.B., Brabham-Yamaha, 1:21.345. 11. Nelson Piquet, Brasile, Benetton-Ford, 1:21.542. 12. Mauricio Gugelmin, Brasile, Leyton-Ilmor, 1:21.549. 14. Bertrand Gachot, Francia, Jordan-Ford, 1:21.884. 15. J.J. Lehto, Finlandia, Dallara-Judd, 1:21.991. 16. Roberto Moreno, Brasile, Benetton-Ford, 1:22.077. 17. Andrea De Cesaris, Italia, Jordan-Ford, 1:22.143. 18. Thierry Boutsen, Belgio, Ligier-Lamborghini, 1:22 408. 19. Pierluigi Martini, Italia, Minardi-Ferrari, 1:22.429. 20. Eric Bernard, Francia, Lola-Ford, 1:22.680. 21. Aguri Suzuki, Giappone, Lola-Ford, 1:22.762. 22. Satoru Nakajima, Giappone, Tyrrell-Honda, 1:22.762. 23. Gianni Morbidelli, Italia, Minardi-Ferrari, 1:23.201. 24. Olivier Grouillard, Francia, Fondmetal-Ford, 1:23.593. 25. Nikola Larini, Italia, Lamborghini, 1:24.316. 26. Erik Comas, Francia, Ligier-Lamborghini, 1:24.464. 27. Michele Alboreto, Italia, Footwork-Ford, 1:24.593. 28. Michael Bartels, Germania, Lotus-Judd, 1:24.746. 29. Mika Hakkinen, Filandia, Lotus-Judd, 1:25.224. 30. Eric Van De Poele, Belgio, Lamborghini, 1:27.339.

BASEBALL / EUROPEI

Italia a un passo dal titolo

NETTUNO — Battendo l'Olanda con il punteggio di 12-1 e per manifesta superiorità, l'Italia è ad un passo dal titolo europeo e dalle qualificazioni per le Olimpiadi di Barcellona.

Ora gli azzurri debbono vincere una sola delle tre partite con l'Olanda ancora in programma per riconfermare il titolo continentale conquistato due anni fa a Parigi. E' stato un altro successo netto, senza che gli olandesi abbiano mai dimostrato di poterlo mettere in discussione. L'Italia, che ha dovuto rinunciare a Elio Gambuti per un infortunio al ginocchio destro, si è portata subito sull' 1-0 grazie a un doppio del «solito» Trinci, che spingeva a punto Bagialemani...

Ancora una segnatura nel secondo attacco e poi altri tre punti nel quinto. Ma la serata di grazia di Trinci non era finita: al settimo inning la mazza del nettunese «sparava» la palla oltre la recinzione permettendo così all'Italia di segnare altri tre punti.

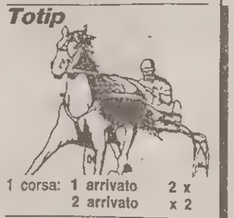
Nell'attacco successivo arrivavano i punti del k.o. anticipato: un lunghissimo fuoricampo di Roberto Bianchi fissava il punteggio, spingendo a punto Ubani e Bagialemani, sul definitivo 12-1.

L'allenatore olandese le ha provate tutte: ben cinque lanciatori si sono alternati sul monte, ma l'attacco italiano ha dimostrato ancora una volta di essere il vero dominatore di questo campionato. Una nota di merito anche per il lanciatore azzurro Paolo Cherubini. Ritornato in nazionale a 39 anni, ha siglato la vittoria italiana concedendo agli avversari un solo punto e cinque battute valide. Stasera Italia e Olanda si ritroveranno di fronte, sempre sul diamante di Nettuno, per il terzo e forse decisivo incontro.

Lo sport in Tv

12.00	Montecarlo	Crono, tempo di motori
13.00	Rai 1	Automobilismo prove cronometrate Gp d'Ungheria
13.00	Montecarlo	Sport show
13.30	Tele+2	Sport parade
15.05	Rai 3	Tennis: Torneo Challenger
15.15	Rai 1	Sabato Sport
15.30	Tele+2	Pallavolo
16.00	Montecarlo	Ciclismo: Coppa del mondo
17.30	Tele+2	Tennis: Atp Tour
18.00	Montecarlo	Calcio: Arsenal-Tottenham
18.45	Rai 3	Tg3 Derby
19.30	Tele+2	Wrestling Spotlight
19.45	Rai 3	Ciclismo: gran premio Camaiore
20.15	Rai 2	Tg2 Lo sport
20.30	Tele+2	Calcio, qualificazioni campionati europei 92
20.30	Italia 1	Calcio: Cagliari-Inter
22.55	Rai 3	Calcio: Catanzaro-Juventus
22.30	Tele+2	Boxe d'estate
22.40	Italia 1	Calcio d'estate
23.40	Rai 2	Notte sport

Pronostico Totip



1 corsa:	1 arrivato	2	x
	2 arrivato	x	2
2 corsa:	1 arrivato	1	1
	2 arrivato	1	x
3 corsa:	1 arrivato	2	1
	2 arrivato	1	2
4 corsa:	1 arrivato	2	2 2
	2 arrivato	2	1 x
5 corsa:	1 arrivato	x	x x
	2 arrivato	1	2 x
6 corsa:	1 arrivato	x	2
	2 arrivato	2	x

FLASH

Forse un'overdose di eroina ha causato la morte del velista italiano a Palma

PALMA DE MAJORCA — Una overdose di eroina potrebbe essere stata la causa della morte del timoniere Francesco Salerno, impegnato con il «maxi» francese Emeraude nelle regate di allenamento della Coppa del Re di Spagna. E' quanto si evince, secondo quanto ha riferito un portavoce della polizia spagnola, dai risultati dell'autopsia ordinata da un magistrato poco dopo il decesso del velista ventiseienne. La stessa fonte ha spiegato che Salerno, sentitosi male a bordo dell'imbarcazione, è arrivato in ospedale già in coma e che i medici non hanno potuto fare molto per salvarlo.

Basket A1, Filanto Forlì «prenota» Dave Corzine

FORLI' — La Filanto Forlì ha «prenotato» per la stagione 1991-92 Dave Corzine, pivot classico di 35 anni, bianco di due metri e 11 centimetri per 120 chilogrammi, prima scelta nel 1978. Lo ha reso noto con un comunicato la società forlivese. Corzine giungerà il 13 agosto a Bologna e si tratterrà dieci giorni a Forlì, prima della firma del contratto, nel corso dei quali sarà verificata l'integrità fisica dell'atleta. Professionista per 13 stagioni a Chicago e San Antonio, Corzine è un giocatore da quintetto Nba ed è un forte rimbalzista da rendimento costante. Dopo un grave infortunio di due anni fa, è rientrato lo scorso anno disputando 30 partite a Seattle con i Supersonics. Nei giorni scorsi la filanto aveva ingaggiato Bill Thompson al posto di Bob McAdoo.

Domani ad Anderstorp Gp di Svezia di superbike

ANDERSTORP — Il campionato mondiale superbike di motociclismo entra nella fase decisiva. Domani è in programma il Gran Premio di Svezia 7.a delle 13 prove del calendario che prevede lo svolgimento di ben tre gare nelle prossime quattro settimane. Sul circuito di Anderstorp, che ospita per la prima volta la superbike, lo statunitense Doug Polen sarà ancora il pilota da battere. Il portacolori della Ducati ha ottenuto un nuovo successo nel Gp di San Marino domenica scorsa a Misano e vanta ormai ben cinquanta punti di vantaggio in classifica generale.

Canoa: decisa la squadra per i mondiali di Parigi

ROMA — E' stata definita la squadra azzurra di canoa olimpica che prenderà parte ai campionati mondiali assoluti, in programma a Parigi, sul nuovo bacino di Marne La Vallée, dal 21 al 25 agosto 1991. Questi i convocati a disposizione del commmissario tecnico Oreste Perri: kayak maschile - Bonomi, Rossi, Pieri, Dreossi, Santoni, Uberti, Tommasini, Covi, Bruscoli, Buoncristiano. Kayak femminile - Idem, Steraj, Calzavara, Dal Santo, Micheli. Canadese - Paoletti, Marchetti, Cestra, Bucci, Tovo, Simone, Della Giustina, Parenti.

Borsa

BORSA

1102 (-0,54%) Mercato povero e condizionato dalla risposta premi di lunedì. Ribassi diffusi su tutti i titoli-guida.

DOLLARO

1287 (+0,7%) Il dollaro ha invertito la tendenza ribassista dell'ultima settimana in una giornata caratterizzata da pochi scambi e da molta prudenza.

MARCO

749 (-0,02%) Marco sostanzialmente stabile anche se indebolito rispetto al dollaro.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10850	0.23
Ferraresi	35300	-0.20
Eridania	7360	-0.41
Eridania r nc	5525	0.18
Zignago	5900	0.00
ASSICURATIVE		
Abeille	106700	-0.18
Alleanza	58500	0.03
Alleanza r nc	50650	0.30
Assitalia	8200	0 00
Ausonia	842	-5.61
Firs	825	0.61
Firs Risp	360,5	1.55
Fondiaria	39100	-2.01
Generali As	31270	-0.73
La Fond Ass	14700	0 88
Previdente	18720	1 08
Latina Or	9100	-0.66
Latina r nc	4382	-0 41
Lloyd Adria	14400	-0.48
Lloyd r nc	12080	0.00
Milano O	24276	0.27
Milano r nc	15710	0 38
Ras Fraz	18650	-0.16
Ras r nc	11870	-1.25
Sai	17100	-0.98
Sai r nc	9600	-1.54
Subalp Ass	23300	-1.85
Toro Ass Or	23050	-1.87
Toro Ass priv.	12520	-0.79
Toro r nc	12325	0.45
Unipol	19200	-0.83
Unipol priv.	11800	-1.67
Vittoria As	9190	-0.76
War La Fond	2345	0.00
W Fondiaria	18900	2.16
BANCARIE		
Bca Agr Mi	12640	-0.55
Comit r nc	3748	0.21
Comit	4775	0.84
B.Manusardi	1372	0.81
Bca Mercant	7435	0.34
Bna priv.	2765	1 28
Bna r nc	1452	-2.22
Bna	7130	0.14
Bnl Qte r nc	12545	0.52
Bca Toscana	4551	-0.81
Bco Ambr Ve	4951	-1.18
B Ambr Ve r nc	2744	-0.40
B. Chiavari	4310	-1.60
Bco Di Roma	2635	-1.90
Lariano	6052	0.02
B Nap r nc N	2035	-0.25
B S Spirito	2830	0.00
B Sardegna	21800	1.40
Cr Varesino	5170	-0.77
Cr Var r nc	2986	-0.13
Cred It	2680	-0.70
Cred It r nc	2000	2.83
Credit Comm	3905	0.03
Credito Fon	5650	-1.05
Cr Lombardo	3010	0.00
Interban priv.	34350	0.00
Mediobanca	16040	-0.28
W B Roma 7%	640	0.00
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	9780	-1.01
Burgo priv.	9730	-0.10
Burgo r nc	9550	0.00
Sottr-binda	915	-0.11
Cart Ascoli	4185	-0.59
Fabbri priv.	5230	1.85
L'espresso	26900	0.15
Mondad r nc	10350	-5.04
Poligrafici	5780	0.09
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3340	0 15
Cem Bar Rnc	7000	-7.28
Ce Barletta	10000	1.01
Merone r nc	4034	0.35
Cem. Merone	6870	-1.01
Ce Sardegna	10250	0.00
Cem Sicilia	10707	-0.58
Italcementi	22400	0.67
Italcemen r nc	13400	-1.11
Unicem	11080	-0.58
Unicem r nc	8300	-0.14
W Unicem r nc	2765	0.18
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	5780	-0.34
Alcate r nc	3710	0.00
Auschem	2053	0.88
Auschem r nc	1468	0.55
Boero	5960	1.88
Caffaro	920	0.55
Caffaro r nc	908	0.11
Calp	4255	0 00
Enichem	1450	-1.36
Enichem Aug	1515	-0.92
Fab Mi Cond	3260	1.72
Fidenza Vet	2705	1.31
Italgas	3213	-0.53
Marangoni	2701	-1.06
Montefibre	694	-0.72
Montefib r nc	678	-0.59
Perlier	1377	1.25
Pierrel	1710	2.95
Pierrel r nc	830	-1.07
Pirelli Spa	1991	1 07
Pirel r nc	1515	2.36
Recordati	7530	-0.20
Record r nc	4150	0.00
Saffa	8200	-0 24
Saffa r nc	6250	-0.40
Saffa r nc	8190	-0.12
Saiag	2785	-1.59
Saiag r nc	1890	-2.07
Snia Bpd	1451	-0.96
Snia r nc	1048	-0.95
Snia r nc	1430	-1.04
Snia Fibre	1090	-0.64
Snia Tecnop	4600	0.44
Sorin Bio	6851	-0.13
Teleco Cavi	13890	-0.14
Vetreria It	5200	-0.15
War Pirelli	105	2.94
W Saffa Rnc	1165	0.43
COMMERCIO		
Rinascente	7350	0.00
Rinascen priv.	4370	0.00
Rinasc r nc	4975	0.00
Standa	34950	0.00
Standa r nc P	7370	-0.24
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	770	-0.65
Alitalia priv.	635	0.00
Alital r nc	750	0.00
Ausiliare	12550	0.00
Autostr Pri	953	-0.73
Auto To Mi	14899	0.20
Costa Croc.	3070	-0 65
Costa r nc	1818	-0.11
Gottardo	2994	-0.20
Italcable	6910	-0.29
Italcab r nc	4980	0 00
Nai Nav Ita	1085	-0.46
Nai-na Lg91	950	-0.11
Sip	1121	-0.71
Sip r nc	1111	-0 71
Sirti	11020	0.65
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	2670	0.00
Ansaldo	4510	1.53
Edison	3349	-0.27
Edison r nc P	3125	0.16
Elsag Ord	4390	-0.68
Gewiss	10300	-1.06
Saes Getter	5390	-2.00
Sondel Spa	1382	-1.00
War Elsag	122	0.00
FINANZIARIE		
Acq Marcia	284	0.00
Acq Marc r nc	251	-3.46
Ame Fin r nc	4610	0.00
Avir Finanz	7265	0.19
Bastogi Spa	213	-1.05
Bon Si Rpcv	12550	-1.18
Bon Siele	39000	-0.08
Bon Siele r nc	6500	0.00
Breda Fin	471	-0 63
Brioschi	866	1.17
Buton	3500	-1.41
Camfin	3695	1 51
Cant Met It	5200	-3.97
Cir r nc	1455	-0.48
Cir r nc	2895	-1.53
Cir	2885	-0.86
Cofide r nc	1207	0.67
Cofide Spa	2751	-1.57
Comau Finan	2150	0.70
Editoriale	3445	-0.14
Ericsson	49450	-1.08
Euromobilia	4999	-0.42
Euromob r nc	2170	-6.47

Titoli	Chius.	Var. %
Ferr To-nor	1540	1.32
Ferruzzi Fi	2137	-0.97
Fer Fi r nc	1352	-0.95
Fidis	5560	-1.24
Fimpar r nc	766	-2.42
Fimpar Spa	1523	-0.65
Fin Pozzi	470	-0.21
Fin Pozzi r nc	620	0.00
Finart Aste	5010	-0.40
Finarte priv.	1131	0.80
Finarte Spa	3290	2.49
Finarte r nc	1030	-1.90
Finrex	740	-5.13
Finrex r nc	830	-0.60
Fiscamb H r nc	2095	0.00
Fiscamb Hol	2890	6.25
Fornara	1085	-2.95
Fornara Pri	980	0.00
Gaic	1450	-0.68
Gaic r nc Cv	1490	1.85
Gemina	1555	-0.58
Gemina r nc	1301	-0.08
Gerolimich	105,75	-0.70
Gerolim r nc	90	0.00
Gim	5955	-0.23
Gim r nc	2368	0.34
Ifi priv.	15820	-1.40
Ifil Fraz	5690	-0.52
Ifil r nc Fraz	3345	-0.68
Intermobil	2750	3.19
Isefi Spa	1435	1.41
Isvim	11520	0.00
Italmobilia	74160	-0.05
Italm r nc	47650	0.08
Kernel r nc	785	0.00
Kernel Ital	498	0.00
Mittel	1846	-1.28
Montedison	1430	-0.83
Monted r nc	932	-0.96
Monted r nc Cv	1503	0.00
Parmalat Fi	12130	1.17
Part r nc	1400	0 36
Partec Spa	2825	3.10
Pirelli E C	6270	0.64
Pirel E C r nc	2505	-0.40
Premafin	13250	-1.27
Raggio Sole	2535	-0.98
Rag Sole r nc	1690	0.00
Riva Fin	7760	0.00
Santavaler	1770	-0.56
Schiapparel	993	0.20
Serfi	6360	-0.55
Sifa	1365	2.09
Sifa Risp P	1147	3.33
Sisa	1925	0.84
Sme	3171	-0.84
Smi Metalli	1017	-0.49
Smi r nc	858	0.00
So Pa F	4005	0.13
So Pa F r nc	2590	-0.38
Sogefi	2579	-0.04
Stet	1969	-0.81
Stet r nc	1703	-0.41
Terme Acqui	2518	0.28
Acqui r nc	768	0.00
Trenno	3166	2.13
Tripcovich	12500	0.81
Tripcov r nc	5920	0.00
Unipar	855	-3.39
Unipar r nc	1040	4.00
War Breda	147	-0 68
War Cir A	111	-5.93
War Cir B	155	-8.82
War Cofide	218	6.34
W Cofide r nc	140	-3.45
War Ifil	1150	-8.73
War Ifil r nc	730	0.69
W Premafin	2100	-4.55
War Smi Met	201	-2.90
War Sogefi	235	0.00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	20150	-0.74
Aedes r nc	9110	-1.51
Attiv Immob	4173	-0.05
Calcestruz	18958	-0.22
Caltagirone	4970	2.47
Caltag r nc	3685	0.00
Cogefar-imp	4288	0.42
Cogef-imp r nc	3335	0.91
Del Favero	6968	0.91
Gabetti Hol	2462	-0.28
Gifim Spa	3650	0.55
Gifim priv.	2655	0.30
Grassetto	15800	0.57
Imm Metanop	1939	-0.41
Risanam r nc	27350	0.22
Risanamento	53490	-0.19
Vianini Ind	1532	1.79
Vianini Lav	5510	2.04
W Calcestr	4320	0.00
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2840	-0.21
Danieli E C	7520	0.53
Danieli r nc	4669	-0.45
Data Consys	2875	-1.20
Faema Spa	4170	0.00
Fiar Spa	10900	-0.91
Fiat	6014	-1.72
Fiat priv.	3863	-1.48
Fiat r nc	4185	-0.19
Fisia	2589	-0.46
Fochi Spa	9970	-0.10
Franco Tosi	30750	-0.49
Gilardini	3400	0.15
Gilard r nc	2780	0.00
Ind. Secco	800	0.00
Magneti r nc	935	-1.06
Magneti Mar	934	-0.64
Mandelli	9000	1.24
Merloni	2620	0.00
Merloni r nc	1100	2.14
Necchi	1255	-0.79
Necchi r nc	1750	-7.41
N. Pignone	4540	-1.30
Olivetti Or	3740	-1.19
Olivetti priv.	2497	0.00
Olivet r nc	2600	0.04
Pininf r nc	15650	0.32
Pininfarina	15861	0.06
Rejna	10300	0.10
Rejna r nc	33100	0.00
Rodriquez	6580	-1.79
Safilo Risp	11265	0.00
Safilo Spa	10750	1.90
Saipem	1468	1.94
Saipem r nc	1805	0.28
Sasib	7780	-0.06
Sasib priv.	7550	0.00
Sasib r nc	5860	1.82
Tecnost Spa	2380	1.02
Teknecomp	651,5	0.08
Teknecom r nc	630	0.00
Valeo Spa	4120	-0.70
W Magneti r nc	75	0.00
W Magneti	80	-2.44
W N Pign93	211	0.00
W Olivet 8%	194	4.86
Westinghous	38300	6.98
Worthington	2575	-0.69
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	398	-0.50
Eur Metalli	1035	-0.19
Falck	8040	0.56
Falck r nc	8290	0.00
Maffei Spa	3952	-0.08
Magona	8620	0.00
TESSILI		
Bassetti	13005	-0.76
Benetton	9892	0.53
Cantoni Itc	5749	0.49
Cantoni Nc	3620	-2.16
Centenari	267	0.00
Cucirini	1550	-2.52
Eliolona	3420	0.00
Linif 500	800	-0.37
Linif r nc	760	0.26
Rotondi	2125	-1.16
Marzotto	7385	0.82
Marzotto Nc	5800	0.00
Marzotto r nc	7110	-0.56
Olcese	2145	-0.88
Ratti Spa	4405	-2.00
Simint	4815	-1.23
Simint priv.	3585	-0.11
Stefanel	5570	-0.45
Zucchi	14400	0.00
Zucchi r nc	8650	-1.03
DIVERSE		
De Ferrari	7380	-0.54
De Ferr r nc	2510	0.60
Ciga	2420	-0.41
Ciga r nc	1550	0.85
Con Acq Tor	15450	-0.32
Jolly Hotel	13800	-0.22
Jolly H-r p	23900	0.00
Pacchetti	511	0.39
Unione Man	2710	0.22

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Aviatour	1786	1801	-0.83
Bca Agr Man	106000	106220	-0.21
Briantea	13800	13805	-0.04
Siracusa	33305	33320	-0.05
Bca Friuli	13900	13990	-0.64
Bca Legnano	7750	7760	-0.13
Gallaratese	12100	12165	-0.53
Pop Bergamo	17150	17150	0.00
Pop Com Ind	17980	18000	-0.11
Pop Crema	39480	39400	0.20
Pop Brescia	7500	7500	0.00
Pop Emilia	104500	104450	0.05
Pop Intra	11650	11750	-0.85
Lecco Raggr	9230	9420	-2.02
Pop Lodi	15250	14990	1.73
Luino Vares	15460	15460	0.00
Pop Milano	6440	6590	-2.28
Pop Novara	15800	15950	-0.94
Pop Cremona	8130	8075	0.68
Pr Lombarda	3600	3630	-0.83
Prov Napoli	6560	6540	0.31
Bco Perugia	950	881	7.83
Broggi Izar	1430	1450	-1 38
Cibiemme Pl	1046	1045	0.10
Citibank It	5000	5002	-0.04
Con Acq Rom	165	165	0 00
Cr Agrar Bs	6900	6770	1.92
Cr Bergamas	31990	32000	-0 03
Valtellin.	13800	13890	-0.65
Creditwest	8850	8750	1 14
Ferrovie No	5600	6000	-6.67
Finance	68190	68190	0.00
Finance Pr	69500	69500	0 00
Frette	8300	8280	0.24
Ifis Priv	1270	1270	0.00
Inveurop	1030	1025	0.49
Ital Incend	188900	189000	-0.05
Napoletana	4200	4150	1.20
Ned Ed 1849	1545	1545	0 00
Ned Edif Ri	2150	2150	0.00
Sifir Priv	2100	2100	0.00
Bognanco	555	559	-0.72
War Pop bs	1360	1370	-0.73
Zerowatt	6980	6980	0 00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI		
Adr. Americas Fund	11451	11467
Adr. Europe Fund	11022	11101
Adr. Far East Fund	10619	10676
Adriatic Global Fund	12369	12394
Arca 27	11020	11004
Ariete	10592	10567
Atlante	10153	10151
Aureo Previdenza	13060	13043
Azimut Glob Crescita	10592	10663
Capitalgest Azione	12428	12436
Centrale Capital	12595	12593
Cisalpino Azionario	10086	10086
Eptainternational	10805	10786
Euro-Aldebaran	11498	11507
Eurojunior	11080	11034
Euromob. Risk F.	14413	14409
Fondo Lombardo	11774	11783
Fondo Trading	9885	9874
Fideuram Azione	10731	10716
Finanza Romagest	9946	9958
Fiorino	27407	27424
Fondersel Industria	8770	8772
Fondersel Servizi	9884	9909
Fondicri Internaz.	12764	12771
Fondinvest 3	11640	11644
Fondo Indice	10446	10446
Genercomit Capital	9958	9960
Genercomit Europa	10840	10846
Genercomit Internaz.	12057	12082
Genercomit Nordam	12769	12803
Gepocapital	12223	12223
Gesticredit Eur	10024	10026
Gesticredit Az	11634	11639
Gestielle A	9332	9335
Gestielle I	9883	9901
Gestielle Serv. E Fin.	10494	10488
Imi-Italy	10737	10703
Imicapital	25632	25652
Imieast	9848	9903
Imieurope	10106	10100
Imindustria	9874	9883
Imiwest	9912	9947
In Capital Elite	10404	10400
In Capital Equity	12080	12110
Indice Globale	9833	9871
Industria Romagest	10050	10035
Iniziativa	10753	10754
Interbancario Az	18286	18293
Investimese	10172	10185
Investire Az	11594	11594
Investire Internaz.	10452	10480
Lagest Az. Inter.	10137	10148
Lagest Azionario	14654	14634
Personalfondo Az.	11546	11558
Phenixfund Top	10564	10572
Prime-Italy	10731	10749
Prime Merrill America	11388	11445
Prime Merrill Europa	11839	11832
Prime Merrill Pacifico	12095	12120
Primecapital	28953	28994
Primeclub Az.	10182	10196
Professionale	39393	39349
Quadrifoglio Azion.	10564	10581
Risp. Italia Az.	11390	11396
S.Paolo H Ambiente	12066	12084
S.Paolo H Finance	12487	12478
S.Paolo H Industrial	11058	11076
S.Paolo H Internat.	10960	10985
Salvadanaio Az	9351	9368
Sogesfit Blue Chips	10890	10915
Triangolo A	11161	11160
Triangolo C	11152	11150
Triangolo S	11161	11162
Venture Time	11591	11586
Zetastock	10311	10346
Zetasuisse	9979	9996
BILANCIATI		
Arca Bb	22554	22553
Arca Te	11490	11477
Aureo	18845	18821
Azimut Bilanciato	12470	12550
Azzurro	20505	20504
Bn Multifondo	10594	10591
Bn Sicurvita	13300	13300
Capitalcredit	12557	12561
Capitalfit	15222	15223
Capitalgest	17707	17715
Cash Management Fund	14828	14825
Centrale Global	12057	12047
Chase M. America	12070	12154
Cisalpino Bilanciato	13501	13496
Coopinvest	10092	10094
Cooprisparmio	10614	10614
Corona Ferrea	11651	11657
Ct Bilanciato	12013	12011
Eptacapital	12102	12084
Epta 92	10217	10198
Euro-Andromeda	19511	19519
Euromobil. Capital F.	14206	14194
Euromob. Strategic	13269	13259
Europa	10822	10833
Fondattivo	12777	12768
Fondersel	32415	32438
Fondersel Intern.	10053	10055
Fondicri 2	11515	11508
Fondinvest 2	17576	17583
Fondo America	14100	14097
Fondo Centrale	16462	16455
Genercomit	20461	20479
Geporeinvest	12181	12179
Ges Fimi Inter	10154	10154
Gesticredit Finanza	11783	11787
Gestielle B.	10867	10849
Giallo	11157	11161
Grifocapital	12805	12805
Intermobiliare Fondo	13685	13698
Investire Bilanciato	11296	11297
Libra	21345	21343
Mida Bilanciato	11292	11306
Multiras	19729	19736
Nagracapital	16433	16447
Nordcapital	12366	12379
Nordmix	11723	11724
Phenixfund	13056	13063
Primerend	20071	20110
Professionale Intern.	11830	11805
Professionale Rispar.	10309	10306
Quadrifoglio Bil.	11592	11600
Redditosette	19865	19855
Risp. Italia Bil.	17702	17715
Rolo International	10689	10695
Rolomix	11406	11416
Salvadanaio Bil.	11924	11940
Spiga D'oro	12687	12693
Venetocapital	10907	10911
Visconteo	19365	19377
OBBLIGAZIONARI		
Adriatic Bond Fund	12557	12573
Agos Bond	10516	10516
Agrifutura	13554	13557
Ala	11986	11986
Arca Mm	11278	11275
Arca Rr	12095	12091
Arcobaleno	11876	11878
Aureo Rendita	14614	14608
Azimut Garanzia	11485	11478
Azimut Glob. Reddito	11483	11482
Bn Cashfondo	10773	10768
Bn Rendifondo	11319	11316
C.T.Rendita	11134	11132
Capitalgest Rendita	12183	12181
Cashbond	14338	14335
Centrale Money	10938	10932
Centrale Reddito	14713	14707
Chase M. Intercont.	11572	11575
Cisalpino Reddito	12028	12027
Cooprend	10815	10814
Eptabond	15057	15041
Epta Money	12223	12222
Euro-Antares	13855	13853
Euro-Vega	10882	10880
Euromobiliare Reddito	12427	12427
Euromoney	10456	10458
Fondo Futuro Famiglia	11005	11000
Fideuram Moneta	13141	13139
Fondersel Reddito	10112	10110
Fondicri I	11363	11362
Fondicri Monetario	12249	12247
Fondimpiego	15595	15592
Fondinvest 1	12305	12303
Genercomit Monetario	10816	10815
Genercomit Rendita	10783	10781
Geporend	10293	10290
Ges. Fi. Mi Previdenza	10134	10130
Gesticredit Monete	11538	11536
Gestielle Liquid.	10621	10617
Gestielle M.	10705	10701
Gestiras	23301	23296
Griforend	12433	12431
Imi 2000	15346	15532
Imibond	11240	11243
Imirend	14523	14522
In Capital Bond	13375	13377
Interb.Rendita	19171	19167
Intermoney	10517	10517
Investire Obbligaz.	17628	17629
Italmoney	10757	10755
Lagest Obbligazionario	14439	14437
Lire Più	11892	11891
Mida Obbligazionario	13217	13217
Monetario Romagest	10836	10831
Money-Time	10753	10753
Nagrarend	12761	12763
Nordfondo	13148	13146
Personalfondo Monetar.	12533	12532
Phenixfund 2	12706	12703
Primebond	12522	12552
Primecash	12338	12336
Primeclub Obbligazion.	14385	14384
Primemonetario	13842	13838
Professionale Redd.	12125	12121
Quadrifoglio Obbligaz.	12140	12139
Rendicredit	11310	11309
Rendifit	12197	12193
Rendiras	13495	13493
Risparmio Italia Red.	17750	17747
Risparmio Italia Corr.	11609	11610
Rologest	14042	14042
Salvadanaio Obbligaz.	12215	12221
Sforzesco	12165	12163
Sogesfit Contovivo	10596	10596
Sogesfit Domani	13488	13485
Veneto Cash	10573	10571
Veneto Rend.	12643	12642
Verde	11372	11370
Zetabond	10990	10994
ESTERI		
Fonditalia	103.439	80,90
Interfund	55.734	43,59
Intern. Sec. Fund	42.465	27,66
Capitalitalia	48 081	36,82
Mediolanum	48.135	37,81
Rominvest	43.494	28,33
Italfortune	58.037	45,29
Italunion	31.471	23,84
Fondo Tre R Lit	44 505	
Rasfund Lit	39.956	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Cv 7,5%	167,2	170
Breda Fin 8792 W 7%	110,7	110,25
Centrob Binda-91	10%	99,6
Ciga-8895 Cv 9%	99,9	100
Cir-8592 Cv 10%	98,5	98,75
Cir-8692 Cv 9%	97,1	97,3
Edison-8693 Cv 7%	101	101,05
Efib-85 Ifitalia Cv	124,3	
Eur Met-Imi94 Cv 10%	107,25	106,65
Euromobil-86 Cv 10%	98,7	99
Ferfin-8693 Cv 7%	94,05	94
Fochi Fil-92 Cv 8%	265,5	266,6
Gim-8693 Cv 6,5%	95,5	
Imi-8693 28 Ind	99,55	
Imi-n Pign 93 W Ind	115,85	117
Iri Sifa-8691 7%	98,9	98,8
Iri-ans Tras 95 Cv 8%	100,5	100,3
Iri-stet 8691 Cv 7%	110,15	110
Italgas-9096 Cv 10%	111,3	112,1
Magn Mar-95 Cv 6%	85,7	86
Medio B Roma-94exw 7%	249,5	249
Mediob-bari 94 Cv 6%	96,75	96,1
Mediob-cir Ris Nc 7%	92,7	92,6
Mediob-cir Risp 7%	87,6	87,3
Mediob-ftosi 97 Cv 7%	107,95	108,05
Mediob-italcem Cv 7%	288,15	288,2
Mediob-italcem Exw2%	102	102
Mediob-italg 95 Cv 6%	107,9	109,1
Mediob-italmob Cv 7%	280,05	282,75
Mediob-linif Risp 7%	96	
Mediob-metan 93 Cv 7%	123,85	124,5
Mediob-pir 96 Cv 6,5%	93,7	93,9
Mediob-saipem Cv 5%	94,95	94,65
Mediob-sicil 95 Cv 5%	95,3	95,9
Mediob-snia Fibre 6%	92,5	92,6
Mediob-snia Tec Cv 7%	99,6	99
Mediob-unicem Cv 7%	125,7	126,25
Merloni-8791 Cv 7%	98,25	98,1
Monted Selm-ff 10%	98,5	98,75
Monted-8692 Aff 7%	97,1	97,3
Monted-8792 Aff 7%	94	94
Olcese-8694 Cv 7%	91,05	91,5
Olivetti-94 W 6,375%	86,05	87,15
Opere Bav-8793 Cv 6%	130,6	131
Pacchetti-9095 Cv 10%	94,45	94,7
Pirelli Spa-cv 9,75%	106,45	106,2
Rinascente-86 Cv 8,5%	141,6	142
Risan Na 8692 Cv 7%	547,9	554,9
Saffa 8797 Cv 6,5%	126	124,5
Serfi-ss Cat 95 Cv 8%	121,8	120,5
Sifa-8893 Cv 9%	99,7	100,1
Sip 8693 Cv 7%	95	95,1
Snia Bpd-8593 Cv 10%	99,7	100,1
So Pa F-8691 Co 9%	99,1	
So Pa F-8692 Co 7%	95,9	
Zucchi-8693 Cv 9%	213,25	213,8

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1295,00	1287,850	1287,8800
Ecu	—	1535,400	1535,265
Marco Ted.	747,00	749,100	749,070
Franco fr.	221,50	220,180	220,180
Sterlina	2219,00	2192,800	2192,895
Fiorino ol.	663,00	664,500	664,4750
Franco belga	36,00	36,366	36,3650
Peseta spag.	12,50	11,962	11,9620
Corona dan.	192,50	193,440	193,4450
Lira irlandese	2030,0	2001,650	2001,710
Dracma	7,35	6,773	6,7740
Escudo port.	9,20	8,690	8,6920
Dollaro can.	1115,00	1122,650	1122,6250
Yen giapp.	9,40	9,454	9,4545
Franco sviz.	854,00	855,600	855,725
Scellino aust.	106,50	106,470	106,474
Corona norv.	191,00	191,550	191,560
Corona sved.	205,00	206,040	206,070
Marco finl.	308,00	308,700	308,700
Dinaro(MI) tg	-	-	—
Dinaro (TS)	-	-	—
Dollaro aust.	1038,0	1009,50	1009,10

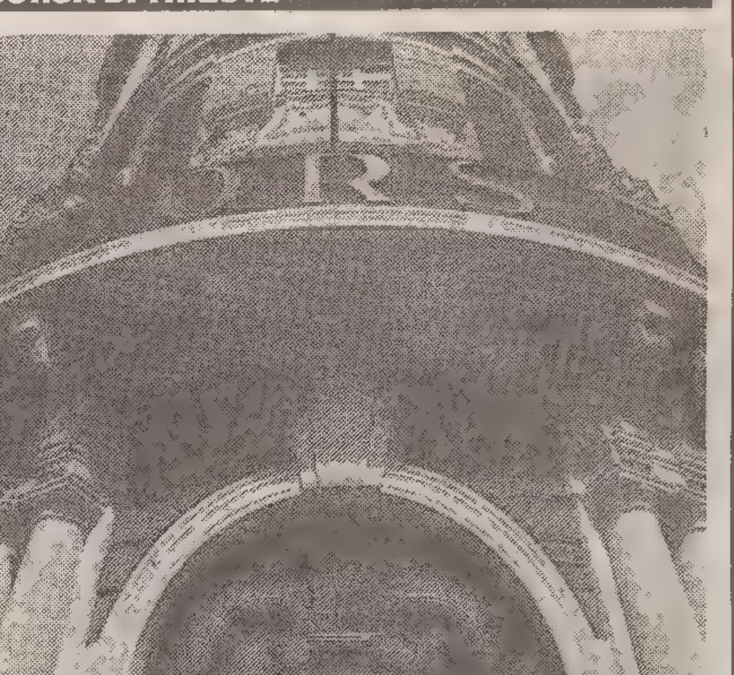
TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-16gn97 12,5%	97,65	-0.05
Btp-17mg92 12,5%	99,9	-0.10
Btp-17mz92 12,5%	100,05	0.05
Btp-17nv93 12,5%	99,65	-0.05
Btp-18ap92 12,5%	99,85	-0.15
Btp-1ag92 11,5%	99,3	-0.15
Btp-1ag93 12,5%	100	0.05
Btp-1ap92 11%	99	-0.10
Btp-1ap92 12,5%	99,9	0.00
Btp-1ap92 9,15%	98,65	0.00
Btp-1ap92 em90 12,5%	99,9	0.00
Btp-1dc93 12,5%	99,5	0 00
Btp-1fb92 11%	99,45	0.00
Btp-1fb92 9,25%	99,15	0 10
Btp-1fb93 12,5%	100,5	0 05
Btp-1fb94 12,5%	99,45	0.05
Btp-1ge92 9,25%	99,15	-0.05
Btp-1ge94 12,5%	99,45	0.00
Btp-1ge94 em90 12,5%	99,25	0.05
Btp-1ge96 12,5%	98,1	-0.05
Btp-1ge98 12,5%	97,5	0.00
Btp-1gn92 9,15%	99	0.20
Btp-1gn94 12,5%	99,2	0.00
Btp-1gn97 12,5%	97,9	-0.05
Btp-1lg92 10,5%	99 8	0 00
Btp-1lg92 11,5%	99,6	-0.10
Btp-1lg93 12,5%	100,05	0.05
Btp-1lg94 12,5%	99,05	-0.05
Btp-1mg92 11%	99	0.05
Btp-1mg92 12,5%	100	0 05
Btp-1mg92 9,15%	98,5	-0.05
Btp-1mg94 em90 12,5%	99,15	0.10
Btp-1mz92 9,15%	98,85	-0.05
Btp-1mz94 12,5%	99,25	0.10
Btp-1nv91 11,5%	99,65	-0 05
Btp-1nv93 12,5%	99,9	0 30
Btp-1nv93 em89 12,5%	99,65	-0.05
Btp-1nv94 12,5%	98,85	0.10
Btp-1nv97 12,5%	97,55	0.00
Btp-1ot92 12,5%	100,1	0.00
Btp-1ot93 12,5%	99,55	0.05
Btp-1st92 12,5%	100,1	0.00
Btp-1st93 12,5%	99,6	0 00
Btp-1st94 12,5%	98,9	0 05
Btp-21dc91 11,5%	99,85	0 00
Cassa dp-cp 97 10%	97	-0.41
Cct Ecu 30ag94 9,65%	98,3	-0.30
Cct Ecu 8492 10,5%	101,5	-0.25
Cct Ecu 8593 9%	99,75	0.00
Cct Ecu 8593 9,6%	99,8	0 00
Cct Ecu 8593 8,75%	98,8	0 00
Cct Ecu 8593 9,75%	100,5	0.10
Cct Ecu 8694 6,9%	94,3	-0.53
Cct Ecu 8694 8,75%	98,3	-0 10
Cct Ecu 8791 8,75%	99,5	0 00
Cct Ecu 8794 7,75%	94,4	-0.63
Cct Ecu 8892 8,5%	98,2	0.00
Cct Ecu 8892 ap8,5%	98,2	0.31
Cct Ecu 8892 mg8,5%	98	0.00
Cct Ecu 8893 8,5%	95,45	0.00
Cct Ecu 8893 8,65%	95,85	0.10
Cct Ecu 8893 8,75%	98,1	-0.15
Cct Ecu 8994 9,9%	98,9	-0.30
Cct Ecu 8994 9,65%	101,1	-0 59
Cct Ecu 8994 10,15%	98,3	-0 20
Cct Ecu 8995 9,9%	99	-0.30
Cct Ecu 9095 12%	104,85	-0 05
Cct Ecu 9095 11,15%	102	0 00
Cct Ecu 9095 11,55%	105,2	0.00
Cct Ecu 93 dc 8,75%	95,85	0.05
Cct Ecu 93 st 8,75%	96,2	0.10
Cct Ecu nv94 10,7%	99,9	-0.40
Cct-15mz94 ind	100,1	0.00
Cct-17lg93 8,75%	97,75	0.00
Cct-17lg93 cv ind	99,8	0.00
Cct-18ap92 10%	99,35	0.00
Cct-18ap92 cv ind	100,65	-0.05
Cct-18fb97 ind	97,65	-0.05
Cct-18gn93 8,75%	95,85	-0.05
Cct-18gn93 cv ind	100,05	0 00
Cct-18nv93 cv ind	99,45	0.10
Cct-18st93 8,5%	113,25	0.00
Cct-18st93 cv ind	99,2	-0.10
Cct-19ag92 ind	100,5	0.00
Cct-19ag93 8,5%	94,9	0 00
Cct-19ag93 cv ind	99,5	0 00
Cct-19dc93 cv ind	100	0.20
Cct-19mg92 9,5%	99,1	0.00
Cct-19mg92 cv ind	100,65	-0.05
Cct-20lg92 ind	100,25	-0.05
Cct-20ot93 cv ind	99,4	-0.10
Cct-8393 tr 2,5%	94,45	0.11
Cct-ag93 ind	100 45	-0 15
Cct-ag95 ind	98,85	0 00
Cct-ag96 ind	98,7	0.10
Cct-ag97 ind	98 35	-0 05
Cct-ap93 ind	100,1	0.10
Cct-ap94 ind	100,2	-0.05
Cct-ap95 ind	98,7	-0.10
Cct-ap96 ind	99,65	-0.05
Cct-ap97 ind	98,1	0.00
Cct-dc91 ind	100,3	0.00
Cct-dc92 ind	100,15	-0.05
Cct-dc95 ind	99,15	0.05
Cct-dc95 em90 ind	99,3	0.00
Cct-dc96 ind	97,55	0.00
Cct-fb92 ind	100,2	-0.10
Cct-fb92 9,8%	99,1	0.00
Cct-fb93 ind	99,9	-0.05
Cct-fb94 ind	100,3	0.15
Cct-fb95 ind	100,1	0.05
Cct-fb96 ind	99,2	-0.05
Cct-fb96 em91 ind	98,8	0.00
Cct-fb97 ind	97,65	0.00
Cct-ge92 11%	99,9	0.00
Cct-ge92 ind	100,1	-0.05
Cct-ge93 em88 ind	100	0.05
Cct-ge94 ind	100,2	-0.05
Cct-ge94 bh 13,95%	102,05	0.29
Cct-ge94 usl 13,95%	101,8	-0.24
Cct-ge95 ind	99,3	-0 15
Cct-ge96 ind	99,1	0.05
Cct-ge96 cv ind	100,1	0.00
Cct-ge96 em91 ind	98,95	0.00
Cct-ge97 ind	97,65	-0.15
Cct-gn93 ind	100,45	0 00
Cct-gn95 ind	98,75	0.05
Cct-gn96 ind	99,4	-0.10
Cct-gn97 ind	98,15	0 00
Cct-lg93 ind	100,35	-0.30
Cct-lg94 au 70 9,5%	99,2	0.00
Cct-lg95 ind	99,1	-0.05
Cct-lg95 em90 ind	99,1	0.00
Cct-lg96 ind	99,1	0.10
Cct-lg97 ind	98,2	-0.10
Cct-mg93 ind	100,45	0.00
Cct-mg95 ind	98,75	0.00
Cct-mg95 em90 ind	99,3	0.00
Cct-mg96 ind	99,6	0.00
Cct-mg97 ind	98,25	0.00
Cct-mz93 ind	99,9	-0.05
Cct-mz94 ind	100,15	-0.05
Cct-mz95 ind	98,8	0.05
Cct-mz95 em90 ind	99	-0.05
Cct-mz96 ind	99,4	0 05
Cct-mz97 ind	98,05	0 00
Cct-nv91 ind	100,15	-0 05
Cct-nv92 ind	100,15	0.00
Cct-nv93 ind	100,4	-0 05
Cct-nv94 ind	99,75	-0.05
Cct-nv95 ind	99,05	0.00
Cct-nv95 em90 ind	99,2	0.05
Cct-nv96 ind	97,5	-0.10
Cct-ot91 ind	100.15	-0.05
Cct-ot93 ind	100,4	0.00
Cct-ot94 ind	99,25	0.00
Cct-ot95 ind	98,7	0.00
Cct-ot95 em ot90 ind	99,15	0.00
Cct-ot96 ind	97,45	0.05
Cct-st91 ind	100	0.00
Cct-st93 ind	100,2	0.00
Cct-st94 ind	99,75	-0.05
Cct-st95 ind	98,45	0.05
Cct-st95 em st90 ind	98,9	0.00
Cct-st96 ind	98,5	0.10
Cct-st97 ind	98	0.05
Cto-15gn96 12,5%	99,55	0.05
Cto-16ag95 12,5%	100,15	0.05
Cto-16mg96 12,5%	99,6	0.00
Cto-17ge96 12,5%	99,75	-0.10
Cto-18dc95 12,5%	99,95	-0.05
Cto-18ge97 12,5%	99,45	0.10
Cto-18lg95 12,5%	100,2	-0.05
Cto-19fe96 12,5%	99,7	0.10
Cto-19gn95 12,5%	100,1	-0.05
Cto-19ot95 12,5%	99,95	-0.10
Cto-19st96 12,5%	99,4	0 05
Cto-20nv95 12,5%	99,9	-0.05
Cto-20nv96 12,5%	99,4	0.00
Cto-20st95 12,5%	99,9	-0.05
Cto-dc96 10,25%	97,35	0 00
Cto-gn95 12,5%	99,95	-0.10
Cts-18mz94 ind	85,5	0.00
Cts-21ap94 ind	85,4	0.00
Ed Scol-7792 10%	100,5	0.00
Redimibile 1980 12%	102	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	14820	15020
Argento (per kg)	166700	175700
Sterlina Vc	112000	118000
Sterl, nc (a. 73)	114000	120000
Sterl, nc (p. 73)	112000	118000
Krugerrand	480000	500000
50 Pesos messicani	595000	615000
20 Dollari oro	500000	590000
Marengo svizzero	87000	93000
Marengo italiano	87000	93000
Marengo belga	85000	90000
Marengo francese	85000	90000

BORSA DI TRIESTE



	8/8	9/8
Mercato ufficiale		
Generali*	31500	31350
Lloyd Ad.	14500	14400
Lloyd Ad. risp.	12100	12100
Ras	18700	18700
Ras risp.	12000	11850
Sai	17250	17100
Sai risp.	9750	9600
Montedison*	—	—
Montedison risp.*	—	—
Pirelli	1970	1990
Pirelli risp.	—	—
Pirelli risp. n.c.	1490	1515
Pirelli Warrant	102	105
Snia BPD*	1480	1450
Snia BPD risp.*	1450	1430
Snia BPD risp. n.c.	1065	1050
Rinascente	7350	7350
Rinascente priv.	4380	4370
Rinascente risp.	4980	4980
Gottardo Ruffoni	3000	3000
G.L. Premuda	2130	2130
G.L. Premuda risp.	1350	1350
SIP ex fraz.	1125	1120
SIP risp.* ex fraz.	1125	1120
Bastogi Irbs	215	214
Comau	2140	2150
Fidis	5630	5600
Gerolimich & C.	106	106
Gerolimich risp.	90	90
Sme	3200	3180
Stet*	2000	1975
Stet risp.*	1720	1700
Tripcovich	12400	12500
Tripcovich risp.	5900	5920
Attività immobil.	4175	4170
Fiat*	6102	5990
Fiat priv.*	3930	3875
Fiat risp.*	4220	4185
Gilardini	3400	3400
Gilardini risp.	2780	2780
Dalmine	405	404
Lane Marzotto	7325	7390
Lane Marzotto r.	7150	7100
Lane Marzotto r.n.c.	5800	5800

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato	8/8	9/8
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	16600	16600

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	92,30	(-0,43)
Francoforte	Dax	1632,21	(+0,12)
Londra	Ft-Se 100	2570,60	(-1,15)
Sydney	Gen.	1548,30	(-0,27)
Zurigo	C. Su.	N.P.	N.P.
Bruxelles	Gen.	1148,77	(+0,11)
Hong Kong	H. S.	4024,01	(-0,55)
Parigi	Cac	1783,54	(-0,33)
Tokyo	Nik.	23434,62	(-0,21)
New York	D.J.Ind.	2996,2	(-0,59)

PIAZZA AFFARI

Cedono Fiat e Generali, richiesti i titoli Pirelli

MILANO — Il mercato si è mosso sotto l'unico impulso della scadenza tecnica della risposta premi, in calendario per lunedì prossimo. La seduta, durata ancora una volta meno di tre ore, si è conclusa con un ribasso dell'indice Mib, che ha perso lo 0,54% a quota 1102; il calo su base settimanale ha raggiunto il 2,13%. Le vendite sono prevalse per quei titoli le cui quotazioni risultavano a listino più alte di alcune basi dei contratti a premio stipulati con scadenza agosto: è il caso delle Fiat, delle Generali, delle Sip e delle Mediobanca. La rigidità delle contropartite in vendita ha provocato in qualche caso ribassi considerevoli (Ausonia -5,61%, Acqua Marcia -3,46%). In relazione alla notizia dell'operazione di trading per 215 miliardi realizzata in luglio dalla Fininvest, gli operatori hanno espresso un giudizio piuttosto negativo. Più positive le reazioni alla possibilità di un'imminente introduzione della trattazione in contanti degli scambi azionari: non ci sarà più bisogno di aspettare fine mese per capire se tutte le operazioni tornano e sarà più facile prevenire le insolvenze.

Il ribasso più significativo fra quelli collegati alla scadenza della risposta premi è stato registrato dalle Fiat ordinarie, che hanno chiuso a 6.014 lire (-1,72%) per scendere sotto le 6 mila lire nel dopolistino. Anche le Generali hanno perso terreno rispetto a giovedì (-0,73%), mentre continua la performance positiva delle Alleanza (+0,03% a listino e di più nel dopo) e gli altri assicurativi, con l'eccezione delle Assitalia (invariate), risultano cedenti: Fondiaria -2,01%, Toro -1,87%, Ras -1,25%, Sai -0,98%. Negativo, con l'eccezione delle Comit (+0,84% in chiusura dopo un andamento contrastato nel durante), anche il comparto bancario: cedono Banco di Roma (-1,90%), Ambroveneto (-1,18%), Credit (-0,70%). Meglio tenute le Mediobanca (-0,28%). Fra le holding industriali, continuano gli acquisti sulle Pirellona: giovedì il titolo era stato richiesto soprattutto dopo la chiusura, ieri in tutta la seduta. Il progresso conclusivo è stato dell'1,07%, mentre anche le Pirelli e C. hanno segnato un rialzo dello 0,64%. Migliorano anche le Italcementi (+0,67%), mentre continua il ribasso di Olivetti (-1,19%) e dei telefonici Sip (-0,71% e Stet (-0,81%). Si sono assestati, dopo i rialzi di ieri, i titoli legati alle commesse per il progetto Alta velocità delle Ferrovie dello Stato: solo le Ansaldo registrano un nuovo significativo rialzo (+1,53%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
9/8	22.00	IGNAZIO	Richard Bay	rada
10/8	11.00	SOCARCINQUE	Monfalcone	52
10/8	13.00	GOLFO DI TRIESTE	Valencia	33
10/8	sera	TANYA 4	Bari	Frigomar

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
9/8	12.30	NEPTUN	Scalo L. (B)	Venezia
9/8	15.00	SOCARSEI	52	Monfalcone
9/8	pom.	TISMANA	rada	ordini
9/8	sera	WILA BUCK	51 (17)	Ravenna
9/8	20.30	CAPTAIN LUCAS III	Alder	Augusta
9/8	notte	EIRINI L.	Siot 3	ordini
10/8	12.00	NEFELI	14	Patrasso
10/8	pom.	ORMEA	Aquila	Ravenna
10/8	pom.	EL TERNERO	3	Beirut
10/8	sera	MINDORO BAY	21	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
9/8	13.00	SIBA FOGGIA	Arsen.	15
9/8	sera	NEFELI	32	14
10/8	6.00	BILLY JEANNE A.	rada	Siot 2

navi in rada

TISMANA, ALANDIA BAY, BILLY JEANNE A., CAMARGUE, PRESIDENTE RIVERA, SINGA STAR, MARE ORIENS, TROMSO CONFIDENCE.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

IMI

Fusione tra Banca Manusardi e Fideuram

MILANO — Sarà operativa dal gennaio 1992 la fusione tra la Banca Manusardi e la Fideuram, deliberata ieri dalle assemblee straordinarie delle due società del gruppo Imi. Ieri mattina è stata la Fideuram a dare il via libera, seguita nel pomeriggio dalla Banca Manusardi che oltre ad alcuni cambiamenti nello statuto ha approvato anche il cambiamento del nome in Fideuram Bank. Agli azionisti di Fideuram, che viene incorporata, andranno 25 azioni ordinarie della nuova Banca Fideuram ogni quattro azioni date in concambio; la valutazione delle due società è stata di 473 miliardi per Banca Manusardi (1428 lire per azione) e di 730 miliardi per Fideuram (8969 lire per azione). L'Imi, che ora controlla circa il 70% di Manusardi, salirà all'80,94%. L'istituto di credito, che potrà combinare i servizi bancari di base con i servizi finanziari più avanzati, partirà con un patrimonio netto di 600 miliardi di lire, depositi per 1500 miliardi e 7000 miliardi di intermediazione. Secondo le previsioni, Fideuram Bank dovrebbe decollare anche grazie a un piano di apertura di nuovi sportelli a ritmo serrato: 20 nel breve termine, a cui ne vanno aggiunti altri 60 entro il 1994, quindi complessivamente 80 sportelli che si sommano ai 12 attuali. Si tratta di mini-filiali che saranno localizzate nelle aree di maggiore presenza della Fideuram, nel tentativo di catturare, anche a livello bancario, i clienti della società finanziaria. Intanto per la Manusardi l'avvio del 1991, pur positivo, non è sugli stessi livelli dello scorso anno. In tutto il 1990 la Manusardi aveva realizzato un utile di 26,3 miliardi. La fusione in casa Imi presenta alcune curiosità. La prima è il consistente «regalo» fatto agli agenti Fideuram in sede di valutazione delle azioni privilegiate in loro possesso; queste sono scambiate informalmente a circa 3700-4000 lire ciascuna, mentre con il concambio vengono valutate quasi 9000 lire, ossia più del doppio. Una differenza sensibile, peraltro scaturita da perizie e certificazioni degli esperti. La seconda particolarità è che il valore attuale dell'azione Manusardi ammonta, secondo perizia, a 1428 lire, mentre nel dicembre '86 gli stessi titoli erano stati collocati al pubblico a un prezzo di 1800 lire. Un passo indietro giustificato con il fatto che la valutazione di cinque anni fa teneva conto di prospettive di sviluppo poi frustrate con la crisi della borsa valori.

IN EUROPA

Pneumatici, i produttori alzano i prezzi

PARIGI — Dopo un lotta senza esclusioni di colpi, i produttori di pneumatici hanno deciso di mettere fine alla guerra dei prezzi, almeno in Europa e soprattutto per quanto riguarda i pneumatici di ricambio, che rappresentano poco più della metà delle vendite. Sulla scia della Michelin, numero uno mondiale del settore, Goodyear, Continental, Bridgestone e Pirelli hanno infatti annunciato nei giorni scorsi gli adeguamenti al rialzo, tra il 10 ed il 12%, delle loro tariffe. Una scelta comune che interrompe la serie di ribassi che durava da ormai un decennio. Il rialzo dei prezzi, quindi, dovrebbe dare una boccata di ossigeno a tutta l'industria dei pneumatici i cui risultati, a fronte della crisi attraversata dal mercato automobilistico, nell'ultimo periodo sono stati più volte scritti al ribasso. Considerazioni che vengono anticipate dagli operatori di Borsa, come dimostra il forte interesse destato nelle ultime sedute dai titoli di questo settore. Fanno testo gli apprezzamenti registrati dalla Michelin a Parigi (+13% dall'inizio di agosto), dalla Pirelli ad Amsterdam (+14%), dalla Continental a Francoforte (+4%), nonostante le Borse siano intrappolate nell'apatia estiva. A Milano, la quotazione della Pirelli spa presenta invece un segno negativo (-1,43%) anche se nelle ultime sedute ha registrato decisi miglioramenti, grazie al crescente volume di affari di cui è stata oggetto. Le prospettive del settore restano comunque difficili: i prezzi dei pneumatici praticati dall'industria ai costruttori di auto restano orientati al ribasso e il surplus dell'offerta affievolisce certamente le sue capacità di ripresa. In quanto alla auspicata ripresa del mercato delle automobili, questa si fa ancora attendere.

I CONTI PUBBLICI NEL PRIMO SEMESTRE '91

Il deficit è una voragine

Rispetto al '90 disavanzo superiore del 20%: in crisi le entrate fiscali

Due le possibilità: o aumenta l'evasione o cala la produzione di reddito. Flette l'attività industriale. Il difficile ricorso ai titoli di Stato.

ROMA — Conti dello Stato sempre più in «rosso». E questa volta non per colpa delle spese, che pure sono in assoluto la fonte principale del disavanzo pubblico, ma delle entrate le quali sono rimaste abbondantemente al di sotto delle previsioni. Il ministro Formica, oltre che impegnarsi nella stesura di un «libro giallo» che assomiglia sempre più a un «libro dei sogni», soprattutto tenuto conto che ci avviamo alla fine della legislatura, e proporre lo scontrino o la ricevuta fiscale per gli ambulanti appare soltanto una «boutade», farebbe bene a preoccuparsi soprattutto dell'evasione e dell'elusione nel tentativo di tappare un «buco» negli introiti che assomiglia sempre più a una voragine.

Nel primo semesre dell'esercizio finanziario di quest'anno, infatti, la gestione di bilancio dello Stato ha registrato entrate per 185.612 miliardi di lire contro spese per 269.520 miliardi, per cui il saldo netto da finanziare è risultato di 83.908 miliardi. Siccome il saldo di Tesoreria è risultato attivo per più di 25 mila miliardi, il disavanzo è risultato di 58.322 miliardi. Una cifra preoccupante perché risultata del 20,2% superiore a quella del primo semestre '90. E siccome il flusso di spesa si è mantenuto, nel periodo, al di sotto delle previsioni, è proprio dai mancati introiti fiscali che è stata originata la «forbice» negativa.

Se le entrate sono in diminuzione i motivi possono essere soltanto due: o è cresciuta in maniera massiccia l'evasione (tanto che qualcuno comincia a parlare di «rifiuto» degli italiani a pagare le tasse a uno Stato sempre più incapace di governare il suo bilancio), o è diminuita in maniera sensibile la produzione di reddito, quella appunto che ha garantito finora al Fisco la possibilità di mettere in cascina entrate addirittura superiori alle previsioni. E' la riprova, nonostante molti politici siano andati predicando che il «sistema Italia» non era in crisi, che la recessione era, «ed è tuttora», presente nel nostro Paese e incide notevolmente sul Prodotto interno lordo.

Una riprova viene dall'indice della produzione industriale, che nel mese di giugno ha segnato un calo del 2,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (il quale però aveva un giorno lavorativo in piu), mentre nel primo semestre dell'anno l'indice ha toccato un livello inferiore del 2,7% rispetto al gennaio-giugno del 1990. E le speranze che la ripresa sia ormai vicina, il che è ancora tutto da dimostrare, non legittimano comunque quelle che sia sufficiente a far tornare entro la fine dell'anno i conti delle entrate tributarie.

In queste condizioni al Tesoro non resta che giocare la carta dei titoli di Stato ma in una condizione di inferiorità perché sarà costretto a tenere alti i rendimenti, per collocare tutti i Bot, Cct e Btp di cui ha bisogno, contribuendo anche per questa via ad aumentare il deficit statale. Ma quello che è ancora più preoccupante è la conferma che le previsioni su cui poggiano le leggi finanziarie sono del tutto inattendibili e rischiano di diventarlo sempre più nei prossimi mesi di «campagna elettorale montante», un periodo in cui le spese aumentano per la caccia ai voti. Come dire che ripianare il disavanzo assomiglia sempre più al tentativo di vuotare il mare con un secchiello.

Gigi Dario

Il ministro delle Finanze Formica.

CONSUMI PETROLIFERI

E' la domanda di benzina a permettere un recupero

ROMA — Si attenua la tendenza recessiva dei consumi petroliferi italiani che ha caratterizzato il primo semestre dell'anno. A luglio — comunica l'Unione petrolifera — i consumi, pari a 7,6 milioni di tonnellate, mostrano una flessione rispetto al luglio del 1990 di appena lo 0,4%. Complessivamente, nei primi sette mesi dell'anno, i consumi petroliferi, pari a 53 milioni di tonnellate,, hanno registrato una riduzione di circa il 3%. A contenere la tendenza cedente, a luglio, è stato il forte balzo in avanti nella domanda di benzina (+12,2%). Stazionari i consumi effettivi di gasolio, con persistente calo però dei volumi destinati all'autotrazione (-4,4%). In flessione i consumi effettivi di olio combustibile (-5,4%) con ripresa invece di quelli del settore termoelettrico (+5,6%). Nell'insieme dei primi sette mesi solo la domanda di benzina è in rialzo (+7,5%); notevole è invece il cedimento (-9,6%) nel consumo di olio combustibile, mentre più contenuto è stato il regresso (-1,5%) nei consumi di gasolio. Da registrare infine il lento, ma costante, incremento nelle vendite di benzina senza piombo che nei primi sette mesi hanno rappresentato il 6,3% del totale della domanda di benzina. Questa percentuale è salita, nel mese di luglio, all'8,3%. Per quanto riguarda le altre attività del settore, relativamente ai primi sei mesi del 1991, rispetto allo stesso periodo del 1990, c'è da osservare che le variazioni di raffineria, pari a 42 milioni di tonnellate, sono in diminuzione (-4,7%) e che il costo del greggio importato, pari a circa 174.600 lire a tonnellata, mostra un aumento dell'8,1 per cento. In lieve aumento (+0,3%) le importazioni di prodotti finiti, mentre sono in flessione (-10,9%) le esportazioni.

TRAFFICI PORTUALI

Stimoli per Trieste dalla crisi jugoslava

Secondo le valutazioni della «Pacorini» gli operatori che gravitano su Capodistria e Fiume potrebbero essere invogliati a tornare nel capoluogo giuliano dove avrebbero garanzie di sicurezza e competenza

TRIESTE — Politica ed economia viaggiano sempre più strettamente legate: può apparire un facile ragionamento, ma la controproposta reale è ogni giorno più evidente e le sfumature del fenomeno non sono sempre definibili. E' il caso della crisi jugoslava, crisi politica, storica, religiosa, e comunque portatrice di grandi cambiamenti nel panorama economico di Trieste, che si oscura progressivamente.

Ma qualcosa di positivo può essere colto anche dalle conseguenze del blocco quasi totale delle attività in Jugoslavia; è quanto afferma Roberto Zingirian, responsabile per le relazioni esterne della «B. Pacorini», azienda leader nel settore transiti commerciali, volta quasi totalmente al trasporto via mare e che proprio in questa crisi jugoslava vede prospettive nuove per la nostra città, e specificamente per il porto: «Lo stato di incertezza che caratterizza in questi momenti la Repubblica jugoslava investe naturalmente anche le attività portuali, perciò le due realtà geografiche a noi più vicine, Capodistria e Fiume, che negli ultimi vent'anni avevano sottratto a Trieste un buon volume di lavoro, non possono oggi offrire adeguata assistenza agli operatori commerciali degli altri paesi. In sostanza, coloro che progressivamente si erano allontanati dalla nostra città per diversi motivi, possono oggi nuovamente essere allettati dalla possibilità di attingere a un bacino operativo come il porto di Trieste, che può offrire le garanzie migliori sia per quanto concerne la sicurezza sia la competenza».

E' un sillogismo semplice quello che anima il pensiero della Pacorini: i clienti che trovarono in passato motivi per allontanarsi da Trieste, possono avvertire oggi una reciprocità di stimoli per tornare a servirsi di Trieste. Naturalmente questo è un discorso da sviluppare con attenti accorgimenti commerciali e imprenditoriali.

«Il primo strumento che viene alla mente — prosegue Zingirian — è quello relativo al tanto discusso credito doganale. La conferma delle facilitazioni per Trieste non solo è auspicabile, ma necessaria, soprattutto in una fase come quella attuale; non va dimenticato che l'abbinamento vincente è quello tra traffico nazionale e internazionale. Un porto che lavori a pieno regime sui due fronti, giustifica interventi strutturali e investimenti di vario tipo. Le agevolazioni per Trieste contribuiscono al traffico nazionale, e, di conseguenza, le strutture, crescendo in quantità e qualità, attirano ulteriori quote di traffico internazionale. Noi abbiamo un termometro che è la Pacorini limited, con sede a Capodistria, società controllata per il 95% dalla B. Pacorini di Trieste: le statistiche forniteci da questa società ci permettono, oggi in particolare, di osservare il transito navale».

Trieste è dunque al centro di un potenziale portuale tutto da scoprire, legato alla risoluzione della crisi jugoslava, ma opportunamente immaginato e preparato durante la crisi stessa. L'aggressione commerciale effettuata oggi, su clientela allontanatasi da Trieste, costituisce una mossa intelligente, anche perché il consolidamento di un ritorno su Trieste potrebbe diventare, alla lunga, definitivo.

A questo proposito va tentato un ragionamento: quale futuro si prospetta alla Jugoslavia sul piano politico e, di conseguenza, economico? Se Slovenia e Croazia dovessero «germanizzarsi», una volta sottrattesi al centralismo di Belgrado, cosa accadrebbe? Immaginando una presenza tedesca massiccia, naturalmente a livello imprenditoriale, in una Slovenia e in una Croazia autonome, Trieste, considerata nella sua globalità di polo economico e commerciale, avrebbe prevalentemente da perdere, perché rischierebbe di essere superata a livello tecnologico.

Dall'altra parte Slovenia e Croazia potrebbero essere invece semplicemente «occidentalizzate», non inserite cioè nella sfera di un paese ma portate a operare nel contesto di un panorama europeo inteso in senso lato. A quel punto Trieste potrebbe trovare un ruolo di leadership in una zona interamente dedicata al traffico di merci provenienti dall'asse balcanico e mediorientale.

Trieste è dunque legata indissolubilmente all'evolversi delle problematiche jugoslave, vivendo comunque già da adesso il suo domani commerciale, predisponendo i mezzi più validi per un suo rilancio.

Ugo Salvini

ASTA BOT

Aumentano i tassi

ROMA — Rialzo dei rendimenti per i nuovi Bot emessi ieri dal Tesoro nell'asta da 13 mila miliardi integralmente accolta dagli operatori, che hanno mostrato particolare interesse per la scadenza più breve. I tassi, al lordo, sono cresciuti di 11 centesimi per i trimestrali, di 39 centesimi per i semestrali e di 13 centesimi di punto per gli annuali. I Bot a tre mesi, offerti per 4.500 miliardi, hanno registrato richieste pari a 6.577 miliardi.

Il prezzo di aggiudicazione è risultato di 97,11 lire, contro le 97,07 dell'asta di fine luglio.

AL PALO SONO RIMASTI SOLO I BRACCIANTI

Chiusi i contratti del settore privato

Riguardano sei milioni di lavoratori - I dipendenti pubblici attendono da sette mesi

ROMA — Con la firma, due giorni fa, del nuovo contratto dei dipendenti delle industrie alimentari si è sostanzialmente chiusa la prima stagione contrattuale degli anni Novanta nell'industria, nei servizi e nei trasporti. A rinnovare il proprio contratto sono stati quasi sei milioni di lavoratori. Al palo sono rimasti soltanto i braccianti: quasi un milione di addetti (la maggior parte stagionali) con il contratto scaduto il 31 dicembre del 1989 e la speranza che a settembre, con la mediazione del ministro Marini, si arrivi a un accordo, dopo la pre-intesa siglata la scorsa settimana.

Ma, se nell'industria e nei servizi restano aperte solo due vertenze di rilievo (quelle dei lavoratori della gomma e della nettezza urbana, per esempio), l'esercito dei pubblici dipendenti (quasi quattro milioni) attende da più di sette mesi il rinnovo del contratto. Per ora, soltanto per i lavoratori della scuola, sono state formalmente avviate le trattative, e la stagione dei rinnovi entrerà nel vivo solo dopo la conclusione del confronto tra sindacati e governo sulla riforma delle regole contrattuali nel pubblico impiego (una parte della trattativa più generale sulla politica dei redditi e la struttura del costo del lavoro). L'obiettivo della riforma (chiesta dai sindacati) è quello di dare efficienza e funzionalità alla pubblica amministrazione attraverso la delegificazione del rapporto di lavoro dei dipendenti.

Ma come è stata la stagione appena conclusa? «Non è stata esaltante», risponde il segretario confederale della Uil, Silvano Veronese, responsabile del settore attività produttive. «Comunque — aggiunge — i risultati conseguiti sono stati buoni. Resta l'amarezza per non essere riusciti ancora a rinnovare il contratto dei lavoratori (per la maggior parte precari) dell'agricoltura, il settore più assistito in Italia». «Complessivamante — spiega ancora Veronese — i nuovi contratti di lavoro consentiranno il mantenimento del potere d'acquisto delle retribuzioni. Dopo anni di appiattimento salariale, però, si è tentato di premiare la professionalità con incrementi in percentuale e la riscrittura verso l'alto delle scale parametrali».

Una caratteristica comune dei nuovi contratti è l'allungamento della loro vigenza. Dai tre, tre anni e mezzo tradizionali, si è passati ai quattro anni. «Ciò dimostra — dice Veronese — che i tempi sono maturi per arrivare a un modello contrattuale che preveda intese quadriennali per la parte normativa e scadenze più ravvicinate per quella salariale».

Nessuna categoria ha visto ridursi in modo particolare l'orario di lavoro: piuttosto che riduzioni quantitative si sono privilegiate soluzioni per una maggiore flessibilità delle prestazioni.

Sotto il profilo tecnico, le innovazioni più significative della tornata contrattuale le hanno introdotte gli accordi dei chimici e dei bancari: la scala mobile non è stata superata, ma sono stati fissati aumenti retributivi comprensivi dei minimi e della contingenza prevista, con la possibilità di conguaglio in caso di scostamento dell'inflazione reale da quella attesa. Una soluzione che verrà senz'altro considerata nel negoziato per la riforma del sistema contrattuale che riprenderà a settembre. «I chimici e i bancari — sostiene il segretario confederale della Cisl, Rino Caviglioli — hanno aperto la strada per un diverso rapporto tra dinamica contrattuale e meccanismo di indicizzazione».

AUSTRIA

Ferrovie ai privati

VIENNA — Le ferrovie austriache, famose ad apprezzate per la loro puntualità e l'efficienza del loro servizio, dal prossimo anno usciranno dalla sfera statale.

In base ad una proposta di legge, infatti, la «Obb» verrà sottratta all'amministrazione ed al bilancio dello stato per essere trasformare in una società di capitali. In una nota della cancelleria federale si precisa che «il consiglio direttivo della nuova società gestirà le ferrovie esclusivamente secondo criteri di economia aziendale».

BARABINO

Forte crescita

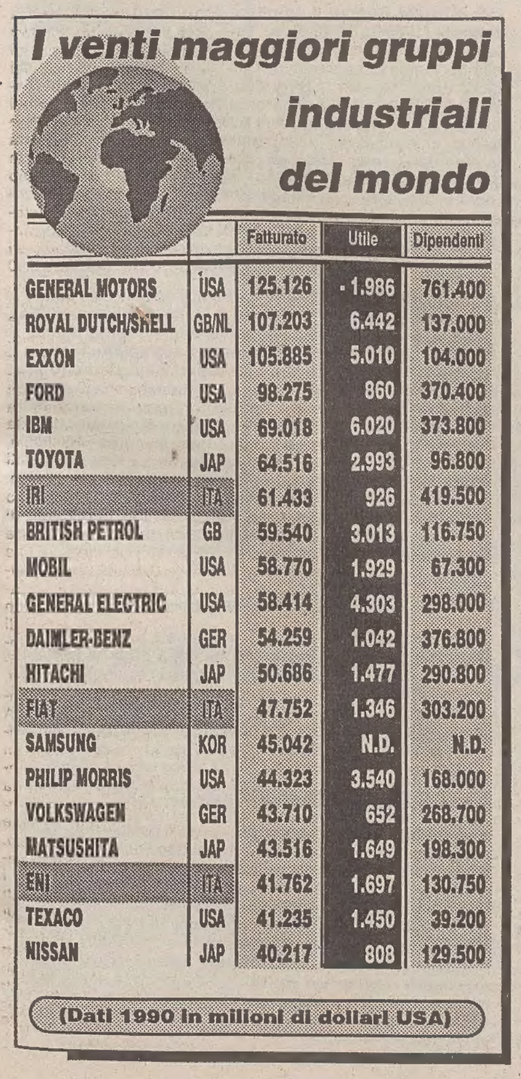
MILANO — Fatturato semestrale 1991 a 1,8 miliardi di lire di soli onorari pari ad una crescita del 22,5% rispetto a 1,45 miliardi del primo semestre 1990, gestione di azioni e politiche di comunicazione, sempre nel primo semestre 1991, per oltre 21 miliardi (+24%) escludendo i budget pubblicitari. Questi in sintesi, i dati più significativi dell'esercizio semestrale 1991 di Barabino & partners, società italiana di consulenza aziendale in strategie di comunicazione tra le prime realtà del settore in Italia.

LE PRIME 500 IMPRESE DEL MONDO PUBBLICATE DA «FORTUNE»

Non brilla l'Italia nel gotha dell'industria

America e Giappone la fanno da padroni: soltanto sette aziende portano alto il nome del «made in Italy» - In testa l'Iri

L'istituto pubblico è al settimo posto assoluto: per occupati è secondo (con 420 mila dipendenti) dopo il gigante General Motors (761 mila). La Fiat è tredicesima e l'Eni diciottesimo, ma per arrivare al quarto nome italiano dobbiamo arrivare alla 185 posizione, dove troviamo la Ferruzzi Finanziaria. Gli utili più consistenti sono quelli delle aziende petrolifere. Il record mondiale della redditività appartiene alla De Beers (miniere): su mille lire di fatturato, 344 sono di utile.



I venti maggiori gruppi industriali del mondo

		Fatturato	Utile	Dipendenti
GENERAL MOTORS	USA	125.126	1.986	761.400
ROYAL DUTCH/SHELL	GB/NL	107.203	6.442	137.000
EXXON	USA	105.885	5.010	104.000
FORD	USA	98.275	860	370.400
IBM	USA	69.018	6.020	373.800
TOYOTA	JAP	64.516	2.993	96.800
IRI	ITA	61.433	926	419.500
BRITISH PETROL	GB	59.540	3.013	116.750
MOBIL	USA	58.770	1.929	67.300
GENERAL ELECTRIC	USA	58.414	4.303	298.000
DAIMLER-BENZ	GER	54.259	1.042	376.800
HITACHI	JAP	50.686	1.477	290.800
FIAT	ITA	47.752	1.346	303.200
SAMSUNG	KOR	45.042	N.D.	N.D.
PHILIP MORRIS	USA	44.323	3.540	168.000
VOLKSWAGEN	GER	43.710	652	268.700
MATSUSHITA	JAP	43.516	1.649	198.300
ENI	ITA	41.762	1.697	130.750
TEXACO	USA	41.235	1.450	39.200
NISSAN	JAP	40.217	808	129.500

(Dati 1990 in milioni di dollari USA)

Puntualmente, la prestigiosa rivista americana Fortune pubblica in questi giorni la sua classifica dei 500 maggiori gruppi industriali del mondo: un elenco che rappresenta per le aziende che vi compaiono un biglietto da visita molto ambito. Specialmente negli Usa, essere membri della cerchia delle «Fortune 500» è un segno distintivo al quale nessuno rinuncia volentieri: anche perché, in una società così attenta agli aspetti della comunicazione come quella Nordamericana, essere C.E.O. cioè presidente) di una di queste aziende significa essere una personalità il cui parere «fa opinione» nei circoli economici e politici.

Ancor più per le aziende degli altri Paesi, riuscire a entrare nella «Fortune 500» è motivo di prestigio internazionale e un modo per farsi un nome in un mercato che, nel complesso, continua ancora a guardare con distacco — e non senza una punta di sufficienza — quanto succede nel resto del mondo (Giappone a parte). D'altronde, soprattutto se ci si limita al puro aspetto dimensionale, non si può negare che gli Stati Uniti sopravanzino nettamente la stragrande maggioranza degli altri Paesi, anche se vedono profilarsi, con crescente apprensione, la minaccia nipponica. Lo si nota chiaramente proprio dalla classifica di Fortune che, tra le 500 società elencate, annovera ben 164 aziende americane (un terzo del totale), incalzate da 111 del Sol Levante. Seguono, distaccate, Gran Bretagna con 43 società, Francia e Germania con 30 ciascuna, Svezia con 17 e poi Canada (12), Corea del Sud e Svizzera (11), nonché altre 24 nazioni con meno di 10 imprese ciascuna.

In questo panorama, il «made in Italy» non fa una figura molto brillante: sono infatti soltanto 7 i gruppi italiani che entrano di diritto tra i grandi del mondo, ciò colloca il nostro Paese appena al 12.o posto tra le nazioni presenti nella classifica di Fortune, superato, oltre che dai paesi sopra citati, anche da Australia e Finlandia.

Ma chi sono le portacolori azzurre, le magnifiche sette che riescono a farsi largo nel Gotha dell'industria mondiale? In testa allo sparuto manipolo troviamo l'Iri, il megaente di Stato che dalle sue molteplici attività e dalla miriade di controllate trae un fatturato consolidato di 61,4 miliardi di dollari, conquistando così il settimo posto assoluto nella prestigiosa graduatoria, superato al mondo per dimensioni soltanto da una manciata di colossi dai nomi altisonanti: General Motors, Royal Dutch/Shell, Exxon, Ford, Ibm e Toyota. All'Iri spetta anche un altro «quasi record», sul cui valore si potrebbe peraltro esprimere qualche riserva: l'ente italiano risulta infatti il secondo maggior datore di lavoro mondiale con un numero di dipendenti prossimo alle 420 mila unità, superato soltanto dal gigante General Motors (761 mila dipendenti), che però vanta un fatturato doppio.

Al secondo posto tra le grandi aziende italiane troviamo il gruppo Fiat, 13.o in classifica generale e quinto produttore mondiale di auto e componenti alle spalle di Gm, Ford, Toyota e Daimler-Benz. Terzo italiano in graduatoria, l'Eni, l'ente petrolifero di Stato che si colloca al 18.o posto assoluto. Se dovessimo fermarci all'analisi dei soli primi venti complessi industriali del mondo dovremmo ammettere che le imprese italiane, con tre piazzamenti, fanno una figura certamente brillante: meglio di noi riescono soltanto Stati Uniti (con 8 gruppi tra i primi venti) e Giappone con quattro.

La situazione cambia però radicalmente man mano che ci si addentra nella classifica: per trovare il quarto nome italiano dobbiamo infatti arrivare all'85.a posizione, ove si situa la Ferruzzi Finanziaria; quinta e sesta risultano, nell'ordine, Pirelli (156.a posizione generale) e Olivetti (179.a); chiude infine la squadra italiana un altro ente pubblico, l'Efim, 359.o in classifica generale. Nel complesso, il peso relativo delle grandi aziende italiane all'interno del gruppo delle «500» risulta del 3,7%, grazie a un fatturato di 185 miliardi di dollari su un totale di oltre 5.000 miliardi. Abbastanza anomala nel panorama internazionale risulta, nel caso dell'Italia, la massiccia presenza di aziende pubbliche, il cui peso risulta preponderante rispetto a quello delle aziende private: il fatturato cumulato di Iri, Eni ed Efim supera infatti di quasi il 50% quello di Fiat, Ferruzzi, Pirelli e Olivetti. Se escludiamo i grandi enti petroliferi di Stato del Terzo mondo che figurano nella classifica di Fortune, soltanto la Francia denuncia un vasto intervento dello Stato nel settore della grande industria, come confermano la presenza tra le prime 100 di Elf, Renault, Usinor, Rhone-Poulenc, Thomson.

Molteplici sono le curiosità che la classifica di Fortune mette in luce: si può così a esempio notare come nelle posizioni di testa vi sia il predominio incontrastato di aziende dei settori automobilistico (7 presenze tra le prime venti) e petrolifero (6 presenze), seguite a ruota da quelle operanti nell'elettronica di consumo (10 presenze tra le prime 50).

Spostando l'attenzione dal giro d'affari al risultato, si riscontra innanzitutto che gli utili più consistenti sono appannaggio dell'industria petrolifera — che si aggiudica il primo e terzo posto con Royal Dutch/Shell (6,4 miliardi di dollari di utile) ed Exxon (5 miliardi) —, ma se la cavano molto bene anche aziende di altri settori come l'Ibm (6 miliardi), la General Electric (4,3 miliardi) e la Philip Morris (3,5 miliardi). In termini relativi, cioè di rapporto tra utili e fatturato, il «record mondiale» è detenuto dalla De Beers, la società mineraria sudafricana che per ogni 1.000 lire di introiti riesce a realizzare 344 lire di profitto; in questa particolare graduatoria delle aziende più redditizie si distinguono però soprattutto quelle farmaceutiche (ne compaiono 4 tra le prime 10, con utili variabili tra il 18% e il 26% del fatturato) e quelle produttrici di birra che si inseriscono, sempre tra le prime 10, con due nomi prestigiosi (Whitbread e Guinness, entrambe con utili superiori al 20% del fatturato). Sul versante opposto, quello dei «perdenti», il record negativo è invece detenuto dalla British Coal, l'ente minerario di Stato britannico, che presenta un deficit di gestione di oltre 8 miliardi di dollari (pari al 12% del giro d'affari), seguito, anche se a rispettosa distanza, da alcuni prestigiosi nomi dell'industria mondiale — che probabilmente i profani continuano a ritenere in ottima salute — quali General Motors e Philips.

Ed è forse questo il messaggio più importante che la classifica delle 500 grandi di Fortune ci trasmette: nel mondo degli affari, non sempre i più grossi e i più conosciuti sono anche i più efficienti.

Giuliano Pavesi

LiquiPibiGas
TEL. 02/52029132 Il giusto peso
G.P.L. Miscela per uso domestico
(prezzi massimi dall'8.8.1991)
Liquigas Pibigas
Al negozio del dettagliante
per contanti alla consegna
(Provvedimento CIP nº 7/1991)
Bombola da 10 Kg L.12.940 cad.
Bombola da 15 Kg L.19.410 cad.

LiquiPibiGas
TEL. 02/52029132 Il gas ovunque
G.P.L. Propano per uso domestico
(prezzi massimi dall'8.8.1991)
Al domicilio del consumatore
per contanti alla consegna
Sfuso per serbatoietti
L. 589 al litro (IVA esclusa)

per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA -Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE -Via F.lli Rosselli 20, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE -Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/52013, FAX (0434) 520138

RAIUNO

7.30 CANNE AL VENTO. Sceneggiato.
8.30 ARTISTI D'OGGI.
8.55 I CONCERTI DELLE ORCHESTRE RAI.
9.55 DIETRO LA PORTA CHIUSA. Film 1948.
11.30 CIAO ITALIA ESTATE.
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 TG 1 FLASH
12.05 MARATONA D'ESTATE. Danza.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 TRE MINUTI DI....
14.00 IL GRANDUCA E MISTER PIMM. Film 1953. Con Glenn Ford, Hope Lange.
15.15 SABATO SPORT.
- CICLISMO. Coppa Perrier.
17.30 GINNASTICA ARTISTICA MASCHILE.
18.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
18.30 PROFFIMAMENTE.... NON STOP
19.25 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 SPLASH. Conduce Massimo Ranieri.
22.45 TELEGIORNALE.
23.00 SPECIALE TG1.
24.00 TG 1 - NOTTE
- CHE TEMPO FA.
0.30 SABATO CLUB
- SENZA PIETA'. Film 1948. Con Carla Del Poggio, John Kitzmiller. Regia di Alberto Lattuada.

RAIDUE

7.30 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- MELLFAGIDI. Documentario.
- SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
- THUNDERCATS. Cartoni.
- BABAR. Cartoni.
- APPUNTAMENTO AL CIRCO.
- ALF. Telefilm.
10.55 UNA PIANTA AL GIORNO
11.55 AL DI QUA DEL PARADISO. Telefilm.
12.00 SERENO VARIABILE Prima parte
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG2 - TRENTATRE.
- METEO - 2.
13.45 SERENO VARIABILE. 2a parte.
14.35 LA POLIZIOTTA. Film commedia 1974. Con Mariangela Melato, Renato Pozzetto. Regia di Steno.
16.50 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
16.55 L'ULTIMO DRAGO. Film commedia 1985. Con Taimak Vanity, Julius J. Carry III. Regia Michael Shultz
18.45 HILL STREET - GIORNO E NOTTE. Telefilm.
- METEO 2. Previsioni del tempo.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.25 TG 2 - LO SPORT
20.30 COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm.
22.05 LA STELLA DEL PARCO. Sceneggiato.
23.15 TG2 - NOTTE
23.30 METEO 2.
- TG2 - OROSCOPO
23.40 NOTTE SPORT.

RAITRE

10.55 OBIETTIVO BURMA. Film 1945. Con Errol Flynn, John Brown. Regia di Raoul Walsh.
13.00 AUTOMOBILISMO. Prove cronometrate.
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 - POMERIGGIO.
14.20 AMBIENTE ITALIA ESTATE.
15.05 TENNIS. Torneo Challenger.
17.00 MUSICA SEGRETA. Film 1941. Con Ilona Massey, George Brent. Regia Tim Whelen.
18.45 TG 3. - DERBY
- METEO 3
19.00 TG3.
19.30 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
19.45 VIDEOBOX 91.
20.30 LASSIE E SILKY. Film .
21.55 CALCIO. Catanzaro/Juventus. nell'intevallo: TG 3 NOTTE
23.50 TG3 - EDICOLA.
24.00 METEO 3
0.05 MISSISSIPPI ADVENTURE. Film 1986. Con Raplh Macchio, Joe Seneca. Regia Walter Hill.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.06, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.56, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.20: Gr Regione; 7.30: Note di piacere; 7.40: Come la pensano loro; 8.30: Note di piacere; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Week-end: itinerari turistici; 10.15: La grande mela, voci e suoni di New York; 11: Ornella Vanoni presenta «Incontri musicali del mio tipo»; 11.45: Cineteatro; 12.53: Tra poco Stereorai; 13.20: Estrazioni del lotto; 13.25: Cochi Ponzoni in «Gulliver»; 14.01: Oggiavenne; 14.28: Stasera (e domani) dove. Fuori o a casa; 15: Gr1 Business; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: «Habitat, l'uomo e l'ambiente»; 15.54: Note di piacere; 16: Week-end: itinerari turistici; 17.01: Musica del cuore; 17.15: Il cuore; 17.30: Autoradio; 18: Studiare, dove, come, quando; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Adesso musica 1; 19.55: La grande mela; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.01: Astri e disastri; 21.30: Dottore, buonasera; 22: Adesso musica 2; 22.22: Teatrino. Cee Artù nella casa comune; 22.53: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue: «Leggera, ma bella», tempo di viaggi; 7.19: Parole di vita. Pensiero spirituale di don Vincenzo Paglia; 8.03: Nudo e senza meta; 8.06: Radiodue presenta; 8.45: Un'aura amorosa. Grandi arie per grandi voci; 9.33: Italian magazzino Srl, organo sottoufficiale di Radiodue; 11: Nudo e senza meta; 11.03: Hit parade; 12.10: Gr · Regione-Ondaverde; 12.50: Hit Parade; 14.15: Programmi regionali; 15: I suoni della «Piccola Vienna»: Trieste, città musicalissima vista da Giorgio Vidusso; 15.30: Bolmare; 15.35: Nudo e senza meta; 15.38: Hit Parade; 16.33: Estrazioni del Lotto; 16.38: Mille e una canzone; 17.30: Invito a teatro. Successi in palcoscenico anni Venti, anni Trenta: «Tra vestiti che ballavano», dramma in tre atti di Rosso e di San Secondo; 19.05: Insieme musicale; 19.55: Radiodue sera jazz, «Il produttore questo sconosciuto» di Gianfranco Salvatore; 21: Concerto sinfonico; 22.36: Insieme musicale.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
6: Preludio; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina. I giornali del mattino letti e commentati; 8.30: Concerto del mattino; 10: «Orione». Osservatorio settimanale sul mondo dello spettacolo, delle arti e della musica; 11.48: Gli studi di Liszt: storia del virtuosismo trascendentale; 12.50: Il senso e il suono: storie di poeti. La scuola romana degli anni '80; 13.20: Fantasia; 14: Antologia shakespeariana. Versione radiofonica del «Tutto Shakespeare» di Raitre; 16.15: La musica da camera di Antonin Dvorak; 16.45: Atlante sonoro. I reportage di Radiotre; 17.15: Dalla chiesa di San Giorgio a Salerno III giugno barocco. 19: Folkoncerto - «Ricordando Diego Carpitella»; 19.45: Intermezzo; 20: Forum internazionale. Rassegna di musica contemporanea; 21: Una stagione alla Scala. Serata d'inaugurazione della stagione d'opera e balletto 1990-'91: «Idomeneo». Dramma per musica in tre anni di Giambattista Varesco; 0.25: Chiusura.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 15: Stereo hit: Top 20; 15.30, 16.30: Gr1 in breve. 17.35: Disco promo hit, con L. Biondi; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera, meteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successi. Da Bach agli U2, con Stefania Riccio; 21: Stereodrome; 21.30: Gr1 in breve; 24: Il giornale della mezzaotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte. Divagazioni, musica, curiosità, riflessioni a cura di Costanza Baracchini; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Notturno italiano. I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio Regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine; 12.35: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Jazz club.
Porgrammi in lingua slovena
7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pot pourri; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.15: Pot pourri; 9.30: Fran Saleski Finzgar: «La serva Anna»; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.05: Pot pourri; 11.30: Musica leggera slovena; 12: I musei nella nostra regione; 12.20: Melodie a voi care; 12.40: Dai nostri festival; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 13: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Briciole; 14.25: Tropicana; 15: Uno spicchio di cielo; 15.30: Pot pourri; 16: Dimagrire con l'agopuntura; 16.20: Evergreen; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Boris Kobal e Sergej Verc: «Cabaret satirico 1991». Cabaret radiofonico per l'estate. VII puntata; 18.30: Evregrenn; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

RTA TELE ANTENNA

15.00 Film: TARZAN UOMO SCIMMIA.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telefilm: AGENTE SCOIATTOLO.
18.00 Documentario: ANIMALI QUESTI SCONOSCIUTI.
18.30 TELEFILM.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.30 Documentario: ORIZZONTI SCONOSCIUTI.
20.00 Telefilm: WOOBINDA.
20.30 Film: OTTO UOMINI DI FERRO. Con Richard Kiley, Lee Marvin.
22.00 TELEFILM.
22.25 «IL PICCOLO» DOMANI.
- TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: L'UOMO DALLA PORTA ACCANTO. Con Eli Wallach, Julie Harris.
24.30 «IL PICCOLO» DOMANI (r.).

Paola Turci (Raiuno, 20.40).

Canale 5

10.00 LA STORIA DI JESSE OWENS. Film avventura 1984.
11.55 PREMIERE ESTATA
12.00 RIVEDIAMOLI ESTATE.
12.30 ESTATE 5. Condotto da Iva Zanicchi.
12.55 CANALE 5 NEWS.
13.45 I ROBINSON. Telefilm.
14.15 ESTATE 5. Condotto da Iva Zanicchi.
14.25 PREMIERE ESTATE.
14.30 TOP SECRET. Telefilm.
15.25 PREMIERE ESTATE.
15.30 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Cartoni.
----- CRI CRI. Telefilm.
----- GEORGIE. Cartoni.
----- LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN. Cartoni.
17.55 MAI DIRE SI'. Telefilm.
18.55 LA VERITA'. Condotto da Marco Balestri.
19.30 SEI UN FENOMENO. Condotto da Paolo Bonolis.
19.55 CANALE 5 NEWS.
20.25 TG DELLE VACANZE. Conducono i Tretré.
20.40 BELLEZZE AL BAGNO. Con Claudio Lippi, Gigi e Andrea.
22.40 TOP FIVE.
23.10 PREMIERE ESTATE.
23.15 IL MAGISTRATO. Miniserie. Replica.
24.00 CANALE 5 NEWS.
1.15 TG DELLE VACANZE. Replica.
1.30 VENTI DI GUERRA. Miniserie.
2.35 LA STORIA DI JESSIE OWENS. Film replica.

TELEMAR

7.00 CIAO CIAO MATTINA.
----- BALLIAMO E CANTIAMO CON LICIA. Cartoni.
----- LE AVVENTURE DI TEDDY RUXPIN. Cartoni.
----- TUTTI IN CAMPO CON LOTTY. Cartoni.
8.30 STUDIO APERTO.
9.00 PREMIERE ESTATE.
9.05 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
10.05 SUPER VICKY. Telefilm.
10.45 RIPTIDE. Telefilm.
11.45 STUDIO APERTO.
12.00 CIAO CIAO. Cartoni.
----- BRAVO MOLIERE. Cartoni.
----- TEEN WOLF. Cartoni.
----- ALVIN ROCK'N ROLL. Cartoni.
13.30 FESTIVALBAR ZONA VERDE. Musical.
13.45 PREMIERE ESTATE.
13.50 I DUE ASSI DEL GUANTONE. Film comico 1971. Con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
15.55 PREMIERE ESTATE.
16.00 TARZAN. Telefilm.
17.00 TOPVENTI. Musicale.
18.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 A TEAM. Telefilm.
20.00 MAI DIRE BANZAI. Show.
20.30 CALCIO. Cagliari-Inter.
22.30 CALCIO D'ESTATE.
23.30 PLAYBOY SHOW. Replica.
0.30 STUDIO APERTO.
0.45 PREMIERE ESTATE.
0.50 A TEAM. Telefilm.
1.40 PREMIERE ESTATE.
1.45 I DUE ASSI DEL GUANTONE. Film replica.

Italia 1

10.05 PER ELISA. Teleromanzo.
10.55 VALERIA. Telenovela.
12.00 RIVIERA. Telenovela.
12.50 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.00 DALLAS. Telefilm.
13.55 BUON POMERIGGIO.
14.00 SENTIERI. Telenovela.
14.50 BUON POMERIGGIO.
14.55 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
15.20 BUON POMERIGGIO.
15.25 SENORA. Telenovela.
15.50 BUON POMERIGGIO.
16.05 STELLINA. Telenovela.
16.55 BUON POMERIGGIO.
17.00 LA VALLE DEI PINI. Teleromanzo.
17.45 BUON POMERIGGIO.
17.55 NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.00 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
18.40 BUON POMERIGGIO.
18.45 FEBBRE D'AMORE... TRE ANNI DOPO. Teleromanzo.
19.35 BUON POMERIGGIO.
19.40 PRIMAVERA. Telenovela.
20.28 BUON POMERIGGIO.
20.35 I TARTASSATI. Film comico 1959. Con Totò, e Aldo Fabrizi. Regia di Steno.
22.40 JERRY 8 3/4. Film comico 1964. Con Jerry Lewis, Everett Sloane. Regia Jery Lewis.
0.45 DALLAS. Telefilm.
1.45 LOVE BOAT. Telefilm.
2.45 QUINCY. Telefilm
3.35 PER LA STRADA. Gioco.
4.00 BABILONIA. Replica.
4.25 JERRY 8 3/4. Film replica.
5.45 LOVE BOAT. Telefilm.

TELEMONTECARLO

7.30 CBS NEWS. Edizione originale
8.00 CBS NEWS. Replica.
8.30 SNACK. Cartoni.
- G.I. JOE.
- PLASTIC MAN.
- MIGHTY MAN e YURK.
- BUN BUN.
- ATTENTI A LUNI.
- TOP CAT.
11.30 TM SEA - IL PIANETA MARE.
12.15 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Replica.
13.00 SPORT SHOW. Rotocalco sportivo.
16.16 CICLISMO. Coppa del mondo.
18.00 CALCIO. Arsenal-Tottenham.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 BRAIN CONTROL - ALTERAZIONI PROGRESSIVE. Film thriller 1973. Con Christopher Walken, Joss Ackland. Regia Bernard Girard.
22.20 STESSO MARE STESSA SPIAGGIA. Film commedia 1983. Con Margareth Chaplin, Francesca R. Coluzzi. Regia Angelo Alessandro.
0.05 LA STORIA DI WANDA. Film drammatico 1975.

ITALIA 7 - TELEPADOVA

12.00 ANDREA CELESTE. Telenovela.
12.30 BORSAFFARI. Settimanale di informazione economica.
13.15 ROBOTECH. Cartoni.
13.45 USA TODAY. News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 ANDREA CELESTE. Telenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA. Rubrica di moda e attualità.
16.30 I GRANDI PRIMATI OLIMPICI.
16.45 BOYS AND GIRLS. Telefilm.
17.15 TOMMY. Cartoni.
17.45 TOMMY. Cartoni.
18.15 ROBOTECH. Cartoni.
18.45 COMBATTER. Cartoni.
19.15 USA TODAY. News.
19.30 CANNON. Telefilm.
20.30 ATTACCO A ROMMEL. Film.
22.15 LE ALTRE NOTTI. Analisi semiseria delle notti americane.
22.45 CATCH.
23.15 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
00.15 SPECIALE SPETTACOLO. Rubrica di informazione cinematografica.
00.30 MOD SQUAD. Telefilm.

TELEFRIULI

11.45 Telefilm: STAZIONE DI SERVIZIO.
12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Tv movie: IL TRADITORE.
14.00 Telefilm: GENTE DI HOLLYWOOD.
15.00 Telefilm: LA SQUADRA SEGRETA.
15.30 Telefilm: IL GRANDE TEATRO DEL WEST.
16.00 Film: TAMARA LA FIGLIA DELLA STEPPA.
18.20 Telefilm: STAZIONE DI SERVIZIO.
18.50 Docum.: SGUARDI SUL MONDO.
19.20 TELEFRIULI SERA.
20.00 Telefilm: KORG.
20.30 Film: SERIE NERA - ULTIMO COLPO.
22.00 CRONACHE DEL PARLAMENTO.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.
23.00 Telefilm: EISCHIED.

TELEQUATTRO

19.15 MEDITAZIONE TRASCENDENTALE.
19.30 FATTI E COMMENTI (edizione unica).
23.30 FATTI E COMMENTI (replica).

TV7 - PATHE

13.00 C.A.: RE ARTU'.
13.30 C.A.: HUCK FINN.
14.00 C.A.: VOLTUS.
14.20 Telenovela: SOL DE BATEY.
15.15 C.A.: MISHA.
15.40 C.A.: CYBORG.
16.05 C.A.: SAMPEI.
16.35 Tf: SAMURAI SENZA PADRONE.
17.30 Telenovela: MALU UNA DONNA.
18.30 Telenovela: DANCIN' DAYS.
19.15 Telenovela: SOL DE BATEY.
20.00 C.A.: ANGIE GIRL.
20.30 Film - Fiction 1975: «DOGORA IL MOSTRO DELLA PALUDE».
22.15 Sport: TOP MOTORI.
22.45 Film - Western Ita 1964: «LA BATTAGLIA DI FORT APACHE».
00.30 Sport: CATCH.
1.15 PROGRAMMI NOTTURNI.

TELE + 3

SCALO A ORLY. Film commedia. Con Dany Robin, Heinz Ruhmann. Regia di Jean Dreville. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TELE + 2

12.30 CAMPO BASE. Di Ambrogio Fogar.
13.30 SPORT PARADE.
14.30 WRESTLING SPOTLIGHT.
15.30 PALLAVOLO.
17.30 TENNIS. ATP TOUR.
18.30 CAMPO BASE. Con Ambrogio Fogar.
19.30 WRESTLING SPOTLIGHT.
20.30 CALCIO. Qualificazioni campionati europei '92.
22.30 BOXE ESTATE.
23.30 EROI. Profili di grandi campioni.
24.00 CALCIO. Qualificazioni. Replica.

TELECAPODISTRIA

17.30 TRASMISSIONI SPORTIVE.
19.00 TELEGIORNALE.
19.25 VIDEOAGENDA.
19.30 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa.
19.40 LANTERNA MAGICA - programma per ragazzi.
20.40 I BRUTOS DEL WEST. Film comico-western (Usa).
22.00 TELEGIORNALE.
22.10 MOD SQUAD, telefilm.
23.00 RUBRICA SPORTIVA.

TELECOMANDO

RAIDUE

Estate? Un pianto con questi comici

Rubrica di
Giorgio Placereani

Perfino Alessandro Bergonzoni delude in mezzo a una folta schiera di professionisti della risata, proposti ogni giorno al pomeriggio

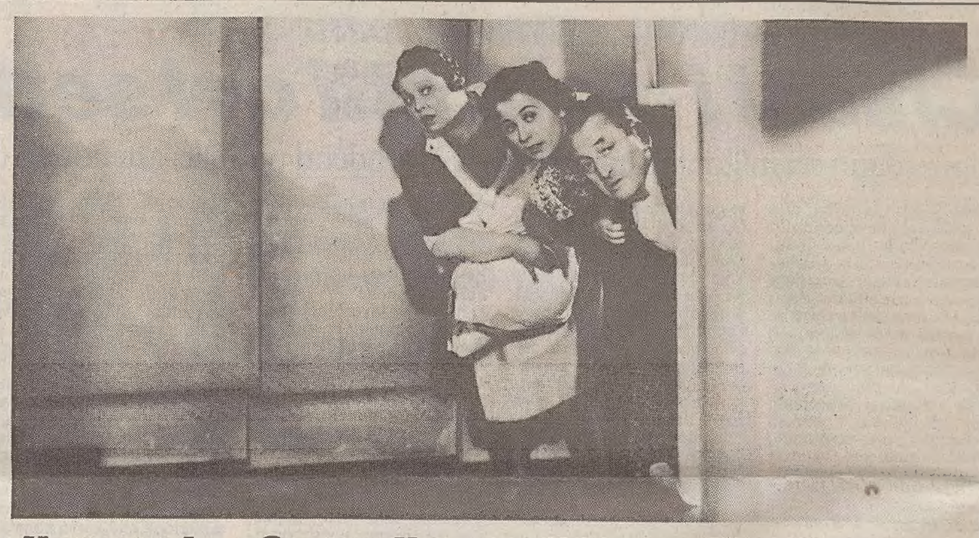
Sarebbe stata più indicata per la triste Quaresima che per il caldo agosto, la settimana di comicità lacrimevole che ci ha inflitto Raidue con «... E l'ultimo chiuda la porta» ogni giorno nel tardo pomeriggio, rinforzandolo con «L'università della risata» — che sarebbe stato più giusto chiamare «La Scuola media inferiore della risata» — martedì sera.

«... E l'ultimo...» è una passerella di giovani comici — il più noto è Alessandro Bergonzoni — stancamente presentata in cartoni animati da Nick Carter (il personaggio di Bonvi) coi suoi tradizionali compagni. Il livello medio del programma è irreparabilmente basso. Siccome a volte capita che un simbolo finisca per significare più di quanto abbiano inteso i suoi creatori, risulta singolarmente appropriato il disegno animato della porta che si chiude con uno «Slam!» a conclusione di ogni sketch: rappresenta, in realtà, il miglior commento a quanto s'è appena visto. Almeno nelle prime puntate (giovedì salvo errore, la collisione fra un western e una partita di calcio ha fatto schizzar via il programma dal palinsesto), il grande assente è proprio la comicità.

Clod Onesti fa dell'umorismo visuale volonteroso, ma finora non esaltante: vi ritorna quel tipo di sproporzione fra l'impegno e l'effetto che condannava le vecchie «gags» di Gigi e Andrea. Marco Milano, visto poco, appare un po' impacciato. L'imitatore di cantanti Ennio Marchetto, che agli autori del programma sembra piacere particolarmente, è forse il più inconsistente di tutti: d'accordo, c'è l'invenzione dei travestimenti di carta, che possono venir cambiati in un attimo, ma non è troppo poco? Assimilata la novità cartacea, l'imitazione di tutte queste cantanti con la loro voce in playback, diseguale come livello (non un granché Rita Pavone o Patty Pravo, la migliore finora è stata Mina), non rimane certo memorabile; e quest'omaccione malamente travestito da donna con ritagli di carta colorata finisce per sembrare anche lui un personaggio dei vecchi «cartoons» di Nick Carter.

Alessandro Bergonzoni non è un abisso come il precedente, ma in questa trasmissione non entusiasma; ha quella sua verve irruenta, ha una buona mimica (ricordiamo l'«attacco di mania-ventosa» di mercoledì), ma i suoi testi non sono vagliati e per una invenzione carina (ci è piaciuta quella dell'«Auguri, bugiarda») troppe ce ne sono che non colgono nel segno. I quattro della Premiata Ditta ce la mettono tutta, però avrebbero anche loro un disperato bisogno di testi decenti. Passino le «gags» a ripetizione sull'accoltellatore della doccia, che sono fiacche ma godono dei vantaggi della serialità; ma la scenetta di martedì sulla prova di un giallo televisivo rappresenta il punto peggiore raggiunto dall'intera serie.

Dulcis in fundo, mercoledì, il prestigiatore Sebastiano Lo Manto è appunto un prestigiatore, categoria interessante comunque, e ancor più dopo tante pietanze indigeste; e non era affatto male il gruppo «La Capriola», con un can-can comico in cui le ballerine rubano i pasticcini a un cameriere, giocato con una buona coordinazione dei movimenti e (finalmente!) il ritmo giusto. Tralasciando la pseudo/animazione delle strip di Lupo Alberto, che sono deliziose, ma semplicemente appaiono sullo schermo e il «balloon» viene letto ad alta voce (come una pag. 777 del Televideo per analfabeti), il momento migliore della trasmissione è il fantasioso cocktail di immagini visto lunedì (sulla canzone «Tutti al mare») e, un po' meno estroso, martedì. Veloce, ben realizzato, con una scelta molto spiritosa — lunedì fra le onde abbiamo rivisto per un attimo anche i cinesi dell'epoca di Mao, quando c'era la mania della Nuotata — meritava di apparire in un altro programma.



Il grande «Cuor d'oro» di Hans Moser

ROMA — Prosegue inarrestabile, e durerà tutta l'estate, l'omaggio dedicato al grande attore austriaco Hans Moser. Ormai il pubblico italiano s'è affezionato a quello che, forse non a torto, qualcuno ha voluto ribattezzare «Il Totò d'oltralpe». Domani mattina, alle 10.30, Raidue manderà in onda un altro film: «Anton, cuor d'oro», diretto da E. W. Emo nel 1939. Insieme a Moser recitano (nella foto, da sinistra) Mimmi Stelzer ed Elfriede Datzig.

TELEVISIONE

RAIUNO

Mafia e perestrojka

Uno «Speciale Tg1» sulla criminalità a Mosca

Cinquecento famiglie mafiose sono in Unione Sovietica la massiccia struttura della criminalità organizzata che ha dato vita a una vera e propria guerra contro la perestroika di Gorbaciov. E' questo l'argomento dello «Speciale Tg1» a cura di Romano Tambarlich, in onda alle 23 su Raiuno. L'inchiesta propone testimonianze qualificate, come quella del minstro Vladimir Oleinik, che rivelano, tra l'altro, la presenza di forze criminali perfino ai vertici della società sovietica. Forze che tentano di impedire il normale approvvigionamento dei beni di consumo nelle città e nei villaggi per dirottarli sui banchi del mercato nero clandestino. La reazione di Gorbaciov contro le mire del crimine organizzato, certamente manovrato da forze politiche contrarie alla perestroika, è molto dura. Contro le famiglie mafiose di Mosca e delle altre città sovietiche ha scatenato gli «Spetsmaz», reparti specializzati dell'Armata Rossa, apprezzati per le loro capacità perfino dai comandi generali della Nato.

Reti Rai, ore 20.30

Una nuova avventura di Lassie

Alle 20.30, Raitre proporrà **«Lassie e Silky»**, un lungometraggio nel quale il cane, eroe di generazioni di ragazzi, è affidato dai suoi padroni, in partenza per l'Australia, ad un vicino di casa. Sarà proprio Lassie, assieme al cagnolino Silky, a curare il nuovo padrone gravemente ammalato. Tra gli interpreti, Jon Provost e June Lockhart. Cinque minuti dopo la mezzanotte, sempre su Raitre, andrà in onda **«Mississippi adventure»** (1986), di Walter Hill, noto al grande pubblico per aver diretto nel 1979 «I guerrieri della notte», ritratto delle bande giovanili newyorkesi. Questa volta Hill racconta il viaggio di un giovane chitarrista bianco attraverso gli Stati Uniti sulle tracce di un grande compositore nero di blues. Nel cast, Ralph Macchio, Joe Seneca, Jami Gertz. Alle 0.30 su Raiuno nella rubrica «Sabato club», il drammatico **«Senza pietà»**, diretto nel 1948 da Alberto Lattuada, allora alla sua quarta esperienza di regista, nel pieno dell'ondata neorealista. Il film narra le vicende di una giovane,interpretata da Carla Del Poggio, alla ricerca del proprio fratello negli ambienti della prostituzione e del contrabbando. Il ritmo agile della pellicola risente della lezione dei polizieschi americani. Tipica del neorealismo è invece la visione desolata della realtà italiana del dopoguerra.

Reti private, ore 20.35

Si ride con «I tartassati»

«Thriller», commedie all'italiana, scenari di guerra, caratterizzeranno le proposte cinematografiche delle reti private. Totò, Aldo Fabrizi e il francese Louis De Funes sono i protagonisti dell'esilarante **«I tartassati»**, su Retequattro alle 20.35, l'incontro-scontro tra un commerciante che evade il fisco e un finanziere incaricato di indagare, complicato dall'improvviso, reciproco amore tra la figlia dell'uno e il rampollo dell'altro. La regia è di Steno. Alle 20.30, su Italia 7, **«Attacco a Rommel»**, le gesta di tedeschi, inglesi e americani nel deserto africano durante la Seconda guerra mondiale. Con Richard Burton. Il «thriller» di Bernard Girard **«Brain control»** (1973), alle 20.30 su Tmc, è la storia di un medico tedesco che usava l'elettroshock sui soldati per indurli a un comportamento aggressivo. Con Chris Walken, Joss Ackland, Ralph Meeker. **«Jerry otto e tre quarti»**, in onda alle 22.40 su Retequattro, è la parodia di «Otto e mezzo» di Fellini firmata e interpretata da Jerry Lewis, nel ruolo di uno sprovveduto che impresari dello spettacolo vogliono trasformare in divo del cinema. Nel cast, John Carradine. Alle 22.20 su Tmc, **«Stesso mare, stessa spiaggia»** (1983), classica «commedia balneare», con Renzo Montagnani a caccia di amori estivi sulle affollate spiagge della riviera romagnola.

Raiuno, ore 20.40

«Splash - Un'estate al massimo»

Alla puntata, su Raiuno alle 20.40, di «Splash - Un'estate al massimo» con Massimo Ranieri e la partecipazione di Feliciana Iaccio, partecipano numerosi ospiti. Il programma, di Marcello Casco e Gianni Williams, in onda dall'Auditorium di Napoli, come ogni settimana presenta due squadre (uomini contro donne) composte da cantanti e comici, che si affrontano in alcuni giochi. I concorrenti si confronteranno nel corso di diverse prove, da superare con il coinvolgimento del pubblico. Nella prima manche per il «Gioco del mimo» partecipano Edoardo Vianello, gli Stadio e Maurizio Ferrini (squadra maschile) contro Paola Turci, Rita Pavone e Francesca Reggiani (squadra femminile). I concorrenti dovranno indovinare il maggior numero possibile di titoli di canzoni mimate da un componente del loro gruppo. Nella seconda manche giocano solo i comici.

Canale 5, ore 19.30

Paolo Bonolis «Sei un fenomeno»

Sesto appuntamento, alle 19.30 su Canale 5, con il programma di Paolo Bonolis «Sei un fenomeno», che propone filmati di bizzarre imprese d'abilità dal mondo. In scaletta, il tentativo dell'illusionista americano David Copperfield di far «scomparire» un aereo con la forza della concentrazione, le immagini di alcuni «record d'epoca», le evoluzioni di paracadutisti e di auto dalle ruote enormi.

Raidue, ore 20.30

Il commissario Navarro in azione

Alle ore 20.30 su Raidue andrà in onda il sesto episodio della serie «Commissario Navarro», intitolato «Fuoco nel quartiere arabo». Navarro si trova di fronte a un caso particolarmente delicato: una parente dell'ispettore Barrada, proprietaria di una drogheria, viene uccisa nel corso di una rapina. L'omicidio è avvenuto a Barbes, un quartiere di Parigi prevalentemente abitato da arabi. Navarro scopre che anche altri commercianti sono stati oggetto di furti e incendi dolosi a opera di una banda di giovani, i «Bastos», tra i quali c'è anche la figlia della vittima. Ma dietro a questi episodi di violenza c'è un piano criminale più mirato, ed estremamente redditizio, che Navarro sventerà.

MUSICA / STRESA

Trent'anni di «Settimane»

Una ventina di appuntamenti di lusso dal 24 agosto fino al 17 settembre

Servizio di
Claudio Gherbitz

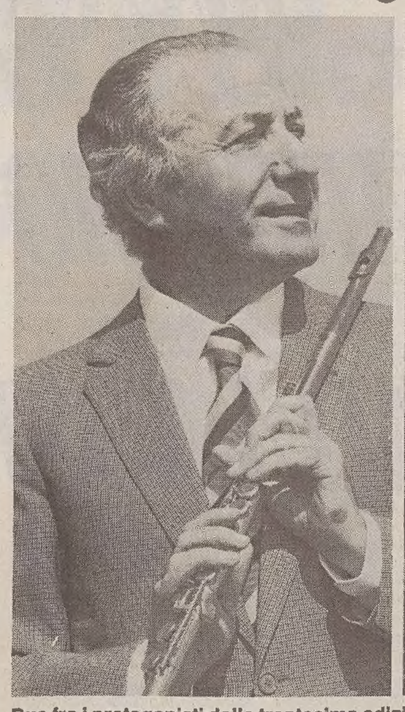
STRESA — Il 24 agosto prenderanno il via le «Settimane musicali» di Stresa. Il Festival sul Lago Maggiore raggiungerà il prestigioso traguardo della trentesima edizione e il calendario predisposto fino al 17 settembre con una ventina di appuntamenti di lusso è adeguato alla celebrazione dell'anniversario. Il Festival è nato con umiltà ma con determinazione nell'ormai lontano 1962 ed è proseguito con un crescendo di successi, quindi di considerazione, e fin troppo legato alla dedizione e alla passione del suo ideatore, il veneziano (ma trapiantato sulle rive del Verbano fin dall'infanzia) Italo Trentinaglia de Daverio. Per brevità è noto a tutti come «l'avvocato», ed è la passione per la musica, ereditata dal padre, compositore e sovrintendente della Fenice e della Scala, la molla che lo ha spinto sulla direttrice dell'organizzazione musicale.

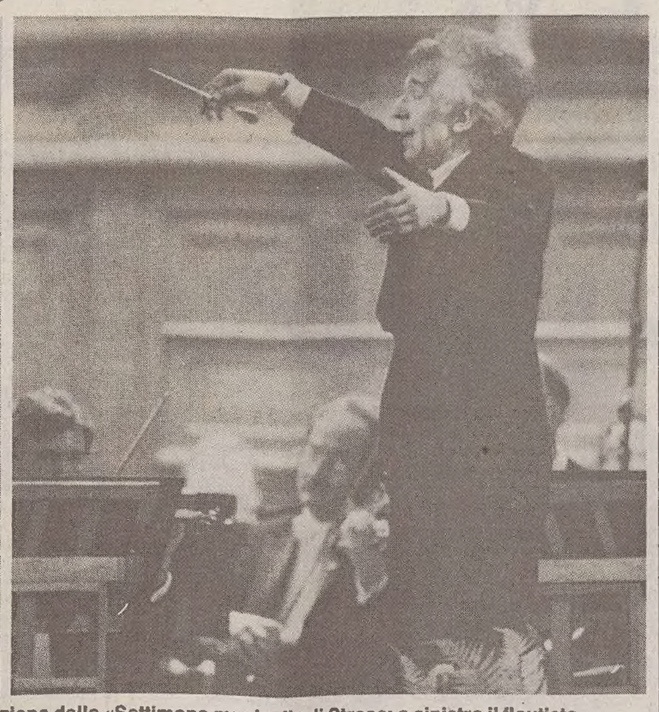
«Negli anni '20 e '30 qui non succedeva niente: non c'erano avvenimenti né culturali né artistici — ricorda l'avvocato — ma la mia casa era continuamente frequentata da famosi musicisti e da qui a Baveno molte personalità dell'arte avevano scelto la propria dimora: Giordano e Toscanini fra gli altri... Mio padre morì nel 1950, senza poter realizzare il suo progetto di programmare alcuni concerti a Palazzo Borromeo nell'isola-giardino in mezzo al lago, che diventassero una manifestazione ricorrente nel tempo. Tornai sul progetto una decina d'anni dopo, quando l'apertura dell'imponente e funzionale Palazzo dei Congressi a Stresa mi suggerì la possibilità di aprire la musica a una porzione consistente di pubblico. Mi confidai con Ghiringhelli, allora sovrintendente a Milano. Ne fui incoraggiato ed egli mi concesse anche di inaugurare il primo ciclo con l'Orchestra della Scala: era il 27 agosto del 1962».

Fu quella una rassegna di dimensioni ridotte, ma già preziosa, con i «Virtuosi di Roma» e col pianista Alexis Weissenberg. La star dell'anno successivo fu Arthur Rubinstein, poi Arturo Benedetti Michelangeli e così via. Da allora il festival si è imposto come finestra spalancata sulla grande musica, attento ai suoi aspetti internazionali e riuscendo ad armonizzare felicemente le suggestioni di quest'angolo del Lago Maggiore con quelle della musica.

In occasione del trentennale, Giuseppe Pugliese è stato incaricato di ricavare un volume con testimonianze e immagini, che ripercorrono un itinerario lungo tre decenni e offrono un importante contributo alla storia del concertismo e dell'interpretazione. I risultati sono sotto gli occhi di tutti: quello di Stresa è un festival che non si direbbe neanche «italiano», godendo di un credito senza condizioni da parte di tutti i protagonisti della musica internazionale. Non è neanche vero che sia rispettoso delle convenzioni e della tradizione. E' rispettoso del pubblico, questo sì, ma si è arricchito di anno in anno di proposte nuove: dai concerti dei giovani vincitori di concorsi internazionali ai concerti d'organo.

I venti concerti di quest'anno costituiscono altrettanti allettamenti con interpreti famosi, pagine di raro ascolto e altre tratte dal grande repertorio classico e romantico. Anche l'obbligatoria scadenza mozartiana è stata inserita con giudizio. Per l'apertura verrà proposto il gigantesco affresco sinfonico-corale di Haendel «Israele in Egitto» con l'Orchestra e i cori «Bach» di Friburgo, diretti da Hans Michael Buerle. Tre fra le più celebrate orchestre del mondo faranno visita a Stresa: la Royal Philharmonic di Londra con Vladimir Ashkenazy sul podio e con la pianista Cristina Ortiz (28 agosto), la Filarmonica di Vienna con le Sinfonie 39, 40 e 41 di Mozart dirette da Lorin Maazel (7 settembre) e la Grande Orchestra della Radiotelevisione di Mosca con Vladimir Fedosejev e il violinista Viktor Tretjakov (17 settembre). Completano il cartellone i Festival Strings Lucerne con Igor Oistrakh (29 agosto), il Quartetto Petersen (30 agosto), l'Orpheus Chamber Orchestra con il pianista Luisada (1.o settembre), Severino Gazzelloni, Murray Peraya (2 e 3 settembre), il Quartetto della Scala, i Solisti Veneti con Katia Ricciarelli (5 e 8 settembre), il Quintetto a fiati Tuckwell e Nikita Magaloff (10 e 11 settembre), Giorgio Carnini, l'Orchestra di Brescia e Bergamo e il baritono Hermann Prey (13, 15 e 17 settembre).





Due fra i protagonisti della trentesima edizione delle «Settimane musicali» di Stresa: a sinistra il flautista Severino Gazzelloni (2 settembre), a destra Vladimir Ashkenazy, che il 28 agosto dirigerà la Royal Philharmonic di Londra.

MUSICA / MACERATA

Un omaggio a Bruscantini veterano dell'opera buffa

MACERATA — Domani, al termine dell'ultima replica di «Così fan tutte» al Teatro Lauro Rossi di Macerata (che lo vede fra gli interpreti nel ruolo di Don Alfonso), un riconoscimento sarà consegnato al baritono Sesto Bruscantini, veterano dell'opera buffa, dai giovani cantanti della stagione Sferisterio '91. 45 anni di carriera Sesto Bruscantini li compie esattamente oggi (debuttò a Civitanova in «Bohème» nel 1946) a 70 anni passati, di cui gran parte spesi nei maggiori teatri e festival internazionali, distinguendosi tra tutti i cantanti del suo genere, come un «buffo grand seigneur», ultimo erede della grande tradizione, ma ancora oggi ammirato per la modernità dei suoi recitativi e per il suo inimitabile stile.

Oltre 130 parti in crica 108 opere, il suo repertorio comprende oltre alle opere di Mozart e di Verdi anche quelle di autori contemporanei come Pizzetti e Orff. Bruscantini ha ripresentato al pubblico opere sconosciute o dimenticate come «Le cantatrici villane» di Fioravanti, «La buona figliola» di Piccinni, «La Clementina» di Boccherini. E' stato diretto dai maggiori direttori d'orchestra del mondo, tra cui Karajan e Muti, con il quale ha cantato in un'edizione memorabile del «Don Pasquale» di Donizetti. Nel secondo decennio della sua carriera si accosta con successo anche all'opera seria: è Rigoletto a Lisbona, Posa nel «Don Carlo» a Trieste, il Conte di Luna a Modena e Germon al Maggio musicale fiorentino. Negli anni '70 interpreta il personaggio di Jago ed è protagonista di Simon Boccanegra per la Bbc di Londra. Bruscantini è stato sposato con la cantante Sena Jurinac, da cui si è separato nel '67. Dopo una lunga convivenza con la ballerina Maria Ines Cristini, attualmente il baritono vive con la moglie Angela, catalana e anche lei ex danzatrice.

MUSICA / PRAGA

«La clemenza di Tito» apre il festival mozartiano

ROMA — «La clemenza di Tito», opera mozartiana eseguita per la prima volta 200 anni fa, aprirà il 5 settembre, al Teatro nazionale di Praga, (con la «Gustav Mahler Jugesnorchester» di Vienna e il Coro del Teatro nazionale di Praga diretti da Gustav Kuhn per la messa in scena di Walter Pagliaro) il «Festival Europa Mozart Praha», organizzato nella capitale cecoslovacca, dove Mozart visse a lungo, come omaggio al grande compositore.

Durante il festival le porte delle più belle sale praghesi si apriranno al pubblico 65 volte per l'esecuzione di oltre 100 brani di Mozart, mentre il Castello, le Chiese di San Nicola e San Giacomo, il Palazzo Wallenstein ospiteranno le opere: «La finta giardiniera», realizzata dall'Opera di Stato di Colonia e diretta di Hilary Griffiths, «L'obbligo del primo Comandamento», affidata alla bacchetta di Nicholas Carthy che dirige l'orchestra della Svizzera italiana, «Il ratto del serraglio» con l'Orchestra del Teatro Smetana diretta da Ivan Parik, il «Don Giovanni» che verrà eseguito dalla Wiener Akademie diretta da Martrin Haselbock.

Il programma prevede inoltre concerti dei Wiener Philarmoniker con Radu Lupu, dei Bamberberg Symphoniker diretti da Horst Stein, della Filarmonica della Scala con Carlo Maria Giulini sul podio, dell'Orchestra di Bergamo e di Brascia, della Ceska Filharmonie, dell'Orchestra Stradivari diretta da Daniele Gatti oltre a numerose orchestre da camera, quartetti e solisti quali Michele Campanella, Maria Tipo, Edita Gruberova, Salvatore Accardo e Bruno Pasquier. Gran finale il 29 settembre con un recital di Ruggero Raimondi.

MUSICA

Pavarotti con l'«Aida» nel Parco di New York

ROMA — Il Teatro dell'Opera di Roma porterà al Central Park di New York l'**«Aida»** con Luciano Pavarotti protagonista. Si prevede un pubblico di 500 mila spettatori, gli stessi che negli anni scorsi hanno affollato concerti rock come quelli di «Simon and Garfunkel» o Bob Marley.

Le rappresentazioni dell'Aida «romana» sono previste per il mese di settembre del '92, in occasione dei festeggiamenti per i cinquecento anni della scoperta dell'America. L'operazione prevede un costo tra i 20 e i 25 miliardi di lire, necessari per trasferire negli Stati Uniti ottocento persone tra tecnici, orchestra, coro e balletto.

Per permettere l'allestimento del palcoscenico e delle scenografie, una grossa area del Central Park sarà chiusa al pubblico: «Per ora — ha spiegato il sovrintendente del Teatro dell'Opera, Gian Paolo Cresci — si prevedono due rappresentazioni dell'Aida, che saranno intervallate da una messa in scena del balletto 'Zorba il greco' con il suo autore Mikis Theodorakis alla direzione dell'orchestra».

Sempre in questi giorni si è appreso che il Teatro dell'Opera di Roma realizzerà nel '92 anche la nuova opera lirica di Franco Battiato **«Gilgamesh»**, che il musicista e cantautore ha realizzato dopo il successo ottenuto nell'87 al Regio di Parma con la «Genesi».

La nuova opera di Battiato «Gilgamesh» si compone di due atti ed è per soli coro, orchestra e balletto. Non si conoscono, per ora, ulteriori dettagli. E' probabile che la prima di «Gilgamesh» possa essere programmata per l'aprile del '92.

Cresci si è detto entusiasta dell'accordo raggiunto con il musicista siciliano: «Ci permette di valorizzare la buona musica italiana, i giovani compositori di valore e siamo soddisfatti che possa essere il Teatro dell'Opera di Roma a rappresentare 'Gilgamesh'».

Per legge il Teatro ha l'obbligo di mettere in cartellone ogni anno almeno una nuova opera d'autore italiano e la scelta caduta su Battiato è quanto mai importante. Oltre a «Gilgamesh» di Battiato, il Teatro dell'Opera di Roma ha intenzione di «commissionare» altre due nuove composizioni, una delle quali al maestro Mikis Theodorakis.

APPUNTAMENTI

MUSICA

L'amore cortese per trio d'archi

Domani alle 21, in piazza San Silvestro a Trieste, si terrà il sesto spettacolo della «Sera del dì di festa». Si esibiranno i Tria Vellatores, trio d'archi antichi, in «Il paradiso degli Alberti», musiche sul tema dell'amor cortese. Seguirà il duo Zumpa e Lallero in «Mollami subito», spettacolo che consiste in un batti e ribatti tra gli spettatori seduti in sala.

Arena Ariston
«Fantasma»

Oggi all'Arena Ariston è in programma il film di Jerry Zucker «Ghost — Fantasma», vincitore di due premi Oscar '91.

A Ovaro
Concerto

Oggi alle 21 nel Centro turistico sportivo di Ovaro (Udine), per la settima edizione di «Ovarock», dopo le esibizioni di due solisti, Paolo Cencin e Lino Straulino, suonerà l'orchestra Conexion Latina, nata dieci anni fa a Monaco su iniziativa del trombonista jazz Rudy Fuesers, e formata da musicisti di varia nazionalità, con prevalenza di artisti sudamericani.

La rassegna si conclude domani sera con una serata dedicata al rock «classico», alla quale prenderanno parte i Nessuno, il Paride Fioretti Group e i Kubo.

Cinema Ariston
«Gluvi Barut»

Di settimana in settimana cresce il successo di pubblico per il film «L'arma silenziosa — Gluvi Barut», incentrato sulla guerra civile in Jugoslavia nel 1941 e premiato ai Festival di Pola e di Mosca '91.

A richiesta il film di Bato Cencig verrà replicato domani alle 18.45 al Cinema Ariston di Trieste.

A Maiano
I Litfiba

Domani, con inizio alle 21.30, al Festival di Maiano (Udine) si esibirà il complesso dei Litfiba.

A Lignano
Al Bano e Romina

Lunedì sera, a Lignano, si terrà un concerto della coppia canora Al Bano e Romina Power.

Arena Ariston
C'è «Misery»

All'Arena Ariston si conclude la rassegna «Oscar...non Oscar» con la proiezione del film «Misery non deve morire» di Bob Reiner, premiato con l'Oscar alla migliore interpretazione femminile a Kathy Bates. Il film verrà proiettato martedì 13 e giovedì 15.

Cinema per ragazzi
Si replica

A grande richiesta, per la rassegna di cinema dedicato ai ragazzi, questa sera al Castello di San Giusto verrà proiettato il film «Pantera Rosa Show», prodotto dalla Walt Disney.

Arena Ariston
«La sirenetta»

Solo venerdì 16 e sabato 17, con inizio alle ore 21.15, all'Arena Ariston verrà proietato il cartone animato della Walt Disney «La sirenetta».

«Casa Gialla»
Jazz Quartet

Giovedì 22 agosto alle 20.30, si terrà un concerto del Basso Nevio Jazz Quartet.

Concerto al Castello
Ligeia Ensemble

Venerdì 23 agosto alle 20.30 nella Corte del Castello di Duino Aurisina, per la rassegna «Concerto al Castello» il Ligeia Ensemble proporrà musiche di Bach, Haydn, Berlioz, Graziani, Ravel, Cojaniz, Ponce, Boccherini, Stockhausen.

Il complesso è formato da Luisa Sello (flauto, ottavino), Caterina De Rienzo (flauto, flauto in sol), Carla Braitenberg (violoncello), Silvia Rambaldi (clavicembalo), Annalisa Gon (arpa) e Carla Ninen (chitarra).

A Udine
Galà comico

Domenica 25 agosto al Castello di Udine «Gran gala attore comico» con David Riondino, la Banda Osiris, Paolo Rossi e Lella Costa.

A Lignano
Lucio Dalla

Lunedì 26 agosto nello stadio comunale di Lignano è in programma l'atteso concerto di Lucio Dalla.

«Casa Gialla»
«Less Cups»

Venerdì 30 e sabato 31 agosto, per l' «Estate muisicale di Casa Gialla '91», in Strada del Friuli 293 si esibirà il gruppo ungherese «Less Cups» (bluegrass e folklore magiaro). Partecipa Paolo Privitera con «Triste Trieste».

A Grado
Cori per Marin

Sabato 31 agosto al Palazzo regionale dei congressi di Grado, per le manifestazioni del centenario mariniano, è in programma la serata «Vose in coro per Biagio Marin», con l'esibizione di corali regionali su testi del poeta gradese scomparso nel 1985.

CINEMA

Si suicida la Cartier

PARIGI — L'attrice Caroline Cartier si è suicidata una decina di giorni fa nella sua casa parigina. Il corpo è stato scoperto soltanto l'altra sera dal compagno della donna, il capo operatore Alain Desalle, che rientrava dalle vacanze.

Nata ad Avignone 42 anni fa Caroline Cartier, che aveva scelto il nome d'arte Laura Sulvestre, era stata protagonista di una ventina di film diretti da registi come Jacques Rozier («Adieu Philippines», «Du cote d'orouet»), Christian Gion e Jeanne Mereau («Lumiere»). Aveva fatto parte pure del cast televisivo delle avventure del commissario Maigret.

Quattro anni fa era stata scritturata per l'ultima volta nel film «La vallee fantome» dello svizzero Alain Tanner.

LIRICA: TORRE DEL LAGO

Fantasie pucciniane, più un «cameo»

Giuseppe Di Stefano applaudito come voce recitante nel dittico, composto da «Le Villi» e «Il tabarro»

Servizio di
Carla M. Casanova

TORRE DEL LAGO — L'interesse principale sta nel paragone, da dove ciascuno può trarre motivo di conforto: mai disperare. Uno può iniziare la propria carriera con «Le Villi» e poi «diventare» Puccini e scrivere, al termine della stessa (dopo, ci sarà ancora solo l'incompiuta «Turandot») un'opera come «Il Tabarro». Tra le due passano 34 anni (e «passano» «Manon Lescaut», «Boheme», «Tosca»...).

Intendiamoci: «le Villi», scritta dall'allievo del conservatorio Giacomo Puccini per il Concorso Sonzogno del 1883, è una partitura grondante musica (da un lato wagneriana e dall'altro — in anticipo — mascagnana). E' un'opera che suscitò grande interesse di critica, anche se non ottenne nessun premio. Ma è priva di quella che sarà la prima caratteristica e qualità delle opere di Puccini: la componente teatrale. Metà intermezzo sinfonico, metà balletto, non si delinea come storia, e quando lo fa ciò avviene attraverso un libretto per bambini scemi (versi come «io non ho nel cor che tristezza e terror» vengono ripetuti cinque o sei volte in caso il concetto non fosse chiaro).

La vicenda ha lo stesso epilogo (ma non lo stesso svolgimento) del balletto «Giselle»: un giovane che ha tradito la propria fidanzata, in seguito morta di dolore, viene costretto dalle Villi, spiriti di fanciulle abbandonate, a danzare con loro fino a quando non cada privo di vita. Ma è proprio «Giselle», la coreografia romantica forse più amata, a incombere negativamente su quest'opera, che risulta un rifacimento composito e pasticciato del balletto. Così, a ogni modo, è nella realizzazione di Torre del Lago, dove la scena (tronchi d'albero personalizzati in figure drammatiche alla Egon Schiele) non è accompagnata da una coreografia adeguata (Orazio Messina).

Il cast, è vero, presumeva motivo di eccitazione o quanto meno curiosità: la presenza di Giuseppe Di Stefano quale voce recitante, aggiunta all'edizione originale. Il tutt'ora popolarissimo Pippo, salutato da un grande applauso di uscita, se l'è cavata molto bene, anche se l'intervento è di portata modesta.

Per il resto, i cantanti (Lucetta Bizzi, Giorgio Merighi e Antonio Salvadori) sono alle prese di tessiture altissime raggiunte con qualche difficoltà dovuta alle insidie dell'umidità del luogo.

Ed ecco «Il Tabarro», «pièce noire» ambientata nella Parigi degli anni '10. Oramai Puccini ha «imparato l'arte». La «sua» arte, che sta soprattutto in questo senso della vita vissuta nei suoi risvolti sentimentali e psicologici più tangibili.

Franco Giovine, Giuseppe Giacomini, Giovanna Casolla, Adriana Cicogna, Aldo Bottion hanno dato vita ai loro personaggi con grande professionalità e generosità vocale.

La scena è una suggestiva ricostruzione dei pontili della Senna, l'azione è ben gestita. Un'intuizione molto bella è il gesto che fa la Frugola (che ha capito tutto) per impedire ai due amanti che tradiscano.

La regia di entrambe le opere è affidata a Flavio Trevisan, le scene sono di Mario Del Carlo, i costumi, appropriati ed eleganti di Eugenio Girardi. Sul podio, in entrambi i casi, Reynald Giovaninetti che, potendo finalmente giovarsi di un'acustica decorosa grazie a marchingegni sistemati in questo infelice teatro all'aperto, ha ottenuto dall'orchestre del Teatro del Giglio di Lucca, un'ottima prestazione. Il pubblico, non numerosissimo, ha applaudito tutto.

L'insolito dittico «Le Villi-Il Tabarro» è l'ultimo spettacolo in cartellone della 37.a Stagione del Festival pucciniano.

Curiosità ed emozione ha accompagnato l'apparizione di Giuseppe Di Stefano (nella foto) come voce recitante del dittico pucciniano.

RASSEGNA: GRADISCA

Ricostruita l'epopea medievale dei Crociati

GORIZIA — L'Accademia «Jaufrè Rudel», nel corso del seminario sull'arte e la cultura del Medioevo (che quest'anno è rivolto in particolare al XII secolo ed è intitolato ad Abelardo ed Eloisa) ha voluto dedicare una serata a una rievocazione storica molto suggestiva: il settimo centenario della caduta di San Giovanni d'Acri, ultima postazione dei Crociati in Terrasanta che avvenne, per l'esattezza, il 28 maggio 1291.

Ambiente veramente ideale per questo spettacolo all'aperto senza supporti scenici; il cortile di Palazzo Torriani a Gradisca (che ha la conformazione di un palcoscenico naturale dalle sobrie linee tardo barocche) e interpreti i membri dell'Accademia stessa, docenti e studenti, in qualità di attori, musici, cantanti e danzatori. Il lavoro di ricostruzione attraverso un collage di testi, musiche e canti, azioni recitate e danzate, la rigorosa scelta filologica, la traduzione dalle lingue antiche e la regia sono del prof. Roberto Gagliardi di Siena, un esperto in poesia e filosofia medioevale.

Nel suo insieme lo spettacolo si è rivelato assai suggestivo per l'ambientazione, l'atmosfera, i costumi, le musiche e oltremodo interessante per l'antichità e la rarità dei testi proposti. Le fonti letterarie, infatti, sono diverse: la «Vida de Jaufrè Rudel de Blaia» (che fa parte delle vite dei trovatori scritte a Treviso in lingua provenzale), un testo del troviero Conon de Bethune in lingua d'oil, una lettera ai Cavalieri del Tempio scritta da Bernardo di Chiaravalle fanno da contrappunto a questi scritti due cronache di storici arabi delle Crociate. Anche il materiale musicale è molto pregevole: dal «Palastinalied» di Walter von der Vogelweide al «Ja nus hons pris» di Riccardo Cuor di leone, da una canzone in lingua portoghese, tratta dalle «Cantigas de amigo» di Martin Codax, alla danza sulla melodia dell'antico «Ilahi» turco. Ed è proprio in questa commistione fra recitazione, canto e movenza ritmica la grande suggestione di questa commemorazione notturna al lume di fiaccola.

L'azione procede attraverso brevi e significativi episodi-flash: all'inizio si vede ergersi la figura severa di Pietro l'Eremita che trascina la cristianità a liberare il Santo Sepolcro, poi si rievoca la presa di Gerusalemme nel 1099 e appare la dolce figura di Jaufrè Rudel che muore fra le braccia della contessa di Tripoli. Bernardo di Chiaravalle pronuncia le sue sagge parole, esaltando i cavalieri di Cristo, i poeti arabi commentano le vicende della guerra. Ma infine S. Giovanni è assediata, la Torre è presa, i Turchi la conquistano.

Il racconto, contrappuntato dai canti e dal suono magico di vielle e ghironde, con le movenze sinuose delle antiche danze orientali, procede misterioso e affascinante fino alla dolorosa conclusione. Un esempio di piena professionalità teatrale e musicale da parte dell'Accademia «Jaufrè Rudel» (che per Ferragosto si esibirà anche a Trieste nel Castello di S. Giusto) nel quadro di una ricostruzione storica curata nei minimi particolari.

Liliana Bamboschek

MUSICA

Lucio Dalla all'Opera

MACERATA — Lucio Dalla scriverà un'opera lirica a quattro mani con Gustav Kuhn, attualmente direttore musicale dello Sferisterio di Macerata. «Quello con Dalla — ha rivelato Kuhn — è un progetto a breve scadenza. Sentiamo entrambi l'esigenza di confrontare e unire le nostre esperienze nell'intento di assecondare, se possibile, l'ansia collettiva di un cambiamento dei codici musicali».

CINEMA

Douglas jr. violento

LOS ANGELES — Eric Douglas, 33 anni, figlio dell'attore Kirk Douglas, è stato fermato per aver preso a calci un poliziotto, amico di famiglia, che era stato chiamato in un ufficio di Beverly Hills per far cessare un alterco fra Douglas e il suo avvocato.

Douglas, che è stato rilasciato su cauzione di 5 mila dollari (oltre 6 milioni di lire), rischia ora fino a un anno di prigione.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

CASTELLO DI S. GIUSTO. Rassegna «Cinema ragazzi» ore **21.15** «Pantera rosa show». Cartoni animati.

ARISTON. Guerra civile, Jugoslavia 1941. Solo domani ore **18.45**:: «L'arma silenziosa - Gluvi Barut» di Bato Cengic, il film postcomunista sui partigiani di Tito vincitore dei Festival di Pola e di Mosca '91. Verità storica, d rammi individuali, grande spettacolo nel film-successo dell'estate triestina.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «La preda bionda e i suoi stalloni». Moana Pozzi... Bella, calda e provocante! Il meglio dell'espressione hard italiana. V. m. 18.

GRATTACIELQ. 17.30, 19.05, 20.40, 22.15: «Sua maestà viene da Las Vegas». Un bellissimo film molto divertente con Peter O'Toole, J. Goodman, J. Hurt.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il signore delle mosche». Un incredibile avventura ai confini del mondo. Una lotta per la sopravvivenza che trasforma un paradiso terrestre in un inferno. In Dolby Stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Non dirle chi sono». Un divertimento assicurato con il comicissimo Steve Guttenberg, il protagonista di «Scuola di polizia» e «Tre scapoli e un bebè».

NAZIONALE 3. 16.40, 18.30, 20.20, 22.15: «Occhi nella notte». Sguardi notturni in cerca di vendetta. Un thriller mozzafiato con Tanja Roberts e Andrew St evens. V. m. 14.

NAZIONALE 4. 15.45, 18.35, 21.30: Kevin Costner «Balla coi lupi». Il film dell'anno, vincitore di 7 Oscar. In Dolby stereo. 6.o mese. Ultimi giorni.

CAPITOL. 17.45, 20, 22.10. A grande richiesta proseguono le repliche di «Amleto» con Mel Gibson, Glenn Close, l'ultimo grande successo di F. Zeffirelli.

ALCIONE. Chiusura estiva.

LUMIERE. Chiusura estiva.

RADIO. 15.30 ult. **21.30**: «La bestia del peccato». Il meglio di Amber Lynn in un superporno da non perdere!

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala). Sentimental-fantastico, trionfo dell'amore sull'aldilà: «Ghost» di Jerry Zucker, con Patrick Swayze, Demi Moore, Whoopi Goldberg. 2 premi Oscar '91: miglior attrice non protagonista (W. Goldberg) e miglior sceneggiatura originale. Ultimo giorno. Domani e lunedì : «Caccia a Ottobre Rosso» con Sean Connery, Alec Baldwin, Scott Glenn.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Atto di forza (Total recall)». Spettacolare, grandioso, campione d'incassi del 1990 nella poderosa interpretazione di Arnold Schwarzenegger.

H0852
Oggi due film straordinari!
ARISTON ore 18,45
1941, guerra civile in Jugoslavia
L'arma silenziosa
GLUVI BARUT
di Bato Cengic (Jug. 1990)
Il film-successo dell'estate, premiato al Festival di Pola '90 e di Mosca '91
ARENA ARISTON
Ore 21.15
Grande avventura: Sean Connery in
Caccia a ottobre rosso
Premio Oscar '91 (effetti speciali)
Programma completo alla Cassa

OGNI GIORNO
GUARDIAMO IL MONDO
DALLA NOSTRA CITTA'.
IL PICCOLO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Florilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 580, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1640.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

OFFRESI prestaservizi tutto fare. Telefonare dalle 15 in poi al 040/420662. (A58336)

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA patente D-E pratico viaggi nazionali cerca impiego. Telefono 040/567166. (A58788)

INFERMIERA diplomata offresi per assistenza ammalati. Scrivere: Marusic Jozica-Opatje Selo 27 C. (B385)

30ENNE ex fotografo esaminerebbe proposte di lavoro per reinserimento in campo fotografico. Tel. 040-275166 ore pasti. (D317191)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature SPECIALIZZAZIONE verniciature sintetiche battiscopa. Tel. 040/393348. (A3232)

MURATORE esegue restauri appartamenti facciate tetti tegole guaina poggioli armatura propria. Tel. 040-567258 (A58842)

9 Vendite d'occasione

PRIVATO vende tutto l'arredo della villa antica compresi lampadari, tappeti e dipinti. Tel. 0424/24218. (G314)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto garanzia e accordatura 750.000. Tel. 0431/93383. (C00)

14 Auto, moto cicli

ALPINE turbo nera fine 82 vendo a lire 3.200.000. Perfetta di carrozzeria e meccanica. Tel. 040/946952. (A58857)

FURGONE 238 rosso dell'81 a posto di carrozzeria e meccanica vendo a L. 2.500.000. Tel. 040/946952. (A58857)

VENDO 128 950.000, Ritmo 1.700.000, Ford Escort, Alfa 33. Tel. 040-214885. (A58821)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

SOCIETÀ internazionale cerca in zona Gorizia o dintorni appartamento ammobiliato in affitto per proprio dipendente - ad uso foresteria - per un periodo di circa tre anni. L'appartamento s'intende di 100-120 mq. Comprendente cucina, soggiorno, 2 camere e servizi. Rivolgersi a casella postale 129 Gorizia. (B247)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039, Padova 8720222, Milano 02/76013731. (A099)

A. G. TRIS affitta lussuosissimo ufficio centrale salone 4 stanze archivio 2 bagni posti macchina. Tris, via Udine 3, tel. 040/369940. (A3285)

A. G. TRIS via Udine 3, tel. 040/369940 affitta appartamento arredato signorile. (A3295)

AFFITTIAMO non residenti 3 camere, cucina, bagno, ammobiliato, 040/733229. (A05)

LOCALE affari, zona Ospedale, 55 mq, ottimo passaggio, adatto molteplici attività cedesi affittanza, geom. MARCOLIN 040/773185 mattina. (A3352)

MULTICASA 040-362383 affitta Gretta camera, cucina, doccia, wc, ammobiliato in villetta 300.000 uomo solo non residente. (A099)

20 Capitali Aziende

VENDO causa trasferimento pizzeria-paninoteca con superalcoolici affare tel. 040/364934. (A3379)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 viale S. Marco appartamento 4.o piano bicamere cucina soggiorno bagno poggiolo, cantina libero. (COO)

MONFALCONE privatamente zona residenziale nel verde: atrio, soggiorno, cucinotto, disimpegno, matrimoniale, bagno, 2 terrazzi, ascensore perfetto. 79.500.000. serali 0481/791140. (A58890)

SIMI 040/772629 - ROIANO perfetto piano alto soggiorno matrimoniale stanzetta cucina abitabile bagno terrazzino. Termautonomo. 130.000.000. (A3346)

TERRENO agricolo zona COSTIERA vista mare incantevole mq 710 vendesi. Di. & Bi. tel. 220784. (A3317)

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO Club Mare Hotel President, prima categoria, parco curatissimo (10.000 mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra hotel e mare, camere vista mare, aria condizionata. Nel parco: piscine, tennis. Venti tipi sports, animazione, anfiteatro, spettacoli serali, parco giochi bimbi, miniclub custodito, scelta menù, specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President-64029 Silvi Marina (Teramo) - telefonare 085/9350241 - Fax 9351074. (G318)

GRADO, vicino spiaggia, affittasi ultime settimane agosto. Offerta: tutto settembre 900.000. Agenzia «Buone vacanze» 0431/80112. (A58462)

MONTESILVANO Pescara - Hotel City - quattro stelle - tel. 085/4452468, Fax 4491348, spiaggia, parcheggio, piscina, camere con aria condizionata, telefono, televisore, menù scelta, sconti famiglie. (G57)

25 Animali

ALLEVAMENTO Longobardi vende cuccioli pastore tedesco dobermann alano terranova rottweiler s. Bernardo collie siberian husky e cani piccola taglia iscritti vaccinati pensione addestramento 0432/722117. (A099)

22 Case, ville, terreni Vendite

A. QUATTROMURA San Giacomo mansarda, camera, cucina, servizio esterno. 30.000.000 040/578944. (A3340)

GEOM SBISA': Appartamenti cucina, due camere, servizi: Cancellieri ottimo 88.000.000; zona pedonale mansarda 50.000.000. 040/942494 (A3320)

PONY EDIL EXPRESS S.r.l.

GLI SPAZZACAMINI DEL XX SECOLO.

Augura buone ferie
ai signori amministratori di condomini
e ricorda che:

NEL PERIODO DI SETTEMBRE - OTTOBRE SARA' NECESSARIO
PROVVEDERE ALLA PULIZIA DELLE CANNE FUMARIE E DELLE GRONDE.

SCRIVI A: PONY EDIL EXPRESS S.r.l.
Casella Postale 4174 - 00100 ROMA - O chiamando il NUMEROVERDE 1678-61110

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.20 L	Venezia S.L.
5.05 L	Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
5.45 IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D	Venezia S.L.
6.17 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E	Venezia S.L.
8.25 D	Venezia S.L.
9.25 E	Venezia S.L.
10.00 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D	Venezia S.L.
13.49 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 D	Venezia S.L.
15.25 D	Venezia S.L.
16.10 IC	(**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.13 D	Venezia S.L.
17.32 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
18.15 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.25 D	Venezia S.L.
20.40 E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate-Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
21.15 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.18 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 IC	(**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D	Venezia S.L.
6.50 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.15 D	Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 E	*Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
9.25 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D	Venezia S.L.
13.00 D	Venezia S.L.
14.15 D	Venezia S.L.
14.50 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.17 D	Venezia S.L.
16.15 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
18.10 D	Venezia S.L.
19.05 D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
19.50 L	Venezia S.L.
20.05 D	Venezia S.L.
20.40 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.15 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.17 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E	Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

VENDO
MONOLOCALE,
DUE PIANI,
AMPIO PARCO.

ANNUNCI ECONOMICI SU
IL PICCOLO
QUALUNQUE CASA, QUALUNQUE ESIGENZA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

CERCO
VILLETTA,
DI 30 MQ.
CON BAGNO.

plural